

LA GUERRA IGNORATA

Tre vite rubate dalla barbarie e dall'ipocrisia

Commento di
Paolo Rumiz

Vestiremo, quelle salme di bandiere. I politici spenderanno cordoglio e lacrime. Come giornalisti, le lacrime le terro per me, parlerò solo della rabbia. Quella di chi sente che quei tre colleghi italiani, così come i nostri soldati e i pacifisti in missione umanitaria, sono morti uccisi dai barbari anche perché tentavano di riempire di verità un vuoto. Quello creato dalle bugie e dalle ipocrisie della nostra politica.

Marco, Alessandro e Dario ci additano il vicolo cieco in cui s'è cacciata l'Europa. Ci fanno capire che se interveniamo con la forza rischiamo ormai di finire in un nido di serpenti, un Vietnam sulla porta di casa. Ma ci fanno anche intendere che se non interveniamo, dopo la Grande Serbia avremo la Grande Albania e la Grande Ungheria. E che tutto sarà solo la prova generale di quanto accadrà con la rinascita della Grande Russia.

Forse non è casuale che i tre caduti siano triestini e operatori dell'informazione. Essere di Trieste significa essere un sismografo del pericolo che arrivano da Est, capire i temi che spesso sfuggono al nostro e agli altri governi. Fare informazione significa vivere una contraddizione europea: quella di trasmettere, fino al sacrificio della vita, immagini che sollecitano il nostro bisogno di giustizia e nello stesso tempo ci mostrano, descrivendo l'impunità barbarie altrui, che mai giustizia sarà possibile.

«La politica televisiva impone guerre di breve durata come nel Golfo: un intervento in Bosnia durerebbe anni e scatenerebbe la pubblica opinione contro i rispettivi governi» mi dice Demetrio Volcic, direttore del Tg Uno, affranto per la perdita dei tre colleghi. Ed ecco che si brancola nel buio, si grida nel vuoto. Ecco le schermaglie diplomatiche fra Usa e Francia, ecco l'istituzione di un tribunale sui crimini di guerra: tutti specchietti per le allodole. Illusioni ottiche per nascondere l'iniziazione e le bugie.

La verità è che non si può intervenire se non si identifica un responsabile. I giornalisti che si sporciano le scarpe nel fango balcanico sanno che si è fatto di tutto per evitarlo. Sanno che abbiamo riconosciuto uno Stato, e poi con l'embargo non gli abbiamo consentito l'esercizio dei diritti elementari dei diritti, la difesa. Sanno che abbiamo mandato i Caschi blu a proteggerlo, e che i Caschi blu sono subito scesi a compromesso con gli aggressori. Cioè i futuri assassini di

Marco, Alessandro e Dario.

Chi fa informazione sul campo, sa che abbiamo organizzato conferenze di pace, e le conferenze sono servite solo ad alimentare il prestigio dei signori della guerra, dunque ad alimentare la guerra stessa. Che abbiamo versato lacrime sui profughi e poi abbiamo chiuso loro le nostre frontiere, mandato viveri agli assediati e quei viveri sono serviti solo a farli morire con la pancia piena.

E allora? E allora per scansare l'obbligo di un intervento a rischio - oggi sempre meno praticabile - ci siamo inventati le bugie. Autorevoli commentatori e persino ministri degli esteri ci hanno rifilato assurdi criminali. A ogni strage di occidentali essi scoprivano la folgorante verità: scarica-barile; che serbi, croati e musulmani sono egualmente crudeli.

Da qui, senza distinguere tra agredito e aggressore, arrivavano alla conclusione di comodo: le tre fazioni sono egualmente colpevoli, dunque si ammazzino pure tra loro. E non importa se questa teoria geniale viene contraddetta dal fatto che nella Bosnia ancora libera le tre etnie combattono assieme e che quella convivenza è un simbolo della Nuova Europa. Il giochetto è presto fatto: basta ridurre la Bosnia stessa a una fazione, martellando il lettore con la più colossale delle falsità: l'identificazione fra bosniaci e musulmani.

Che pena, questa Europa delle diplomazie: dopo avere preso nei fatti la parte degli aggressori, essa oggi si spaventa delle conseguenze del proprio atto, teme una nuova Palestina. Ma a coloro che oggi gridano 'al lupo' perché lo Stato bosniaco diventa sempre più musulmano e i mujaheddin scannano i cristiani, rispondo che lo abbiamo voluto anche noi, propagando per nostro comodo la falsa identificazione tra Bosnia e Islam.

Se oggi cresce un bubbone fondamentalista in Europa è colpa anche nostra, per aver tollerato un'aggressione e impedito ai bosniaci di difendersi. Garantendo l'impunità ai serbi, abbiamo incoraggiato i croati; ora anche i bosniaci hanno imparato la lezione. E non meravigliamoci se le pecore si trasformano in lupi.

Ma sì, la verità è semplice per chi la cerca, la responsabilità si precisa, si scopre che una vittima esiste e sono i bosniaci. E' esattamente ciò che l'Europa non vuole sentirsi dire e che i tre di Mostar sapevano benissimo e testimoniavano con i loro servizi. Sono morti per questo. E allora che nessuno, nel Palazzo, spenda per loro lacrime di coccodrillo.

RIENTRATI IERI SERA A RONCHI I CORPI DEI TRE GIORNALISTI TRIESTINI UCCISI

A casa per l'ultima volta

Un furgone fino a Spalato, poi l'aereo - Intervento di Andreatta, colloquio tra Scalfaro e Ciampi

Trieste li ricorda con il lutto cittadino



La salma di Marco Luchetta appena sbarcata a Ronchi. (Foto Nadia)

TRIESTE - Tra una folla angosciata di parenti, amici e conoscenti sono arrivati ieri sera a Ronchi, prima di essere trasferiti alla camera ardente allestita nella sede della Rai, i corpi di Marco Luchetta, Alessandro Ota, e Dario D'Angelo, i giornalisti triestini uccisi a Mostar da una granata. Domani i funerali a San Giusto: il sindaco Illy e la giunta comunale hanno proclamato lutto cittadino. E oggi si osserverà un minuto di silenzio prima delle partite di calcio Udinese-Torino e Triestina-Prato.

Nel pomeriggio il furgone inviato dal ministero degli Esteri ha raggiunto l'ospedale di Spalato, dove i corpi sono stati composti nelle bare. Poi sono stati trasportati all'aeroporto dove era in attesa un C130. Il trasferimento è avvenuto con ritardo per intoppi burocratici e per la ri-

Domani

i funerali

nella cattedrale

di San Giusto

chiesta delle autorità di Mostar di organizzare una cerimonia di omaggio. Il trasporto dei corpi degli inviati Rai è stato assicurato dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite, che ha messo a disposizione un blindato che ha viaggiato con la scorta dei caschi blu dell'Unprofor.

Intanto a Roma, dopo lo sbrigo del lutto e le lacrime difficili da trattenere, arriva la fase della riflessione con attestazioni di cordoglio, solidarietà, e prese di posizione. Prima fra tutte quel-

la del ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta che con una lettera si rivolge al suo omologo croato, Granic. «L'Italia è costretta a lamentare ancora una volta la tragica morte di propri cittadini in territorio ex-jugoslavo, impegnati in questo caso nello svolgimento dell'attività di informazione. L'Italia si attende che tutte le parti coinvolte collaborino senza riserve nell'individuazione delle responsabilità». E poi - prosegue la lettera - «chiediamo alla Croazia di esercitare ogni influenza per l'immediata sospensione dei combattimenti e un cessate il fuoco definitivo». Sulla tragedia, lungo colloquio tra Ciampi e Scalfaro, al quale il presidente dell'autoproclamata repubblica croato-bosniaca di «Herceg Bosna», Mate Boban, ha inviato una lettera di condoglianze.

A pagina 2-3-4

NELL'INTERNO

Caschi blu, esplode l'ira del comandante

Testimonianza dell'inviato di «Famiglia cristiana»

Demattè: «Continua l'impegno della Rai»

MENTRE SI INTENSIFICANO I COMBATTIMENTI EMERGONO LE RESPONSABILITÀ DELLA TRAGEDIA DI MOSTAR

Zagabria ammette: colpi croato-bosniaci

Usa e Onu: sempre più vicino il ricorso alla copertura aerea Nato per gli aiuti umanitari - Le basi italiane sono in allarme

NELL'INTERNO
Giorgio Bocca: «Il limite del dovere è solo personale»

ZAGABRIA - Il governo della autoproclamata repubblica croata di Erzegovina ha diffuso un comunicato sull'uccisione dei tre inviati della Rai a Mostar in cui in sostanza ammette che responsabili della loro morte sono le truppe croato-bosniache. La nota esprime rincrescimento per la morte dei tre italiani e invia le condoglianze alle famiglie. Il fuoco di mortai in cui hanno perso la vita gli inviati - spiega la nota - è stato organizzato dai miliziani croati in risposta ad un'offensiva musulmana.

Anche ieri sono proseguiti intensi a Mostar i combattimenti tra croati e musulma-

ni, mentre si segnalano scontri anche in altre regioni della Bosnia, per un bilancio complessivo nelle ultime 24 ore - secondo radio Sarajevo - di 14 morti e 51 feriti. L'emittente bosniaca ha detto che tra l'altro ieri e ieri nel capoluogo dell'Erzegovina si è scatenato l'inferno, a causa di un'offensiva dei croato-bosniaci e di truppe regolari della Croazia, e ha accusato Zagabria di patente aggressione. La radio ha denunciato anche l'impiego dell'aviazione.

Intanto, con un annuncio accolto favorevolmente dagli Stati Uniti e dagli altri maggiori Paesi occidentali, Boutros-Ghali si è

altresì detto favorevole al ricorso - se necessario per assicurare l'adempimento della missione umanitaria dell'Unprofor ad attacchi aerei della Nato. E gli Usa sono pronti a intervenire in Bosnia con attacchi aerei ma contrari a impegnarsi con truppe. Tuttavia Boutros-Ghali ha avvertito che l'aviazione potrebbe non bastare.

Situazione di massimo allerta intanto nelle sette basi basi italiane, tra cui Aviano, Rivolto e Istrana, che ospitano i caccia della Nato impegnati nell'operazione «Cieli puliti» nell'ex Jugoslavia.

A pagina 3

MENTRE FINI LANCIA QUALCHE «SEGNALE» A BOSSI

Martinazzoli: «Possiamo vincere» Il nuovo Psi si sbarazza di Craxi

A PAGINA 8
Giudici e mafia
Gravissime accuse da un pentito
Messina: 12 magistrati sotto tiro
Tragedia a Napoli
Muore carbonizzato un minorato chiuso a chiave in casa dal padre
Il giallo Ylenia
Trovati soltanto vestiti e disegni
Interrogato il trombetta nero

ROMA - Le forze politiche continuano a ingegnarsi per trovare aggregazioni omologhe e vincenti, ma la strada non pare facile per nessuno.

Mino Martinazzoli, comunque, parlando alla prima assemblea del Partito popolare della Lombardia, dice che correndo da solo il Ppi assieme a Segni può anche vincere: «Il centro che andiamo costruendo è alternativo alle sinistre. Non è necessario guardare in continuazione di qua e di là». E aggiunge che nessun'altra alleanza è possibile, neppure con Berlusconi.

Intanto, mentre Occhetto lo accusa di essere «equilibrato e villano» perché si ostina a stare al centro senza di-

re con chi vuole governare, il Psi di Del Turco chiude la porta in faccia ai dissidenti filocraxiani (100 firme addirittura per espellere l'ex segretario); agli «statali generali» fischia per Intini e applausi per Occhetto.

Sull'altro fronte Fini oggi si avrà il varo definitivo di Alleanza nazionale - si dichiara contrario al federalismo leghista, ma lancia segnali verso Bossi proponendo un forte decentramento amministrativo e l'autonomia sia legislativa che impositiva. Fini non ha manca, ovviamente, di spezzare una lancia in favore di Berlusconi, contestando che abbia mai avuto «regali» dal governo o dal Parlamento.

A pagina 6

LIBERA VINTA DALL'AZZURRA KOSTNER

Sci: caduta mortale dell'austriaca Maier



GARMISCH - Lutto nello sci internazionale. Ulrike Maier, vittima di una paurosa caduta durante la libera femminile di Garmisch Partenkirchen, è deceduta successivamente ospedala. Aveva 26 anni. Nell'incidente aveva riportato fratture alla colonna vertebrale. L'atleta, mamma di una bambina di quattro anni, ed ex campionessa mondiale, aveva perso l'equilibrio dopo aver completato due terzi del percorso, mentre scendeva a una velocità di 150 chilometri l'ora. Mentre rotolava sulla pista ghiacciata ha perso il casco, e ciò

probabilmente le è stato fatale. La sciatrice è rimasta priva di sensi sulla neve, e dopo che i sanitari le hanno prelevato le prime cure, sempre priva di conoscenza, è stata trasferita in elicottero all'ospedale di Murnau. I medici, dopo la rovinosa caduta, le hanno praticato la respirazione bocca a bocca e un messaggio cardiaco, prima di avviarla all'ospedale. Per favorire la respirazione le è stata inserita una cannucchia in gola.

La gara è stata vinta dall'azzurra Isolde Kostner, suo primo successo in una discesa di Coppa del mondo.

In Sport

TRAGEDIA NEL MILANESE DOPO LA PROIEZIONE DI «SCHEGGE DI FOLLIA» SU «ITALIA 1»

Quattordicenne s'impicca per «imitare» un film

MILANO - Un ragazzo di 14 anni, Fabio Antonio S., si è ucciso l'altra sera impiccandosi con una sciarpa legata a una sbarra da ginnastica attaccata allo stipite della porta della sua cameretta. A trovarlo è stata la madre che ha subito tentato di rianimarlo. Trasportato alla clinica San Carlo di Paderborn, è morto prima del ricovero. Il ragazzo, secondo quanto riferito dai familiari, era rimasto molto impressionato dal film «Schegge di follia», trasmesso mercoledì sera da «Italia 1», che parla di alcuni ragazzi di una scuola americana che organizzano una serie di suicidi-omicidi. Aveva rivelato alla sorella di essere stato colpito in particolare dalla scena di una ragazza, Veronica, che finge di suicidarsi impiccandosi al lampadario della sua camera con un lenzuolo.

L'altra sera la madre, divorziata, era uscita per una cena di lavoro ed è tornata

verso le 23. Il figlio stava guardando la tv. Poi la donna è uscita per pochi minuti per portare fuori il cane e il ragazzo ha messo in atto il tragico piano. Ha legato la sua sciarpa alla sbarra ginnica applicata allo stipite della porta della sua camera, poi è salito su uno «skateboard». Una spinta alle rotelle e tutto si è consumato in pochi minuti. Non si esclude che Fabio volesse fare solo uno scherzo alla madre e che il gioco si sia trasformato in tragedia. Nel film la protagonista finge il suicidio per raggiungere un suo obiettivo, e lo ottiene. Un'ipotesi che comunque non sembra trovare troppo credito. Fabio infatti non sembrava avere particolari problemi. Unico neo la scuola. Terminata le medie, si era iscritto all'Istituto professionale per l'industria e artigianato, che aveva cominciato a frequentare senza entusiasmo. Così aveva abbandonato quella scuola e da poco aveva deciso di

isciversi ad un corso per cuoco.

Il caso fa riesplodere una polemica mai sopita sul rapporto tra violenza in tv e minori. E' di poche settimane fa una proposta del socialdemocratico tedesco Wilhelm Schmidt per un «coprifuoco» per i film violenti in tv anche dopo le 23. Lo stesso Clinton, parlando il 19 dicembre alla nazione, aveva invitato le tv a una sorta di autocensura. In Italia, proprio nei giorni scorsi è entrata in vigore, su Canale 5, una «operazione segnaletica» per dare indicazioni alle famiglie sulla opportunità di far vedere ai minori film e programmi di fiction. Secondo «Italia 1» il film è stato vietato all'estero ai minori di 14, ma la commissione di censura italiana lo ha giudicato «per tutti». La trama ruota intorno a un ragazzo e una ragazza emarginati dagli amici che uccidono i loro coetanei simulando una serie di suicidi.

OKRAJNER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO

Interventi urgenti di:
IDRAULICI
ELETTRICISTI
FABBRICANTI
RADIOTECNICI
ELETTROTECNICI
MANUT. CALDAIE

Telefono 662.266
VIA A. CANOVA, 27/b 34141 TRIESTE

Soluzioni consente interventi di manutenzione, per lavori di restauro edile ed opere d'installazione tecnica, regolamentati dalle leggi in vigore, inoltre dispone di altri SERVIZI INTEGRATIVI.



IL PARERE DELL'ESPERTO

Contro il mortaio e ogni arma pesante non c'è scampo



ROMA — Contro l'arma pesante non ha scampo. Quando si parla di bombe d'aereo, artiglieria o l'infame mortaio, l'unica vera protezione per un inviato di guerra è starsene a casa, non andare dove queste armi vengono usate. Per Roberto Fabiani, inviato speciale dell'Espresso con una grande esperienza di guerra in Iraq, Caid, Cambogia e Jugoslavia e soprattutto, ostaggio per mesi di Saddam Hussein dopo l'invasione del Kuwait, non c'è soluzione contro le armi pesanti.

«Si è parlato di misure di protezione un po' sull'onda dell'emozione — ha detto Fabiani — perché non è possibile proteggere una troupe in un luogo dove c'è un dispiegamento di armi pesanti, cioè armi che tirano da lontano,

da quattro fino a ottomila chilometri. In Bosnia c'è una quantità di mortaio che fa spavento e il mortaio è l'arma più infame che sia mai stata inventata. Allora l'unica protezione è che non ci vai, perché se vai a Mostar, a Sarajevo, a Srebrenica, devi affidarti al fatto. Così a Beirut, quando cadono le bombe o ti mettono un'autobomba, l'unica protezione è quella di essere in un altro posto, cioè a casa. Per quanto riguarda i pericoli sul terreno, invece — quelli che possono venire da un cecchino, da un posto di blocco ostile, da una razza, insomma da armi leggere, allora ti aiuta molto l'esperienza: prendere informazioni preventive, parlare con la gente del luogo e andare in giro con le macchine blindate come del resto si usa».

E' ATTERATO ALLE 21.44 IL C-130 CHE HA RIPORTATO A CASA GLI INVIATI UCCISI

Le tre bare a Ronchi

All'aeroporto il sindaco Illy e una folla silenziosa di 300 persone si è stretta attorno ai familiari

«E' mio papà», ha urlato la figlia di D'Angelo

RONCHI DEI LEGIONARI — Erano le 21.44 di una serata gelida quando l'elicottero della 46esima aerobrigata con a bordo le salme di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo ha toccato la pista di Ronchi dei Legionari. Gelo fuori, gelo dentro i cuori soprattutto degli uomini della squadra esterna 2 di Trieste, dei giornalisti della sede regionale della Rai, quelli che fino a l'altro ieri insieme ai tre inviati caduti a Mostar avevano diviso lavoro ed amicizia. E che si sono ritrovati, proprio loro, a dover compiere il dovere di cronaca e raccontare lo straziante ritorno a casa dei colleghi. I familiari delle vittime erano stati tenuti fino all'ultimo momento protetti in una saletta assolutamente sbarrata a qualsiasi estraneo: era già troppo il dolore che si portavano da poter sopportare anche la triste ribalta della cronaca. Terzo in volto il sindaco di Trieste Riccardo Illy aspettava invece sulla pista da almeno mezz'ora. E con lui il generale Benito Gavazza, direttore generale di Onorcaduti, il direttore della testata giornalistica regionale Rai, Barbara Scaramucci, le autorità civili e militari giunte dal capoluogo giuliano. Don Silvano Latini ha impartito ai feretri la benedizione non appena si è aperto il portellone posteriore dell'aereo, mentre dalla parte anteriore scendeva il vertice della Rai: il presidente Demattè, il direttore generale Locatelli, il capo del personale Celli.

«Siamo arrivati a Spalato alle 14, ma le salme sono giunte solo alle 18, scortate dai caschi blu spagnoli che ci hanno dato davvero una grossa mano», ci ha detto il direttore generale Locatelli appena sceso dall'aereo. «No, non abbiamo fatto

noi il riconoscimento dei nostri ragazzi, non li abbiamo assolutamente visti se non quando le bare sono giunte all'aeroporto pronte per essere imbarcate», spiegava il presidente Demattè. La cerimonia funebre? Sappiamo che l'hanno fatta i musulmani a Mostar. Mentre il picchetto d'onore dell'Aeronautica si schierava, Locatelli ha incrociato la

OMICIDIO La Procura di Trieste apre l'inchiesta

TRIESTE — La procura della Repubblica ha aperto un fascicolo sulla morte dei tre giornalisti a Mostar. L'ipotesi è omicidio volontario a carico di ignoti. La singolare inchiesta, che ben difficilmente porterà a risultati concreti almeno finché dura la guerra, è stata avviata dal sostituto procuratore Federico Frezza ed è stata affidata alla squadra mobile di Trieste. Ieri sera, su indicazione del magistrato, il medico legale Fulvio Costantini si è recato all'aeroporto di Ronchi per effettuare l'ispezione sui corpi di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo. Allo scalo ci sono andati anche due ispettori della mobile. Frezza ha aperto il fascicolo facendo riferimento all'articolo 10 del codice penale.

figlia di Dario D'Angelo, Nathalie, distrutta dal dolore e sorretta dai familiari. «Stavano filmando un bambino sull'uscio di un rifugio-le ha raccontato quando hanno sentito il sibilo della granata si sono gettati addosso a lui per fargli scudo. E infatti il bambino si è salvato. Il loro è stato un atto di generosità estrema, e tu devi essere forte pensando proprio a questo ultimo atto lodevole di papà».

Erano le 22.05 ed hanno cominciato a scendere dall'aereo le bare. La prima era proprio quella di Dario D'Angelo. Quando è giunta davanti al carro funebre un grido straziante: «E' il mio papà, lui è il mio papà. Lasciatemi». Nathalie è crollata di colpo, l'hanno dovuta portare via. Reggere alla commovente è diventato difficile, per tutti. E' scesa la bara di Marco Luchetta, gli anziani genitori cercavano di mostrarsi forti, ma sembravano frastornati, neanche consapevoli di dove fossero, e perché. La moglie di Luchetta ha abbracciato il fratello Giovanni Marzini, suo collega e cognato e hanno cominciato a singhiozzare senza freno; a loro si è unito il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano che il suo pianto irrefrenabile neppure ha provato a bloccarlo. Per ultimo è sceso il feretro di Alessandro Ota, il triste cerimoniale di lacrime e dolore si è ripetuto anche per lui. Erano le 22.15, la folla di persone che si era radunata in silenzio all'uscita dell'aeroporto ha applaudito e pianto al passaggio del mesto corteo che si avviava verso la camera ardente di Trieste. Proprio mentre in tv cominciavano a scorrere le immagini registrate del loro ultimo ritorno a casa.

Matteo Contessa
Luca Perrino



Ronchi: la figlia di Dario D'Angelo, sorretta dai familiari, piange dopo aver visto la bara del padre. (Foto Nadia)

A LIVELLO MONETARIO LE FAMIGLIE SARANNO RISARCITE

Il coraggio di informare

Sono partiti senza esitazioni per Mostar pur sapendo del pericolo

TRIESTE — Quanto vale a livello monetario la vita di un uomo di quarant'anni ucciso al fronte mentre lavorava per informare? Alle famiglie dei tre giornalisti triestini uccisi a Mostar andranno cinquecento milioni di lire. Lo prevede una polizza sottoscritta di recente dalla Rai a integrazione di quanto già volevano i contratti di lavoro. Le normali polizze infatti non coprono i rischi altissimi delle zone di guerra. Esclusioni di polizza, le chiamano gli assicuratori.

Il discorso può sembrare irrilevante, prosaico e di cattivo gusto ma molte persone in queste ultime ore si sono chieste chi provvederà a livello economico ai bambini ancora in tenera età. I tre giornalisti non erano ricchi, vivevano del loro lavoro. C'è però un altro aspetto che nessuna assicurazione per quanto disponibile, potrà mai risarcire. E' quel legame tenerissimo che si instaura tra i papà e i figli, tra l'uomo e la donna, tra chi insomma voleva bene a Marco Luchetta, ad Alessandro Ota e Dario D'Angelo e se li è visti strappare via all'improvviso da un colpo di cannone.

Quanto vale un bacio della buonanotte, un caffè bevuto assieme sul tavolo di cucina, una sciata nella neve alta, un tuffo nell'acqua, un'occhiata di complicità, una carezza? Valgono tantissimo, per molti rappresentano il sale della vita ma nessuno può trasformarli in cifre. Sui contratti, anche nei migliori e più

attenti, le parole bacio, complicità, carezza non compaiono. Allo stesso tempo non è valutabile in cifre il coraggio di questi tre colleghi che volevano essere testimoni della tragedia della ex Jugoslavia. Erano stati avvertiti prima della partenza che era molto pericoloso entrare a Mostar. Avrebbero potuto attendere qualche giorno che la situazione migliorasse. Invece dovevano andare e sono andati. Hanno rifiutato il silenzio e per raccontare la vicenda dei cinquanta orfani senza nome di Mostar, hanno messo in pericolo se stessi e indirettamente chi voleva e vuole loro bene. Dovevano andare e sono andati.

Noi giornalisti negli ultimi tempi siamo stati spesso criticati e assillati agli uomini del regime. «State pronti ai compromessi, vi hanno comprato, vi inchiniate al potente di turno» hanno via via insinuato e gridato i tanti avversari di chi lavora nei giornali e nelle televisioni. Qualche volta avevano ragione ma non sempre. Questa categoria è fatta di gente normale che lavora con onestà, scrupolo e spesso con coraggio. I tre colleghi uccisi a Mostar sapevano del pericolo ma il dovere di informare ha tolto loro ogni esitazione. Li ha fatti esporre ai colpi, mentre avrebbero potuto restare in un rifugio. Sono morti perché hanno voluto filmare un bambino in mezzo a una strada piena di scoppi e schegge. Un bambino solo, come i loro rimasti a casa.

Claudio Erné

LE SPOGLIE DEGLI INVIATI SONO PARTITE SCORTATE DA UN CONVOGLIO APPENA ALLE 14.30 A CAUSA DI INTOPPI BUROCRATICI

Anche a Mostar l'omaggio ai tre caduti

SPALATO — Sono giunti ieri sera a Spalato i corpi dei tre giornalisti della Rai, Marco Luchetta, Alessandro Ota, e Dario D'Angelo, uccisi venerdì a Mostar da una granata. Alle sei del pomeriggio il furgone inviato dal ministero degli Esteri ha raggiunto l'ospedale della città dalmata dove i corpi dei tre inviati della Rai sono stati composti nelle bare. In serata sono stati trasportati all'aeroporto dove era in attesa, dal primo pomeriggio, un C130 messo a disposizione dal ministero degli Esteri. Sul velivolo, partito poco dopo le 14 da Roma e giunto poco dopo un'ora a Spalato, hanno preso posto anche Claudio Demattè, presidente della Rai, Gianni Locatelli, direttore generale, Pierluigi Celli, capo del personale, e Vittorio Panchetti, direttore delle relazioni internazionali.

Il trasferimento è avvenuto con alcune ore di ritardo rispetto al previsto. Da Mostar il convoglio è riuscito a partire soltanto intorno alle 14.30 per degli intoppi burocratici legati al rilascio del certificato di morte. Un ulteriore ritardo è stato provocato dalla richiesta delle autorità di Mostar che hanno voluto organizzare una breve cerimonia in omaggio dei tre giornalisti caduti.

Il trasporto dei corpi degli inviati Rai è stato assicurato dall'Alto commissariato delle Nazioni

Da Mate Boban una lettera di condoglianze a Scalfaro

Unite (Unhcr) che ha messo a disposizione un blindato che ha viaggiato con la scorta dei caschi blu dell'Unprofor. L'Unhcr ha portato i corpi dei giornalisti fino al centro medico dell'Unprofor (la Forza di protezione Onu nell'ex Jugoslavia) di Dracevo. Successivamente sono stati trasferiti su un mezzo messo disposizione dal consolato italiano di Spalato.

L'aereo del ministero degli Esteri è partito in serata, intorno alle nove, diretto a Trieste, per riportare alle famiglie le salme dei tre inviati della Rai. Essi sono morti sul colpo venerdì, centrati da una granata davanti al rifugio dove stavano entrando per proteggersi dai violenti combattimenti in corso in quel momento. Ieri i croati bosniaci hanno implicitamente ammesso la responsabilità per la morte dei giornalisti italiani.

Ieri mattina il ministero della Difesa dell'autoproclamata repubblica di 'Herzeg-Bosna' ha diffuso un comunicato nel quale ha espresso il suo rammarico per la morte

dei tre italiani e ha spiegato che le truppe croato-bosniache che controllano la parte ovest di Mostar erano state costrette ieri a rispondere al fuoco dei musulmani. Alle 14.30 di ieri — aggiunge il comunicato — quattro granate provenienti dalla zona musulmana sono cadute nella parte occidentale di Mostar. Siamo stati costretti a rispondere al fuoco».

Gli inviati italiani sono morti alle 15.30 e per molte ore i loro corpi sono rimasti riversi sul selciato. I caschi blu spagnoli, di stanza nell'area, hanno trattato a lungo con i croato-bosniaci perché cessasse il bombardamento e si potessero recuperare i corpi delle tre vittime.

La circostanza è stata confermata dagli stessi croato-bosniaci. I militari dell'Hvo (forze di difesa croato-bosniache) hanno dichiarato ieri di aver cessato il fuoco su richiesta del comando dell'Unprofor.

Anche il presidente della repubblica di 'Herzeg-Bosna', Mate Boban, ha inviato ieri al Presidente italiano, Oscar Luigi Scalfaro, una lettera di condoglianze per la morte dei giornalisti. «Sono profondamente commosso — ha scritto Boban a Scalfaro — per la morte dei tre giornalisti della Rai». Boban ha poi aggiunto: «Vi prego di accettare l'espressione delle mie profonde condoglianze e il mio sincero rammarico per il tragico avvenimento».



Spalato: il direttore della Rai Claudio De Matte' trasporta la bara del cameraman Alessandro Ota

IL PRESIDENTE DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO DI STATO

«Continua l'impegno Rai»

«Questi ragazzi sono morti proprio per svolgere tale compito»

SPALATO — «E' un momento di dolore e di commovente — ha detto Claudio Demattè, presidente della Rai — ma l'impegno della Rai in Bosnia continua. E' nelle nostre funzioni: questi ragazzi hanno perso la vita proprio per svolgere questo compito».

E del dolore della Rai in questo momento ha parlato anche il direttore generale, Gianni Locatelli: «E' anche un momento però che aiuta a ritrovare il senso dell'azienda e del nostro lavoro — ha detto — credo che se c'è un valore nel sacrificio di questi nostri tre colleghi è quello di aver richiamato quelle che sono le radici di un'azienda pubblica, ma soprattutto di un'azienda di informazione. L'informazione è polemica, scontro, è passione ma è soprattutto un servizio. Questi ragazzi hanno fatto un servizio e per un servizio di questo valore a volte si perde la vita».

E' stata necessaria una lunga trattativa per ottenere, l'altra sera, dai musulmani di Mostar est, la restituzione dei corpi di Marco Luchetta, Alessandro Ota e

Il Comitato protezione giornalisti:

«Continuano a essere un obiettivo

per il loro impegno a occuparsi

del conflitto in Bosnia-Erzegovina»

Dario D'Angelo. I tre corpi, straziati dall'esplosione della granata, erano rimasti a lungo sul selciato a pochi metri dalla sede dell'alto commissariato Onu per i rifugiati e dal comando musulmano che solo ieri ha ceduto alle pressioni di Jerry Halm, rappresentante a Mostar dell'Unhcr. «E' questa la guerra, una sporca guerra» — ha detto un volontario francese che collabora con l'Unhcr — «utilizzano la vita e la morte per propaganda». Un altro volontario, di origine serba, Leon Davico, ha raccontato di avere incontrato i tre italiani due ore prima della tragedia a Medjugorje: «volevano accordarsi a un convoglio Onu diretto a Mostar. Ho tentato di dissuaderli: è pericoloso,

molto pericoloso — ha detto loro — ma mi sono sembrati sereni, sicuri. Non sapevano di andare incontro alla morte».

Il tenente colonnello spagnolo, Antonio Castro, ha dichiarato ieri a Medjugorje che i tre giornalisti erano partiti venerdì alla volta di Mostar con un convoglio della Croce rossa internazionale. «I soldati spagnoli avevano consigliato loro di rinviare la visita alla zona musulmana di Mostar ma i tre avevano deciso ugualmente di andare assumendosene la responsabilità», ha detto Castro a Radio Croazia. Sempre venerdì, secondo Castro, altri gruppi di giornalisti provenienti da Olanda e Germania erano partiti per Mostar ma erano torna-

ti sui loro passi accogliendo il consiglio dei militari croato-bosniaci all'ultimo posto di blocco prima della città. «Avvertiti i giornalisti italiani — ha detto Castro — che entrare a Mostar comportava sempre rischi sia che si vada sulla riva sinistra musulmana o su quella destra croata della Neretva, il fiume che divide in due la città».

Le autorità croate, che si sono assunte la responsabilità dell'azione di morti in cui sono rimasti uccisi i tre italiani, hanno confermato che nello stesso attacco sono morti sette civili musulmani.

Nei tre anni trascorsi dall'inizio della guerra in Bosnia «sono morti più giornalisti che in qualsiasi altra guerra di durata analoga». Lo afferma il comitato per la protezione dei giornalisti che così commenta, riprendendo notizie non confermate secondo cui i tre italiani sarebbero stati «obiettivi deliberati»: «I fatti di oggi indicano che i giornalisti continuano a costituire un obiettivo, per il loro impegno nell'occuparsi del conflitto nella Bosnia».



INTERVISTA

Giorgio Bocca:
«Il limite del dovere
è solo personale»

«In prima
linea
non ci sono
regole»



Intervista di
Pietro Sperto

TRIESTE — Giorgio Bocca, decano dei giornalisti italiani, di guerre ne ha attraversate tante, come testimone. Gli abbiamo chiesto, fermo restando il valore di sacrifici come quello di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, fino a che punto deve spingersi il dovere di giornalista.

«E' una questione molto personale - risponde Bocca - per quanto mi riguarda a un certo punto ho deciso che avevo moglie e figli, non ne valeva la pena. Di solito in questi posti pericolosi vanno i giovani che vogliono fare carriera, ma nessuna azienda ha il diritto di ordinare a uno di andare a morire».

Qual è il confine tra senso del dovere e senso del pericolo?
«Credo che in una guerra come quella in Jugoslavia, come del

resto in Vietnam, non si ha mai chiaro il senso del pericolo, la morte arriva all'improvviso, da qualsiasi parte».

Oltre l'informazione cosa spinge il cronista a testimoniare una guerra?

«Mi pare che i giornalisti triestini abbiano un interesse particolare per quella guerra che sentono molto vicina e ne siano partecipi; e poi, sa io so stato insultato perché una volta ho detto in televisione che la guerra è divertente...ma effettivamente dove c'è in gioco la vita tutto diventa più interessante, per un giornalista sono esperienze importanti».

Esiste una regola per gli inviati?

«Quale regola? Quando ti arriva una granata addosso non ci sono regole. Posso solo dire, anche in base alla mia esperienza di partigiano, che bisogna avere un certo intuito del pericolo. Ma se vai in prima linea anche quello serve a poco».

OGGI L'OMAGGIO NELLA CAMERA ARDENTE ALLESTITA NELLA SEDE RAI DI TRIESTE

I funerali in cattedrale

Le esequie saranno celebrate domani a San Giusto dal vescovo Bellomi - Telefonata di cordoglio di Scalfaro

Il Comune proclama il lutto cittadino

Anche il mondo sportivo si ferma:

prima delle partite di calcio

Triestina-Prato e Udinese-Torino

si osserverà un minuto di silenzio

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — «Già prima di Natale, Marco aveva tentato di raggiungere Mostar Est, ma la colonna di cui faceva parte era stata bloccata. Da allora provava un senso di frustrazione per non aver portato a termine quel servizio. Alla prima occasione ci ha riprovato». Per qualche ora Fulvio Molinari, responsabile della sede Rai di Trieste, riesce a bloccare le lacrime dentro agli occhi, per rispondere alle domande che gli fa una piccola folla di inviati e cronisti. Marco Luchetta doveva tornare ieri con quel servizio. Stavolta l'ha fermato, per sempre, una granata e assieme a lui Alessandro Ota e Dario D'Angelo.

E' stata una giornata terribile per tutta la città. La guerra è sembrata improvvisamente e tremendamente vicina, non più uno «scannatoio» privato di popoli slavi. Solo adesso si è capito quante vittime innocenti coinvolge. Chissà per quanti giorni risaporerà ancora quel bambino che «Sasha» Ota voleva riprendere. Per filmarlo mentre giocava tranquillo in mezzo ai profeti, era sceso dall'automobile, assieme ai due colleghi. Tutti e tre sono stati falciati e uccisi all'istante dal colpo di mortaio. Incolore il bambino e incredibilmente intatta la cinepresa.

Ota era a Sarajevo il 6 aprile, il giorno della fu-

riosa battaglia - racconta ancora Molinari - tutti e tre sapevano bene come muoversi. La moglie mi ha telefonato. Desiderava che la messa funebre per lui venisse fatta a Sant'Antonio in Bosco, il suo paese. Le ho risposto: vorrei che questi tre ragazzi rimanessero uniti ancora per qualche giorno».

Funerali solenni per tutti e tre si svolgeranno dunque domani alle 10.30 nella cattedrale di San Giusto. Il rito funebre sarà celebrato dal vescovo Lorenzo Bellomi e in memoria di Ota qualche passo della liturgia sarà recitato in sloveno. Alte cariche dello Stato assisteranno alle esequie. Venerdì sera lo stesso presidente della Repubblica, Scalfaro ha telefonato alla redazione triestina della Rai. Il presidente dell'ente radiotelevisivo Claudio Demattè e il direttore generale Gianni Locatelli erano già sul C 130 dell'Aeronautica militare che a Spalato ha recuperato le salme dei tre inviati.

Tutta la città si ferma. Il sindaco Riccardo Illy e la giunta comunale hanno proclamato per domani il lutto cittadino. Le bandiere sventoleranno a mezz'asta e anche i negozi che solitamente rimangono aperti di lunedì, in segno di lutto, abbasseranno le serrande.

Oggi è una domenica triste. Un minuto di silenzio verrà osservato prima delle partite di calcio Triestina-Prato e Udinese-Torino.



Il primo commosso omaggio alle tre vittime nella camera ardente in una sala di registrazione della sede Rai di Trieste. (Foto Sterle)

EMOZIONANTE IPOTESI DEL CAPOREDATTORE DELLA RAI DI TRIESTE

«Hanno salvato la vita al bimbo»

Una testimone avrebbe visto i tre buttarsi sul piccolo mentre la granata stava sibilando

TRIESTE — «Ho la testimonianza di una responsabile dell'Onu, che ha visto Luchetta, Ota e D'Angelo gettarsi a corpo sul bambino che stavano filmando quando si è sentito il sibilo della granata in arrivo: gli hanno salvato la vita». L'ha detto ieri sera in tv il caporedattore della Rai di Trieste, Fulvio Molinari, gettando una nuova, inquietante, ipotesi sulla morte dei tre triestini della troupe.

«Caduti per fare il loro dovere». Così era stata già ieri mattina riempita a biro la casella delle note a fianco dei nomi Luchetta-Ota-D'Angelo nell'ordine di servizio Rai affisso al muro che registra gli spostamenti delle truppe. Dietro la scrivania di Sasha Ota, una gigantografia di Robert Capa, uno dei più noti fotoreporter, morto su una mina in Indocina. Un mazzo di fiori sul tavolo così come sulle scrivanie di Dario D'Angelo e, due piani più sopra, di Marco Lu-

chetta, in mezzo a un video di Mostar, un cartoncino d'invito che non avrà risposta, un block notes sul quale il figlio, a matita, ci ha scritto il suo nome.

Tanti colleghi girano a vuoto nei corridoi con gli occhi sbarrati. «Non è stata imprudenza, c'è qualcosa dentro che ti spinge a farlo», mormora Fulvio Molinari. «Luchetta continuava a fare il cronista regionale e contemporaneamente si stava affermando come inviato del Tg 1», sottolinea Sergio Canciani un altro dei reporter di guerra lanciati dalla Rai di Trieste in questi ultimi tre anni.

Affissi a muri del palazzo di via Fabio Severo i duri comunicati emessi subito dopo la tragedia dalla Cgil: «Disgrazia maturata in clima di enorme superficialità che ha sempre contraddistinto l'atteggiamento dell'azienda quando ha inviato personale nella ex Jugoslavia. Debbono essere chiarite

le responsabilità ed esaminati i criteri di sicurezza adottati». E l'assemblea dei dipendenti svoltasi ieri mattina ha avuto anche toni accesi di contestazione. Giubbotti antiproiettili e automobili blindate sono infatti solo una conquista recente delle truppe inviate in zona di guerra. I responsabili sindacali temeranno di avere già oggi un dialogo con il presidente Demattè.

«Le condizioni di sicurezza sono accettabili - ribatte Molinari - il rischio purtroppo esiste sempre, del resto sono una sessantina i giornalisti morti nell'ex Jugoslavia». Frattanto un altro operatore triestino della Rai, Fulvio Gorani, è partito per le zone di guerra e si trova adesso a Sarajevo.

Domani, dopo i funerali solenni, i tre colleghi si divideranno: Ota e D'Angelo verranno sepolti nei cimiteri dei borghi carsici d'origine, Luchetta ha chiesto di essere cremato.

s. m.

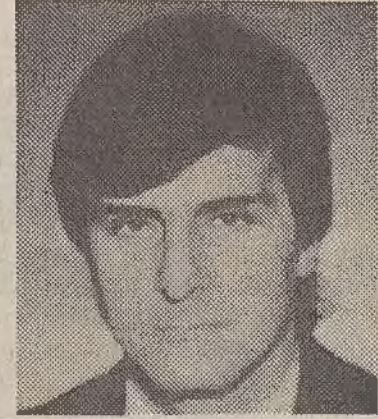
L'INVIATO DI «FAMIGLIA CRISTIANA», CARLO REMENY, RICORDA MARCO LUCHETTA

«Un osservatore scrupoloso»

ROMA — «Sì, ero con Marco Luchetta in Bosnia centrale. Abbiamo passato dodici giorni insieme. Era il maggio scorso, subito prima che la via di terra da Mostar verso l'interno diventasse impraticabile per gli scontri fra croati e bosniaci». Carlo Remeny è inviato speciale per l'estero del settimanale «Famiglia cristiana» e uno dei più attenti e obiettivi conoscitori delle terre inquiete dell'Est, dalla Bosnia al Kurdistan. Di Luchetta ha un ricordo nitido, legato a momenti cruciali per la storia del conflitto.

«Era un ragazzone timido e buono. Non era certamente un reporter d'assalto, ma capiva, osservava con grande scrupolo. L'ho conosciuto per caso a Spalato verso il 20 maggio, quando lui per la Rai e io per il mio settimanale abbiamo affittato due fuoristrada per raggiungere Tuzla. Io ero con un fotografo, lui con un cameraman. Non ricordo il suo nome, ma non era tra quelli che sono stati uccisi a Mostar. Da quelle parti è meglio non viaggiare da soli, così abbiamo deciso di viaggiare insieme e di accordarci a un convoglio umanitario della Cooperazione italiana in partenza per Zenica, che è sulla strada per Tuzla».

Sono giorni difficili, lo scontro fra bosniaci e truppe regolari croate è esplosivo ormai senza freni, con epicentro le gole di montagna fra Gornji



«L'ho conosciuto per caso a Spalato, nel maggio dello scorso anno: lungo la strada che porta a Tuzla abbiamo rischiato di morire più volte»

'pass' firmato di suo pugno».

«Quel pezzo di carta proseguì Remeny - ci aprì tutte le porte, ma dovemmo proseguire senza scorta, il che era estremamente rischioso». Bisogna attraversare gole aspre, buie, addatte agli agguati. Già all'imbrunire, non appena l'Onu si rifugiò negli acquartieramenti, l'unica strada si popolò di bande di predoni pronte a taglieggiare e uccidere con l'alibi della guerra. Ma Luchetta e gli altri hanno fortuna, arrivano a Zenica senza ulteriori intoppi. E lì fanno una scoperta inattesa: il convoglio è sparito nel nulla, non è mai arrivato.

«Solo più tardi si scoprì che i croati avevano preso in ostaggio il convoglio, per chiedere ai bosniaci il rilascio di alcuni prigionieri». Intervengono i Caschi blu britannici, che dopo lunghe trattative sbloccano i mezzi carichi di viveri e medicinali, consentendo al convoglio di raggiungere Zenica. La strada per Tuzla è meno rischiosa, il cuore della Bosnia è ancora relativamente

tranquillo e il quartetto riprende fiato. «Qui i serbi vivono rispettati, combattono fra le truppe regolari bosniache contro le truppe serbe di Karadzic - dice Remeny - anche per i croati di laggiù non ci sono problemi».

Sulla strada del ritorno verso Mostar e Spalato, invece, riecco i problemi. Le due jeep si bloccano, una dopo l'altra per guasti meccanici. E' un momento difficile, c'è il rischio di passare la notte senza protezione. E lì le notti sono buie davvero. «Fortunatamente arrivò uno svizzero con un camion vuoto, un tipo incredibile, simpatico. Caricò le due fuoristrada sul suo mezzo e ci portò fino a Spalato, risparmiandoci di pagare i dodicimila dollari di cauzione all'autonoleggio».

Marco e Carlo finalmente tirano il fiato. Ma per un'ultima volta sfiorano un destino fatale. «Quando la mia jeep fu rimessa a posto e io e Marco stavamo per partire - racconta ancora Remeny - ricordo che arrivò a Spalato un gruppo da Brescia con aiuti umanitari, guidato da un certo Puletti. Prese proprio la mia auto e partì. In Italia seppi che poche ore dopo, proprio nelle gole di Gornji Vakuf, era stato ucciso con altri due. Lo avevano ucciso per rubargli il fuoristrada. In Bosnia si muore così, in modo insensato. Stavolta è toccato a Marco e ai suoi compagni. Non si riesce a credere che sia vero».

GLI SLOVENI PIANGONO ALESSANDRO OTA

Sasha, la ricchezza della «minoranza»

Servizio di

Mauro Manzin

TRIESTE — Sasha Ota, l'operatore della Rai ucciso venerdì a Mostar con i suoi colleghi Marco Luchetta e Dario D'Angelo, era uno dei figli più amati della minoranza slovena. E lui, questo suo «essere minoranza», lo viveva come una ricchezza di cui fare partecipi anche gli altri, gli amici, i colleghi, quelli della «maggioranza». La malvagità della sorte ha voluto che morisse in una guerra che della sopraffazione delle minoranze ha fatto un'atroce regola.

Sasha conosceva molto bene anche il serbo-croato e questa sua competenza linguistica gli ha permesso, nelle sue puntate nell'ex Jugoslavia di «infrangere» il più resistente dei diaframmi che l'inviato incontra sul proprio cammino, quello della comunicazione. Sasha sapeva interloquire con abilità ai posti di blocco serbi, croati o bosniaci. L'animo e la lingua di quella gente gli era in un certo senso familiare, facile da decodificare. Sapeva leggere in quegli occhi intrisi di odio e di dolore.

Era a Sarajevo il 6 aprile del 1992 quando la guerra deflagrò ufficialmente anche in Bosnia ed è stato l'unico operatore, nel maggio '93, ad aspettare fumando assieme alle sentinelle e ai gorilla, la conclusione dei lavori del parlamento serbo-bosniaco di Pale. Un'attesa che gli fruttò il primo piano dei volti distrutti dalla tensione nervosa e dalla stanchezza di

Milosevic e del generale Mladic dopo uno storico «no» alla comunità internazionale.

Poi, però, quando tornava a casa, Sasha ritrovava la propria dimensione nella sua casa di Sant'Antonio in Bosco, là, sul ciglione che dà sulla Val Rosandra. Una casa che amava, che aveva ristrutturato con le sue forze. Durante i viaggi con i colleghi ne parlava spesso, raccontando la cura che poneva nei particolari. Voleva che l'architettura della sua abitazione rispecchiasse appieno quella cultura slovena di cui era figlio. Una cultura che amava, Sasha, infatti, aveva messo a disposizione la sua telecamera per filmare tutti i principali avvenimenti folkloristici e culturali che animano la vita della comunità slovena. Un'opera di antropologia visiva di grande valore. Egli stesso era vicepresidente del circolo culturale «Slovenec». Anche la moglie, Milenka Rustia, è molto conosciuta nella minoranza soprattutto a Gorizia. E proprio lei ha chiesto che durante le esequie in cattedrale, domani, parte della liturgia funebre venga officiata in sloveno. Una richiesta che non ha alcuna valenza politica. Solo un segno per il rispetto dei morti.

«Ho perso un amico e un collega dice Ivo Jevnikar, giornalista Rai e segretario regionale dell'Unione slovena - il gruppo etnico sloveno piange un giovane che della minoranza interpretava la volontà costruttiva, di convivenza e rispetto. Viveva questa sua appartenenza come un dato naturale. Per lui era un dono».

PARTECIPATI COMMENTI

«Dobbiamo gratitudine alla loro missione di giornalisti veri»

TRIESTE — La morte dei tre giornalisti della sede Rai di Trieste uccisi a Mostar dallo scoppio di una granata è oggetto di numerosi comunicati e messaggi di solidarietà alle famiglie.

«Tutti si devono ricordare - ha affermato Barbara Scaramucci, direttore della rete regionale della Rai - che in Italia questa guerra non è stata dimenticata per il lavoro straordinario che è stato realizzato dalla redazione di Trieste».

«Il fatto ha proseguito di avere dei colleghi che non si sono mai preoccupati della politica, delle lottizzazioni o delle promozioni, dimostra il valore professionale di Luchetta, Ota e D'Angelo. Per me la loro è stata una missione della quale dobbiamo essere grati».

«Sono colpito perché li conoscevo bene - ha affermato il parlamentare piduista Willer Bordon - Per me è stato un colpo gravissimo. Ora la misura è colma. Bisogna intervenire. Non si può giustificare come non intervenissimo la non violenza».

La redazione dell'Ansa di Trieste, in un comunicato, «si stringe ai familiari e ai colleghi degli inviati della Rai barbaramente uccisi nell'atto di prestare un servizio essenziale come quello di testimoniare le atrocità della guerra in corso nell'ex Jugoslavia».

Il comitato di redazione dell'Arc e dell'Acon, le agenzie di stampa del-

la giunta e del consiglio regionale ha diffuso una nota nella quale ricorda che «tre colleghi ed amici hanno perso la vita per avere voluto documentare gli esiti dell'immane tragedia che da due anni si svolge vicino a noi».

I dipendenti del teatro Verdi renderanno omaggio alla sala Tricovich domenica 6 febbraio con un concerto diretto dal maestro Michael Tabachnik alla memoria dei tre giornalisti. In quell'occasione verrà effettuata in teatro una raccolta di fondi tra gli spettatori in favore delle vittime della Bosnia.

Lo Snals (Sindacato autonomo lavoratori della scuola) ha inviato ai dipendenti e ai collaboratori della sede Rai di Trieste un messaggio di condoglianza, nel quale si sottolinea l'«fondamentale insegnamento di dedizione assoluta al proprio lavoro, sapendo quanto sia importante l'informazione per scardinare il disinteresse sui mali che affliggono l'attuale società e risvegliare le coscienze».

Il comitato politico provinciale di Rifondazione comunista ha dedicato un minuto di raccoglimento alle tre vittime triestine della guerra. Il presidente di Rocco Arturo Calabro ha accumulato il ricordo di questi caduti a quello di Zefferino Pisoni, comunista triestino di cui ieri ricorreva l'anniversario della morte in un lager nazista.



LETTERA A GRANIC

Andreatta ai croati: «Voglio conoscere i responsabili»

ROMA — Commozione, rabbia, impotenza. La notizia della fine dei tre giornalisti italiani, dilaniati da una delle tante grane impazzite, rimbalza da un titolo all'altro, da un tg a un giornale radio. Quasi 20 milioni di telespettatori incollati al piccolo schermo per seguire la strage di Mostar, con uno share che giovedì sera ha raggiunto il 75%. Ma, dopo lo sbigottimento, dopo l'emozione e le lacrime difficili da trattenere, arriva la fase della riflessione e della voglia di saperne di più. Un coro di attestazioni di cordoglio, tanta solidarietà, dunque, ma anche molte prese di posizione.

Prima fra tutte, quella del ministro degli Esteri italiano, Beniamino Andreatta che con una lettera si rivolge al suo omologo croato, Granic. «L'Italia è costretta a lamentare ancora una volta la tragica morte di propri cittadini in territorio ex-jugoslavo, impegnati in questo caso nello svolgimento dell'attività di informazione che, nel contesto della drammatica crisi bosniaca, assume una importanza fondamentale ai fini di un'effettiva e oggettiva conoscenza dei fatti». Andreatta vuole sapere: «L'Italia dice - si attende che tutte le parti coinvolte collaborino senza riserve nell'individuazione delle responsabilità». E poi prosegue la lettera «chiediamo alla

Croazia di esercitare tutta la propria influenza affinché sia promossa l'immediata sospensione dei combattimenti e un cessate il fuoco globale e definitivo». «Per ciò che riguarda il governo croato - scrive il ministro degli Esteri - chiediamo di esaminare con la massima concretezza ed apertura il problema dell'accesso al mare». E' stato un colloquio lungo ed emozionante quello che si è svolto ieri mattina tra il capo dello Stato, Scalfaro e il presidente del Consiglio, Ciampi: al centro delle loro parole, naturalmente, la tragedia dei tre giornalisti e la riflessione sul prezzo pagato per una guerra lunga 23 mesi di atrocità.

Mentre il Msi annuncia che domani in una interrogazione parlamentare chiederà la convocazione immediata della Commissione Esteri della Camera «Non si può mandare allo sbaraglio, né i giornalisti né gli aiuti umanitari» ha dichiarato Mirko Tremaglia, responsabile del dipartimento Esteri del Msi - fioccano le proteste delle associazioni di categoria. Il presidente dell'Associazione giornalisti inviati, Bruno Tucci, usa parole pesanti come massi: «Troppi spesso negli ultimi mesi si è polemizzato sulla nostra attività, a volte si è addirittura deriso il lavoro dei miei colleghi, ironizzando su costi e note spese che portavano alla fine della missione».

I CROATO BOSNIACI AMMETTONO LA COLPA DELL'UCCISIONE DEI TRE INVIATI RAI

«Abbiamo sparato noi»

Una reazione al fuoco musulmano, dice l'Hvo - Le condoglianze espresse da Mate Boban

L'ira del comandante dei caschi blu

I giornalisti morti nel 1993

Almeno 75 giornalisti sono morti nel 1993 nell'esercizio della loro professione. La Federazione Internazionale della Stampa sta indagando su altri 17 casi.



WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono pronti a intervenire in Bosnia con attacchi aerei ma contrari a impegnarsi a fondo. Anzi, il presidente Clinton annuncerà presto criteri più restrittivi per l'impiego di truppe americane in operazioni di pace. Un portavoce governativo ha detto ieri che il presidente «appoggia pienamente» la minaccia di ricorrere alla forza aerea contro i serbi, fatta dal segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

Secondo Boutros Ghali, gli aerei della Nato potrebbero essere necessari per proteggere la rotazione delle truppe di pace a Srebrenica, dove un contingente olandese deve sostituire quello cana-

dese, e per coprire le truppe incaricate di riaprire l'aeroporto di Tuzla. I serbi si oppongono al dispiegamento delle truppe olandesi e temono che l'aeroporto di Tuzla venga usato per mandare armi ai musulmani.

«Siamo pronti - ha dichiarato l'ambasciatrice americana all'Onu Madeleine Albright - a far fronte al nostro impegno di usare la forza aerea della Nato per rispondere a ogni richiesta di aiuto da parte dell'Onu, se le truppe di pace saranno attaccate mentre cercano di raggiungere questi obiettivi». Tuttavia Boutros Ghali ha avvertito che l'aviazione potrebbe non essere sufficiente. Vorrebbe altre truppe, ma su questo

punto gli americani non sono d'accordo. Nel rapporto inviato al Consiglio di sicurezza, il segretario generale ha sostenuto che se gli aerei non bastassero per piegare i serbi, l'Onu dovrebbe mandare reparti di terra equipaggiati per il combattimento.

Il Consiglio di sicurezza finora ha resistito ad ogni richiesta di questo tipo. Non soltanto gli Stati Uniti sono contrari a impegnarsi in operazioni rischiose o di lunga durata, ma stanno prendendo provvedimenti per limitare ancora di più la partecipazione delle loro truppe a operazioni multinazionali. Una fonte governativa ha indicato che la settimana prossima il presidente Clinton sottoporrà ai ca-

BELGRADO — Il ministero della difesa della autoproclamata repubblica croata di Erzegovina (Herzeg-Bosna) ha diffuso un comunicato speciale sull'uccisione dei tre inviati della Rai a Mostar in cui ammette indirettamente che responsabile della loro morte è stato il fuoco dei soldati croati bosniaci. Il comunicato diffuso ieri mattina da radio Zagabria, ricevuta a Belgrado, esprime rincrescimento per la morte dei tre italiani e invia sentite condoglianze alle loro famiglie.

A proposito della dinamica dell'uccisione dei tre inviati, il comunicato dice che venerdì i musulmani hanno iniziato a sparare con mortai sul-

la parte croata di Mostar ferendo tre persone. Volendo fermare questo attacco, prosegue il testo, le truppe del Consiglio di difesa croato bosniaco (Hvo) hanno iniziato a sparare con mortai contro il quartier generale del quarto corpo dell'esercito musulmano nella parte orientale di Mostar. Vicino a questo quartier generale si trovavano i tre giornalisti italiani.

Il comunicato precisa anche che i croati bosniaci hanno subito cessato il fuoco appena ricevuta una segnalazione da parte del battaglione spagnolo dell'Unprofor.

Intanto il presidente dell'autoproclamata repubblica croato-bosniaca di «Herzeg Bosna», Mate Boban, ha inviato

una lettera di condoglianze al presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro e alle famiglie dei tre inviati della Rai uccisi a Mostar. Ne ha dato notizia sempre Radio Zagabria. Nella lettera, Boban afferma che i tre italiani sono stati vittime della follia di guerra nella quale è coinvolta anche la popolazione croata della Bosnia.

Anche il vescovo di Mostar, Ratko Pericic, in una lettera inviata al nunzio apostolico in Bosnia, monsignor Francesco Monterisi, esprime dolore per la morte dei tre italiani e chiede al nunzio di trasmettere le sue condoglianze alle loro famiglie. Radio Zagabria ha riferito inoltre che l'Associazione dei giornalisti di Spalato e

molte cittadini hanno espresso il loro cordoglio al consolato italiano della città.

Il comandante delle forze di pace dell'Onu per la ex Jugoslavia (Unprofor) ha protestato presso i croati bosniaci per l'uccisione a Mostar di tre inviati della Rai e di altre persone. Un comunicato dell'Unprofor specifica che il generale Jean Cot ha inviato una ferma protesta al Consiglio di difesa croato bosniaco (Hvo) per i suoi attacchi a obiettivi civili.

Il generale ha anche denunciato un attacco dell'Hvo contro un convoglio dell'Unprofor che si dirigeva verso un ospedale pediatrico a Bakovici, nella Bosnia centrale, in cui sono rimasti feriti due soldati.

CLINTON E' CONTRARIO A UN IMPEGNO A FONDO

Gli Usa pronti all'intervento, ma con prudenza operativa

Raccolte sotto il titolo «Direttiva presidenziale numero 13», le proposte di Clinton al Congresso elencano i casi in cui gli Stati Uniti potrebbero partecipare a imprese militari multinazionali. Minaccia grave alla sicurezza internazionale. Operazioni di soccorso rese necessarie da un disastro. «Clamorose violazioni dei diritti umani. Anche in queste circostanze, il governo dovrebbe accertarsi che altri paesi partecipino allo sforzo militare e finanziario.

Quando sarà possibile verranno dati aiuti senza impegnare le truppe. Soltanto in via del tutto eccezionale si potrà accettare che soldati americani sotto la bandiera dell'Onu ricevano ordi-

ni da comandanti stranieri. In questo modo Clinton conta di giocare d'anticipo sul Congresso, prima che questo cerchi di limitare la sua autonomia. Se i capigruppo alla Camera e al Senato saranno soddisfatti, la «Direttiva numero 13» verrà adottata ufficialmente dal governo.

Mentre dalla ex Jugoslavia, dove sono morti tre giornalisti italiani, arrivano notizie drammatiche, la reazione di Washington è estremamente cauta. «La soluzione - ha detto una portavoce del Dipartimento di Stato - deve essere politica e non può essere imposta con la forza a una delle parti».

Non riprenderanno, almeno per il momento, la loro attività umani-

taria i convogli britannici in Bosnia, sospesi in seguito all'uccisione di un volontario a Zenica. Anche se i colleghi della vittima, dopo ventiquattro ore di inattività, hanno espresso il desiderio di continuare il lavoro, il governo britannico non ha ancora preso alcuna decisione in merito e sembra difficile che possa farlo prima di qualche giorno.

La sospensione riguarda soltanto gli aiuti alla Bosnia offerti dal governo di Londra, e non coinvolge il ruolo delle truppe britanniche del contingente Onu.

La moglie dell'uomo ucciso venerdì, Paul Goodall, ha intanto chiesto che tutti i volontari vengano fatti rientrare dato che il loro ruolo è troppo rischioso.

LA NATO PRONTA ALLE AZIONI IN BOSNIA

Alla base aerea di Aviano è scattato l'allarme rosso

ROMA — Sono sette le basi aeree italiane dove sono schierati gli oltre 160 velivoli militari dei paesi della Nato. Sono queste le basi da dove partiranno i caccia per un eventuale attacco aereo in Bosnia. In queste «portaelerei» lo stato di allerta è sempre alto, soprattutto dopo che la Casa Bianca ha fatto sapere che il Presidente Clinton «appoggia pienamente» la minaccia di ricorrere alla forza aerea contro i serbi fatta l'altro ieri dal segretario generale dell'Onu Boutros Ghali.

L'iniziativa, che secondo molti osservatori, diventa di giorno in giorno sempre più vicina, è resa necessaria anche per garantire il rispetto delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu, e vede, pertanto mobilitate le basi aeree italiane che dall'aprile dell'anno scorso sono impegnate nell'operazione «Denj Flight» (cieli vietati) in Bosnia.

La maggior parte dei velivoli che potrebbero essere utilizzati negli attacchi aerei sono schierati nelle basi di Rivolto, Villafranca, Gioia del Colle, Brindisi, Istrana, Cervia e Aviano. In queste basi permane lo stato di allerta in attesa del disco verde per gli attacchi aerei. La pianificazione degli interventi è stata preparata da tempo con l'individuazione degli obiettivi militari resa possibile dalle quotidiane osservazioni degli

aerei radar. Le missioni si susseguono al ritmo di quattro-sei al giorno. In due o quattro ore al massimo secondo della rotta seguita, che viene spesso variata, i caccia decollano e rientrano nelle rispettive basi.

La maggiore dotazione di aerei militari è quella statunitense, e di conseguenza, la base più «coinvolta» è quella di Aviano. Qui, infatti, il dispositivo aereo è notevole: attualmente sono schierati nella base Usa in provincia di Pordenone, 32 caccia, 3 Ec-130 e 2 Awacs. Per i prossimi mesi sono attesi altri rinforzi. Alla base non forniscono ovviamente notizie sulla pianificazione delle operazioni ma l'impressione che ci si trovi nell'imminenza di un intervento aereo.

Significativo è a questo proposito il fatto che il generale di squadra aerea Joseph Ashj, che riveste l'incarico Nato di comandante della forza aerea alleate Sud Europa con sede a Napoli, assumerà da domani il comando della 16esima Air Force della base Usa di Aviano. C'è da dire infine, che l'eventuale intervento aereo coinvolgerà anche le unità della 6 flotta americana che incrociano nel Mediterraneo sia come partecipazione diretta sia come supporto logistico. Proprio per domani, inoltre, è annunciato l'arrivo a Trieste dell'incrociatore Usa «Dale» che imbarca 400 uomini.

NEW YORK Il cordoglio dell'Onu

NEW YORK — I membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite hanno accolto con dolore la notizia dell'uccisione dei tre giornalisti italiani perpetrata a Mostar. Il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, Karel Kovanda, ha spiegato che non è stata ancora emanata una dichiarazione ufficiale, in mancanza di una relazione circostanziata sui fatti, anche se - ha soggiunto - tutto sembra indicare che i tre giornalisti della Rai siano stati uccisi dai croati. Un comunicato diffuso a tarda notte dal rappresentante speciale dell'Onu per le repubbliche ex jugoslave, Yasushi Akashi, precisa che altri due civili sono rimasti uccisi insieme ai tre giornalisti italiani, i quali si trovavano vicino ad un convoglio dell'Alto Commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr): l'attacco è stato sferrato quando erano in corso le operazioni di scarico degli aiuti umanitari portati dal convoglio.

VIOLENTI COMBATTIMENTI NELLA CAPITALE ERZEGOVESE

Mostar, la guerra infuria

I musulmani accusano Zagabria di aver utilizzato anche un caccia

ZAGABRIA — All'indomani dell'uccisione dei tre inviati della Rai, sono proseguiti intensi aerei e combattimenti tra croati e musulmani, mentre si segnalano scontri anche in altre regioni della Bosnia, per un bilancio complessivo nelle ultime 24 ore - secondo radio Sarajevo di 14 morti e 51 feriti.

L'emittente bosniaca ha detto che tra venerdì e ieri nel capoluogo dell'Erzegovina si è scatenato l'«inferno», a causa di un'offensiva dei croato-bosniaci e di truppe regolari dalla Croazia, e ha accusato Zagabria di patente aggressione.

La radio ha denunciato anche l'impiego dell'aviazione da parte croata: un aereo avrebbe attaccato con razzi il villaggio di Kute, nella Bosnia centrale, dove sono rifugiati molti musulmani dalla vicina Prozor. Non si ha notizia di vittime.

La stessa fonte ha riferito di scontri tra croato-bosniaci e musulmani a Gornji Vakuf, Busovaca e Vitez (Bosnia centrale).

Più a nord, secondo l'emittente, vi sono stati combattimenti tra musulmani e serbo-bosniaci a Tesanj e Teslic, dove è suonato l'allarme generale per i bombardamenti.

Secondo la versione di radio Zagabria, a Vitez vi sono stati un morto e due feriti, e l'artiglieria musulmana ha bombardato una chiesa cattoli-



Il gen. Cot, a sinistra, indica la linea del fronte a Otoka.

Negli scontri intorno a Zepe, stando a fonti militari croato-bosniache, otto soldati musulmani sono stati uccisi e molti sono rimasti feriti. Intanto, il leader dei serbo-bosniaci Radovan Karadzic ha detto a radio Belgrado che la sua parte permetterà la riapertura dell'aeroporto di Tuzla ai voli umanitari e all'attività dell'Onu

solo se ne potrà avere il «controllo totale». Altrimenti - ha aggiunto - lo scalo verrebbe impiegato per rifornire di armi le forze musulmane.

Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ha dato disposizioni alla Forza di protezione nella ex Jugoslavia (Unprofor) di procedere alla riapertura dell'aeroporto, essenziale

per l'invio degli aiuti; e all'avvicendamento a Srebrenica (città musulmana assediata) tra il contingente canadese e un battaglione olandese. Per entrambe le operazioni è necessario l'assenso dei serbo-bosniaci, che circondano Srebrenica e controllano Tuzla.

Con un annuncio accolto favorevolmente dagli Stati Uniti e dagli altri maggiori Paesi occidentali, Boutros-Ghali si è altresì detto favorevole al ricorso - se necessario - per assicurare l'adempimento della missione dell'Unprofor - ad attacchi aerei della Nato.

Sviluppi ci sono stati in un'altra vicenda che ha avuto ieri come vittime cittadini occidentali. Secondo quanto reso noto da fonti Onu, le autorità bosniache (musulmane) hanno fermato quattro uomini in relazione all'agguato che ha causato l'uccisione di un britannico, impegnato in una missione di aiuti, e il ferimento di due presenze Zenica (Bosnia centrale).

Gli Stati Uniti hanno difficoltà nell'interpretare quanto avviene in Bosnia perché non dispongono di sufficienti informazioni sui movimenti di truppe.

Lo hanno rivelato alti funzionari del dipartimento di Stato e della difesa, secondo i quali Washington ha deciso di rimediare inviando agenti della Cia in Albania muniti di due aerei spia.

DAL MONDO

De Michelis: «L'Italia non guarda ai Balcani, ma rincorre Tangentopoli»

ROMA — Di fronte alla tragedia dell'ex Jugoslavia, che presenta «il rischio, non teorico, che la Croazia possa diventare il primo stato fascista del XXI secolo», l'Italia si comporta come «un paese di matti» intento a perdere tempo dietro a Tangentopoli. E' la tesi dell'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che la espone nell'ultimo numero della rivista «Limes» in un articolo dal titolo «Così cerchiamo di evitare la guerra». Il metodo De Michelis per evitare il bagno di sangue consisteva, tra il 1991 ed il 1992, nell'impedire o nel rimandare il più possibile il riconoscimento delle repubbliche secessioniste di Slovenia e Croazia da parte della Cee o della sola Germania.

Il calciatore croato Alen Boksic: «Questa guerra deve finire»

ROMA — «Questa guerra deve finire». La tragica morte dei tre inviati Rai uccisi in Bosnia colpisce profondamente il centravanti croato della Lazio, Alen Boksic, che prende spunto dalla drammatica vicenda accaduta venerdì per lanciare nuovamente un appello alle parti in conflitto: «Sono molto addolorato» ha dichiarato al termine dell'allenamento di rifinitura alla borghesiana. Il famoso campione croato non ha voluto esimersi questa volta nel prendere posizione di fronte a un avvenimento così grave che ha colpito la nazione in cui gioca. «Ancora una volta - ha detto - esprimo l'augurio e la speranza che questa tremenda guerra possa terminare al più presto».

Il presidente dell'Ordine Faustini: «Onore a chi fa bene il mestiere»

ROMA — «Onore a chi fa bene il mestiere, a chi fa il proprio dovere fino in fondo». Solidarietà alle famiglie dei tre giornalisti italiani uccisi a Mostar è stata espressa anche da Gianni Faustini, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti che ha voluto così esprimere il dolore, ma anche la volontà di continuare a lavorare per l'informazione da parte dell'intera categoria. «La tragica morte dei tre inviati dimostra che ci sono ancora valenti giornalisti che seguono gli avvenimenti sul campo - ha dichiarato Faustini - per cui non è vero, come ormai vorrebbero far credere in molti, che i giornalisti usano solo il telefono oppure fanno gli inviati dagli alberghi, ma sono pronti ad andare in prima linea e a rischiare in prima persona anche a costo di rimetterci la propria vita».

EST / IL LEADER NAZIONALISTA RUSSO RESTA A BLED

Zhirinovski non se ne va

Un secco «no» all'espulsione decisa dalle autorità slovene - Accordo con Jelincic

EST / PRAGA

L'effetto-Vladimir blocca il disarmo dell'esercito ceco

VIENNA — Le roboanti dichiarazioni di Vladimir Zhirinovski hanno già ottenuto: quello di rallentare la riduzione delle forze armate della Repubblica Ceca. Il leader della destra nazionalista russa aveva detto, non molto tempo fa, che la Russia deve riprendersi gli Stati baltici ed estendere di nuovo la sua sfera di influenza sugli esatelliti dell'Europa centro-orientale. Ai governanti di questi Paesi dev'essere venuta la pelle d'oca nel sentire affermazioni del genere, e il ministro della Difesa ceco, Antonin Baudys, non ci ha pensato due volte: ha annunciato che i tagli nel settore militare procederanno come previsto fino alla fine del '95 e poi ci sarà uno stop. Non fosse mai che i pigmei ceki siano un giorno costretti a difendersi dai giganti russi.

Le forze armate della Cecoslovacchia comunista contavano, nel 1989, 200 mila soldati. Oggi sono 92 mila, alla fine del 1995 dovrebbero rimanere in 65 mila. Erano stati previsti successivi assestamenti che invece, almeno per il momento, sono stati fermati. Il governo di Praga non sta solo tagliando personale, sta anche distruggendo migliaia di carri armati, aerei, elicotteri, pezzi d'artiglieria, così come previsto dal trattato sulle armi convenzionali.

Alcune squadre di controllori internazionali, formate da americani, francesi, canadesi e spagnoli, hanno appurato che tutto sta procedendo secondo gli accordi, ma anche qui ci potrebbe essere del ripensamenti per il futuro. Tra l'altro, l'esercito ceco si ritrova in questo momento con una struttura «ridicola», con un numero di ufficiali di gran lunga superiore a quello dei soldati: i primi sono 52 mila, i secondi 38 mila. Solo nel 2005 si sarebbe dovuti arrivare a una situazione di equilibrio. Anche dopo i tagli previsti per la fine del '95 il rapporto ufficiali-soldati rimarrà di uno a uno. Tanto per fare un paragone, tra i 134 mila militari britannici c'è un ufficiale ogni cinque soldati; un rapporto simile c'è nell'esercito Usa. Inoltre sono divampate enormi polemiche attorno alla riduzione degli ufficiali, poiché la loro posizione viene vagliata da una commissione che utilizza anche i dossier compilati dall'ex polizia segreta comunista (Stb).

C'è però chi vede dietro alla presa di posizione di Baudys anche motivazioni dettate da esigenze politiche, oltre che militari. Il colonnello Andras Nagy, addetto militare dell'ambasciata ungherese a Praga, spiega che non è affatto un segreto la rabbia del leader ceco per il non avvenuto ingresso di Praga nella Nato.

Alessandro Marzo

BLED — Facendo orecchie di mercante a una esplicita richiesta del governo di sloggiare dalla Slovenia per aver disturbato la quiete pubblica a Bled, Vladimir Zhirinovski è rimasto al suo posto procedendo alla firma di un accordo di collaborazione con Zmago Jelincic, leader del Partito Nazionalista Sloveno, di linea ultranazionalista, all'opposizione con il dieci per cento dei seggi in parlamento. «E' una provocazione», ha tagliato corto il leader nazionalista russo a proposito dell'invito a fare le valigie rivoltegli dal ministro degli Esteri di Lubiana sulla scia di notizie secondo cui il seguito di Zhirinovski, dopo aver generosamente alzato il gomito, ha provocato incidenti e causato danni materiali. Un portavoce del ministero si è limitato a confermare il passo nei confronti dell'imbarazzante visitatore sen-

za scendere a dettagli sugli «incidenti notturni» denunciati alla polizia di Bled. Zhirinovski non è nuovo a inviti a sloggiare. Ultimamente, le sue sortite estremistiche gli sono valse una espulsione dalla Bulgaria con il risultato di indurre successivamente le autorità tedesche a respingere una sua richiesta di visto.

Nella dichiarazione firmata ieri, Zhirinovski e Jelincic si promettono reciprocamente una non meglio precisata cooperazione in campo economico ma dicono anche che croati e serbi portano pari responsabilità per la guerra nella ex Jugoslavia e che la Slovenia dovrebbe essere esclusa dall'embargo Onu alle forniture di armi alle ex repubbliche jugoslave.

L'esponente russo non ha mancato anche in questa occasione di confermare il personaggio pit-

toresco e imprevedibile quando, nel discutere con Jelincic una clausola della dichiarazione che prevedeva una modifica al confine sloveno per ammettere territorio croato, ha chiesto a un giornalista incaricato di fare per l'occasione da interprete se fosse una buona idea.

Ovvia la risposta: «Probabilmente no». E Zhirinovski: «Sì, avete ragione. Cancelliamo questo passo».

Oggi, Zhirinovski parte per Belgrado, dove si dice sicuro di accoglienze trionfali con tanto di folla oceanica, e poi vuole andare a Vukovar, la città della Croazia orientale devastata e distrutta prima di cadere in mani serbe durante la guerra croata per l'indipendenza.

Finora, Zhirinovski si è avvalso della visita per propagandare le sue tesi nazionaliste e esprimere a gran voce appoggio e

simpatia ai «fratelli» serbi. E non ha mancato di formulare idee a dir poco cervelotiche sul futuro assetto dei Balcani. «Sono contrario - ha detto oggi - a modifiche di confine, ma se nei Balcani si dovessero apportare dei cambiamenti, la maggior parte del territorio dovrebbe finire agli slavi». Quanto alla Bosnia, ha ipotizzato una spartizione fra serbi e croati aggiungendo, con impagabile serenità, che i musulmani «possono andarsene in Iran». Di Vukovar, ha detto che dovrebbe tornare ai croati ma in compenso la Serbia dovrebbe potersi annettere parte della Albania il resto della quale, insieme alla Macedonia, potrebbe essere annesso alla Bulgaria. Ipotesi esplosive se pronunciate da un individuo che dopo le recenti elezioni russe si trova a controllare uno dei gruppi più consistenti nel parlamento di Mosca.



Trema ancora la California

LOS ANGELES — Una forte scossa definita di assestamento ha colpito l'area di Los Angeles, devastata da un violento terremoto il 17 gennaio. Non ci sono notizie di danni a persone e cose. Ma in California vi sono state scene di panico. La scossa, che ha fatto tremare e ondeggiare gli edifici più alti, è durata 20 secondi. Nella foto vediamo una casa di Los Angeles danneggiata dalle precedenti scosse.

SCONTI A FUOCO E ASSALTI AI MAGAZZINI DELLE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE

La Somalia ritorna a infiammarsi

Un'autocolonna dei carabinieri in mezzo a una sparatoria fra somali e civili americani

MOGADISCIO — Due episodi collegati alla confusione che caratterizza in questi giorni la vita di Mogadiscio mentre sono in corso sforzi intensi per favorire accordi di pace tra i clan - hanno visto protagonisti il capo della missione diplomatica speciale italiana in Somalia, Mario Scialoja e la sua scorta. Ieri pomeriggio, mentre usciva dal complesso Unosom la vecchia sede dell'ambasciata Usa - dopo che il diplomatico italiano aveva incontrato l'invitato dell'Onu, ammiraglio Jonathan Howe, la colonna di automezzi dei carabinieri si è trovata in mezzo ad una sparatoria tra somali e civili americani di una società appaltatrice Unosom, la

Brown and Root. Lo scontro, a quanto ha detto il portavoce militare delle Nazioni Unite, è durato diversi minuti e vi hanno partecipato anche militari tunisini di guardia all'ingresso dell'ex campus universitario.

La sparatoria - che non ha provocato feriti né da una parte né dall'altra - era stata preceduta da un parziale blocco stradale attuato dai somali. Dopo essersi ritirati nel complesso Unosom, Scialoja e la sua scorta sono potuti ripartire un'ora più tardi ed hanno dovuto percorrere un'altra strada.

Ieri mattina l'ambasciatore ed i suoi carabinieri avevano già dovuto cambiare strada quando, nella zona dell'obelisco, alcuni miliziani dell'Alleanza Nazionale Somalia (Sna, del gen. Aidid) li hanno avvisati che qualche minuto prima una mina era stata collocata poche decine di metri più avanti. Gli stessi miliziani avevano scoperto un gruppo di somali - secondo varie fonti fondamentalisti islamici - che collocavano la

L'ambasciatore Scialoja

evita di finire su una mina.

I fondamentalisti islamici

intensificano gli attacchi

mina ed avevano ingaggiato con loro una sparatoria, uccidendo due.

Secondo fonti non confermate l'ordine doveva essere utilizzato per un attentato contro automezzi americani che sarebbero dovuti transitare su quella strada poco dopo.

L'attività di gruppi fondamentalisti, secondo alcuni esponenti so-

mal, si starebbe intensificando a Mogadiscio e in altre zone della Somalia allo scopo di creare rallentamenti nel processo di riconciliazione tra Abgal e Habr Gidir avviata la settimana scorsa con la firma di un accordo religioso e popolare mediato dall'imam della famiglia Hirab (che comprende i due clan rivali), Muhammad Omar.

Gli attacchi contro gli operatori umanitari in Somalia si moltiplicano e l'organizzazione Save the children ha accusato i soldati italiani di non aver raccolto una richiesta di aiuto. La denuncia prende le mosse da quanto accaduto mercoledì. Il magazzino dell'agenzia a Belet Huen, 320 chilometri a nord di Mogadiscio, è stato circondato da decine di somali che volevano saccheggiarlo e si sono allontanati soltanto quando hanno capito che le guardie non li avrebbero lasciati passare. I responsabili dell'organizzazione si sono quindi messi in contatto con il vicino acquartieramento del contingente italiano chiedendo aiuto «per mantenere un certo livello di sicurezza» e preavvertendo che ci sarebbe potuto essere bisogno di una copertura militare per un eventuale trasferimento di personale. «Ma loro hanno recisamente rifiutato di offrire il loro appoggio», ha affermato il responsabile dell'organizzazione per le operazioni in quella zona, Burge.

scio, è stato circondato da decine di somali che volevano saccheggiarlo e si sono allontanati soltanto quando hanno capito che le guardie non li avrebbero lasciati passare. I responsabili dell'organizzazione si sono quindi messi in contatto con il vicino acquartieramento del contingente italiano chiedendo aiuto «per mantenere un certo livello di sicurezza» e preavvertendo che ci sarebbe potuto essere bisogno di una copertura militare per un eventuale trasferimento di personale. «Ma loro hanno recisamente rifiutato di offrire il loro appoggio», ha affermato il responsabile dell'organizzazione per le operazioni in quella zona, Burge.

scio, è stato circondato da decine di somali che volevano saccheggiarlo e si sono allontanati soltanto quando hanno capito che le guardie non li avrebbero lasciati passare. I responsabili dell'organizzazione si sono quindi messi in contatto con il vicino acquartieramento del contingente italiano chiedendo aiuto «per mantenere un certo livello di sicurezza» e preavvertendo che ci sarebbe potuto essere bisogno di una copertura militare per un eventuale trasferimento di personale. «Ma loro hanno recisamente rifiutato di offrire il loro appoggio», ha affermato il responsabile dell'organizzazione per le operazioni in quella zona, Burge.

scio, è stato circondato da decine di somali che volevano saccheggiarlo e si sono allontanati soltanto quando hanno capito che le guardie non li avrebbero lasciati passare. I responsabili dell'organizzazione si sono quindi messi in contatto con il vicino acquartieramento del contingente italiano chiedendo aiuto «per mantenere un certo livello di sicurezza» e preavvertendo che ci sarebbe potuto essere bisogno di una copertura militare per un eventuale trasferimento di personale. «Ma loro hanno recisamente rifiutato di offrire il loro appoggio», ha affermato il responsabile dell'organizzazione per le operazioni in quella zona, Burge.

scio, è stato circondato da decine di somali che volevano saccheggiarlo e si sono allontanati soltanto quando hanno capito che le guardie non li avrebbero lasciati passare. I responsabili dell'organizzazione si sono quindi messi in contatto con il vicino acquartieramento del contingente italiano chiedendo aiuto «per mantenere un certo livello di sicurezza» e preavvertendo che ci sarebbe potuto essere bisogno di una copertura militare per un eventuale trasferimento di personale. «Ma loro hanno recisamente rifiutato di offrire il loro appoggio», ha affermato il responsabile dell'organizzazione per le operazioni in quella zona, Burge.

scio, è stato circondato da decine di somali che volevano saccheggiarlo e si sono allontanati soltanto quando hanno capito che le guardie non li avrebbero lasciati passare. I responsabili dell'organizzazione si sono quindi messi in contatto con il vicino acquartieramento del contingente italiano chiedendo aiuto «per mantenere un certo livello di sicurezza» e preavvertendo che ci sarebbe potuto essere bisogno di una copertura militare per un eventuale trasferimento di personale. «Ma loro hanno recisamente rifiutato di offrire il loro appoggio», ha affermato il responsabile dell'organizzazione per le operazioni in quella zona, Burge.

COMINCIATE IN SVIZZERA LE NUOVE TRATTATIVE PER IL MEDIO ORIENTE

Egitto e Usa angeli custodi tra Peres e Arafat

E nella capitale libanese viene assassinato un diplomatico dell'ambasciata di Giordania



La vettura in cui si trovava il diplomatico ucciso.

DAVOS — Speranza di fare qualche passo avanti, anche per i buoni uffici di Stati Uniti ed Egitto, ma fondati dubbi di raggiungere una piena intesa sui tre punti nodali di disaccordo tra Israele ed Olp. In questo clima - ha riferito radio Gerusalemme - è cominciata ieri sera nella città svizzera di Davos l'incontro in cui il ministro degli Esteri dello stato ebraico Shimon Peres ed il leader palestinese Yasser Arafat tenteranno di superare i contrasti che da un mese e mezzo congelano le trattative tra le due parti. L'incontro di Davos - ove si svolge un importante convegno economico internazionale - avviene ad una settimana da quello di Oslo,

ed a cinque settimane da un precedente incontro in Norvegia.

Tutti questi appuntamenti sono stati interrotti da riunioni della commissione mista al Cairo, a Taba (Mar Rosso), a Parigi, e questa settimana di nuovo in Egitto, con lo scopo di definire modi e tempi per l'avvio dell'autonomia nella Striscia di Gaza e nella zona di Gerico.

L'accordo Israele-Olp firmato a Washington il 13 settembre prevedeva l'autogoverno nei Territori occupati dopo tre mesi. Ma le due parti non hanno trovato un compromesso su tre punti: il controllo delle frontiere (Gaza confina con l'Egitto, Gerico con la Giordania), l'estensione

della zona di Gerico, la sicurezza dei coloni.

In questa situazione critica, Arafat aveva lanciato da Tunisi un «S.O.S.» alla Casa Bianca. Gli Stati Uniti, aveva ricordato Arafat, sono gli sponsor (insieme alla Russia), della Conferenza di pace sul Medio Oriente, avviata a Madrid nell'ottobre 1991. A Bill Clinton, dunque, spetta il compito di smuovere Israele, la cui «rigidità» - secondo il leader palestinese - aveva causato una pericolosa impasse. L'appello agli Usa veniva dopo che ieri sera Arafat aveva presieduto a Tunisi una riunione del comitato esecutivo dell'Olp, tutta dedicata alla discussione sui «dodici punti» di disaccordo con Israele emersi an-

che dalla riunione del Cairo di questa settimana (i tre «punti-chiave» irrisolti sono contornati da altri nove, meno importanti, ma anch'essi da risolvere per avviare pacificamente l'autonomia). Peres, da parte sua, prima di incontrare Arafat ha visto a Davos il ministro degli Esteri egiziano Amr Moussa. Tema dell'incontro: i modi per superare lo stallo Israele-Olp. L'incontro tra le due delegazioni (con Peres c'è, tra gli altri, il ministro dell'Ambiente Yossi Sarid; con Arafat Nabil Shaath, capo della delegazione ai colloqui del Cairo e di Taba) si svolge dunque con gli Usa e l'Egitto a fare da «angeli custodi» di una trattativa

molto complessa. Intanto, c'è da sottolineare che in Libano è stato assassinato un diplomatico giordano. L'uccisione di un diplomatico straniero a Beirut sembra indicare che questa capitale, che stenta a riprendersi dalle lacerazioni di 16 anni di guerra civile, è ancora un sanguinoso campo di battaglia per oscuri manovre politiche meridionali. Secondo testimoni e la polizia, il primo segretario dell'ambasciata giordana - da un anno a Beirut - Nayeh Imran Maaytah, mentre era a bordo della sua «Mercedes 500» di servizio è stato crivellato da almeno sette colpi di pistola calibro nove sparatasi da un individuo coperto da un complicato

DAL MONDO

Naufragio di una barca in Venezuela: muoiono tre cittadini italiani

CARACAS — Una lancia con a bordo cinque persone, tra cui tre cittadini italiani, di cui non si avevano più notizie da lunedì scorso, è affondata mentre si dirigeva all'isola della Tortuga. L'equipaggio di una petroliera ha localizzato l'imbarcazione, quasi completamente affondata, recuperando però solo due cadaveri, tra cui quello dell'italiana Jessica De Grandi, 17 anni. A bordo della lancia si sarebbero dovuti trovare anche il padre di Jessica, Laureano De Grandi, Cinzia Michelessi, 42 anni, proprietaria di una agenzia turistica, il capitano della lancia ed un mozzo. Le autorità portuali venezuelane escludono che vi possano essere superstiti. Il secondo cadavere non è stato ancora riconosciuto.

Parigi: Georges Marchais lascia le redini dei comunisti francesi

PARIGI — Il leader storico del Partito comunista francese (Pcf) Georges Marchais, primo segretario da 22 anni, ha ieri lasciato le redini del più ortodosso partito comunista occidentale. Il nuovo ufficio politico del Pcf, del quale Marchais rimane uno degli esponenti di spicco, ha eletto segretario nazionale uno sconosciuto, Robert Huc, 47 anni, sindaco di Montigny-Lez-Tournaies, una cittadina della periferia di Parigi. Con l'elezione del nuovo segretario, si è concluso a Saint-Ouen, nella cintura «rossa» parigina, il XXVIII Congresso del partito comunista, durante il quale è stato abbandonato - almeno ufficialmente - il centralismo democratico, aprendo il Pcf a una democratizzazione delle sue strutture, almeno teoricamente.

I guerriglieri curdi rapiscono due giornalisti della tv turca

ANKARA — Il Partito dei lavoratori curdi, il Pkk, ha rapito due giornalisti turchi nei pressi della cittadina sudorientale di Cizre nella provincia di Sirnak, a quanto riferiscono fonti di stampa turche. I due giornalisti, di base a Istanbul, lavoravano per la Tgrt, la televisione turca, e sono stati sequestrati mercoledì scorso mentre viaggiavano con la loro auto su una strada statale. La settimana scorsa il Pkk aveva liberato 14 delle 16 persone sequestrate su un'altra statale, nei pressi della cittadina di Lice. I due trattenuti sono un direttore di banca e un dipendente delle poste. Ancora prigioniero è anche il sindaco di un villaggio del Sud-Est del Paese rapito la settimana scorsa.

MA PRIMA LO SEGUIRA' NEL VIAGGIO DI STATO IN EGITTO

L'amante del Presidente Klestil sarà trasferita a Budapest

VIENNA — Potrebbe essere trasferita presto a Budapest - tre ore di auto da Vienna, mezz'ora d'aereo - l'amica del Presidente austriaco Thomas Klestil, la bella diplomatica Margot Loeffler, la cui «liaison» amorosa ha messo sotto sopra il Paese e fatto vacillare la poltrona del Capo dello stato.

Sempre più irritato per l'evoltersi dello scandalo, il ministro degli Esteri Alois Mock, ex capo del presidente quando era ancora in carriera diplomatica e attuale capo della Loeffler,

sta spingendo per una soluzione sollecita, in contrasto con i desideri dello stesso Klestil che ha detto a chiare lettere di non volere un allontanamento repentino della sua collaboratrice e che solo l'altro ieri ha annunciato che la porterà con sé durante una visita ufficiale in Egitto.

Secondo quanto scrive il quotidiano «Kurier», la «Saga dei Klestil» avrà il suo culmine la settimana prossima allorché Mock e Klestil avranno un colloquio a quattro occhi durante il quale il ministro dirà al suo ex sot-

toposto che una permanenza della Loeffler al suo fianco è intollerabile e che «un ulteriore periodo di insicurezza è fuori discussione». In tale occasione, stando al «Kurier», Mock proporrà il trasferimento della quarantenne diplomatica a Budapest presso una organizzazione internazionale.

Il «Kurier» scrive che la Loeffler - che in parallelo all'annuncio martedì di Klestil di separarsi dalla moglie e dall'amica aveva chiesto di essere trasferita all'estero - ha snobbato giovedì, per

malintesi protocolli, un appuntamento con il ministro proprio per discutere il caso.

Il tabloid «Taeglich altes», il giornale che ha mostrato meno riguardo per i guai di Klestil, parla invece di paralisi del Presidente nelle sue funzioni rappresentative. Non può semplicemente metter da parte la moglie Edith, scrive: chi assolverà agli oneri ufficiali? La figlia Uschi, come vorrebbe il padre (la figlia trentaquattrenne di Klestil di professione hostess)? Ma pare che lei non ci pensi proprio ad

addossarsi questa responsabilità e persino la mamma - rileva pensa che non ne sarebbe affatto all'altezza. Il tabloid estremo inoltre un altro timore: in che modo svolgerà Klestil la visita in Vaticano che avrebbe dovuto già essere compiuta da tempo? Più politiche le considerazioni di «Der Standard» il quale in un commento rileva che l'opera buffa dei Klestil danneggerà sia lui che il suo partito (popolare) e gioverà invece al cancelliere socialdemocratico Franz Vranitzky.

Londra, la polizia sventa due attentati dell'Ira

LONDRA — Le forze dell'ordine britanniche hanno sventato due attentati dell'Ira, l'organizzazione terroristica indipendentista irlandese. Nella notte la polizia ha disinnescato una bomba per sistemare la quale un commando dell'Irish republican army, aveva sequestrato per 18

ore cinque persone. La polizia britannica ha spiegato ai giornalisti che l'azione dei terroristi era iniziata giovedì scorso quando tre uomini col volto coperto hanno preso in ostaggio una coppia con un bambino nella loro casa dove hanno poi hanno sistemato un cavo di collegamento con l'ordigno.

AGLI «STATI GENERALI» DEL TURCO CHIUDE LA PORTA IN FACCIA AI DISSIDENTI - CONTESTATO INTINI

Il nuovo Psi ripudia Craxi

«NO» A PDS E «FORZA ITALIA»

Il Ppi: «Possiamo vincere da soli»

ROMA — Sono giorni di superlavoro per Mino Martinazzoli. Da una parte deve costruire le alleanze in vista delle prossime elezioni e dall'altra è alle prese con gli strascichi della «scissione» dei neocentristi di Mastella e Casini. E se su questo secondo punto cerca di non degenerare nelle inevitabili polemiche lasciando ai suoi collaboratori i compiti più imbarazzanti, sul problema delle strategie elettorali rimane impegnato in prima persona. E non perde occasione per continuare ad indicare la strada del «no» sia alle più o meno esplicite avances del Pds sia alla Lega e a Berlusconi per puntare su una forte intesa con Mario Segni e il suo «Patto».

Parlando alla prima assemblea regionale del neo Partito Popolare della Lombardia, Martinazzoli ha in pratica affermato che correndo da solo il Ppi assieme a Segni può anche vincere. «Il centro che andiamo costruendo - ha detto - è alternativo, ora e dopo le elezioni, alle sinistre. Non è necessario guardare in continuazione di qua e di là. Io non sono strabico e continuo ad andare avanti guardando al centro. Del resto i sondaggi che ci danno circa il 30 per cento mi fanno piacere ma sono solo il punto di partenza». Noi comunque governeremo solo se vin-



Mino Martinazzoli

ceremo. Altrimenti la nostra alternativa è l'opposizione». Martinazzoli ha voluto definitivamente chiarire che nessuna alleanza è possibile nemmeno con «Forza Italia». E qui ha smentito i possibilismi annunciati dal suo «fedele» Roberto Formigoni. «Lui ha un temperamento portato all'ecumenismo mentre io sono più sospettoso - ha affermato - e valuto che le parole, i linguaggi e i gesti di Berlusconi sono lontani visto

che ritiene la politica un pallottoliere». Ma ce n'è per tutti. «Non credo a Occhetto che parla come Quintino Sella e a Magri che sembra Fidel Castro». Orlando? «Usa il linguaggio dio Torquemada». Mastella, Casini e gli altri del Ccd? «Come si fa a definirli centristi se si abbandonano il centro». Bossi? «Le sue proposte sono inconsistenti perché le cambia ogni giorno». A completare l'intervento del leader, ci ha pensato Rocco Buttiglione. Cosa succederà se alla fine il centro perderà? «In quel caso - ha risposto - bisognerà garantire al Paese un governo di tecnici o del Presidente o di unità nazionale i cui entrino tutti, anche la Lega». Magari un Ciampi-bis. Quanto a Berlusconi, il «filosofo» ha escluso che questi alla fine possa finire a «fare il nano alla corte di Bossi».

Martinazzoli ha preferito non partecipare all'ultimo Consiglio nazionale della ex Dc che si è tenuto ieri a Roma. Una riunione più tecnica che politica dalla quale è uscita la conferma per il congresso. La «crogn» di chiudere le vecchie pendenze con gli «scissionisti» neocentristi è toccata quindi a Rosa Russo Iervolino che ha presieduto una serie di incontri tecnici per mettere a punto una sorta di divisione dei beni.

Valerio Pietrantonio

ROMA — Nessuna piramide pansechiana per Ottaviano Del Turco, ma un semplice tavolo fraterno e un gran cesto di rose rosse sul tavolo della presidenza. Sono all'insegna della semplicità gli «Stati Generali» della costituente socialista, riuniti in un padiglione della Fiera di Roma, presenti anche le varie componenti della diaspora socialista, come Manca per «Rinascita» e Spini per i circoli.

Una liturgia, più che un congresso, voluta dal segretario per segnare il distacco dal «vecchio» partito di Bettino Craxi, ed insieme per rinsaldare il legame storico con il grande partito di Nenni e Pertini. «A cento anni, rinascere con una rosa», dice il motto che campeggia sotto il nuovo simbolo del Psi. Del Turco non ha dubbi su quella che deve essere la collocazione del nuovo vecchio partito. E' scritto, dice nel discorso col quale indica la futura collocazione del Psi nel sistema delle alleanze frutto del maggioritario, «nel codice genetico della nostra storia: a sinistra, per combattere la battaglia contro le forze conservatrici e contro la destra».

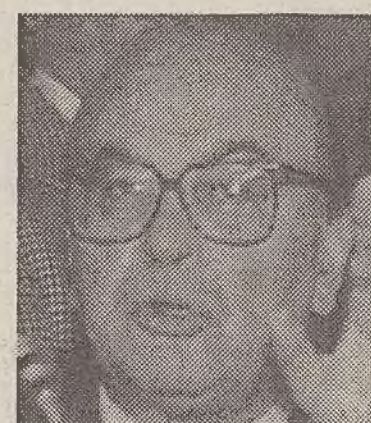
L'assemblea lo fa qua-

ta, dice nel discorso col quale indica la futura collocazione del Psi nel sistema delle alleanze frutto del maggioritario, «nel codice genetico della nostra storia: a sinistra, per combattere la battaglia contro le forze conservatrici e contro la destra».

Prima però occorre tagliare il nodo che ancora lega questi socialisti con il passato più recente: con Bettino Craxi, il padre-padrone sconfitto il 16 dicembre che qui è rappresentato, fisicamente, da Ugo Intini. Giugni, presidente del partito, nel discorso di apertura lo fa a parole. La vecchia classe dirigente, dice, «non abita più nella casa in restaurato del socialismo italiano». I suoi errori incancellabili sono stati un distruttivo «inquinamento morale» e una sequenza di scelte politiche sbagliate.

L'assemblea lo fa qua-

In cento
hanno chiesto
la «testa»
di Bettino



si fisicamente. Il nuovo popolo socialista, senza i telefonini e le pellicce del rampantismo craxiano, ma più chiaramente legato al mondo del lavoro, contesta aspramente l'ex portavoce di Craxi. «Vattene», «traditore» gli gridano contro, mentre sta per parlare Gaetano Arfe, storico del partito, «buttalo fuori». Intini è accompagnato da Alma Cappiello. E' venuto agli «Stati Generali» con l'intento di leggere un messaggio della «Federazione dei socialisti e dei liberali» nata appena l'altro ieri in polemica con

le scelte a sinistra di Del Turco. Ma ne è impedito e Michele Fichera, uno dei collaboratori del segretario, gli dice, brusco, di consegnare il messaggio che sarà poi pubblicato negli atti della manifestazione.

Intini risponde piccato: «Questo è un comizio, non un congresso». E annuncia una riunione dei coordinatori della neonata federazione per decidere il da farsi. E' il preannuncio di una rottura che potrebbe essere definitiva. E che diventa ancor più plateale, perché Intini esce mentre

nella sala entra Occhetto, salutato da applausi e anche da qualche fischi. «Gli ex comunisti cacciano i socialisti dalla casa socialista», dirà più tardi l'ex braccio destro di Craxi. «Nella casa dove sono entrato a 19 anni», Giugni ha spiegato che «Occhetto è ospite gradito, non i socialisti come me, che restano tali ma non si piegano all'umiliazione del partito».

Quel che è certo, è che il Psi della Rosa si avvicina al Pds più di quanto sia mai stato possibile in passato. Intanto, nelle prossime elezioni, Rosa e Quadrifoglio di Adscenderanno in campo insieme in un'ipotesi federativa che potrebbe comprendere anche i cristiani sociali. Ma Del Turco non intende sottoporsi ad «esami di riparazione», come vorrebbe Orlando. «Libero lui, dice, di non sedersi allo stesso tavolo con il Psi».

A Martinazzoli, ai suoi tentativi, dedica «grande attenzione», mentre di Segni lo colpiscono più le «mutevoli opzioni». Ma della possibilità di dare vita ad un blocco di centro, in grado di contrastare le opzioni di destra e di sinistra Del Turco dubita.

Quanto ai dissidenti, porte chiuse in faccia. «Non torneremo indietro, conclude tra gli applausi Del Turco, le nostre strade si separano da quanti non si riconoscono nel nostro simbolo». Intanto un militante, ex segretario del Psi dell'America Latina, Pasquale Ammirati, presenta una mozione con cento firme che chiede l'espulsione di Craxi. E un sondaggio, mentre indica Ciampi come possibile premier, dà un buon 74% sfavorevole al rinnovo dell'iscrizione dell'ex segretario e il 93% contrario alla ricandidatura degli inquisiti.

Neri Paoloni

OCCHETTO LANCIA NUOVI SEGNALE PER UN'INTESA DI GOVERNO CON I POPOLARI

«Caro Mino, non fare l'equilibrista»

E spara anche su Berlusconi: «E' ridicolo. Vuole solo coprire il vuoto lasciato da Craxi»

ROMA — «Martinazzoli mi dà dell'alchimista folle e pasticciatore». Bene, io gli rispondo che lui è solo un equilibrista, e anche villano». Alza il tiro, Achille Occhetto, e non perde l'occasione per replicare alle critiche di Martinazzoli dei giorni scorsi. «E' un equilibrista, certo dice dal convegno di Lega ambiente che si è tenuto ieri a Roma - perché si ostina a stare al centro, senza dire con chi vuol governare. Io dico che un pizzico della mia follia sarebbe stata utile anche a lui per chiudere meglio i conti con un passato politico nel quale la Dc ha portato pesanti responsabilità».

Sotto le bandiere gial-

lo-verdi di Lega ambiente, tra treni e golette verdi, si respira un clima da campagna elettorale. Durante il suo intervento al convegno, infatti, il segretario del Pds non ne risparmia nessuno. Segni? «Ha fatto il giro delle sette chiese e nel frattempo ha perso per strada il movimento referendario». Bossi?

«Un giorno dice che vuole spaccare l'Italia, il giorno dopo afferma che l'Italia è una e indivisibile...». Per non parlare poi di Berlusconi: «E' assolutamente ridicolo! Dice di voler salvare l'Italia dal comunismo, ma in realtà vuole solo coprire il vuoto lasciato da Craxi. Sarebbe invece

un buon programma salvare l'Italia da questi livelli di stupidità».

Così pur rimproverando a Martinazzoli una certa villania, Occhetto gli rivolge un altro invito a sedersi al tavolo progressista: «Il nuovo partito popolare potrà essere veramente popolare se deciderà di governare con la sinistra». «Stare al centro, senza dire con chi si vuole governare, come fa Martinazzoli, mi sembra un esercizio di equilibrismo difficile e, forse, disperato». Quindi «Martinazzoli ci ripensi», oggi abbiamo a disposizione la possibilità che la seconda Repubblica incominci con il governo delle forze democratiche e progressi-

ste. Bisogna «combattere questa battaglia, e unire le forze migliori della nostra società, nel nome della democrazia e dell'ricostruzione nazionale d'Italia».

«Mi auguro che Martinazzoli riveda il suo giudizio - ha ribadito il segretario del Pds - e sono sicuro che i cattolici sceglieranno secondo coscienza nella grande partita dell'alternanza». Questo non vuol dire consociativismo. I cattolici devono prendere una decisione, non sono più ingabbiati dalla Dc, dal partito pigliatutto, e quindi devono scegliere se stare con la destra o con la sinistra».

E mentre la Quercia apre definitivamente il

tavolo dei progressisti al Psi di Del Turco, il neo segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti, anche lui seduto tra gli ambientalisti, dice «assolutamente no» all'ipotesi di un governo col Ppi. Si riapre una nuova crepa col Pds sull'ipotesi di un accordo post-elettorale con i popolari, dunque, ma su una cosa Bertinotti è d'accordo con Occhetto: «Di Berlusconi e di Forza Italia penso tutto il male possibile».

Tra interventi politici e interventi ecologisti, intanto, Lega ambiente propone anch'essa un suo programma operativo che va ben oltre l'attenzione per l'ambiente: nasce una nuova Italia?

Bene, loro la vogliono con un macchinista statale più efficiente e soprattutto con un sistema fiscale innovativo, che gravi non più sui lavoratori, ma sul consumo delle risorse energetiche.

«Portando il prelievo dal lavoro all'energia, e stabilendo incentivi per le imprese - dice il presidente Ermanno Realacci - ridurremmo la disoccupazione, risparmieremo sulle risorse energetiche e potremmo contenere l'inquinamento». E infatti, o per risparmiare o per non inquinare, al convegno tutti stanno con cappotto e cappello: i riscaldamenti sono spenti e si muore dal freddo.

Daniela Mecenato

LOTTO					
BARI	7	5	30	36	49
CAGLIARI	82	37	17	51	86
FIRENZE	29	59	7	86	68
GENOVA	54	85	62	49	90
MILANO	80	51	9	71	89
NAPOLI	57	25	23	66	35
PALERMO	38	78	75	71	47
ROMA	83	86	80	25	66
TORINO	33	17	70	6	12
VENEZIA	12	21	40	76	48

COLONNA VINCENTE ENALOTTO					
1 2 1	X 2 X	X 2 X	1 1 2		
Ai vincitori con 12 punti spettano lire 50.352.000					
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.944.000					
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 167.000					

SE LA FORTUNA NON TI HA ASSISTITO, PERCHÉ NON RIPROVARCI? CORRI IN EDICOLA AD ACQUISTARE



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (fiscali, posizione e data prestabilita)
semestrale L. 1.100.000; trimestrale L. 550.000; mensile L. 340.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000; 197.000; 105.000; 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (fiscali, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (fiscali L. 277.200) - Pubbl.
L. 340.000 (fiscali L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (fiscali 336.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fiscali L. 8.540) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Arretr. Ritr. L. 4.500 - 9.000 - Foto L. 8.000 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi n. 1/70

La tiratura
del 29 gennaio 1994
è stata di 59.850 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'MSI FAVOREVOLE AD UN «FORTE DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO»

Fini lancia chiari segnali a Bossi

«PARTE» ALLEANZA
Anche la Mussolini
dice «sì» al segretario
E Rauti farà lo stesso

ROMA — Alessandra Mussolini dice «sì» ad Alleanza Nazionale. Ma ad una condizione: il Msi deve respingere il ricatto dei vecchi amici della prima repubblica che cercheranno di riciclarsi nell'Alleanza sottraendo qualche collegio elettorale a missini di sicura fede. La nipote del Duce ha strappato un caloroso applauso alla platea missina chiedendo al segretario Gianfranco Fini di fissare dei rigidi criteri per la scelta dei candidati. La stessa preoccupazione è condivisa da moltissimi delegati: temono che l'eventuale alleanza con i neocentristi ex Dc del Centro cristiano democratico di Mastella e Casini permetta a qualche ex democristiano inquisito di riciclarsi. E' lo stesso timore di Pino Rauti, il più cauto nei confronti di Alleanza Nazionale. Il suo intervento è previsto per questa mattina, subito prima di Gianfranco Fini. Anche Rauti dirà «sì» all'Alleanza chiedendo però precise garanzie. Nella tarda mattinata l'assemblea congressuale approverà così, forse all'unanimità, la nascita del polo di destra.

Il dibattito in corso a Roma ha dimostrato che la stragrande maggioranza del «popolo missino» è d'accordo sulla necessità di dare vita ad un'alleanza mettendo da parte il fascismo. Molto atteso era il «sì» di Alessandra Mussolini che nei giorni scorsi aveva espresso dei dubbi sulla proposta di Fini. Poi c'è stato un «chiarimento» dall'esito positivo con il segretario e ieri, prendendo la parola al congresso, Alessandra Mussolini ha definito un «equivoco» il suo contrasto con Fini. I dubbi su Alleanza Nazionale, ha spiegato, erano dovuti al timore che qualcuno volesse «camuffarsi dietro di noi e dentro di noi» togliendo «a qualcuno di noi la prelaione nella scelta di questo o quel collegio elettorale». I timori riguardavano anche «i portaborse del vecchio regime che sperano a tutti i costi di ricollocarsi in politica e svendendosi per qualche voto».

ROMA — Fini strizza l'occhio alla Lega, anche se nega di voler lasciare la porta aperta «in attesa di Bossi». Alleanza Nazionale, annuncia il segretario del Msi, pur bocciando il federalismo leghista che spaccerebbe l'Italia, è favorevole sia ad un «forte decentramento» basato su un ente intermedio unico (il dipartimento o il distretto) che all'autonomia legislativa ed impositiva. Una proposta che ha tutta l'aria di un segnale rivolto a Bossi. Neanche a parlarne, replica Fini: non c'è alcuna volontà di «tenere le porte socchiuse». Lo dimostra il fatto, dice, che il Msi non rinuncerà a presentare propri candidati al nord in concorrenza con la Lega.

Il segretario missino, mentre il congresso discuteva sulle probabili alleanze, ha presentato alla stampa il suo «programma di governo». Ma prima di tutto ha voluto rassicurare il «popolo missino» che, come confermano gli interventi dei delegati, è sì convinto della necessità di trovare alleati ma decisamente contrario a dare rifugio in Alleanza Nazionale ad ex democristiani inquisiti o screditati politicamente. Alleanza Nazionale, ha detto Fini, non intende candidare nessun inquisito. E chiederà quindi al Centro cristiano democratico di far scendere in campo (sempre che vada in porto l'accordo) soltanto personaggi al di sopra di ogni

sospetto. L'unica vera «ambiguità», aggiunge, è quella di Segni e Martinazzoli perché, ha ripetuto anche ieri Fini, «ogni voto dato al Ppi o al Patto per l'Italia è un voto dato ad Occhetto».

Alleanza Nazionale, afferma Gianfranco Fini, agirà nella più completa chiarezza anche dopo le elezioni del 27 marzo. Non ci sarà nessuna disponibilità per un governo «di tipo milazziano». Fini ha anche spezzato una lancia in favore di Silvio Berlusconi contestando che il presidente della Fininvest abbia avuto «dei regali» dal governo e dal Parlamento: quello che ha avuto, ha affermato Fini, lo ha conquistato in totale assenza di regole. Il «programma di governo» di Alleanza Nazionale prevede tra l'altro la privatizzazione della Rai che deve comunque mantenere la gestione del servizio pubblico. L'informazione proveniente da fonti private deve essere regolata. Ed è necessaria una nuova legge antitrust. Nel progetto della Nuova Repubblica di Alleanza Nazionale è prevista la scelta presidenzialista e l'elezione diretta del Capo dello Stato senza alcuna opposizione all'elezione diretta del premier. Quanto al fisco, il Msi è contrario all'ipotesi di ulteriore tassazione o confisca forzata del risparmio, e favorevole ad una pressione fiscale più leggera ed alla «bonifica» della spesa pubblica improduttiva.

Elvio Sarrocco

CAMPAGNA ELETTORALE A MILANELLO

Berlusconi pronto per Palazzo Chigi

ROMA — Se gli offrisse Palazzo Chigi Berlusconi non si tirerebbe indietro. Ma Bossi preferirebbe per l'ex presidente della Fininvest il ruolo di mediatore tra il Nord e il Sud dell'Italia e come possibile candidato alla presidenza del Consiglio vede piuttosto Roberto Maroni. Questi discorsi sul futuro governo sono forse un po' prematuri, ma di sicuro marcia molto bene l'accordo tra «Forza Italia» e lumbard.

Berlusconi, sostituito ieri alla presidenza della Fininvest da Fedele Confalonieri, si tuffa nella campagna elettorale. E' partito sulle reti Fininvest il primo dei suoi spot che promette il «nuovo miracolo» all'Italia che lavora, che produce, che risparmia. E lui sceglie una visita al Milan nel centro sportivo di Milanello per dichiararsi pronto a guidare il prossimo esecutivo.

«Non sono io che devo propormi per la carica di capo del governo,

ma non mi tirerei indietro se ci fosse bisogno di me», dice. «Se uno corre, corre per vincere - precisa - e oggi con il sistema maggioritario vincere significa governare. Ma proprio per effetto del maggioritario la corsa si deve fare con delle alleanze, e la scelta del capo del governo deve uscire da queste alleanze».

«Scendo in campo per portare alla politica protagonisti nuovi contro i vecchi protagonisti della politica - dice ancora, ripetendo che lui non sarà mai uno di questi perché ha un suo mestiere che ama. «Sarò lieto di fare politica se a ciò verrà chiamato. Ma questo non toglie che dopo quattro o otto anni mi sarebbe facile fare un passo indietro e tornare alla mia professione».

Bossi intanto da un comizio a Rovigo assicura che la Lega Nord giudica «estremamente favorevole» l'accordo con «Forza Italia», e candida il re delle tv a mediatore tra le istan-

ze del Nord e del Sud. Tramontato quello con Segni dopo il suo riavvicinamento a Martinazzoli, la Lega guarda ora con rinnovata attenzione all'intesa con Berlusconi. Ma Bossi precisa di non vedere in lui il prossimo presidente del consiglio: «Penso che sia una cosa che debba fare solo chi viene dalla politica spiega - perché altrimenti si rischia che chi ne è digiuno il giorno dopo l'elezione veda i propri uomini vendersi perché non c'è un traguardo e nemmeno una fede alla spalla». Comunghie il segretario del lumbard non desidera per sé questo incarico pur giudicando «affascinante» l'idea di dare vita ad un progetto che porti per la prima volta il liberismo in Italia.

E Formigoni chiede al fondatore di «Forza Italia» «se preferirà collocarsi a fianco di quelle forze che hanno puntato alla disgregazione del polo liberaldemocratico oppure mettersi al servizio del centro che si sta costruendo».



KUGY / ANNIVERSARIO

Il mite gigante della montagna

Cinquant'anni dalla morte di uno straordinario, multiforme personaggio: la sua Trieste lo ricorderà così

Il 5 febbraio del 1944, cinquant'anni fa, moriva a Trieste Julius Kugy. La natura, la montagna, la musica, la scrittura furono le compagne della sua lunga e laboriosa vita, e i campi in cui egli profuse il suo impegno. Oggi più che mai la sua figura risulta esemplare del mondo e della civiltà triestina tra la fine dell'800 e l'inizio del '900: per la poliedricità degli interessi, per il suo sereno appartenere a più lingue e a più culture (il padre, carinziano, era solito parlare con i figli in tedesco; la madre, slovena, parlava con loro in italiano).

Kugy amò profondamente (come scrisse in «La mia vita») «la bella città, il limpido sole triestino, il cielo di Trieste e l'ampio mare azzurro. Nessun altro luogo mi potrebbe essere vera patria. Qui c'è il Carso, le Giulie sono vicine...». Fondamentale fu, nella sua vita, il rapporto con la montagna, e con le Alpi Giulie in particolare, e tantissime furono le vie alpinistiche da lui percorse o tracciate.

A 50 anni dalla morte, la città ricorderà questo straordinario personaggio per iniziativa del Comitato «Julius Kugy-Trieste», sorto nella convinzione che «il valore educativo della vita di Kugy possa offrire ancor oggi molteplici spunti per la realizzazione di percorsi pedagogico-educativi», e composto soprattutto da rappresentanti del mondo della scuola. Il Comitato (formato da Gianna Putigna Fumo, Gualtiero Lonzar, Ottaviano Corbi, Spiro Dalla Porta Xydias, Sergio Dolce, Adriano Dugulin, Luisella Facchin, Al-

do Innocente, Daniela Lupieri, Marino Vocci) ha presentato ieri mattina, in una conferenza stampa, il programma delle iniziative, connesso alle ricerche e alle attività didattiche da tempo in atto alla scuola elementare «Kugy» di Banne grazie al coinvolgimento corale di insegnanti, alunni e famiglie.

Nel programma a breve termine del Comitato Kugy figurano: l'inaugurazione di un sentiero carsico a lui intitolato e la pubblicazione di una guida illustrativa del percorso, da un punto di vista sia antropologico sia naturalistico; l'attivazione di un centro di documentazione (nei locali della scuola «Kugy») per favorire iniziative didattiche rivolte ad alunni della Regione e delle zone vicine; la maggior conoscenza dei luoghi legati alla vita di Kugy, grazie a incontri e scambi con le realtà culturali di Carinzia e Slovenia; concerti d'organo tenuti dal musicista Wolfgang Dalla Vecchia, sull'organo appartenuto a Kugy, nella chiesa di via Giustinelli.

Iniziativa sono state promosse anche da altri enti e associazioni per ricordare l'illustre personaggio. Già si è svolta una celebrazione nell'ambito del 29.º convegno di Alpe Adria con una relazione di Spiro Dalla Porta Xydias su «Julius Kugy alpinista e scrittore di tre popoli». Inoltre nei giorni 5 e 6 febbraio, a cura dell'Associazione Mitteleuropa, alcuni momenti celebrativi si svolgeranno sia sulla tomba di Kugy sia nella chiesa di via Giustinelli e nella sede del Goethe Institut.



Julius Kugy in Val Trenta, nel '39, con alcuni componenti della famiglia Bois de Chesne. Accanto (e nella foto a centro pagina) è ritratto a Valbruna, con l'inseparabile pipa. Le foto, inedite, sono gentilmente concesse dall'Archivio Lonzar, di Trieste.



KUGY / IL PERSONAGGIO

Sulle tracce di un fiore

Botanico, alpinista, musicista, narratore. O meglio, poeta

Articolo di

S. Dalla Porta Xydias

Potrebbe oggi essere concepita un'attività alpinistica che parta da un fiore? Eppure è quanto è successo a Julius Kugy, che alpinista fu tra i grandi del suo tempo, e di cui questo gentile legame con un fiore spiega quella che sarà l'essenza del suo «andare per i monti», e più tardi dei suoi libri: la poesia.

Il giovane Kugy, spinto dal suo amore per la botanica, aveva incominciato a frequentare il Carso e vi aveva fatto una scoperta meravigliosa: la vista delle cime chiare e innervate delle Alpi Giulie lontane. L'attrazione gli fa compiere le prime salite: il Tricorno nel 1875, il Mangart nel 1876. Ma la spinta determinante all'alpinismo doveva venire in altro modo: Muzio de Tommasini, eminente studioso, conoscendo la passione del giovane per la natura e la sua indubbia competenza, lo invita a mettersi alla ricerca di una pianta misteriosa, la «Scabiosa Trenta», che si diceva fiorire sulle pendici dei monti della Val Trenta.

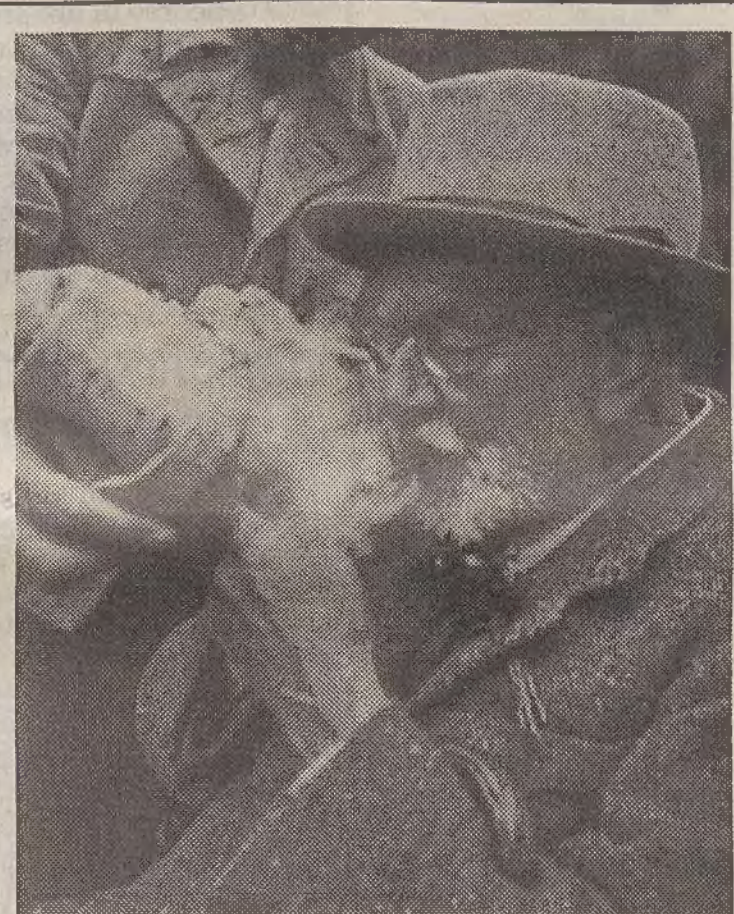
Kugy accetta con entusiasmo, e per anni percorre la vallata, salendo le cime che la delimitano, esplorando desolati inaccessi, zone remote. Raggiunge vette fino allora inscalfite, supera pareti vergini, traccia nuovi itinerari, sempre alla ricerca della pianta. La sua esplorazione non ha limiti, le sue conquiste alpine si susseguono, ma la «Scabiosa Trenta» pare sempre sfuggirgli.

Alla fine, la soluzione inattesa dell'enigma: il fiore era stato scambiato con un altro, la «Scabiosa Leucantha», che vive comunemente sui pendii esposti al sole, sotto i mille metri. La questua era stata vana, la «Scabiosa Trenta» non esisteva.

Per gli altri forse, ma non per Kugy: la sua ricerca gli aveva fatto esplorare una valle stupenda, scorgere visioni di «bellezza ultraterrena». Per gli altri, quindi, poteva anche non esistere, ma per lui aveva acquistato una vita più vera della materiale, quella dell'ideale.

«... Al di là del tempo e dello spazio, ti saluto dolce miracolo fiorito nel mio cuore, «Scabiosa Trenta»...».

Pare quasi una fiaba: è poesia, in cui appunto favola e materia si fondono nella realtà del sogno. Kugy fu certo un grande alpinista, con al suo attivo centinaia di



KUGY / I TESTI

Davanti al mito

«Non ho mai sentito la poesia delle Alpi Giulie così profondamente come in una memoranda sera d'agosto di nove anni fa, quando, scalati il Tricorno, il Monte Solcato e il Prisan, ci accingevamo, l'indimenticabile Nino Paternolli e io, a pernottare alla Malga Trenta, per salire l'indomani sul Jalouz. Preparato un giaciglio di fieno, si stette davanti alla capanna di tronchi d'albero ad ammirare lo spettacolo di quel tramonto divino; le tre cime, sulle quali eravamo stati nei giorni precedenti, formavano davanti a noi una cerchia di vampe. Guardavamo, affascinati, trattenendo il respiro, quel rosso che andava morendo in un rosa torbido e si mutò poi in un pallore da fantasma. L'angoscia delle solitudini ci colse. Nella luce sbiadita del crepuscolo i monti perdettero a mano a mano il rilievo dei chiaroscuri, di modo che sentimmo svanire il senso della distanza. Come sempre pareva che le montagne ci muovessero incontro. Si udiva soltanto il ronzio del silenzio. Non un soffio, non una voce su dalle valli. E nel mistero solenne della quiete che empiva la cupola del cielo, enorme conchiglia di madreperla, Nino mi sussurrò all'orecchio: Vedi, questo è il momento in cui nasce il mito (...).

«Quando la mia tendenza alle altezze diventò sempre più irresistibile, mio padre si domandava spesso donde l'avessi. Il principio era in lui. Egli fu il primo a parlare al ragazzo attento della bellezza affascinante dei monti. Lassù, diceva, l'aria è tagliente e pura, e il sole mai tanto luminoso, e l'erba breve e fitta, e i fiori grandi e lucenti, e dal suolo salgono aromi e profumi. Talvolta erano poche parole intorno agli splendori del sole che sorge, alle greggi dell'alpeggio, alla vita dei pastori, ai camosci, ai cacciatori di frodo, agli incontri avventurosi con l'orso, oppure intorno alla solitudine solitaria della montagna e alle ampie visioni sul mondo (...).

(dal libro «Dalla vita di un alpinista»)

salite. E, secondo il costume dell'epoca, grande esploratore.

La sua attività è tanta, lungo l'intera cerchia delle Alpi, che diventa difficile seguirlo, dalle Marittime alle ultime cime delle Giulie. In ogni caso nutrì sempre una ben precisa preferenza per le grandi cime in confronto a quelle minori, anche se più slanciate ed eleganti. Tale preferenza si puntualizza nella predilezione che ebbe per i due sommi giganti alpini, il Bianco e il Ro-

sa, su cui ha percorso innumerevoli itinerari. Sul Rosa, cui ha dedicato un intero volume, («Il divino sorriso del Monte Rosa») ha, tra le altre, salito due volte la dura e pericolosissima parete Est, mentre sul Bianco, assieme a molte altre vie, ha percorso anche quella della Brenva: due imprese ancor oggi molto valutate.

Ma nella storia dell'alpinismo il suo nome appare legato specialmente alle Alpi Giulie. Si può dire che fu lui a scoprirle,

a valorizzarle, a farle poi conoscere agli scrittori e con conferenze. Fra tutte, tre zone gli furono sempre particolarmente care: i monti della Val Trenta, lo Jof-Fuort e il Montasio. L'esame dell'attività alpinistica di Kugy è facilmente alla portata dello storico. Più arduo invece appare lo studio della sua pagina, la ricerca del motivo che ce la fa apparire così ricca e suggestiva. Ma si può saltare l'ostacolo con una sola parola: poesia. Nel senso di gioia, di felicità che traspare da essa.

Sono stati due momenti assai duri della sua vita che lo spinsero a scrivere: il primo nel 1914 quando, richiamato alle armi, nel suo ufficio di Tarvisio, scosso dall'orrore della guerra, decise per reazione, il giorno di Natale, di stendere le sue memorie alpinistiche. Il secondo quando, dopo la guerra, trovò a Trieste l'azienda paterna in rovina e, duramente abbattuto dalla fine di un mondo in cui aveva creduto, volle dedicarsi nuovamente ai suoi ricordi di montagna. Il vecchio signore ritornava così alle sue vette e più che mai, descrivendo le salite compiute, ritrovava la felicità provata su cime e pareti. E riesce a comunicarle ai suoi lettori, al di là del tempo e dello spazio.

Di Kugy e delle sue opere bisognerebbe ancora parlare a lungo. Ma lo spazio obbliga alla chiusura. Come farlo meglio che ricordando la conclusione del suo «Le Alpi Giulie», con cui Kugy sembra voler accomiarsi dal mondo e dalla vita?

«Scendiamo dunque dalle Alpi Giulie, nel bagliore del tramonto. La via è stata lunga, abbiamo camminato per tutta una vita. Dai primi accenti della primavera montana, fino alla neve invernale. Da oriente a occidente. E qui, all'estrema ala occidentale delle Giulie, mi fermo un istante a riguardare. Io saluto le grandi vette avvolte nelle nubi, saluto la pace tranquilla delle valli...».

La bellezza quasi idilliaca delle opere di Kugy aiuta a capire, anche a distanza di cinquant'anni dalla sua morte, perché la sua pagina rimane ancora così viva e attuale, in contrasto col mondo odierno che tende a rinnegare i concetti etici e alpinistici che furono dello scrittore. Infatti, come ho già detto, una scalata e una narrativa possono essere superate e perdere la loro attualità. La poesia mai.

KUGY / UN RICORDO

La sua via, senza alternative

Resta, del «dottor Kugy», la grande lezione di civismo e di fratellanza

KUGY / LA VITA

Tedesco, italiano, sloveno

Julius Kugy nacque il 9 luglio del 1858 nella Villa Grafenberg dei conti Coronini, a Gorizia, mentre a Trieste infuriava un'epidemia di colera. Il padre, di famiglia contadina oriunda di Lind, un villaggio carinziano nei pressi di Arnoldstein, era titolare di un'azienda commissionaria: trafficava in merci quali caffè, olio, frutta secca, importate via mare e smistate ai commercianti di mezza Europa. La madre era la figlia maggiore del consigliere di finanza Giovanni Vessel, poeta con lo pseudonimo di Koseski.

Fin da ragazzo Kugy fu un entusiasta di botanica e un esperto di flora carsica: le domeniche e le feste vagabondava per il Carso «erborizzando», d'estate, nelle chiese dei villaggi, passava lunghe ore all'organo, che suonava con bravura e passione. Nel 1875 salì sul Tricorno e nello stesso anno tenne la prima conferenza sulle sue gite in montagna, scrivendo anche per riviste di botanica. Dopo la maturità, collaborò nella ditta del padre, continuando però ad applicarsi alla musica.

Iscritto a legge a Vienna, riuscì a fatica a conciliare gli studi con la nostalgia per la casa, la montagna, il Carso. Dopo la morte del padre, iniziò a dirigere l'azienda familiare assieme al fratello. Intanto, la propensione verso la musica era sempre più forte: per caso, grazie a un amico di studi figlio del pastore protestante, ebbe ac-

cesso all'organo della chiesa evangelica. Col desiderio di poter usare lo strumento non solo per scopi religiosi, decise di acquistarsene uno e trovò ospitalità per la sistemazione nella chiesa di via Giustinelli, allora di proprietà dei Padri Mechitaristi. Così, nel 1894 venne sistemato nella chiesa l'organo che egli suonò per quattordici anni consecutivi.

Seguirono tempi difficili. Morì la madre; e Kugy fu seriamente malato, così come suo fratello (la cui scarsa attitudine agli affari aveva fruttato compromessi le sorti dell'azienda paterna, con la perdita di oltre la metà del capitale). Allo scoppio della guerra, si presentò (a 57 anni) volontario per il servizio in montagna come «consigliere alpino» sulle Giulie orientali, rimanendo in servizio fino al luglio 1918. Al ritorno dal conflitto, il crollo degli affari e la morte del fratello lo fecero cadere in uno stato di profonda prostrazione; venne curato a Vienna, in casa delle sorelle. Tornato a Trieste due anni dopo, vendette la casa di famiglia, ritirandosi dagli affari. La sua casa (in via Sant'Anastasio) passò nelle mani dei Padri Spagnoli, che qui costruirono la loro chiesa.

Seguirono anni di quiete, di meditazione e di scrittura, con il «ritmo» quotidiano delle due ore di pianoforte e con lunghi soggiorni estivi a Valbruna. Morì a Trieste nel 1944.

Articolo di

Manlio Cecovini

E' trascorso mezzo secolo dalla scomparsa di Julius Kugy e mi sorprende a pensare che ebbi a conoscerlo almeno dieci anni prima, e intrattenemmi con lui in una breve ma non dimenticata conversazione, proprio nel cuore di quelle Alpi Giulie che egli aveva con tanto amore illustrato nei suoi libri, dopo averle alpinisticamente scoperte e percorse in tutti gli itinerari a quel tempo praticabili, intuendo peraltro anche altre vie, poi divenute famose ma allora impossibili, come la Cengia degli Dei, un tracciato orizzontale che abbraccia idealmente l'intero massiccio del Jof-Fuort, e che fu poi superato per la prima volta, con l'ausilio di un «pendolo», se mi soccorre la memoria, da Emilio Comici, il massimo dei nostri sestogradisti.

Ero a quei tempi anch'io un modesto frequentatore della montagna, ma non fu in questa veste che mi procurai l'incontro in Valbruna. Per curioso che possa sembrare, fu la musica a facilitarmi, con la mediazione di un amico, condiscipolo negli studi universitari e, come, sottotenente d'artiglieria alpina di complemento, che già conosceva Kugy non solo per la sua produzione letteraria, ma soprattutto come amatore di musica e donatore alla chiesa dei Padri Mechitaristi d'un grande organo, sul quale egli stesso eseguiva brani di Bach e soprattutto del Palestrina, in quei trattenimenti domenicali che furono poi descritti con garbo da un altro triestino «extra ordinem», l'avvocato Bruno Forti, nel suo unico, delizioso prodotto letterario, «Il gatto rosso», che conquistò al suo autore sessantenne il Premio Bagutta opera prima.

Eravamo, con Mario Schmitz (fra l'altro nipote di Ettore Schmitz, alias Italo Svevo), al campo estivo della batteria sulle Giulie, quando un pomeriggio lui mi fece: «Sai chi ho visto in paese? Kugy! Andiamoci subito, voglio che tu lo conosca». Ed eccomi, emozionatissimo, davanti alla casa degli Oitzinger (il cui capofamiglia era stato, insieme col Pesamossa di Chiusaforte, una delle rinomate guide di Kugy nelle sue esplorazioni alpinistiche); ed ecco davanti a me quell'uomo leggendario, non più il possente

vincitore di tante cime sull'intera cerchia delle Alpi, non il gigante che aveva sopportato senza turbare tante notti all'addiaccio, né il massiccio arrampicatore che, sprofondato col suo quintale di peso nella neve d'un irto canale delle Alpi valdostane, già anziano, al richiamo un po' ironico della guida Groux («Dépêchez-vous, Monsieur!»), s'era spicciato da solo dal malpasso rifiutando ogni aiuto, per riprendere poi a salire senza una parola di commento.

Ora davanti a me c'era un vecchio gentile signore, asciutto e rugoso nel volto sotto la larga tesa d'un cappellaccio verde stinto, che liberando una mano dalle pieghe della famosa mantella di loden (immortalata ormai nel monumento in bronzo eretto in suo onore in Val Trenta) m'indicava con la punta ferrata del bastone la fenditura del Lavinal dell'Orso, una delle sue antiche scoperte, dalla quale ero sceso solo qualche ora prima con la squadra zappatori.

Non ebbi altra occasione d'incontrarlo, ma ne coltivai il grato ricordo tornando più volte sulle Giulie e prendendo alloggio dagli Oitzinger, nella camera che egli aveva a lungo occupato e che ancora mostrava sulla porta la targhetta di smalto bianco con la scritta in nero: «Dr. Julius Kugy». E ogni volta era come riprendere quella troppo breve conversazione, in piedi, in mezzo alla strada dominata dalla corona delle Giulie.

Rileggendo oggi i suoi libri, scritti originariamente in tedesco, ma tradotti in italiano e in tutte le lingue europee, non posso non pensare a questo grande triestino, di padre carinziano e madre slovena, che dai suoi sei anni aveva parlato comunemente l'italiano, perché (come egli stesso dichiarava) questa era la lingua di sua madre (che tuttavia era stata la figlia del poeta sloveno Giovanni Vessel).

Julius Kugy è morto cinquant'anni fa, ma non posso immaginare che il suo spirito non aleggi ancora fra noi, che la sua grande lezione di civismo e di fratellanza non continui a indicarci la corretta via, senza alternative d'altro, sulla quale costruire e mantenere i rapporti fra tutte le genti che, a uguale titolo, a questa frontiera appartengono.

KUGY / I LIBRI

Un monumento alle Giulie

«Questo libro fu scritto fra il Natale del 1916 e il Capodanno del 1918», ricorda Kugy nella prefazione di «La vita di un alpinista» (Aus dem Leben eines Bergsteigers). «I miei amici erano del parere che non dovesse morire con me tutto quanto avevo da dire sulle Alpi Giulie. Appunti non ne avevo. Ma quando ebbi incominciato, mi parve di continuare come sotto dettatura. Così ordinati e profondamente incisivi nel mio cuore erano i ricordi della mia vita alpina. Avvenimenti alpini che seguirono più tardi furono accolti eccezionalmente in pochi casi. La mia attività sull'alta montagna si chiude con l'anno 1918».

Il libro, uscito nel '25 presso l'editore Rother di Monaco e tradotto anche in italiano, apre l'attività di scrittore a tutto campo di Kugy. Molto numerosi erano stati in precedenza gli articoli d'argomento alpino, apparsi su riviste del settore specifico, ed è comunque degno di ricordo un saggio ben documentato di una cinquantina di pagine dedicato alla storia alpinistica delle Alpi Giulie e compreso in una sorta di enciclopedia monografica («Die Erschliessung der Ostalpen»). Seguirono al libro citato «Arbeit, Musik, Berge: ein Leben» (1931), di recente tradotto in italiano con il titolo «Lavoro, Montagne, Musica - La mia vita» (Edizioni Ricerche, Trieste, 1993) e quindi «Die Julischen Alpen im Bild» (1934), sorta di grosso album fotografico con

un pertinente commento del nostro autore; «Anton Oitzinger, ein Bergführerleben» (1935), vita di una guida alpina e, insieme, storia della località di Valbruna durante il primo conflitto mondiale; «Fünfjahrhundert Triglav» (1938) e «Im göttlichen Lächeln des Monte Rosa» (1940), due voluminose opere di carattere antologico che, con uno splendido sussidio di immagini fotografiche, raccontano vicende storiche e alpinistiche riguardanti il Tricorno o Triglav, nelle Giulie, e il Monte Rosa, dal «divino sorriso».

«Aus vergangener Zeit» («Dal tempo andato») chiude la serie. Reca la data editoriale del 1943 ma uscì l'anno successivo, dopo la scomparsa dell'autore. Delle opere indicate non sono mai stati tradotti in italiano i testi antologici sul Tricorno e sul Rosa. Le opere di Kugy, a parte la recentissima versione de «La mia vita» dovuta a Nada Carli, sono da tempo esaurite e comunque difficilmente reperibili se non sul mercato antiquario. Vanno ricordate l'attività di traduttore, perseguita con grande fedeltà e amore da Ervino Pocar, e la sollecitudine di Mario Lonzar, già presidente della sezione goriziana del Cai, promotrice di numerose edizioni in lingua italiana, fra le quali «Dal tempo passato» (a cura della «Libreria Adamo» di Gorizia) che per finezza di interpretazione e di grafica è, probabilmente, la più bella edizione kugyana.

Rinaldo Derossi

GRAVISSIME ACCUSE MOSSE DAL PENTITO SPARACIO A DODICI MAGISTRATI DI MESSINA

«Quei giudici stanno coi boss»

Tirati in ballo, tra gli altri, il presidente della Corte d'assise Cucchiara e l'ex gip Recupero

EMULI DI JAMES DEAN A FIRENZE

Sfida con le auto a folle velocità

FIRENZE - Moderni emuli di James Dean. Sfide automobilistiche come in «Gioventi bruciati», con la vita come posta. Per Firenze è una nuova moda, che coinvolge decine di giovani a bordo di Golf Turbo e Clio sedici valvole con le gomme maggiorate, e centinaia di spettatori, tutti dai 20 ai 30 anni. Come piloti dilettanti che gareggiano con i nomi di battaglia il venerdì sera lanciando le loro auto a tutto gas. Per «pista» hanno scelto il viale XI agosto, uno stradone alla periferia di Firenze: un chilometro di rettilineo che finisce con un incrocio ed un semaforo dal quale non riesce a passare più di un'auto. Come in «Gioventi bruciati» uno dei due concorrenti deve staccare il piede dall'acceleratore prima di arrivare all'incrocio, altrimenti le due vetture si schiantano l'una contro l'altra.

Alla polizia e ai vigili urbani da mesi sono arrivate segnalazioni che ogni venerdì sera gli emuli dei piloti di Formula si danno appuntamento. E naturalmente non manca il pubblico. Quasi tutti giovanissimi. Incitano o scommettono su chi arriverà primo. La posta in palio?

Una pacca sulla spalla o un «bravo». Finora non risulta che ci siano stati incidenti o almeno, nessuno li ha denunciati. Si sa anche che per «coprire»

le gare sul viale è stata organizzata una ronda: una macchina staziona ad un incrocio «strategico» vicino per avvertire dell'eventuale arrivo delle volanti. Alla vista dei poliziotti si dileguano tutti in pochi minuti, per radunarsi nuovamente quando la situazione è più tranquilla. Ma venerdì sera la «ronda» non è servita.

Nella zona sono arrivati in cinquanta tra poliziotti e vigili urbani ed hanno bloccato i due accessi del viale. Gli agenti, prima di intervenire hanno atteso che nella zona si concentrassero gli automobilisti e tifosi che assistono alle gare seduti nelle loro macchine o lungo la strada. Il vice questore Gianni Lupieri e i suoi uomini hanno contestato 17 contravvenzioni al codice della strada per auto truccate, quindi hanno identificato 115 persone. L'operazione è durata tre ore e ha comportato la chiusura al traffico del viale XI agosto, divieto che ha provocato alcune proteste da parte degli abitanti. Perché lo fanno? Per noia o per gioco? Perché rischiano la vita? Non sono killer come quelli che lanciano i sassi dal cavalcavia o autodistruttivi come i loro coetanei americani che si gettano in mezzo alla strada mentre scorre il traffico, dietro le suggestioni del film «The Program», ma il nuovo gioco è pericoloso.

MESSINA - Dodici magistrati del distretto di Messina, in servizio nel capoluogo e presso i tribunali di Barcellona Pozzo di Gotto e Patti sono stati chiamati in causa da uno degli ultimi pentiti di Cosa Nostra. Le accuse mosse ai magistrati sono gravissime e parlano di collusioni con i boss di Cosa Nostra. E' dunque comprensibile lo stato di disagio che in questi giorni si vive tra i magistrati della provincia.

Dal riserbo fittissimo che circonda questa indagine sono usciti soltanto alcuni nomi: il pentito avrebbe citato un presidente di Corte d'Assise, Domenico Cucchiara, gli ex presidenti di corte d'appello Giovanni Seraino e del tribunale Antonio La Torre, dell'ex gip Giuseppe Recupero, del giudice delle esecuzioni Maria Di Bella, del presidente del tribunale di Patti, Salvatore Piccio-

lo, di Franco Sidoti, pretore a Barcellona Pozzo di Gotto.

Giuseppe Recupero è uscito in pratica dalla magistratura dopo essere stato arrestato l'anno scorso come mandante del ferimento di un docente universitario. Secondo l'accusa il giudice avrebbe commissionato lo «sfregio» per vendicarsi della ripetuta bocciatura di una sua parente agli esami universitari, nonostante egli stesso l'avesse raccomandata.

A fare i loro nomi sarebbe stato Luigi Sparacio, uomo di riferimento dei corleonesi di Totò Riina, boss incontrastato della città, arrestato tre settimane fa dopo un anno di latitanza. Le tesi di Sparacio, come vuole la procedura, prima ancora di qualsiasi valutazione sono state trasferite oltre lo Stretto per competenza. E' dunque la magistratura di Reggio Calabria a valutarle. L'

Rino Farneti

IN BREVE

Bozano, il biondino della spider rossa uscirà dal carcere

PORTOFERRAIO - Nei prossimi giorni si apriranno nuovamente le porte del carcere per Lorenzo Bozano che ora pensa di raccogliere documenti per giungere alla revisione del processo. Il tribunale di sorveglianza di Firenze ha infatti firmato il decreto che garantisce la semilibertà al biondino della spider rossa, accusato dell'omicidio di Milena Sutter, uccisa a Genova all'età di 13 anni. Bozano, già condannato all'ergastolo, ha trascorso in una cella del carcere di Porto Azzurro all'isola d'Elba vent'anni, cioè i due terzi della pena che consentono ad un detenuto di ottenere i benefici di legge. Il tribunale ha anche valutato la sua buona condotta.

Due fratelli molisani in arresto per abusi sulla sorella minore

BOLOGNA - Due fratelli molisani di 21 e 22 anni, D.P. e P.P., che lavoravano come muratori in Emilia-Romagna, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di concorso in incesto continuato e violenza carnale nei confronti della sorella, oggi diciassettenne. Gli arresti (avvenuti, uno a Bubano, nel Bolognese, e l'altro a Conselice, in provincia di Ravenna) sono stati disposti dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Campobasso, zona in cui risiede la ragazza, che ha denunciato le violenze subite dal 1991 al 1993. I due fratelli sono stati rinchiusi nel carcere di Bologna a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Appalti Anas: avviso di garanzia per il ministro Francesco Merloni

ANCONA - Il ministro dei Lavori pubblici Francesco Merloni è stato raggiunto due giorni fa da un avviso di garanzia emesso dalla procura della Repubblica di Roma nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti Anas. Il reato ipotizzato sarebbe quello di concorso in abuso d'ufficio aggravato e continuato, insieme al suo predecessore Giovanni Prandini. L'inchiesta è partita da un esposto del costruttore Emidio Orsini per uno stanziamento di 1.300 miliardi di lire per opere pubbliche assegnate a trattativa privata a due gruppi di imprese. «Mi sento accusato - ha commentato il ministro - per un intervento anti-Tangentopoli, per aver bloccato cioè le trattative private».

Immigrato di colore ammazzato e dato alle fiamme nel Casertano

CASERTA - Un immigrato di colore è stato ucciso e dato alle fiamme. Il cadavere parzialmente carbonizzato dell'uomo è stato trovato dalla polizia, avvertita da una telefonata anonima, nelle campagne di Villa Literno nel Casertano. Nelle adiacenze del cadavere sono stati rinvenuti bossoli di pistola. Gli investigatori ritengono, pertanto, che l'immigrato sia stato prima ucciso, forse durante una lite con connazionali e, poi, dato alle fiamme. Alcuni extracomunitari che vivono nella zona non sono riusciti ad identificare l'uomo, perché il viso era completamente sfigurato. Gli inquirenti cercano di trovare possibili testimoni della spietata esecuzione.

Costruiva penne-pistola alla 007 e mini carri armati che sparano

MODENA - Un pensionato di Fiorano Modenese, appassionato hobbista, è stato arrestato (ma poi scarcerato) per aver fabbricato alcune «penne-pistola», del tutto simili a quelle utilizzate nel film di James Bond. Si tratta di Achille Flori, 63 anni. Nell'abitazione di Flori i poliziotti hanno sequestrato cinque penne-pistola pronte per l'uso e numerosi pezzi di penna preparati per la fabbricazione di altre armi simili. Sono stati trovati anche tre carri armati in miniatura fabbricati artigianalmente e ad un primo esame in grado di esplodere proiettili calibro 22: gli agenti di polizia li giudicano dei veri e propri «gioielli artigianali».

Sasso lanciato contro un treno: lievemente ferita una ragazza

MACERATA - Un sasso lanciato da ignoti contro un treno in corsa lungo la linea Civitanova Marche-Albacea, nelle Marche, ha mandato in frantumi il finestrino di una vettura ed alcune schegge di vetro hanno ferito al viso, in modo non grave, una ragazza, Barbara Paoletti, di 23 anni, che stava tornando a casa a Macerata. Il treno regionale 7.035 aveva da poco lasciato la stazione di Civitanova Marche diretto a Macerata e Fabriano quando qualcuno ha lanciato una pietra di piccole dimensioni contro il convoglio, a quell'ora pieno di pendolari. Barbara, una studentessa, è stata raggiunta al viso da frammenti di vetro all'altezza di una tempia.

IL COMUNE CONTRO I BOSS MAFIOSI

Per Falcone e Borsellino una piazza di Corleone

CORLEONE - «Guai al paese che ha bisogno di eroi...», citava Giovanni Falcone da Brecht. E ieri, mentre Corleone intitolava proprio a Falcone e Giovanni Borsellino, la sua piazza principale il sindaco del paese, Giuseppe Cipriani, Pds, annunciava che l'amministrazione chiederà di costituirsi parte civile contro i suoi figli peggiori, contro i Riina, i Provenzano, i Bagarella che «di Corleone hanno quasi fatto un sinonimo della mafia». Dunque c'è anche bisogno di eroi perché un paese, distratto spettatore dei guasti mafiosi, decida finalmente di voltare pagina.

Ieri alla cerimonia di intitolazione della piazza sono intervenute le

sorelle dei due magistrati uccisi nelle stragi di Capaci e via D'Amelio, Anna Falcone e Rita Borsellino, che hanno scoperto la targa della piazza. Il sindaco di Corleone Cipriani (Pds), oltre ad annunciare una decisione giudiziaria, che entra nella storia del paese, ha definito l'iniziativa un segnale «fortissimo» della voglia di riscatto della gente per bene. Alla cerimonia hanno assistito, oltre ad una folta delegazione di studenti, il prefetto di Palermo, Giorgio Musio, il questore, Aldo Gianni, Leoluca Orlando insieme con gli altri sindaci dei comuni del comprensorio. E' intervenuto anche Massimo Calzolari, sindaco di Savignano sul Panaro,

un paese della provincia di Modena che ha proposto la creazione di una «legge dei comuni contro la mafia».

L'intitolazione della piazza non è stata indolore. Il 22 luglio del '93 il commissario straordinario al Comune, Fulvio Manno, nominato dopo l'autoscioglimento del Comune, adottò una delibera per l'intitolazione della piazza Vittorio Emanuele II, ai due giudici vittime delle stragi. Poco dopo il funzionario fu destinato a un altro incarico e sostituito da Francesco Fazio che annullò il provvedimento; nuove polemiche e altro commissario che ripropose e portò finalmente in porto l'intitolazione a Falcone e Borsellino.

IL GENITORE E UN VICINO TRATTI IN ARRESTO A NAPOLI

Muore carbonizzato un minorato chiuso a chiave in casa dal padre

NAPOLI - Il padre lo aveva chiuso dentro casa dall'esterno, e quando è scoppiato l'incendio che in pochi minuti si è propagato per tutta la casa, lui è rimasto intrappolato. Voleva buttarsi dalla finestra della sua casa, dal secondo piano, ma le fiamme lo hanno avvolto prima che potesse farlo. Salvato Biglietti, 13 anni, è morto carbonizzato. A lui, ritardato mentale fin dalla nascita, piaceva giocare con il fuoco, ed i genitori lo sapevano. Lo scorso anno, infatti, aveva dato fuoco ad un divano. E ieri mattina Salvatore era solo in casa, il padre e la madre, Luigi Biglietti, 41 anni e Assunta Del Luongo 36 anni, erano usciti per fare delle spese al

Vomero, la zona collinare della città. Le chiavi dell'appartamento erano state affidate ad un vicino di casa, Giovanni Bevilacqua, 60 anni, a cui Luigi Biglietti aveva dato tassativo ordine di non aprire la sua casa. Ma Salvatore aveva freddo, tanto freddo, ed ha chiamato al telefono lo zio per raccontarglielo.

Quest'ultimo dopo averlo tranquillizzato gli aveva raccomandato di stare calmo perché sarebbe andato subito a prenderlo. Poi dopo è scoppiata la tragedia. Il fuoco e le urla del ragazzo hanno fatto accorrere i vicini, i quali però non si sono riusciti ad aprire la porta deformata dal calore e con la serratura bloccata. I vigili del Fuoco, infatti, per raccoglie-

re il cadavere del piccolo Salvatore hanno dovuto sfondare la porta di ingresso. La famiglia Biglietti abitava in un palazzo fatiscente di Capodichino, il quartiere dove ha sede anche l'aeroporto. Salvatore andava a scuola in un istituto specializzato ed aveva due fratelli, Anna 11 anni e Rosario 8 anni, al momento della tragedia erano a scuola. Il compito di guardare Salvatore era affidato proprio a Giovanni Bevilacqua che tramite una feritoia nella porta osservava di tanto in tanto i movimenti del ragazzo.

Ieri alle 12 da quella stessa feritoia Bevilacqua aveva passato al bambino anche una ciotola con del mangiare co-

me fosse una bestia. Il vicino «carceriere» intanto è stato arrestato con l'accusa di concorso in sequestro di persona e omicidio colposo aggravato. Le stesse accuse per il padre di Salvatore che in un primo momento era irreperibile ma che in serata è stato ritrovato dalla polizia. La mamma Assunta Del Luongo, invece non sarebbe possibile di alcun reato in quanto avrebbe confessato alla polizia di essere sempre stata contraria al fatto di chiudere a chiave il figlio. L'incendio ha completamente distrutto l'abitazione e i vigili del fuoco per proteggere il corpo carbonizzato del ragazzo hanno dovuto imbragarlo e attaccarlo ad una gru.

ESORTAZIONE DEL PONTEFICE

«Il farmacista cattolico non venda pillole abortive e preservativi anti-Aids»

VATICANO - Piuttosto che farsi «terminale in una catena di produzione», il farmacista cattolico dovrebbe manifestare una vera e propria obiezione di coscienza attenendosi ad un codice morale che sia però decisamente «rigoroso». E', questa, una delle indicazioni che Giovanni Paolo II ha dato ai membri dell'Unione cattolica farmacisti italiani, ricevuti ieri in udienza. Ed è stata, la sua, una indicazione strettamente etica secondo gli schemi tradizionali che gli osservatori han fatto risalire nientemeno che a Pio XII e a Paolo VI, attualizzandoli secondo gli ultimi dettami della scienza medica. E di fatti, d'obiezione di coscienza che dovrebbero manifestare i farmacisti, va estesa alla vendita dei così detti preservativi anti-Aids, ma anche allo smercio della pillola abortiva che è già in vendita in qualche nazione europea, nonché alla ventilata distribuzione legale degli stupefacenti.

Nel proporre siffatti orientamenti, peraltro consacrati dalla tradizione della Chiesa, Papa Wojtyla ha cominciato con l'impostare la tematica del servizio dei farmacisti che è attento alla «sacralità della vita», non di rado offerto «in un contesto culturale e sociale complesso e difficile»; nel dire questo, il Pontefice ha voluto citare certe forme di «malattie che si diffondono con impressionante rapidità e che a volte sono conseguenza di una sbagliata concezione della libertà e della dignità umana o, peggio, della ricerca di evasione, che alienano la capacità dell'uomo di affrontare la vita con responsabilità».

Ma anche ai farmacisti è chiesta la virtù della coerenza, magari ricordando che fin dalla più remota antichità l'arte farmaceutica «ha grandemente contribuito» alla protezione della sacralità della vita umana. Secondo il Pontefice i farmacisti non debbono limitarsi, nel loro lavoro, «a dispensare prodotti destinati al benessere psico-fisico». Se sono effettivamente operatori cattolici che agiscono nell'ambito della sanità, i farmacisti sono «chiamati a svolgere un importante ruolo umano, sociale ed etico: attraverso il contatto con quanti ricorrono alla loro opera, possono diventare consiglieri e perfino evangelizzatori».

Infine, l'aborto. Ne ha parlato ancora giusto ieri rivolgendosi ai vescovi delle Antille ricevuti in visita «ad limina apostolorum» in Vaticano, al termine dei cinque anni. Papa Wojtyla ha detto infatti che stanno emergendo con forza «seri problemi» resi ancor più drammatici della disoccupazione, dal dilagare della droga e dalla diffusione di una mentalità materialistica. Quali problemi? E' presto detto: la «crecente pratica dell'aborto, l'incremento dei divorzi e il moltiplicarsi dei bambini nati fuori del matrimonio». Insomma, una moderna Gomorra sta spuntando nelle felici Antille.

Emilio Cavaterra

LE INDAGINI SUL TENTATO SEQUESTRO DI GIUSEPPE GERRATANA

Due carabinieri finiti in manette

In carcere nel Ragusano anche sette complici che parteciparono al rapimento

RAGUSA - Nove persone, fra le quali due sottufficiali dei carabinieri, il maresciallo Rosario Gugliotta e il brigadiere Salvatore Malfa sono state arrestate la notte scorsa dalla Squadra mobile di Ragusa, a conclusione delle indagini sul tentativo di sequestro del commerciante Giuseppe Gerratana, avvenuto a Pozzallo il 10 aprile dell'anno scorso. Sono stati arrestati, fra gli altri, i due basisti del rapimento, Giorgio Sampugna, 60 anni, e Salvatore Cordova, 52 anni, entrambi di Pozzallo. Le altre sette persone sono delle province di Caltanissetta, Agrigento e Siracusa. Il sequestro fallì perché nell'intera provincia di Ragusa scattarono subi-

to posti di blocco e rastrellamenti delle forze dell'ordine, che costrinsero i banditi a liberare l'ostaggio, nei pressi di Ispica.

Entrambi i sottufficiali arrestati, all'epoca del sequestro erano in forza presso la stazione dei carabinieri di Pozzallo. Il sequestro avvenne alle 7.30 del 10 aprile scorso lungo la strada fra Pozzallo e Ispica, nella località balneare di Santa Maria del Focallo. Giuseppe Gerratana, 59 anni, si stava recando al lavoro nella sua azienda, una concessionaria di arredamenti per bar e ristoranti, assieme al genero, Francesco Iozzia, 32 anni. La loro «Mercedes» fu affiancata e bloccata da una «Renault 5» che montava sul tetto un

**I sottufficiali
accusati anche
di falso
ideologico**

lampeggiatore. Ne scesero tre uomini armati con indosso divise della polizia, che costrinsero il commerciante e il genero a seguirli sulla loro auto. Alla scena assistettero un familiare di Gerratana, dando subito l'allarme. Un'ora dopo, i due ostaggi furono rilasciati in aperta campagna dai rapitori, che destettero dal sequestro,

intimoriti dal massiccio schieramento di polizia e carabinieri.

Per la vicenda si trovavano già in carcere il pregiudicato Luigi Travaglia, 38 anni, e Nunzio Venticinque, 30 anni, poliziotti in organico alla questura di Torino, ma già allora sospeso dal servizio perché sotto inchiesta. Travaglia venne catturato il 10 aprile mentre Venticinque si costituì.

Le altre persone arrestate con i due sottufficiali dei carabinieri sono Salvatore Antonucci, 30 anni, Salvatore Cordova, 52 anni, commerciante, e un suo cugino omonimo di 40 anni, tutti di Caltanissetta. Giorgio Sampugna, 60 anni, sorvegliante del servizio di nettezza urbana del Co-

mune di Pozzallo, Gaetano Sessa, 30 anni, commerciante di Siracusa, Salvatore Carubba, 55 anni, autista di Canicattì (Ag), il nono ordine di custodia riguarda un cittadino straniero.

Per tutti le accuse sono di concorso in sequestro di persona, porto e detenzione di armi. Al maresciallo Gugliotta, di 35 anni, e al brigadiere Malfa, di 30 anni, viene contestato anche il reato di falso ideologico. I due sottufficiali, secondo i risultati delle indagini, per favorire i complici nel sequestro stilavano un verbale incompleto e reticente circa il ritrovamento della «Renault 5» utilizzata dal commando che materialmente rapì Giuseppe Gerratana e il genero.

INTERROGATO IL TROMBETTISTA NERO CHE ERA CON LEI IN UN HOTEL DI NEW ORLEANS

Di Ylenia trovati solamente i vestiti e i disegni



Ylenia Carrisi

NEW YORK - Si va sempre più fitto e intricato il giallo intorno a Ylenia Carrisi, la 23 enne figlia di Al Bano e Romina Power, scomparsa da ormai 29 giorni in quel di New Orleans, capitale della Louisiana e della violenza americana. Le indagini intanto fanno piccoli passi avanti: ieri è stato identificato l'albergo dove Ylenia avrebbe alloggiato durante la sua permanenza a New Orleans.

Le Dale, una bicocca, un motel da 23 dollari a notte, sporco e malfamato, nel quartiere francese della città, quello degli artisti, dei musicisti, dei sognatori e dei turisti, dove la giovane ha vissuto gli ultimi giorni prima della sua scomparsa. Il secondo quanto afferma la direttrice, Cindy Dale - Ylenia sarebbe stata vista l'ultima volta il 6 gennaio, e non da sola. La bella ragazza che i giornali loca-

li chiamano «la nipotina della star» o la «Wanna White» (popolare valletta televisiva) italiana - era in compagnia di un trombettista nero, tale Alexander. Insieme avevano affittato una stanza il 30 dicembre. E lui si è fermato in quello stesso motel fino al 13 gennaio. Addosso la polizia gli ha trovato le ricevute dell'albergo e anche il passaporto di Ylenia. Nella sua stanza carte e oggetti della giovane: 2 valigie, una con

i vestiti, una con materiale di disegno. Indizi importanti che però non promettono nulla di buono. «Non so dove sia ora Ylenia - dice Alexander - che dopo un lungo interrogatorio è stato rilasciato - volevo scrivere un libro e cambiare il mondo, ma non so proprio dove sia».

Intanto Al Bano e Romina, stanchi e provati dal dramma che stanno vivendo, nella mattina-

ta di ieri hanno rilasciato un comunicato stampa: «Dalla nostra conoscenza di Ylenia ci sentiamo di poter escludere che la sua momentanea scomparsa possa essere attribuita a una scelta volontaria della ragazza. Escludiamo tra l'altro che Ylenia possa aver fatto volontariamente uso di sostanze stupefacenti. Intanto le voci si accavallano. Si parla di fuga d'amore verso il Messico, si par-

la di incontri con gente sbagliata e pericolosa e c'è anche chi sostiene che Ylenia si sia buttata nel fiume. Un uomo, Alberto Cordova, guardiano dell'Acquarium of America ha da principio sostenuto di averla vista gettarsi nel Mississippi gridando: «appartenengo alle acque». L'ha riconosciuta e poi ha negato. Ora non è più certo. Ma mentre le indagini proseguono, il tempo passa, le speranze si affievoliscono.

RAFFAELE VERITÀ' UCCISO A NAPOLI

Strangolato lo scugnizzo del film della Wertmüller

NAPOLI — Il corpo di un pregiudicato, Raffaele Verità di 21 anni, di Napoli, è stato trovato ieri mattina in via Vecchia Miano a Napoli, nel quartiere di Piscinola. Verità, che era tossicodipendente, è stato strangolato con una cinghia di una tracolla. Alcuni abitanti della strada hanno riferito alla polizia di avere udito lamenti nel corso della notte ma di aver pensato a dei gatti.

Raffaele Verità, che sotto gli abiti indossava un pigiama di colore rosso, era scomparso da casa da due giorni. La polizia non esclude che l'omicidio, le cui modalità sono atipiche per i delitti di camorra, sia avvenuto nel corso di una lite tra tossicodipendenti. Molti gli interrogati ma non si è ancora trovato un movente. Intanto si è appreso che Raffaele Verità negli anni scorsi aveva recitato, con ruoli di secondo piano, in nume-

rosi film girati a Napoli, tra cui «Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti» girato nel 1984 da Lina Wertmüller e «Credevo fosse amore invece era un calesse» di Massimo Troisi, cui avevano preso parte anche il padre, Antonio, e altri familiari.

Nel film della Wertmüller, Raffaele Verità interpretava il ruolo dello scugnizzo Pummarella, che veniva avviato all'uso dell'eroina da ragazzi più grandi di lui; quasi un presagio di quanto sarebbe realmente accaduto di lì a qualche anno. Raffaele Verità aveva lavorato anche con Massimo Ranieri, l'attore napoletano originario come lui di via Palonetto a Santa Lucia, un quartiere di pescatori. Negli ultimi mesi, Verità era stato fermato più volte dalla polizia per scippo ma non risultava che fosse legato alla criminalità.

Gli strali di Licio Gelli su Spadolini e Anselmi

ROMA — Nuova serie pesanti attacchi a numerosi politici da parte di Gelli. L'ex maestro venerabile della P2, Licio Gelli, lancia strali in tutte le direzioni e Eugenio Scalfari, direttore del quotidiano «La Repubblica», manda a dire di essere a conoscenza «dei rapporti che legarono Calvi allo stesso Scalfari». Ne ha anche per Giovanni Spadolini, presidente del Senato, che «avrebbe accettato di sciogliere la P2 per compiacere Sandro Pertini».

Gelli ha fatto queste affermazioni in una intervista all'emittente romana «Radio Radio» che ne ha diffuso una sintesi (l'intervista verrà trasmessa oggi alle 19).

Di Tina Anselmi, l'allora presidente della commissione parlamentare sulla P2, dice che è «una povera donna, che ha creato una piramide di idiozie». Gelli ipotizza infine un suo ingresso in un futuro governo e dice che sceglierebbe «senza dubbio» o il ministro degli Esteri oppure quello degli Interni.

Gelli inoltre accusa l'attuale gran maestro della «gran loggia regolare d'Italia» di aver favorito «la disgregazione del corpo massonico nella nostra penisola».

DISGRAZIA NELL'ARETINO

Si getta dalla finestra dopo interrogazione: è grave una ragazza

BIBBIENA — Dopo un'interrogazione andata male, si è gettata dalla finestra del bagno del liceo classico «Petrarca» di Bibbiena e ora è ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Arezzo.

La ragazza, E.C., di 15 anni, abitante a Bibbiena, subito dopo l'interrogazione, è corsa fuori dall'aula e si è diretta verso il bagno piangendo. Qui non ha esistito a spalancare la finestra e a buttarsi di sotto: un volo di dieci metri prima di accasciarsi nel giardino dell'edificio.

La giovane, che frequenta la V ginnasio, ha sempre avuto un buon profitto con valutazioni positive in tutte le materie.

La ragazza, figlia di un direttore didattico,

era uscita di casa dicendo alla nonna: «Se mi interrogano in inglese sono preparatissima, ma l'interrogazione in italiano proprio non mi ci vorrebbe». Invece — era ormai l'ultima ora di lezione — l'insegnante di lettere ha deciso proprio d'interrogarla.

A niente sono servite le parole della docente che le diceva di non prendersela, che sarebbe andata meglio la prossima volta. Il corpo della ragazza, riverso in una pozza di sangue, è stato trovato dal giardiniere della scuola poco dopo il suono della campanella d'uscita.

I genitori di E.C., figlia unica, non riescono ancora a spiegarsi il gesto della giovane che lotta tra la vita e la morte per le numerose fratture riportate in tutto il corpo.

È mancato prematuramente

Antonio Steffè
(Tonin)
da Capodistria

Lo piangono desolati la moglie IRENE, i figli ENZO e LUCA, la mamma, le sorelle MARIA e BRUNA, suoceri, cognati, cugine, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Si ringraziano di cuore la dottoressa DUREN e il dottor LORENZO FOGHER per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno domenica 31 gennaio alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 30 gennaio 1994

Ciao zio

Tonin

ANTONELLA, ROSANNA, NICOLETTA e PAOLO con le famiglie.

Muggia, 30 gennaio 1994

Partecipano al dolore i cugini REMIGIO e SPERANZA BRAINI con i figli GABRIELLA, MAURO e nipote MATTEO.

Muggia, 30 gennaio 1994

Partecipano al dolore gli amici EDI e ROMANA CHERT, GUIDO e OLIVIA PECCHIARI.

Muggia, 30 gennaio 1994

Partecipano al dolore della famiglia FRANCO, LAURA e figli.

Muggia, 30 gennaio 1994

Partecipano al dolore della famiglia GRASSILLI: RICCIOTTI, PAOLO e FRANCO BULLO.

Trieste, 30 gennaio 1994

Partecipano al grave lutto le famiglie CHERT, PASCALE, CHIUMMINO.

Trieste, 30 gennaio 1994

Partecipiamo al vostro dolore: GIORGIO, ANGELINA, ELENA.

Trieste, 30 gennaio 1994

Partecipano al dolore: famiglie MICHELATO, CAPECCHI, CRASNA.

Trieste, 30 gennaio 1994

I soci e dipendenti della COOPERATIVA PESCATORI si associano al dolore della famiglia per la perdita del socio

Trieste, 30 gennaio 1994

Si ringrazia la famiglia BOSDACHIN.

Trieste, 30 gennaio 1994

I funerali seguiranno martedì 1 febbraio alle ore 12 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 gennaio 1994

Si associano al lutto DINO e NICOLETTA.

Trieste, 30 gennaio 1994

Vi siamo vicini: famiglia D'ERCOLE.

Trieste, 30 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Trieste, 30 gennaio 1994

Colomba Caneves ved. Surace

Trieste, 30 gennaio 1994

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Trieste, 30 gennaio 1994

IX ANNIVERSARIO

Trieste, 30 gennaio 1994

IV ANNIVERSARIO

Trieste, 30 gennaio 1994

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Clun
ved. Monaro

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA con STELVIO, PINO con LUCIA ed ELDA.

Trieste, 30 gennaio 1994

Ciao

nonna Maria

LIVIANA con RENATO, ROSSELLA con SILVANO, LORELLA con ALCIDE, MARINO con GRAZIA.

Trieste, 30 gennaio 1994

Ciao

nonna bis

CHIARA, MARTINA, YORGAN.

Trieste, 30 gennaio 1994

Partecipano al dolore delle famiglie MONARO: SOLITO-PAVONE, GIGLIOLA e MARIO.

Trieste, 30 gennaio 1994

Il giorno 28 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Trieste, 30 gennaio 1994

Guglielmo Cappon (Luciano)

Trieste, 30 gennaio 1994

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FERRUCCIO, CLAUDIA

con LUCIANO, GIORGIO

con BARBARA, gli adorati

nipotini MATTEO e MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 febbraio alle ore 10.30

da via Pietà per il cimitero di Servola.

Trieste, 30 gennaio 1994

Improvvisamente è mancato

Trieste, 30 gennaio 1994

Adalberto Giacomini ved. Luzzatto

Trieste, 30 gennaio 1994

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCA e GUIDO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 febbraio alle ore 11

dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Trieste, 30 gennaio 1994

Giovanna Cunja ved. Sever

Trieste, 30 gennaio 1994

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Trieste, 30 gennaio 1994

Stefania Coslovich in Muesan

Trieste, 30 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Trieste, 30 gennaio 1994

VIII ANNIVERSARIO

Trieste, 30 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Trieste, 30 gennaio 1994

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa di

Trieste, 30 gennaio 1994

Il nostro caro

Bruno Lebani

non è più con noi. A tumulazione avvenuta ne danno la dolorosa partecipazione la moglie GRAZIELLA, i figli CLAUDIA con GIORGIO, MARCO e FRANCESCA, DANIELA con PIERO, MARTINA e MADDALENA, ENZO con GABRIELLA, CECILIA e GABRIELE, la sorella LAURA con TRISTANO, GIULIO e MICHELA, le famiglie CODRI e FAIDIGA.

Un vivissimo ringraziamento al dott. MARINUZZI e al personale medico e paramedico della Divisione oncologica dell'ospedale Maggiore e al prof. TORRETTA per quanto hanno fatto e dato con grande umana sensibilità.

Trieste, 30 gennaio 1994

Ciao

Bruno

con tanto affetto ti ricordiamo: ROSSELLA, DIEGO, NICOLE e ALBERTO.

Udine, 30 gennaio 1994

Ciao

nonna bis

CHIARA, MARTINA, YORGAN.

Trieste, 30 gennaio 1994

Il 19 novembre 1993 si spense a Francoforte

Trieste, 30 gennaio 1994

Fabio Rudes

La sua vita è stata amore e

premure per la famiglia;

gioia di vivere, affetto e stima per gli amici; grande

creatività e adempimento del dovere nel proprio lavoro.

La moglie e la figlia, nel

piangerne la scomparsa, lo

ricordano a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata giovedì

3 febbraio alle ore 18 nella

chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

- USCHI RODES,

ISABELLA RODES

Francoforte-Trieste,

30 gennaio 1994

Improvvisamente è mancato

Trieste, 30 gennaio 1994

Natale Spanni (Dino)

Trieste, 30 gennaio 1994

Ne dà il triste annuncio il fratello ADRIANO VIGNES con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì

31 alle ore 11.30 dalla

Cappella di via Pietà per il

cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Trieste, 30 gennaio 1994

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa di

Trieste, 30 gennaio 1994

Alberto Senica

Trieste, 30 gennaio 1994

V ANNIVERSARIO

Trieste, 30 gennaio 1994

Edgardo Petrucci

Trieste, 30 gennaio 1994

IV ANNIVERSARIO

Trieste, 30 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Trieste, 30 gennaio 1994

Ti ricordano sempre con tanto amore e rimpianto: ROSETTA, GABRILO, FIORENZA.

Trieste, 30 gennaio 1994

La moglie e i figli lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 30 gennaio 1994

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798226-798229. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20124 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BORGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzioni od

omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio richieste

COLLABORATRICE offresi tutte le mattine capicassina referenzialissima italianissima telefonare 418843 ore pasti. (A1269)

3 Impiego e lavoro richieste

ESPERTA contabile bella presenza referenze pensionate offresi part-time ufficio o negozio. Tel. 824332 13.30-15. (A1335) **GEOMETRA** 24 enne con esperienza studio tecnico cerca lavoro in qualsiasi settore anche part-time. Tel. 040/55083. (A1290) **GEOMETRA** esperto conduzione cantieri offre collaborazione ad impresa costruzione tel. 040/773700. (A1367) **GORIZIA** signora offresi per pulizie domestiche scale o uffici. Tel. 0481/882577. **IMPIEGATA** 30enne con pluriennale esperienza spedizioni trasporti presenza conoscenza inglese tedesco pratica computer offresi anche altri settori. Tel. 040/773282. (A1460) **IMPIEGATA**, ottima conoscenza inglese, serbo e croato, pratica import export, cerca lavoro anche part-time zona Trieste. Disponibilità immediata. Telefonare 0432/731160. (A1221)

RAGAZZA 28 enne massima serietà bella presenza esperienza bar cerca lavoro. Telefono 768493. (A1222)

RAGIONIERA 21enne buona conoscenza lingua inglese, francese, varie esperienze lavoro cerca impiego anche part-time. Telefonare ore 10-13 040/823859. (A1309)

RAGIONIERA ESPERIENZA PLURIENNALE PRESSO COMMERCIALISTA COME SEGRETARIA AMMINISTRATIVA GENERALI OFFRESI. TELEFONO 040/391472. (A1192)

RAGIONIERA 26 anni milito assolto con 5 anni esperienza amministrazione, contabilità, uso computer, cerca ditta o studio commercialista. Tel. 040/947316. (S900078)

SIGNORA presenza pratica ufficio contabilità informatica paghe cassa vendita cerca qualsiasi lavoro serio onesto tel. 040/396701. (A1355)

SIGNORA triestina fidata referenzialissima pratica cucito offresi al mattino. Tel. 817306 13.30-15. (A1395)

19ENNE seria volontaria con minima esperienza cerca lavoro come apprendista barista. Tel. 44544. (A1325)

23ENNE volontaria con esperienza diplomata a pieni voti cerca urgentemente lavoro come impiegata o commessa anche part-time. 040/229380. (A1220)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. AMBOSESSI dinamici, entusiasti, spirito organizzativo, ricerca senza limiti età azienda livello nazionale. Offrono remunerazioni superiori alla media con possibilità rapida carriera manageriale. Telefonare lunedì orario ufficio per fissare primo appuntamento allo 040/371094. (A00)

A. SEI alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda, pubblicità, a Trieste 040/395373. (G816117)

A. SELEZIONAMO diplomati, laureati, interessati inserimento agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Telefonare Sata

RICERCHE

E

OFFERTE

DI

PERSONALE

QUALIFICATO

CERCASI

RAGIONIERE comprovata esperienza contabilità computerizzata, adempimenti fiscali, assoluta autonomia. Inviare curriculum fax 364667 studio notarile Giordano e Comisso - Trieste.

040/390039. (S70333) **A** Gorizia e provincia cerca 3 ragazze per telemarketing dal proprio domicilio. Per informazioni telefonare lunedì orario ufficio allo 040/568320. (A1314)

A. TOUR operators cercano urgentemente animatori per villaggi turistici Italia e/o estero, max 28 anni, con i seguenti ruoli: d.j. sportivi, hostess, miniclub, scenografi, coreografi. Telefonare 0422/404423. (S50063)

ADRIACO s.r.l. Adriatica Confezioni, via Caduti sul Lavoro, zona Industriale Noghere, Muggia (TS), cerca personale 20-40 anni iscritto alle liste di collocamento. Presentarsi solo se pratici confezioni su macchine per cucire. (A1331)

AFFERMATA società di servizi cerca per proprio ufficio amministrativo in Trieste un laureato/a in economia e commercio con comprovata esperienza pluriennale in materia di bilanci, contabilità generale e finanziaria. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza del candidato. Gli interessati sono pregati inviare un dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 18/B Publied, 34100 Trieste. (A1333)

AFFIDIAMO confezione bi-glietto ovunque residenti guadagni elevati. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G83)

AGENZIA immobiliare leader, cerca collaboratori, acquirenti massimo 30 anni, possibilmente esperti nel settore. Offresi ottima retribuzione. Offerta privilegiata più fissa mensile. Richiesta ottima presenza, serietà, autonomia. Per appuntamento passare lunedì presso Mediaguest - via Corneo 6. (A00)

AGENZIA immobiliare ricerca funzionari autonomi 23-29 anni. Offresi fissa mensile più provvigioni. Tel. martedì 314707. (A00)

AGENZIA servizi cerca operatrice telemarketing part-time con attitudine alla comunicazione. Telefonare dal lunedì al venerdì ore 18-20 n. 314422. (A1348)

APPRENDISTA banconiera cerca Para 2. Presentarsi lunedì via Donizetti n. 3. (A1361)

ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelle indossatrici, selezioniamo per inserimento moda pubblicità a Trieste. 040/395373. (G816118)

AZIENDA commerciale materiale idrotermosanitario ricerca persona per la gestione della propria clientela in Trieste. Si richiede significativa esperienza nella vendita. Inviare curriculum cassetta n. 21/B Publied 34100 Trieste. (A1344)

AZIENDA leader nel settore arredamento cerca 1 giova-

Una primaria azienda **MULTINAZIONALE TEDESCA** operante nel settore edile all'interno di un piano di sviluppo della propria unità produttiva in Istria ci ha affidato l'incarico di ricercare il

RESPONSABILE COMMERCIALE

Ripartendo all'alta direzione aziendale il candidato prescelto avrà il compito di sviluppare e al tempo stesso consolidare la presenza commerciale sul territorio, operando direttamente e avvalendosi di una rete di agenti.

Il candidato ideale è una persona che ha maturato negli anni una buona professionalità in posizioni simili ed è ben introdotto presso studi tecnici di progettazione ed enti statali.

La buona conoscenza della lingua tedesca e di quella italiana, e la residenza in Istria sono elementi indispensabili, uniti a doti relazionali e determinazione. La retribuzione e buone possibilità di carriera rendono l'opportunità di sicuro interesse.

Garantendo la massima riservatezza invitiamo le persone interessate a inviare un curriculum vitae citando su busta e lettera il **RIF. SP/35966**, alla



PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 87627.55
Ancora Ben Bolognini Caglieri Frenes Gerovis Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI RISORSE PUBBLICHE - PRAXI AFFARI E FINANZA

CORRIERE NAZIONALE

con sede
zona di MONFALCONE/GO
RICERCA
PERSONA QUALIFICATA
con esperienza per
gestione commerciale, sviluppo e acquisizione TRAFFICO MERCI per il territorio nazionale.
Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 18/B Publied - 34100 Trieste

GRUPPO CARRARO

RICERCA

Addetto/addetta all'Ufficio Commerciale con buona conoscenza della lingua inglese da destinare alla gestione clienti.

Perito meccanico addetto all'Ufficio Acquisti da destinare alla gestione fornitori.

Inviare curriculum a: **CARRARO PNH S.p.A.**
Località Stracis 3, 34170 GORIZIA

CERCASI apprendista banconiere massimo 21 anni con minimo esperienza nel settore inviare curriculum a cassetta n. 15/B Publied, 34100 Trieste. (A1242)

CERCASI assistente per studio dentistico apprendista od odontecnica scrivere a cassetta N. 27/B Publied 34100 Trieste. (A1444)

CERCASI commessa esperta per negozio centrale "Inilmo". Scrivere a cassetta Publied n. 14/B 34100 Trieste. (S50048)

CERCASI impiegata attitudine alla vendita, minimo 23 enne, per lavoro fisso in ufficio a Trieste. Telefonare pomeriggio 011/3290705. (S91051)

CERCASI operaia-operaio qualificato per stampa serigrafica. Scrivere a cassetta n. 25/B Publied 34100 Trieste. (A1085)

CERCASI personale per pulizia scale telefonare 040/639540 orario ufficio. (A1353)

CERCASI ragioniere a massimo 25 anni, tedesco-inglese, scrivere cp 2151 Trieste. (A1239)

CERCHI lavoro? Ti piacerebbe fare il massaggiatore o parrucchiere od oraf o stilista di moda? Corsi accelerati 040/636209. (A1220)

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

OFFRE UNA OPPORTUNITÀ DI LAVORO A 6 GIOVANI

DA INSERIRE NELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN TRIESTE E GORIZIA L'OFFERTA PREVEDE:

SICUREZZA

Inserimento in un'azienda presente con un'eccezionale struttura organizzativa sull'intero territorio nazionale. Inquadramento immediato secondo il contratto collettivo di categoria (14 mensilità + provvigioni + rimborso spese viaggi e trasferte).

SVILUPPO

Addestramento iniziale e formazione permanente collegati a programmi precisi.

I candidati devono avere un'età compresa fra i 22 e 30 anni, diploma di scuola media superiore, attitudine all'attività di vendita e, inoltre, patente auto.

Per fissare un appuntamento informativo, telefonare nelle ore di ufficio al 040/671722 o 0481/33966.

GENERALI: UN GRANDE MONDO RICCO DI OPPORTUNITÀ

PRIMARIA AZIENDA METALMECCANICA

operante nel campo dei prodotti di serie cerca:

RESPONSABILE DI FABBRICAZIONE

preferibilmente ingegnere meccanico di 30-35 anni, con buona esperienza di conduzione personale, coordinamento reparti e conoscenza di macchine automatiche, preferibilmente presse.

Scrivere Casella postale 319 - Monfalcone

COMMESSA provata esperienza di vendita massimo trentenne cerca ottimo Gior-nalotto. Presentarsi martedì ore 13 P.zza Borsa 8. (A1085)

FABBRICHIAMO e vendiamo prodotti indispensabili a qualsiasi azienda con grande successo, grazie settore forte espansione. Disponiamo 2 posti lavoro consulenza vendita garantendo guadagni immediati oltre 4.000.000 mensili. Zone libere Friuli-Venezia Giulia. Presentarsi colloquio martedì 1/2 sig. Guion Hotel Internazionale statale 14 Cervignano (Ud). (S20056)

IL 1994 è iniziato con segnali di ripresa economica. Forza! Sana azienda operante a livello nazionale settore beni largo consumo, si sviluppa e potenzia sulla zona: Trieste e provincia, ricercando motivati venditori-trici autonomi. Assunzione diretta, qualifica impiegato viaggiatore, diaria, premi, addestramento retribuito. Inviare curriculum a: Casella Postale 174 - 21100 VARESE.

IMPIEGATO/A contabile amministrativo con esperienza pluriennale conoscenza p.c. cerca scrivere a cassetta n. 22/B Publied - 34100 Trieste. (A1370)

IMPORTANTE azienda ha la possibilità di inserire nel proprio organico commerciale alcune persone seriamente motivate. Chiede moralità militante autonomi. Per colloquio informativo presentarsi Vorwerk Scala Belvedere 1 domani 31 dalle 9.30-12 14.30-17.30.

MOBILI Elio Prosecco cerca per trasporto e montaggio mobili persona con esperienza. Telefonare per appuntamento al 225277. (A1272)

MULTINAZIONALE per apertura nuovo ufficio in Trieste ricerca 4 ambasciatori autonomi. Richiedesi serietà disponibilità immediata. Telefonare per appuntamento lunedì 040/390892. (A1153)

NEGOZIO autotorniture cerca apprendista commesso max 20 pat. A. Tel. 040/630273. (A1310)

OPERAIO pratico meccanica ed elettricità sano, cerca. Telefonare 040/816209 ore ufficio. (A1390)

OPPORTUNITÀ azienda servizi cerca persone anche part-time, 5000 dollari mese, 0481/412732. (C54)

PASTICCERIA ricerca per ampliamento pasticciere e aiuto con esperienza documentabile. Scrivere a Cassetta n. 23/B Publied, 34100 Trieste. (A099)

PER nuovo negozio arredamento cerca persona capace e progettuale. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 24/B Publied, 34100 Trieste. (A1406)

RAGIONIERA pratica computer max 19 anni assumesi telefonare dalle ore 14.30 alle ore 18 al n. 040/365904. (A1371)

SOCIETÀ di ristorazione collettiva cerca cuoco/a con esperienza pluriennale per inserimento realtà produttiva in provincia di Udine. Mandare curriculum vitae a cassetta n. 19/B Publied, 34100 Trieste. (A1333)

SOCIETÀ immobiliare per potenziamento proprio organico seleziona massimo trentenne, motivato, bella presenza, forte personalità, con ambizione, autonomo, diploma superiore da inserire nel settore acquisizione. Offresi corso intensivo pre-

paratorio, fisso mensile, elevate provvigioni, premi di produzione. Telefonare esclusivamente lunedì e martedì dalle 17.30 alle 19.30. Agenzia EUROCA-SMA tel. 040/638440. (A00)

SOCIETÀ pubblicitaria nazionale offre a signore/ine 25/40 anni buon livello culturale la possibilità di intraprendere una attività di relazioni esterne gratificante e altamente remunerativa rivolta alle primarie aziende. Offresi: ottimo trattamento economico e concrete possibilità di carriera. Richiedesi: dinamismo e comunicatività. Telefonare per appuntamento in Trieste al n. 049/8724700. (S91044)

SOCIETÀ software fiscale per ampliamento organico cerca programmatori analisti veramente capaci esperienza Basic in ambiente Ms-Dos retribuzione commisurata alla reale capacità costituire titolo preferenziale conoscenza materia fiscale. Sede lavoro Trieste. Scrivere a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste. (A1429)

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A1456)

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1456)

A.A.A. SGOMBRO capiente Catterazza pulisce tinge con garanzia montoni antiparrucchi salvaglie scarlone salotti in pelle. Lavorazione diretta accurata Giulia 13 040/635930. (A1442)

CORSI di tedesco a Monfalcone. Volete provare la vostra abilità linguistica? GRATUITO per voi il test di livello dell'ente culturale DEUTSCH INSTITUT. Tel. 0481/40170 ore 15-17. "maglieria a macchina" corsi per principianti. Per informazioni: Sterle Filati via della Tesa 14. (A521)

OCCASIONE! Vetrine in vetro per esposizione articoli regalo o altro a prezzi d'occasione. Rivolgerti al tel. 0481/535162 orario negozio. (B112)

VENDO registratori bobine Revox e Teac Mixer Aev piatti Technics Patch Bay Tascam e 5000 dischi Lp mix anche singolarmente. Telefonare 0481/99980 ore 14-18. (C59)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/366226-305343. (A975)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni tel. 040/638525 (orario negozio). (FT1385)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0390/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritirare macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1154)

Segue nella 29.a pagina

Pronto IL PICCOLO

NUOVI SERVIZI TELEFONICI PER I LETTORI

OGGI DAL TELEFONO E' PIU' FACILE
24 ORE SU 24 - 7 GIORNI SU 7.

- 1 IMMOBILIARI**
(rispondi agli annunci 24 ore su 24)
- 2 RICERCA/OFFERTA PERSONALE**
(il tuo curriculum al telefono)
- 3 VOICE BOX**
(un servizio di segreteria telefonica per il lavoro e il tempo libero)
- 4 I TUOI ASTRI**
(l'oroscopo di Daniela Nipoti)
- 5 I TUOI VIAGGI**
(scegliere e partire all'ultimo minuto)

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE
IL NUMERO DEL SERVIZIO DESIDERATO

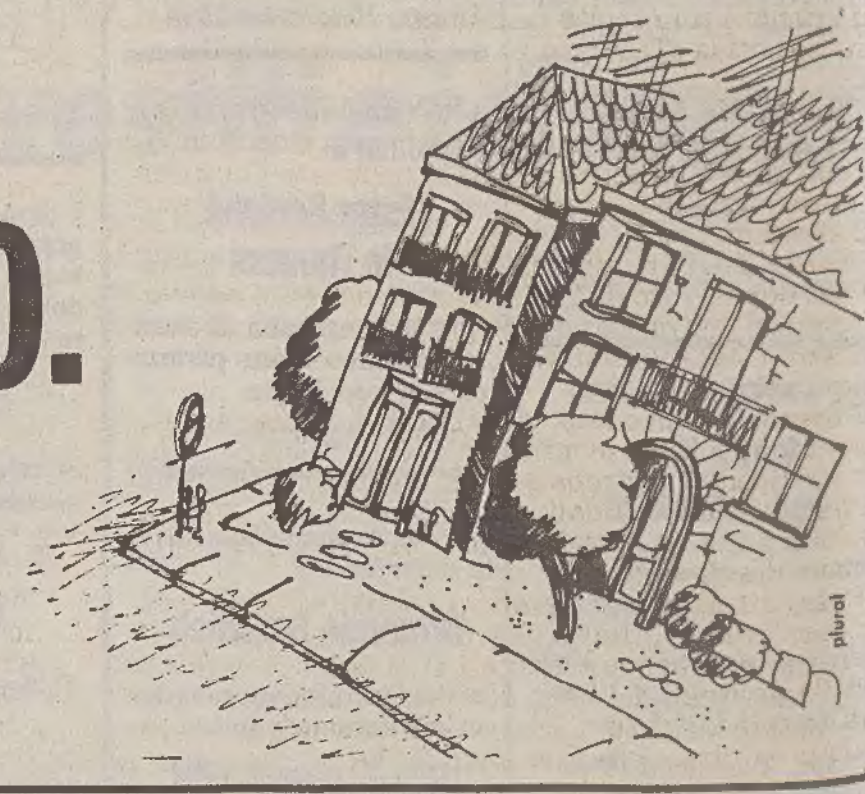
Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/ 57547.1

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



POTREBBERO ESSERE «TRIESTINI» I CANNONI RITROVATI SUL FONDO DEL MARE TRA LE ISOLE DI VEGLIA E CHERSO

Naufragio dopo la grande fuga

Dall'inviato

Pietro Spirito

ISOLA DI VEGLIA - I cannoni compaiono quasi all'improvviso, le inconfondibili sagome, coperte di spugne gialle e incrostazioni, quasi spettrali nel blu scuro della profondità. Sono sei bocche da fuoco, accatastate così come erano state imballate sulla tonda della nave prima del naufragio. Adesso giacciono a quaranta metri di profondità, a ridosso dell'isolotto di Plavnik, tra Veglia e Cherso.

Intorno ai cannoni, quanto rimane del mercantile che li trasportava: frammenti di legno e di metallo, schegge del fasciame che il mare in due secoli si è portato via. Quel relitto, quei pezzi d'artiglieria così incongrui nel vasto paesaggio sottomarino, fanno rivivere con la loro presenza un episodio dimenticato della storia triestina: l'affondamento, sul finire del XVIII secolo, di una delle duecento navi in fuga dalla città all'approssimarsi delle truppe di Napoleone Bonaparte.

Era il marzo del 1797. L'esercito di Napoleone, dopo aver travolto ogni resistenza, inseguiva gli austriaci allo sbando. Passato l'Isonzo, una colonna di francesi, comandata dal generale Dugua, puntò verso Trieste. La notizia scatenò il panico in città, visto che i soldati di Bonaparte avevano fama di gente facile allo stupro e alla ruberia.

Così, scrive lo storico Attilio Tamaro, «in un orribile tumulto tutto ciò che era imperiale fu impaccato e spedito via», mentre a migliaia le persone fuggivano a Muggia e Capodistria. Persino le monache del convento di San Cipriano, per paura dei francesi, si rifugiarono nel convento di Santa Chiara a Capodistria. Il generale Lorenzo Pittoni, comandante del Presidio di Trieste, scappò pure lui a Fiume.

La paura era tale che la via di fuga più im-

Nel marzo 1797 l'approssimarsi delle truppe napoleoniche scatenò il panico a Trieste causando un esodo di 200 navi

diata, il mare, fu letteralmente presa d'assalto. Una flotta di ben duecento navi di ogni genere, soprattutto mercantili, carica di fuggiaschi che portavano con sé i beni più cari, di mercanzie varie, di armi e di cannoni, prese il largo alla volta dei porti dell'Istria, ma soprattutto di Fiume.

Il panico si era diffuso con una tale rapidità e con un tale clamore che Bonaparte si vide costretto, tramite il suo commissario Campana entrato a Trieste il 22 marzo, a consegnare un

proclama ai magistrati con il quale, rilevato «l'ingiusto terrore» che precedeva il suo esercito, spiegava loro che questo «non faceva la guerra ai popoli che si comportavano bene». Ma le rassicurazioni erano arrivate tardi, il fuggi-fuggi era ormai in atto, colonne di persone scappavano con ogni mezzo lungo la costa mentre le navi veleggiavano verso lidi più sicuri.

E con ogni probabilità doveva appartenere a quella flotta in fuga il mercantile che affondò in prossimità di Punta

Ed è probabilmente di una delle imbarcazioni fuggiasche il mercantile affondato. Ma il mistero rimane

Krnjokol, di fronte all'isolotto di Plavnik.

In realtà si sa poco di quel naufragio. Il relitto fu scoperto solo dieci anni fa, e le autorità jugoslave, non appena appurato che le bocche da fuoco erano in ferro e non in bronzo, rinunciarono a un difficile recupero per limitarsi a dichiarare la zona «off-limits», con divieto di immersione a chiunque.

L'antico mercantile triestino visse un'oblio finché, più o meno un anno fa, il governo

croato non ha liberalizzato l'accesso anche a quel tratto di mare. E nella ristretta cerchia degli appassionati di subacquea si è presto sparsa la voce, tanto che proprio in questi giorni i cannoni di Plavnik sono meta di visite guidate di gruppo (l'ultima, domenica scorsa, organizzata dalla scuola sub triestina Moby Dick, con la partecipazione di decine di sommozzatori). Ma il mistero intorno al relitto rimane. Come e perché è affondato? E cosa trasportava oltre ai pezzi di artiglieria?

Sulle cause dell'affondamento un'ipotesi potrebbe riguardare il maltempo. Nel tentativo di raggiungere il porto di Fiume, la nave doveva essere incappata in una burrasca, con forte vento di bora. Per questo si era infilata nello stretto corridoio tra Veglia e Cherso, e per questo navigava a ridosso della costa. Precauzione però non sufficiente a salvarla dal naufragio. In quel caso gli scampati avranno raggiunto facilmente a nuoto la costa. Oppure la nave, carica di armi pesanti da non lasciare al nemico può essere stata colata a picco da un'unità francese. L'ipotesi, più cruenta, non è da escludere, e anzi sembra la più plausibile, visto che alcuni frammenti di legno dello scafo riportati in superficie sono in parte carbonizzati, segno che l'imbarcazione doveva essere in fiamme quando scomparve tra i flutti. Inoltre va considerato che solo un anno prima, secondo quanto riferiscono le cronache, una squadriglia austriaca di dodici canottieri e una scialuppa, fu inutilmente attaccata in porto Quieto da flottiglia francese, a testimonianza che la marina repubblicana incrociava abitualmente in quei pressi dell'Alto Adriatico.

Tuttavia un piccolo e affascinante mistero avvolge anche il carico del mercantile. Tutto intorno ai cannoni, sparsi sul fondale, ci sono pezzi di metallo variamente sagomati e cocci di vetro. Eppure le navi che lasciarono in gran fretta Trieste dovevano trasportare, come ogni flotta che scappa da una temuta razzia, mercanzie di valore, oggetti da sottrarre agli invasori. Forse qualcosa di prezioso, armi a parte, c'era anche a bordo della nave oggi in fondo al mare di Veglia. Solo suggestioni? Può darsi, ma nessuno ha ancora avuto la possibilità di lavorare a lungo sul relitto, che potrebbe avere una nuova storia dimenticata da raccontare.



Una suggestiva immagine dei cannoni adagiati a 40 metri di profondità. (Foto Pecchiar)

DOPO LA LIBERALIZZAZIONE DELLE ACQUE

La caccia al relitto diventa una moda

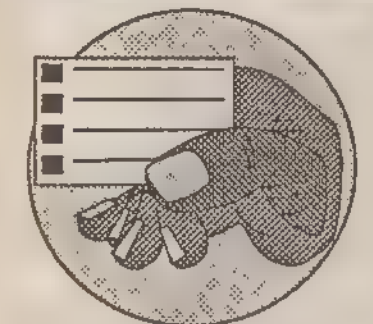
TRIESTE - Da quando le autorità croate hanno liberalizzato l'accesso ai fondali dell'Istria e del Quarnero, la caccia al relitto è diventata una delle attività principali dei circoli subacquei istriani e triestini. E non a caso: il nostro golfo, il golfo di Capodistria e il Quarnero sono ricchi di relitti sommersi, testimonianze spesso imponenti di un passato di guerre e di burrasche. Alcuni di questi sono diventati ormai delle mete classiche, come il relitto del «Baron Gautsch», il piroscafo colato a picco con oltre 300 passeggeri nel 1914 a largo di Rovigno. Il suo grande scafo è adagiato sul fondo a 40 metri di profondità, e girarci intorno riserva sempre emozioni. Nel golfo di Capodistria, poi, c'è una nave da combattimento della seconda Guerra mondiale, lunga circa 65 metri, che si trova a 24 metri.

Ma molti altri relitti devono ancora essere individuati o esplorati con

attenzione. Come la mitica corazzata «Santo Stefano», per la quale si stanno organizzando vere e proprie spedizioni. Certo, si tratta sempre di «gite» per subacquei in possesso di regolare brevetto. Sulla scia di questa passione dilagante, i «diving center», i centri che svolgono corsi per il conseguimento di brevetti e quelli che organizzano immersioni guidate, sono in rapida espansione. A Capodistria c'è il Dufa Club (telefono 00386634417) che porta i clienti sui relitti, mentre a Trieste una simile iniziativa l'ha avviata la scuola sub Moby Dick (tel. 040/312496). E' gestito da un gruppo di triestini anche il «Dive Baska» (tel. 040/301535), un centro sorto nell'omonimo paesino dell'isola di Veglia, dove si effettuano immersioni sia sui relitti sia nelle grotte e sotto le scogliere delle numerose isole e isolette intorno a Veglia e Cherso.

Pi. Spi.

RUBRICHE



CRONACA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1934 24-30/1

Pola, 24. Il Comitato provinciale del turismo comunica che il Genio civile è riuscito a ottenere l'approvazione per la ricostruzione del pontile di approdo della stazione di cura di Portorose.

Capodistria, 24. Il comandante dei vigili urbani, Eugenio Bracchi, coadiuvato dai vigili Crali, Ramani e Giovannini, è riuscito a sgominare una bandita dedita alla macellazione clandestina di bestie nelle località di Pohoghi e Cesari.

Pirano, 24. Si è svolta l'assemblea dei marittimi della vela, che ha nominato tre membri, incaricati di rappresentare la Giulia al congresso nazionale della vela a Roma, nelle persone dei signori Gerolamo Petronio di Andrea (marinaio autorizzato), Guerrino Bartolo di Bortolo e Nicolò Ruzzier di Andrea (marinai).

Rovigno, 24. Domenica mattina si svolse una corsa campestre giovanile, che vide il seguente ordine d'arrivo: 1) Santo Malusa, che ebbe in dono un orologio offerto dal Podestà; 2) Alberto Poropat, portasi-gari offerto dal cav. dott. Biondi; 3) Giordano Perini, penna stilografica offerta da Matteo Chiuro.

Abbazia, 25. Occupandosi delle comunicazioni con l'interno attraverso la nuova grande arteria automobilistica Fiume (Abbazia)-Trieste, la stampa locale lamenta la lentezza con cui procedono i lavori dell'ultimo tratto fra Mattuglie e Smogori.

Capodistria, 25. La sera di sabato avrà luogo la tradizionale veglia goliardica nelle sale del teatro Ristori, per l'occasione trasformato in una taverna, in cui suonerà uno scelto jazz-band triestino e vi verranno eletti la «Taverniera» e... l'«Adone della Taverna».

Pisino, 26. Giorni or sono, s'è svolta la rassegna delle asine selezionate della locale stazione di monta, che risiede presso la Scuola agraria, e dei figli delle stesse nati dall'incrocio con lo stallone di razza del «Potour».

Pisino, 26. Si ha notizia che, quest'anno, la Sezione del Dopolavoro di Lindaro ha ricevuto un notevole impulso per merito del reggente Marco Baza e del maestro Giuliano Mattiassi, contando ormai su una cinquantina di iscritti.

Pirano, 28. Sul campo di S. Lucia, il locale Dopolavoro Monopoli ha sconfitto il Robur Trieste in una gara valida per il girone A della II categoria del campionato illiciano; Vidali, Dobrilla e Varola, Fonda, Barbani e Covaci, Fragiaco I, De Tonari, Rossetti, Piza e Fragiaco II.

Pola, 30. Il signor Sever Pop, «maitre des conférences» presso l'Università di Cluj (Romania), che l'anno scorso aveva visitato i suoi connazionali viventi agli argini del Lago di Arsa ha fatto pervenire una lettera di elogi e ringraziamenti al presidente della provincia, cinte Lazzarini Battaglia.

Roberto Gruden

LA CRISI BALCANICA RACCONTATA DALLO STORICO SEMA E DALL'EX MINISTRO SULLA RIVISTA «LIMES»

De Michelis: «Avevo visto giusto»

Commento di

Pierluigi Sabatini

Il primo numero del '94 della rivista «Limes», fresco di stampa, è dedicato ai due punti caldi d'Europa, Russia e Balcani. Su quest'ultimo tema sono particolarmente interessanti due articoli che svelano i retroscena della crisi. Il primo è dello storico (specializzato su questioni militari) Antonio Sema, il secondo è dell'ex ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis. I due testi si integrano a vicenda poiché mentre l'esponente socialista nel pezzo «Così cercammo di impedire la guerra» inquadra, in generale, le vicende che portarono al conflitto, lo stori-

co, nel suo articolo «Estate 1991: gli amici italiani di Lubiana» ricorda gli antefatti e lo svolgimento della guerra in Slovenia, consumatasi a cavallo tra giugno e luglio di quell'anno.

Su un aspetto entrambi concordano: la responsabilità principale della disgregazione della Federazione jugoslava è degli sloveni. E' stata Lubiana a volere fortissimamente il distacco dalle altre repubbliche e ad innescare quel processo che ha portato alla tragedia attuale. Ma Lubiana ha avuto dei complici: Sema li individua negli appartenenti al «resel mitteleuropeo» (il resel è una specie di rete usata nel medioevo per catturare piccoli anima-

li). Si tratta di regioni, laender e repubbliche riunite in Alpe Adria che hanno condotto una politica estera parallela, ma divergente da quella della Comunità europea. Sema sottolinea il ruolo di Adriano Biasutti, allora presidente del Friuli-Venezia Giulia (definito non a caso da Milan Kucan il migliore avvocato della causa slovena), che aveva un filo diretto con l'allora presidente del consiglio Andreotti, e quello dell'allora ministro dei trasporti Carlo Bernini (già presidente della regione Veneto, membro fondatore di Alpe Adria). Questi padri politici, tra i quali non va dimenticato l'onorevole Flaminio Piccoli, allora presidente della commissione esteri

del Senato, sostennero in tutti i modi le istanze indipendentiste slovene, finendo per intralciare l'attività della Farnesina, quando non addirittura per scontrarsi con il suo responsabile. A conclusione del suo scritto Sema propone un'inquietante ipotesi: visto che i politici italiani citati nella ricostruzione degli avvenimenti dell'estate '91, seppur con talune meritorie eccezioni, sono diventati successivamente protagonisti di vicende giudiziarie, è possibile che avessero potuto essere, già a quel tempo, ricattati da sloveni o croati, quando non da serbi, austriaci o tedeschi... Un aspetto tutto da chiarire che farebbe assumere alla corruzione della poli-

tica del Nord Est una dimensione tragicamente internazionale.

De Michelis, nella sua analisi, coglie l'occasione per rivendicare a se l'«invenzione» di una politica estera italiana. La scia di intendere che non ce n'è stata una degna di tal nome, né prima, né dopo. Politica che si proponeva di creare un'alternativa in Europa all'asse francotedesca, attribuendo all'Italia un ruolo primario sia verso l'Est, sia verso il Sud del continente. La Jugoslavia in questo scacchiere era un importante alleato ed è perciò che la Farnesina puntava sulla sua unità.

Nell'88, quando si avvertirono i primi forti scricchiolii nella Federazione, l'Italia - ricorda -

è l'unico Paese che guardava con attenzione a quanto stava accadendo. Nel resto d'Europa quasi nessuno se ne accorgeva, Germania compresa, troppo presa dalla sua unificazione. Questa «attenzione» serve all'Italia per condizionare, in vario modo, la politica comunitaria nei confronti della Federazione che, sempre secondo De Michelis, è efficace agli inizi. De Michelis, ricordando le posizioni unitarie tenute in quel periodo dalla Cee, respinge l'affermazione di «manovre tedesche per disintegrare la Jugoslavia» e sottolinea la «altà» di Genscher. E qui l'ex ministro indica in austriaci e sloveni i principali responsabili della dissoluzione, insie-

me ovviamente ai dirigenti serbi e croati. La Germania muterà atteggiamento più tardi e per l'unità jugoslava sarà la fine.

De Michelis ricorda pure il ruolo del Vaticano e quello dei mass media, che accusa senza mezzi termini di «falsificazioni» (neanche Sema, va detto, è tenero con i mezzi di informazione «strumentalizzati» dagli sloveni). In sostanza, pur ammettendo di aver commesso errori, l'ex ministro riafferma la bontà delle sue scelte e chiude con una proposta: l'Europa non si lasci tentare da opzioni militari per far cessare il conflitto, ma attui un'azione politica «a tenaglia» per costringere i contendenti alla pace.

«Annales»: quando in Adriatico c'erano le balene

CAPODISTRIA - E' uscito nei giorni scorsi un nuovo numero di «Annales». La terza edizione della rivista periodica edita dalla Società storica del Litorale si presenta ricca di studi e interventi che spaziano nei più vari campi d'interesse per quanto riguarda il Litorale capodistriano e le ragioni conterminarie. Si parla di politica (anche se in un contesto storico), di tradizioni in estinzione, di personaggi che hanno lasciato il segno in queste regioni di confine, di esodi, di tutela ambientale. E per co-

gliere l'approccio del comitato di redazione merita riportare le parole dello storico Darko Darovec che ne fa parte: «Nell'ultimo decennio - afferma Darovec - è intervenuto un processo di liberazione ideologica di cui siamo tutti testimoni, un processo che nelle nostre regioni ha portato a sostanziali capovolgimenti nella comprensione del passato e del presente».

Da quest'anno la rivista è finanziata, oltre che dal comune di Capodistria e dagli sponsor, anche da due ministeri

sloveni, quello della scienza e della tecnologia e quello della cultura. E' ciò rappresenta un indubbio riconoscimento ad un'opera che oltre alla quantità guarda con particolare cura anche alla qualità del prodotto. Gli «Annales», 440 pagine in edizione trilingue con numerose foto e riproduzioni di documenti d'archivio, si avvalgono della collaborazione di sessanta autori di Slovenia, Croazia e Italia (ben 36 in più rispetto al numero precedente). Veniamo però al contenuto. La copertina presenta

un piccolo pavone di bronzo scoperto recentemente nel corso di scavi archeologici effettuati a Pirano e che risalirebbe al sesto secolo. I personaggi: è pubblicato uno studio su Paolo Pellizzer, intraprendente studioso rovinense del Seicento, che insegnò anche a Capodistria. L'ambiente: sulla base di documenti d'archivio, è stata fatta una ricerca sulla presenza delle balene nel Mare Adriatico. Le curiosità: un contributo spiega come lavoravano gli estivi nelle osterie paranesi nel Medioevo. Tra gli interventi storici

da segnalare quello di Petar Stric inerente la visione del «duce» croato Ante Pavelic sull'Istria e un'analisi approfondita sulle migrazioni degli istriani nel mondo, con particolare attenzione al rapporto con Trieste. Nel capitolo che si occupa del recupero delle tradizioni popolari da segnalare, tra l'altro, ben cinque interventi che trattano la parlata istro-romanza (tra gli autori anche Nélida Milani-Kruijac e Goran Filipi), una lingua che rischia di sparire dopo l'infiltrazione, dal Cinque-

cento in poi, del predominante dialetto istroveneto. In conclusione l'opera presenta anche recensioni delle pubblicazioni più interessanti uscite nell'ultimo trimestre. Autori di diverse etnie dunque, che si concentrano su problematiche e temi di comune interesse, che hanno a cuore la salvaguardia del ricco e variegato patrimonio storico culturale di queste terre. Questo è «Annales», o perlomeno questo è l'obiettivo che il comitato di redazione cerca con umiltà di perseguire.

Che il comitato poi sia sensibile a tutelare la memoria storica, lo dimostra anche un appello letto durante la presentazione del volume: gli studiosi chiedono al ministero competente e alle istituzioni una mobilitazione generale affinché gli archeologi capodistriani abbiano modo di portare a termine gli scavi nella locale piazza Daponte. A causa di ristrettezze finanziarie infatti, i lavori sono stati bloccati e gli interessanti reperti (tra cui le palafitte) starebbero per venir risepolti.

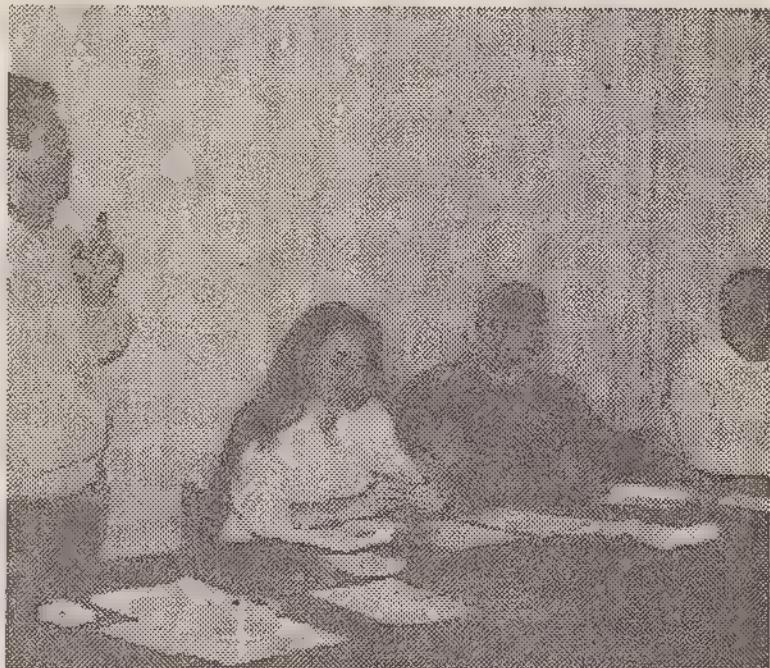
Alberto Cernaz

DIETA DEL PARTITO A UDINE IN VISTA DELLE ELEZIONI

I Verdi guardano al Ppi e criticano i progressisti

UDINE — Vanno stretti ai Verdi del Friuli-Venezia Giulia i limiti del polo progressista così come si stanno delineando a livello nazionale. L'obiettivo cui guardano gli ambientalisti regionali in vista delle prossime elezioni politiche, infatti, è quello di un'intesa dai confini ben più ampi di quelli tradizionali della sinistra. Un'intesa capace di includere forze come la Laf, ma, soprattutto, come il nuovo Partito popolare nato dalle ceneri della Dc. Non una vera e propria alleanza, ma un accordo programmatico su pochi punti fondamentali legati alla specificità della nostra regione. Una «specialità», sostengono i Verdi, in virtù della quale è possibile qui percorrere strade diverse da quelle imboccate a livello nazionale.

Lo ha spiegato ieri con chiarezza il portavoce regionale del Sole che ride, Emilio Gottardo, aprendo a Udine i lavori della dieta regionale del movimento ambientalista, chiama-



Emilio Gottardo durante la sua relazione.

ta a definire le linee politiche in vista del voto di marzo. «Alle elezioni - ha sottolineato Gottardo - si partecipa per vincere, ma in Friuli-Venezia Giulia se Popolari e progressisti correranno separati c'è quasi la certezza di consegnare la regione in mano alla Lega Nord».

Di qui la necessità di trovare un accordo elettorale che, tuttavia, non sia puramente tecnico o strumentale. Con il Ppi esiste, secondo i Verdi, un possibile terreno di incontro programmatico, limitato, ma decisivo e caratterizzante per l'azione dei futuri deputati e senatori re-

gionali. «E' il terreno - ha spiegato Gottardo - identificato dai temi della difesa della specialità e dello sviluppo dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, della tutela delle minoranze del sostegno di un ruolo maggiore della Regione sul piano internazionale, in particolare verso l'Est».

E', in sostanza, il terreno dell'autonomismo, su cui i Verdi ritengono di poter far incontrare, innanzitutto, Pds e Ppi, malgrado le resistenze ancora presenti all'interno di questi due partiti. D'accordo su questa linea anche il consigliere regionale Mioni e i due neoassessori, Puiatti e Ghersina. Un accordo di questo tipo, del resto, oltre a marcare l'autonomia dei Verdi dallo schieramento «tradizionale» della sinistra (l'appartenenza al quale del Sole che ride, è stato ricordato, non va considerata come scontata ai priori), darebbe anche maggiore respiro e prospettive proprio alla nuova giunta regionale.

Luca Pantaleoni

RISIT D'AUR/ I PREMI NONINO A LLAMANZARES, ACHEBE E DI NOLA

Un omaggio alla terra

Tutto secondo copione: visita alla distilleria, pranzo e finale con canti e balli

UDINE — Si celebra ogni anno, nel segno della grappa, l'unione fra le tendenze più interessanti della cultura contemporanea e la tradizione forte della cultura contadina. Ogni anno un premio chiama a raccolta in Friuli, a Percoto, letterati di rilievo mondiale e grandi firme del giornalismo e dello spettacolo. E' il Premio Nonino «Risit d'aur» (barbatella d'oro): Nonino come la famiglia di distillatori friulani che ha rilanciato nel mondo l'immagine della grappa: ieri soltanto «sgnapa», oggi «acqua di vita» e portabandiera internazionale del «made in Friuli».

Da quasi vent'anni, per la famiglia Nonino, la rivalutazione del prodotto-grappa è accompagnata dal premio, che inizialmente guardava alla valorizzazione di antichi vitigni e al miglioramento dell'enologia friulana, e poi si è aperto alla letteratura, non come certificazione dell'esistente, compito già assolto da tanti altri premi, ma soprattutto come scoperta e segnalazione di scrittori in sintonia con quello che è lo spirito dell'iniziativa: autori al bivio fra le scritture della modernità e i contenuti della tradizione, autori legati alla terra, alle radici, a valori in via d'estinzione.

Rigoberto Menchù, Tonino Guerra, Nuto Reveli, Aron Gurevici, Carlo Sgorlon: questi soltanto alcuni fra i nomi di chi è stato premiato per aver dato voce a culture non egemoni. Accanto a loro, con il loro impegno di saggi, di antropologi, di studiosi, di testimoni,



Un momento della festosa cerimonia di consegna dei premi.

anche Claude Lévi Strauss, Emmanuel Le Roy Ladurie, Léopold Sédar Senghor, V.S. Naipaul e molti altri.

L'ultima settimana di gennaio, vede perciò ogni anno a Percoto, un traffico di nomi straordinari, segnalati da una

giuria, anch'essa per certi versi straordinaria, dal presidente onorario che è Mario Soldati, al presidente di turno, Claudio Magris, ai membri, molti dei quali già vincitori della «barbatella d'oro»: Piero Camporesi, Ermanno Olmi, Jorge Amado, Mario Rigoni

Stern, Peter Brook.

Il rito del «Risit d'aur» si è ripetuto anche ieri secondo il copione di una cerimonia-festa, che prevede la visita alla distilleria, accompagnata dalla banda, la proclamazione ufficiale dei vincitori, il pranzo per quasi

seicento invitati, l'eco finale dei canti e dei balli cui Giannola Nonino, infaticabile padrona di casa - «Giannola degli spiriti», come affettuosamente viene chiamata - riesce a condurre anche i meno edonisti: vi trascino, oltre che Mario Soldati, anche David Maria Turollo.

In questa edizione il premio «Risit d'aur» è andato allo spagnolo Julio Llamanzares, nato in un villaggio spagnolo del Leon sommerso ora da un lago artificiale. Il suo romanzo «La pioggia gialla» racconta, attraverso la voce dell'ultimo abitante la fine di questo microcosmo contadino.

Il Premio per l'autore straniero è toccato al nigeriano Chinua Achebe, in particolare per la trilogia «Dove batte la pioggia», testimonianza del passaggio dalla cultura delle piccole comunità africane ai valori globali della civilizzazione post-colonialista.

Premio per l'autore italiano all'antropologo Alfonso Di Nola, investigatore delle tradizioni popolari, delle religioni, dei rituali del riso e del pianto.

Infine, al regista polacco Jerzy Grotowski, il «Nonino 1994», a testimonianza del suo impegno, caparbiamente lontano dal clamore dei media e del successo, nei confronti dell'arte dell'attore.

Invece il premio propriamente tecnico della giuria enologica è stato attribuito alla cantina «La Delizia» di Casarsa per meriti acquisiti nella valorizzazione qualitativa dei vini friulani.

ro. Eca.

HA PRESENTATO IL SUO LIBRO IN UN LOCALE DI CANEVA

Curcio in pizzeria con «La soglia»

CANEVA - Renato Curcio, capo storico delle Brigate Rosse, nell'intervallo della sua tre giorni padovana, è stato ieri mattina a Caneva per presentare il suo libro «La soglia». L'arrivo in Friuli è stato caratterizzato da dure polemiche e da numerose prese di posizione (come quella dell'Associazione nazionale alpini) contro la presenza dell'ex terrorista. Ma soprattutto è stata l'amministrazione comunale, governata da una giunta leghista, ad accendere gli ultimi fuochi, tanto da mettere in forse l'incontro.

Il sindaco, Ulisse Croda, che in un primo momento aveva concesso all'ex Br la sala del centro culturale del comune, ha ritirato il permesso, motivando la decisione con il fatto che i promotori dell'iniziativa non avevano ritirato l'autorizzazione in tempo utile. Curcio, avvisa-

to del cambiamento di programma, non ha voluto per questo rinunciare all'invito. L'incontro è stato solo trasferito in un altro luogo: una pizzeria di Caneva.

A sentirlo c'era parecchia gente, ma molti erano anche i poliziotti, i giornalisti, i fotografi e curiosi. L'ex capo brigatista, con barba cortissima, si è limitato a parlare solo della sua opera letteraria, senza polemiche, e a rispondere a qualche domanda dei presenti.

Renato Curcio era da tempo stato invitato a presentare il suo libro. I promotori dell'iniziativa, Arcinova, Circolo comunista, Acli e Pastorale del lavoro di Sacile, nel Circolo culturale canavese sostengono che tutti i permessi erano in regola. Subito dopo l'incontro è ripartito per Padova dove ha tenuto altre conferenze e incontri con studenti.

CR TRIESTE
BANCA SPA

Dal 3 febbraio 1994

EMISSIONE DI AZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA RISERVATA AL PUBBLICO

Una grande opportunità per diventare soci della Banca e partecipare allo sviluppo di una solida realtà territoriale.

Come:

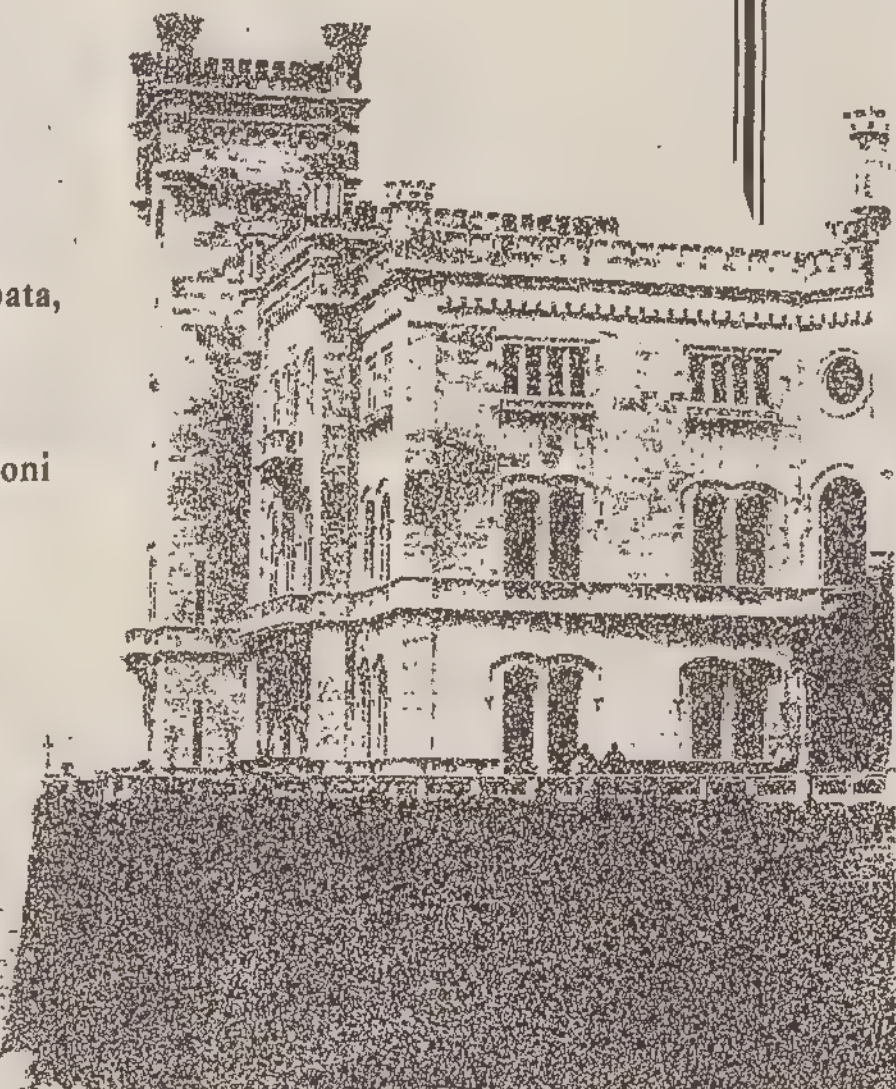
Mediante la prenotazione di azioni presso una qualsiasi delle nostre 45 Agenzie e Filiali ubicate nelle province di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Padova, Treviso, Verona e Vicenza.

Quando:

Le domande di prenotazione vengono raccolte da giovedì 3 febbraio a venerdì 4 marzo salvo chiusura anticipata, senza preavviso, in caso di completa sottoscrizione.

L'operazione riguarda n. 3.700.000 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 10.000 cadauna, offerte al pubblico in quantitativi minimi di 100 titoli al prezzo di Lire 24.650 per azione, senza aggravio di commissioni o spese.

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO CHE DEVE ESSERE CONSEGNATO DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO



STAZIONANO DA MARTEDI' QUATTRO NUOVISSIMI CACCIABOMBARDIERI

Rivolto, è polemica sugli Amx

Protesta dell'amministrazione comunale di Codroipo e di alcuni comitati locali

RIVOLTO — Normale attività operativa o l'avvio del più volte discusso e tormentato trasferimento del 103.º gruppo dell'aeronautica militare italiana attualmente di stanza sull'aeroporto di Treviso-Istrana? È questa la domanda che in tanti si pongono in questi ultimi giorni dopo che da martedì scorso sull'aerobase di Rivolto, sede del 313.º gruppo di addestramento acrobatico, stazionano quattro Amx, i nuovissimi e sofisticati cacciabombardieri ricognitori del 51.º stormo impiegati anche dal terzo stormo di stanza a Verona-Villafraanca.

Una presenza non certo insolita quella di questi velivoli sulla base friulana, anche se insolito appare invece il fatto che essi siano lì ormai da quasi una settimana. Ovviamente è ancora presto per affermare con certezza se questi siano i primi dei diciotto velivoli

che in futuro faranno «compagnia» agli MB 339 delle «Freccie Tricolori».

Al comando dell'aeroporto friulano sotto-lineano come ogni decisione spetti allo Stato Maggiore dell'aeronautica ma c'è già chi, a Codroipo come a Lestizza e a Basiliano, è pronto a scendere in campo contro questo trasferimento. È sceso in campo Giancarlo Tonutti, primo cittadino di Codroipo, il quale sottolinea come già in passato l'amministrazione comunale assieme a quelle provinciali e regionali avessero manifestato la loro contrarietà e come ci sia bisogno di un confronto aperto con le autorità militari in merito a questa decisione. E stanno per scendere in campo anche alcuni comitati sorti all'indomani della volontà espressa in sede romana di far cambiare volto all'aerobase di Rivolto.

A far crescere la consapevolezza che si sia ormai arrivati a un punto cruciale è anche la recente partenza del contingente di otto Jaguar francesi impegnati da mesi nell'operazione «Deny flight» sui cieli della Bosnia. I grossi caccia dell'Armée de l'Air, non senza malumori e difficoltà, sarebbero approdati proprio nella vecchia «casa» degli Amx italiani, ovvero sull'aeroporto di Istrana.

Ora staremo a vedere. Se il trasferimento è inesorabilmente in atto fra non molto dovremo vedere altri velivoli «targati» 51.º stormo sull'aeroporto di Rivolto.

Luca Perrino

DECISO IN CASSAZIONE

Omicidio Paglavec Restano in carcere i due giovani

GORIZIA - Rimangono in carcere Massimiliano Spangher e Roberto Ventura, i due giovani accusati, assieme a un minorenni attualmente agli arresti domiciliari, dell'omicidio di Alessandro Paglavec, il diciottenne ucciso in un campo di Farra nel-

l'ottobre scorso. La Corte di Cassazione ha infatti respinto i ricorsi presentati dagli avvocati Tarlao e Genovesi di Gorizia contro la decisione del Tribunale della Libertà di negare la scarcerazione dei due, respingendo anche la richiesta degli arresti domiciliari.

L'INDAGINE, ANCORA IN CORSO, E' COPERTA DAL PIU' STRETTO RISERBO

Armi a Tarvisio, arrestati due friulani

Pordenone, il cadetto ricoverato in ospedale

PORDENONE - Doveva partire per Livorno e riprendere il suo posto all'Accademia dopo il felice conclusione della vicenda. Invece, Fabrizio Mazzocut Zecchin è stato ricoverato, nel tardo pomeriggio di venerdì, in terza divisione medica del-

l'ospedale civile di Pordenone. Nessuna particolare malattia, solo sintomi di affaticamento dovuti ai 35 giorni in giro per l'Italia. Intanto i genitori del giovane hanno affidato ad un legale il mandato di assistere la famiglia in questa delicata vicenda.

UDINE - Proseguono senza sosta le indagini della Polizia ferroviaria di Tarvisio per la piena luce sulla provenienza e sulla destinazione del quantitativo di armi scoperto l'altro ieri in due casolari in una zona nei pressi del capoluogo della Valcanale, tra le località di Rutte e Ortigara. Ieri si è appreso che la polizia ha anche arrestato due persone, due friulani, dei quali però non sono stati forniti i nomi, rinchiusi nel carcere di Tolmezzo dove si trovano a disposizione della magistratura.

L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo carnico, Giampaolo Fabbro, è coperta dal più stretto riserbo. Non si escludono infatti ulteriori sviluppi e anche altri arresti. Bocche cucite anche sulla consistenza dell'arsenale recuperato, che sarebbe costituito in prevalenza da armi comuni da sparo, ma anche da armamento bellico. All'operazione condotta dalla Polfer e che ha preso il via in seguito a una segnalazione collabora anche personale della Polizia di frontiera.

HYPOBANK

Nessun documento è stato sequestrato

UDINE - In relazione alle notizie apparse su alcuni quotidiani la Hypobank di Klagenfurt comunica che «nessun documento ufficiale della Hypobank è stato sequestrato dalla Guardia di finanza nell'ufficio di rappresentanza di Udine per il motivo che l'ufficio di rappresentanza non custodisce né può custodire documenti ufficiali dell'Istituto che si trovano unicamente nella sede e nelle filiali della stessa, in Austria. In secondo luogo le carte sequestrate e in parte restituite all'ufficio di Udine non hanno valore generale probatorio; si tratta di appunti di collaboratori, per un mailing clienti raccolti in un tabulato e di altro materiale di personale proprietà dei collaboratori dell'ufficio che non ha attinenza con i rapporti che la Hypobank intrattiene con i suoi clienti in Austria e all'estero».

Infine «Hyposervice è una società italiana di leasing in cui la Hypobank detiene il controllo azionario ma distinta dalla banca. All'Hyposervice la polizia tributaria non ha mai mosso alcun rilievo; al contrario, la Guardia di finanza si è compiaciuta per la chiarezza e la precisione della contabilità tenuta».

ANNULLATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO GLI SCONTRINI GIA' RITIRATI DELL' AGEVOLATA PER IL 1994

Buoni benzina, si torna in fila

I tagliandi sono stati stampati senza gli accorgimenti anti-contraffazione. Entro la metà di febbraio la nuova distribuzione

Da ieri mattina e fino a metà febbraio niente più benzina agevolata. Chi si è recato ieri ai distributori per fare il pieno ha avuto la brutta sorpresa di trovare un cartello che annunciava: «agevolata sospesa». Cos'era successo? E' successo che i buoni in circolazione sono stati stampati «male» e non valgono più niente: verso la metà di febbraio bisognerà rimettersi in fila davanti ai centri civici per avere - previa restituzione dei vecchi - i nuovi tagliandi.

«Mi dispiace, chiedo scusa a tutta la città», ha detto ieri il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, nel corso della conferenza stampa convocata in fretta e furia per spiegare le ragioni del provvedimento di sospensione. Costernato, rassegnato all'inevitabile, Tombesi ha raccontato il pasticcio dei buoni benzina promettendo che chi ha sbagliato pagherà. Tuttavia, ha sottolineato Tombesi, non si poteva fare altro che ritirare i buoni già in circolazione. I cedolini, infatti, sono stati stampati «senza quegli accorgimenti che ne impediscono la contraffazione». Non solo, ma alcuni buoni erano arrivati dalla tipografia senza neppure il numero progressivo stampigliato nell'apposito spazio. Anzi, erano stati proprio quei cedolini anomali a far scattare l'allarme. E a un controllo più accurato, si è scoperto che i buoni erano stati stampati senza quegli indispensabili accorgimenti anti-contraffazione che avevamo chiesto. Impossibile quindi lasciarli circolare, anche perché, ha detto Tombesi, «quest'ora potrebbero già essere in giro di falsi». Adesso, ha continuato il presidente dell'ente camerale, sarà la magistratura ad accertare le responsabilità dell'accaduto, e per quanto ci riguarda procederemo con la massima determinazione. I buoni sono stati stampati, ha spiegato Tombesi, «dopo regolare gara d'appalto» dalla tipografia «Centro full service, srl» di Udine, che è stata denunciata.

Ma non si potevano controllare subito i buoni? «Saranno accertate anche le responsabilità interne», ha risposto Tombesi, annunciando che la nuova gara d'appalto per la stampa dei cedolini avverrà entro giovedì 3 febbraio. Da quel momento occorreranno altri dieci o quindici giorni al massimo per avere i nuovi buoni. Fino a ieri è stato erogato circa il 50 per cento del primo contingente, però di conti esatti e la quantificazione economica dei danni devono essere ancora precisati. Il pasticcio dei buoni riporta alla memoria, con qualche inquietudine, la truffa del 1991: allora furono sequestrati alcuni cedolini fasulli, si parlò di fenomeno limitato, ma non si è mai saputo chi li aveva stampati e messi in circolazione.

Pi. Sipi.

Primo: conservare i cedolini. Secondo: pazienza



I distributori di benzina hanno esposto dalla mattinata i cartelli di sospensione dei buoni.

Ecco più nel dettaglio come ci si deve comportare dopo la sospensione dei buoni per la benzina agevolata. Primo: i buoni benzina per il 1994 non valgono più e i distributori non li accettano. Però attenzione, i cedolini non vanno buttati via, ma anzi vanno conservati gelosamente e restituiti al momento di ritirare quelli nuovi. Per quanto riguarda la benzina già erogata, vale la regola del «chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato», nel senso che i cedolini già spesi sono considerati validi.

Secondo: come avverrà la nuova distribuzione. La Camera di commercio ha giurato che entro giovedì 3 febbraio sarà effettuata la nuova gara d'appalto, e nelle condizioni di gara sarà specificato un termine preciso per la consegna dei cedolini. Mene di due settimane, hanno promesso all'ente camerale: entro la metà di febbraio, o poco più in là, saranno pronti. A quel punto - ne sarà data notizia - bisognerà purtroppo rimettersi in fila davanti ai centri civici (il termine per la redistribuzione non è stato specificato). Solo coloro i quali non hanno ancora ritirato il primo contingente possono considerarsi fortunati: per loro non cambia nulla, e nulla - ovviamente - dovranno restituire. Gli altri, invece, dovranno far la fila con quanto gli rimane dei buoni 1994 non spesi. Ma c'è di più: per evitare che vengano «restituiti» buoni falsi, i cedolini invalidi dovranno essere restituiti in una busta con le generalità del titolare del contingente. Operazione, questa, ancora da mettere a punto nei dettagli. In ogni caso il rinnovato rigore che stavolta la Camera di commercio intende attuare nella redistribuzione dei buoni richiederà una certa dose di pazienza da parte dei cittadini. Del resto, ha lasciato intendere Tombesi, con le invie che stuzzica la benzina agevolata ci manca solo che comincino a circolare buoni falsi, eventualità che porterebbe tra l'altro all'immissione sulla piazza di un numero di buoni più elevato della benzina disponibile, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili.

SECONDO LA PROCURA GENOVESE CHE INDAGA ANCHE SULL' APPALTO DI 8 GRU AL TERMINAL CONTENITORI

Molo VII: maxi-tangente da 900 milioni

Piero Garrone, consulente Eapt, replica a Treu e Fonda: «Ritardi gravissimi, ma le responsabilità vanno cercate altrove»

Novecento milioni per otto gru del molo settimo. Questa la tangente pagata, secondo l'accusa, per assicurarsi l'appalto della loro costruzione. I magistrati liguri sono giunti alla tangente triestina indagando su altri due appalti per i terminal container di Savona e Genova. Valore complessivo 70 miliardi. Per questa brutta storia sono finiti in carcere per il momento Roberto Tornich, già amministratore di Iritecna e Italimpianti; il direttore generale di quest'ultima società Fernando Carretta; il presidente nazionale dell'Assoporti, l'ammiraglio Leonardo Fontana; Franco Carpeno, titolare di una società di consulenza. Si indaga anche su altissimi personaggi del Ministero dei lavori pubblici e della Marina mercantile. Nei fascicoli vi sarebbero anche i nomi di alcuni triestini.

Ieri sulla vicenda sono intervenuti gli ex consiglieri dell'Eapt Roberto Treu e Dino Fonda. Oggi è la volta dell'ingegner Piero Garrone, già consulente del porto all'epoca della presidenza del professor Paolo Fusaroli. Il professionista confuta le affermazioni di Treu e Fonda.

«La valutazione dell'assegnazione delle gru del molo Settimo è stata fatta da una apposita commissione composta da rappresentanti ministeriali e dell'Ente Porto. Le mie valutazioni tecniche ampiamente documentate da relazioni in possesso dell'Eapt, prevedevano verifiche progettuali per l'ampliamento del portog-

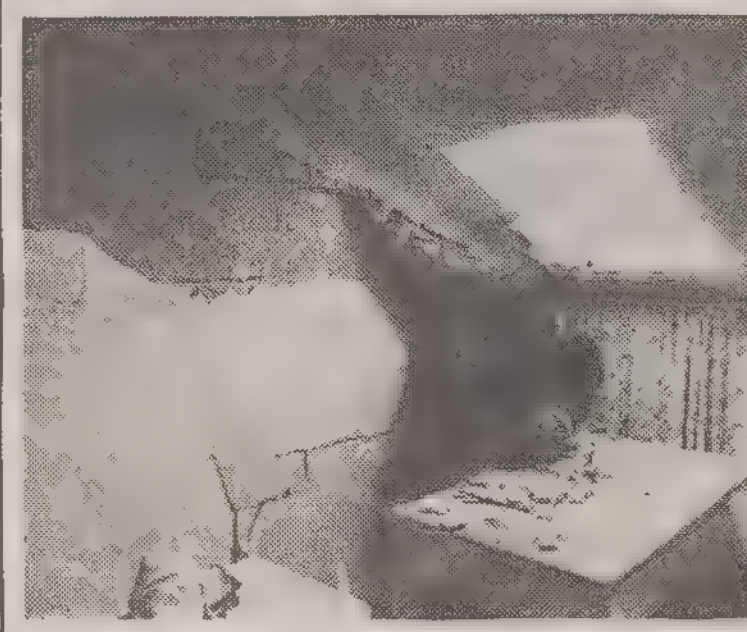
to delle singole macchine a sistema integrato con precise caratteristiche di produttività. A tutt'oggi queste verifiche non sono state ancora eseguite».

«Il ritardo di 6 mesi, denunciato da Treu e Fonda, è ben poca cosa se si considera che il contratto è stato firmato il 5 settembre 1991 e a tutt'oggi i lavori per le gru sono stati sospesi a uno stato di avanzamento del 10 per cento. Manca ancora il progetto di sistema e le approvazioni ministeriali. I gravissimi ritardi devono essere ricercati altrove».

«Non ho mai avuto a che fare con Iritecna né con altre società del gruppo, né con Italimpianti, sia prima, sia dopo il mio periodo di consulenza con l'Eapt. Inoltre nell'ambito delle mie attività professionali non ho avuto mai rapporto alcuno, diretto o indiretto, o di consulenza con l'Ente porto di Genova e di Savona».

«La mia consulenza con l'Eapt, continua l'ingegner Garrone, prevedeva l'elaborazione di piani di sviluppo e riorganizzazione del porto con particolare riferimento ad attività di carattere elettronico, informatico, telematico, di automazione, nonché a progetti legati alla movimentazione delle merci. In questo ambito ho eseguito delle verifiche al progetto del molo settimo. L'Ente porto possiede ampie documentazioni sul lavoro eseguito, sia in relazione a progetti organizzativi, sia per le macchine del molo Settimo».

TRAGEDIA SFIORATA IN VIA VIDALI Scoppia una bombola



Scoppia una bombola di gas, sfiorata la tragedia. L'incidente si è verificato ieri mattina in via Vidali 2, all'ultimo piano di uno stabile. Albina Nicolaucic, 85 anni, è stata violentemente sbattuta a terra. Ma fortunatamente non si è procurata lesioni gravi. I vigili del fuoco comandati dal capo Nunzio Concas hanno puntellato l'appartamento che è stato dichiarato inagibile. L'anziana è stata trasferita in un albergo.

DOPO LA VENDITA SARANNO SALDATI PRIMA I DEBITORI PRIVILEGIATI E POI GLI ALTRI CHE RISCHIANO DI RESTARE A BOCCA ASCIUTTA

«La Ferriera non mi paga: sarò evasore per forza»

Sono oltre 40 le ditte creditrici (fra cui 15 triestine): quella di Walter Radin attende da due anni 2 miliardi e 480 milioni



Evasore fiscale, per forza. Walter Radin, 37 anni, titolare di un'attività di indotto legata alla Ferriera di Servola sta aspettando da due anni i soldi per lavori fatti per lo stabilimento. Una commessa che risale a prima del luglio '92, quando la Ferriera è stata commissariata, del valore di 2 miliardi 480 milioni. Soldi che Radin non ha mai visto, ma in compenso ha dovuto fare una fattura. E ha dovuto pagare: 380 milioni di Iva, che la Ferriera ha scaricato. Ma i soldi non sono arrivati, né alla ditta di Radin, né alle altre 40, di tutta Italia (circa 15 le triestine) che hanno eseguito lavori per qualcosa come duecento miliardi. I debiti in realtà sono molti di più, si

parla di 330 miliardi, solo che ci sono i creditori privilegiati e quelli chirografari. Ai primi il Commissario, una volta venduto lo stabilimento, verserà il dovuto, agli altri quel che resta.

«Se la Ferriera sarà ceduta per 130 miliardi come si sente dire - denuncia Radin - noi non vedremo che il 10 per cento del debito. E gli interessi? Sono un cittadino che lavora, che ha dei dipendenti e crea lavoro e soprattutto paga le tasse: non chiedo la carità, chiedo soltanto che mi vengano dati i soldi che mi spettano: 2 miliardi e 480 milioni. E' il 50 per cento del valore, il resto l'ho regalato alle banche con gli interessi».

Walter Radin è a metà tra il disperato e l'arrab-

Per quei soldi mai ricevuti deve versare anche le tasse

biato. Lancia accuse, verso quello Stato che lo ha «fregato». «Potevamo chiedere come creditori il fallimento della Ferriera - racconta - ma per rispetto dei mille lavoratori e dello Stato non l'abbiamo fatto». Era il novembre del '92 e Radin, titolare della Petrolavori Snc, da cittadino rispettoso, aveva scritto al Prefetto, all'intendenza di fi-

nanza di Trieste e di Venezia che non poteva pagare le tasse, 370 milioni, per soldi mai ricevuti e senza contare l'Iva (380 milioni) già pagata! Ma l'autodenuncia non è servita, nessuno ha risposto e Radin ha insistito nel giugno '93 con altre lettere. «In agosto ecco la risposta dell'intendenza di finanza in cui mi intimavano "per mancato versamento delle tasse" di pagare in più il 40 per cento di multa più il 9 per cento di interessi legali. Ho scritto anche al presidente della Repubblica e mi ha risposto l'ufficio solidarietà. Io chiedo spiegazioni e sapere come posso ottenere i miei soldi e pagare le tasse, non solidarietà».

E le traversie per Ra-

din, sposato e con tre figli non sono finiti qui. Racconta la sua storia, ma è simile ai titolari di tutte le altre 40 ditte. I fornitori non facevano più credito e si è visto costretto a scindere la sua ditta in due, la Petro-lavori srl (cambiando la ragione sociale) e la Mediteranea srl. Poi il fatturato scese da 4 miliardi a circa la metà non per mancanza di lavoro ma per carenza di liquidità: «Ci stiamo organizzando in un comitato nazionale. Faremo una manifestazione, bloccheremo la Ferriera. E io non pagherò più le tasse, e finirò in Tribunale. E mi avevano chiesto di fallire: perché invece non paga chi ha causato questa situazione?».

Giulio Garau

Arsenale San Marco: vertice in Prefettura

Giornata densa di appuntamenti quella di domani per l'Arsenale triestino San Marco. A meno di rinvii, dell'ultima ora, dovuti al lutto cittadino per la morte della troupe dei giornalisti triestini della Rai a Mostar, il principale appuntamento è previsto per le 18 davanti alla Prefettura. Convergeranno i cassintegrati dello stabilimento (attualmente circa 300). Alle 18.30 si terrà un summit con il Commissario del Governo, Regione, Comune, Fincantieri e sindacati sulla questione dei carichi di lavoro.

Alle 11, è stata annunciata davanti all'entrata dell'Arsenale una conferenza stampa organizzata dal Pds. Parteciperanno l'onorevole Giorgio Rossetti, il vice presidente del consiglio regionale Milos Budin, il segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro e il responsabile problemi del lavoro del Pds Roberto Treu oltre che rappresentanti dell'Unità di base industria del Pds.



Associazione indipendente amministratori di condominii e immobili

CORSO DI PREPARAZIONE PER AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

Il corso, finalizzato alla preparazione di base per esercitare la professione di Amministratore, è articolato in 14 lezioni settimanali e si concluderà con un esame finale che darà diritto all'iscrizione all'Associazione.

Per informazioni sui programmi ed iscrizioni rivolgersi in segreteria: TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ 22 - II PIANO - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ: ORE 10-12.

Con il patrocinio di:



BANCA ANTONIANA



I GRANDI TOURS DA TRIESTE

BANGKOK, HONG KONG, BALI, 13-25 febbraio - mezza pensione, hotels di cat. 4/5 stelle Lire 3.150.000

NEW YORK e WASHINGTON a PASQUA 31 marzo-7 aprile Lire 1.820.000

TOUR D'ISRAELE 20-27 maggio - pensione completa, hotels di 1.a e 2.a categoria Lire 1.450.000

TOUR DELLA CINA e HONG KONG 28 maggio-12 giugno, hotels di cat. 4/5 stelle Lire 4.780.000

ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI: Piazza Tommaso 2/B - Trieste Tel. 040/367636 - 367886



VIAGGIO A NEW YORK

2.º PREMIO CONCORSO "FAI CENTRO CON I TUOI ACQUISTI"

ULTIMA RISERVA BIGLIETTO N. 66197 VALIDITA' DAL 29/1 AL 5/2/94

“ Non c'è dubbio: certe scelte sono di importanza capitale. ”

Banca Popolare di Trieste

Sede: Via Mazzini 12

L'USATO DEI RIVENDITORI AUTORIZZATI TRIESTINI

AERRE-CAR

AUTORIZZATA VENDITA E ASSISTENZA
Alfa Romeo

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 60 - TEL. 637484

- ▶ **ALFA ROMEO 75 1.8 TURBO B**
Quadrifoglio verde America '89, rosso Alfa, garantita
- ▶ **ALFA ROMEO 33 1.3 RED**
serie speciale '89, rosso Alfa, garantita
- ▶ **ALFA ROMEO 33 1.3 V**
'90, cerchi in lega, rosso Alfa, garantita
- ▶ **ALFA ROMEO 33 1.5 T.I.**
'88, rosso Alfa, garantita
- ▶ **ALFA 33 1.3 SUPER BLU LINE**
'89, grigio met., serie speciale, garantita
- ▶ **ALFA ROMEO 75 1.8**
'86, grigio metallizzato, garantita
- ▶ **FIAT REGATA 70 S**
'85, bianca, perfette condizioni, garantita
- ▶ **VW POLO 1050**
'90, blu metallizzato, garantita
- ▶ **SUZUKI VITARA**
'92, Abs, servosterzo, grigio met., perfetta, garantita

FUTURA

Passaggi di proprietà - Revisioni
Demolizioni - Rinnovi e duplicati
patenti e libretti di circolazione
Cambi di domicilio e residenza

CONCINNITAS auto

organizzato
LANCIA AUTOBIANCHI
Via Negrelli 8
(Campi Elisi, sotto l'Istituto d'Arte)
TEL. 040/307710

LISTA USATI

- ▶ **DELTA INTEGRALE BV**
Bianco, climatizzata, tetto apribile, sedili Recaro, anno '88
- ▶ **DELTA INTEGRALE 16V**
Rosso, Recaro, tetto apribile anno 1991
- ▶ **DELTA HF TURBO**
Bianco, Recaro, tetto apribile anno 1988
- ▶ **DEDRA 1800 i.e.**
Nero met., clima, alcantara, catalizz., km zero, anno 1994
- ▶ **MERCEDES 300 SE**
Nero met., pelle gr., air bag, Abs, clima, sed. elettr., 1987
- ▶ **MERCEDES 280 SEL**
Blu, automatica, clima, anno 1981
- ▶ **ALFA 164 TURBO**
Nero, clima, Abs, r. lega, anno 1990
- ▶ **TIPO 1100 DET**
Grigio quarzo, uniproprietario, anno 1989
- ▶ **SUZUKI VITARA**
Rosso, bull bar, codolini, r. lega, perfetta anno 1989
- ▶ **LANCIA THEMA i.e.**
Full optional, motore nuovo, 1988

FUTURA

RICORDIAMO IL CALENDARIO REVISIONE 1994
PER AUTOVETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 31.12.83

ULTIMA CIFRA TARGA	DA REVISIONE ENTRO IL
1-2-3	31 marzo 1994
4-5-6	30 giugno 1994
7-8-9	30 settembre 1994
0	31 ottobre 1994

Renault

TRIESTE ROTONDA DEL BOSCHETTO 31 Tel. Fax 350380

- ▶ **RENAULT SUPERCINQUE 950 TC**
1987, bianco uniproprietario
- ▶ **RENAULT SUPERCINQUE 1100 GL**
1987, argento, uniprop., ottime condizioni
- ▶ **MERCEDES 190 E 2.0**
dic. 1990, verde sc. met., Abs, a.c., unipr., perfetta
- ▶ **FORD FIESTA 1.4 S**
1990, nero, cerchi lega, uniprop.
- ▶ **RENAULT 19 GTS 1.4**
1990, bianco, uniprop., ottime condizioni
- ▶ **NISSAN 200 SX COUPE**
1991, rosso, Abs, a.c., tetto apribile
- ▶ **RENAULT 4 TL 950 SAVANE**
1986, bianco, uniprop.
- ▶ **AUTOBIANCHI A112 ABARTH 58 HP**
1973 buone condizioni, amatoriale
- ▶ **ALFA ROMEO NUOVA GIULIETTA 1.6**
1982, blu scuro, buone condizioni
- ▶ **VEITURE EPOCA**
Austin Healey, Lancia Appia, Porsche 911, Nsu Prinz TT

POLITICHE: CAMBER NON PIACEREBBE ALLA LEGA MA HA IL MANDATO A TRATTARE L'ALLEANZA

Lista, l'enigma Cambera

PROMOSSA DAL «CORA» Tossicodipendenze: Agenzia comunale per ridurre i danni

Parte da Genova il segnale per una nuova e capillare politica di riduzione del danno sulle tossicodipendenze. Promossa dal Coordinamento radicale anti-proibizionista, lo strumento di un'Agenzia comunale di controllo e coordinamento per le tossicodipendenze è stato finora accolto dalle neo-elette amministrazioni comunali di Torino, Genova, Napoli e Roma. E proprio a Genova, in occasione del V congresso nazionale del «Cora», l'iniziativa è stata illustrata dalle rappresentanze di alcune delle realtà municipali coinvolte, prima fra tutte quella di Torino, dove il progetto sta per diventare operativo.

Un progetto che dovrebbe portare, in ogni comune, alla convergenza di tutte le competenze esercitate in tema di tossicodipendenza nel coordinamento unico — e, sinora, pressoché inesistente — dell'Agenzia presieduta da un funzionario dell'amministrazione o da un consulente esterno.

Alcuni passi in questa direzione sono stati compiuti anche dal Comune di Trieste, e l'assessore per i servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, assicura che la sua assenza a Genova «è legata solo a ragioni di impedimento materiale, e non altro. Anzi — prosegue Pecol Cominotto — già martedì sera, durante la presentazione del bilancio in sede di consiglio comunale, verrà annunciata l'intenzione della giunta di costituire un'Agen-

zia comunale per le tossicodipendenze, intesa come centro di iniziativa, coordinamento e impulso rispetto a tematiche sulle quali, finora, l'amministrazione è stata abbastanza assente».

Soddisfatta del progetto anticipato dall'assessore è Paola Sain, del gruppo «Cora» di Trieste, presente all'assemblea genovese. «L'iniziativa ricalca in buona parte la proposta avanzata ad Illy in campagna elettorale; positiva ed importante, tuttavia — aggiunge Paola Sain — sarebbe stata la presenza del sindaco o di un delegato nelle fasi di confronto fra gli amministratori dei comuni interessati al progetto».

Nella giornata inaugurale del congresso «Cora», dedicato a «Legittimazione della marijuana e distribuzione controllata di eroina», sono da segnalare gli interventi del segretario del «Cora», Maurizio Turco, che ha illustrato il progetto politico dell'associazione per l'anno in corso, bene riassunto dallo slogan congressuale, e di Marco Pannella, che alle polemiche sollevate nei giorni scorsi sulle pagine del «Manifesto», in merito a un presunto antiproibizionismo di destra e di sinistra, ha rivendicato vent'anni di lotte solitarie.

Sostegno alla politica per la riduzione del danno promossa dal «Cora» è giunto anche dal ministro per gli Affari sociali, Fernanda Conti, intervenuta durante i lavori nella giornata di sabato.

Daniela Volpe

Servizio di

Fabio Cescutti

Camber sgradito alla Lega? L'interessato si trincerava dietro a un «no comment». Ma in tasca ha una lettera nella quale il direttivo del Melone gli dà mandato per le trattative sulle intese elettorali in vista delle politiche del 27-28 marzo. Un fatto che in sostanza gli conferma la fiducia del movimento che lo esprime.

Del nuovo corso fra leghisti e listaioli si parla molto. E molto si sussurra su un gradimento di Tanfani, neosegretario del «Carroccio» triestino, per il collega di consiglio regionale, Antonione, volto nuovo della LpT. Ma il presidente della Lista, Gambassini, capogruppo regionale, non intende accettare pregiudiziali sulle candidature, come del resto, osserva, il Melone non metterebbe pregiudiziali sulle candidature altrui. Una cosa però, ci tiene a puntualizzare, dando per scontata la necessità di un fronte più vasto possibile per combattere modelli illy.

«Chi ha diritto di esprimere le candidature sono le forze politiche esistenti, con base elettorale preconstituita e non Forza Italia — precisa Gambassini — mi riferisco quindi a Lista, Lega, con un accordo tecnico che coinvolga Alleanza nazionale».

Gambassini che in passato qualche attrito con Camber l'ha avuto, oggi difende a spada tratta l'ex sottosegretario, definito «genio politico per intuizione e nel portare avanti le trattative». «Come sottosegretario — aggiunge il presidente del Melone — ha avuto contro Cgil, compagnia portuale e altri che gli hanno impedito di lavorare». E conclude con due concetti: il primo riguarda ancora Camber che «per la Lista è un uomo qualificante, cosa necessaria in quello che potrebbe essere un fronte molto vasto e abbastanza anonimo». Il secondo, le intese: «Il Melone nel-



Gambassini (sinistra) difende la ricandidatura del deputato (al centro) che non parla.

Antonione (destra) gradito al «Carroccio»:

«L'importante è costruire l'operazione»

le alleanze ha cercato sempre di fare il bene di Trieste e anche un accordo con la Lega andrebbe visto in quest'ottica, una Lega sulla quale mi

sono ricreduto per competenza e capacità dei suoi uomini nell'assemblea regionale».

Chi sembra meno acceso nella difesa di Cam-

ber è Antonione, consigliere regionale di prima nomina e da sempre braccio destro del deputato. «E' legittimo da parte della Lega che pen-

sino a me — dichiara — che sono il più vicino a loro, con un ottimo rapporto soprattutto in Friulia. Ma è anche legittimo — aggiunge — non porre pregiudiziali né da parte nostra, né da parte loro: una cosa è dire ci andrebbe meglio, un'altra è studiare un'operazione politica assieme, ricordo infatti che il quadro politico è prevalente sulle candidature».

Antonione sembra avere imparato in fretta. Il suo discorso è lucido. In pratica vuol dire abbiamo un obiettivo da raggiungere, non possiamo sederci a un tavolo pensando prima alle candidature. Una cosa fra l'altro sarebbe un'intesa con Alleanza nazionale senza la Lega (e Camber è l'uomo che ha aperto destra); un'altra un accordo con la Lega senza Alleanza nazionale, una terza magari un patto fra tutte e tre le forze politiche.

Ma Antonione sarebbe disponibile a candidarsi alle politiche? «Io partecipo a un gioco di squadra — sottolinea — e devo rimettermi alla Lista, qualunque sia la richiesta, a costo di sacrifici». Insomma dal consiglio regionale ci si può dimettere e gli impegni professionali, se si è impegnati in politica, devono essere posti in secondo piano. Gambassini però assicura: «Fare il deputato è la peggiore sciagura che possa capitare a una persona: è come essere un commesso viaggiatore».

Le candidature e le alleanze elettorali per le politiche dovranno essere presentate il 21 febbraio. Il tempo stringe. La Lista ha convocato un'assemblea il 12 del mese prossimo, perché in quella data i giochi dovranno per forza essere chiusi. Altrimenti sarà difficile rispettare le scadenze. Tuttavia le cose da chiarire sono molte, anche gli eventuali rapporti con i club «Forza Italia». Soprattutto dopo che Berlusconi ha annunciato la presenza del suo movimento in tutti i collegi che saranno distribuiti con il proporzionale.

IERI HA COMPIUTO OTTANT'ANNI Cecovini in gran forma



«Spero di essere personalmente più ordinato del mondo in cui vivo». E' questo l'augurio che l'avvocato Manlio Cecovini, al traguardo del suo ottantesimo compleanno, ha fatto ieri a se stesso. Leader carismatico della Lista, ex sindaco, personaggio di rilievo nella massoneria, Cecovini ha festeggiato la ricorrenza nel pieno delle forze fisiche e intellettuali. Ma come vede il futuro del Paese questo grande vecchio della politica triestina? Non proprio in modo ottimistico. «Ritengo che stiamo attraversando un nuovo medioevo — afferma — la linea della

vita è una sinusoide e noi siamo a valle: quando toccheremo il fondo e siamo abbastanza vicini, inizierà la risalita». «L'esigenza di riforma che viene da tutti i settori — continua — è il segno che si vuole salire, ma io non vedo la fase ascendente, spero che possano vederla i miei figli».

All'argomento Lista, Cecovini non si tira indietro. Sul fatto che Lista e Lega debbano collaborare non ha dubbi. Il sì è immediato. «Una forte aggregazione laica dovrebbe prevalere» dice l'avvocato che entra nel merito delle candidature alle politiche. A suo avviso il presente del Melone è ancora Camber. Antonione? «E' il futuro, se la Lista ha un futuro — aggiunge — e potrebbe essere un buon segretario del movimento qualora Camber tornasse in Parlamento, perché la Lista ha bisogno di un segretario politico a pieno servizio, collegato all'assemblea regionale».

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32 - TELEFONO 638846

A partire dal 4 febbraio hanno inizio i seguenti corsi:

- DATTILOGRAFIA - VIDEOSCRITTURA
- CONTABILITÀ AZIENDALE
- OPERATORI AL COMPUTER
- PROGRAMMATORI COBOL - BASIC
- REGISTRAZIONE DATI

Iscrizioni ancora aperte

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE
AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

GRANDE PROMOZIONE
PRODUZIONE '94

LAVATRICI
Candy - Zerowatt - Ariston - Rex
Indesit - Zoppas - Ignis - Philco
da L. 385.000

FRIGORIFERI
Doppia porta, 240 lt.
da L. 445.000

CUCINE
4 fuochi gas, forno gas con sicurezza termometro
da L. 249.000

PAGAMENTI RATEALI
GARANZIA 3 ANNI

Luisa Galletti
elettrodomestici
VIA F. VENEZIAN 10
MOSTRA: VIA F. VENEZIAN 10
TEL. 367488

TEATRO VERDI: IL SINDACO CENSURA IL COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

"Scuse al maestro Vidusso"

Ma i sindacati non cedono sullo sciopero in mancanza di garanzie occupazionali

La vertenza sindacale al teatro Verdi sta per diventare un muro contro muro. L'assemblea dei dipendenti, infatti, non ha nessuna intenzione di recedere dallo sciopero del 2 febbraio se non verranno offerte assicurazioni sull'impiego di almeno parte delle maestranze per il Festival dell'Operetta. Da parte sua, il sindaco Illy è altrettanto chiaro: «Chiedo che le affermazioni sull'inadeguatezza del sovrintendente e del consiglio di amministrazione vengano subito ritirate, con le scuse al maestro Vidusso e agli altri dirigenti».

Con questa rigidità di approccio è quasi impossibile che si giunga a un incontro chiarificatore prima della rappresentazione di mercoledì sera. Ieri pomeriggio, tuttavia, i sindacati hanno emesso un comunicato che apre uno spiraglio nelle trattative, precisando che non sono stati fatti rilievi di alcun tipo sui risultati artistici del Verdi e che nell'unico incontro formale con il presidente del teatro — il sindaco Illy — non hanno avuto modo di esprimere chiaramente le loro posizioni proprio a causa della presenza del sovrintendente.

Sulla presa di posizione nei confronti del maestro Vidusso, però, non c'è alcuna intenzione di correggere il tiro rispetto a quanto emerso dall'assemblea di giovedì scorso. «L'inadeguatezza contestata nel documen-

to — spiegano i sindacati — si riferisce esclusivamente alle strutture dirigenti dell'Ente e in particolare alla Sovrintendenza, non esprimendo alcun giudizio verso un'amministrazione comunale appena insediata». Quanto ai problemi del teatro, che secondo il sindaco sarebbero stati «ingigantiti», i sindacati confermano le loro previsioni, aggiungendo che essi «possono portare in tempi più brevi di quanto non si creda al dissolvimento dell'ente lirico».

Il sindaco Illy non pare «ammorbidito» da queste precisazioni. «Non ha nessuna importanza che anch'io sia stato coinvolto nel giudizio espresso dai sindacati — commenta —. Il punto è che la decisione dello sciopero mi sembra esagerata e ingiustificata. Andiamo a vedere quali sono i veri problemi occupazionali. Quest'azione è un insulto nei confronti dei lavoratori dell'Arsenale, del Lloyd, della Grandi Motori. Nell'incontro con i sindacati — prosegue Illy — il maestro Vidusso ed io abbiamo preso l'impegno di realizzare quelle manifestazioni che consentano di dar lavoro ai dipendenti del Verdi. Naturalmente dobbiamo rispettare le disposizioni dello Stato che regolano l'occupazione negli enti lirici. I sindacati non possono pretendere da parte nostra che violiamo la legge».

Arianna Boria

APERTO L'ANNO SINDACALE I problemi degli artigiani

Come ogni anno, si è rinnovata nella sede sociale di via Cicerone 9 la tradizionale apertura dell'anno sindacale dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, con una riunione del suo consiglio direttivo, composto dai presidenti delle categorie. Nella migliore tradizione, illustri ospiti quest'anno hanno voluto onorare con la loro presenza questo incontro: vi hanno preso parte infatti il sindaco di Trieste, Riccardo Illy e l'Assessore comunale all'economia, Eugenio Del Piero.

Nell'occasione è stata loro illustrata la situazione del comparto artigiano triestino e le problematiche che coinvolgono il Comune, la necessità di snellire le procedure dei servizi che il Comune offre alle aziende e che sono indispensabili alla loro attività quotidiana. Si è parlato della generale situazione dell'econo-

mia triestina che influisce notevolmente su un artigianato prevalentemente di servizio, del piano regolatore, della discesa per rifiuti inerti, dei rapporti con la Slovenia, delle nomine all'Ente Fiera e all'Exit. Questi solo alcuni degli argomenti trattati, problemi essenziali da risolvere per creare l'ambiente ideale per le micro imprese, presupposto indispensabile per il loro sviluppo in questa nuova realtà europea. In conclusione il sindaco Illy e Ret, anche in qualità di presidente dell'Usapeim (Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese), hanno concordato sulla assoluta necessità di massimo impegno e coordinamento tra imprenditori e Comune per concretizzare l'importante successo politico ottenuto con il riconoscimento di Trieste nell'obiettivo 2 della Cee, con l'indispensabile intervento della Regione.

BILANCI SULLE PRIME ADESIONI Circolo nazionale popolare

Il comitato promotore del Circolo nazionale popolare ha fatto, nella riunione di ieri un primo bilancio dell'attività recentemente iniziata. Si è preso atto con compiacimento che le adesioni all'appello «Ma le idee non possono morire» continuano senza sosta. Dopo la manifestazione dello scorso lunedì ne sono giunte alcune anche dalle province di Udine, Gorizia e da alcune altre città del Veneto, Lombardia, Emilia e Toscana.

La composizione sociologica dei sottoscrittori è assai varia, con una forte presenza (fra le prime cento firme di triestini ben 27) di operai. Seguono poi gli studenti universitari, quelli medici, nonché i marittimi. A smentire tendenziose interpretazioni circa il bacino di provenienza delle potenziali adesioni serve il dato dell'età media, che è di 35 anni, senza punte che superino la sessantina; nel mentre la presenza femminile è ancora bassa:

soltanto il 26 per cento. Il comitato promotore individua il principale tema dell'attività che lo vedrà impegnato nei prossimi mesi (almeno fino al congresso costitutivo previsto entro la fine dell'anno): la destra economica è il nemico principale. I guasti che questo schieramento ha provocato in tutti i Paesi Est europei ex comunisti — si legge in una nota — sono così devastanti da aver riabilitato perfino gli epigoni del vetero comunismo.

Perdi il pelo ma non il vizio ?



NICK NORMAN STUDIO - PH. MARIO BONETTA - HAIR I SABBADIN

FACCIAMO CAMBIO!

ALLA PELLICCERIA DEL ROSSO DI TRIESTE VALUTIAMO LA TUA PELLICCIA O IL TUO MONTONE USATI 3.000.000 SE ACQUISTI UN VISONE, 2.000.000 SE ACQUISTI UNA VOLPE E 1.500.000 SE ACQUISTI UN PERSIANO! NON MANCARE QUESTA OCCASIONE UNICA PER RINNOVARE IL TUO GUARDAROBA! TELEFONACI SUBITO O PASSA A TROVARCI

PELLICCERIA DEL ROSSO

VIA MAZZINI 42/B TRIESTE TEL. 040/636782

TRA SLOCOVICH E MARTONE POTREBBE SPUNTARLA PRIBAZ

Due candidati in corsa per la poltrona della Fiera

Due candidati sono in corsa per la presidenza della Fiera. Il primo è Francesco Slocovich, console onorario di Danimarca, dirigente di una grossa casa di spedizioni, nonché figlio dell'avvocato Piero, repubblicano storico insediato al vertice dello stesso ente tra gli anni Sessanta e Settanta. Il secondo è Ezio Martone, sindacalista degli assicuratori e per anni esponente di punta del PciD. Entrambi i candidati siedono da tempo nel "parlamentino" che governa la fiera.

La nomina è di competenza del presidente della giunta regionale, il piadessino Renzo Travanti, ma nell'assegnazione di questa carica un ruolo determinante è sempre stato rivestito dal sindaco di Trieste. Riccardo Illy non dovrebbe essere da meno. L'attuale presidente "pro tempore" Carlo Pri-



Francesco Slocovich



Ezio Martone

baz potrebbe però rappresentare il terzo incomodo nella corsa alla poltrona di piazzale De Gasperi. Sta di fatto che la fiera ha bisogno di un governo autorevole e rappresentativo per affrontare i molti problemi che si sono delineati in questi anni. Non ultimo quello del rapporto tra direzione e burocrazia interna. Negli ultimi tempi la guida politica è risultata a volte contraddittoria e nei varchi delle decisioni si è sempre più inserito l'apparato amministrativo. Da qui una

serie di problemi non più rinviabili. Da sciogliere anche il nodo di una fiera della nautica da organizzare in collaborazione con Capodistria. Trieste dovrebbe offrire la struttura operativa e l'esperienza accumulata negli anni. Il comune istriano dovrebbe invece allestire i capannoni e ospitare nel porto le imbarcazioni. Si tratta di una forma di collaborazione del tutto nuova anche se l'idea era già emersa una decina di anni fa. Vi è infine da risolvere

il problema del segretario generale Giorgio Tamaro. I suoi rapporti con il vertice si sono deteriorati negli ultimi mesi e nel processo della scorsa settimana poi rinvio ad aprile, la fiera ha annunciato la decisione di costituirsi parte civile contro il suo funzionario. Tamaro è accusato di abuso d'ufficio per aver asseritamente usato a scopi non istituzionali personale dell'ente. La Procura ha aperto contro di lui altri fascicoli prendendo lo spunto da un esposto presentato nel luglio del 1993. Nel documento si parla di uso improprio di vetture dell'ente e della mancata costruzione di un montacarichi per i padiglioni G e H. In più il sostituto procuratore Federico Frezza indaga su un atto notorio in cui Tamaro avrebbe dichiarato all'anagrafe di non essere sottoposto a inchiesta penale. Il che, secondo l'accusa, non era vero.

LA PAROLA ALL'ASSESSORE FRANCO DEGRASSI

Bilancio, nuovo corso

«Non più strumento fine a se stesso, ma specchio di programmi e politiche»

Intervista di

Giuseppe Palladini

Calmò, riflessivo, ma rapido nelle decisioni, nella giunta Illy Franco Degraffi è titolare di numerose deleghe (come del resto altri suoi colleghi). Indipendentemente dal singolo settore, però, l'approccio è lo stesso: quello del manager. Un modo di affrontare le cose che gli viene dalla lunga esperienza amministrativa nell'Italsider, e che egli adesso cerca di trasferire nella macchina comunale.

Quando le è arrivata l'offerta di far parte della giunta, qual è stata la sua prima reazione? «L'offerta mi è giunta direttamente da Illy. Mi ha fatto molto piacere, ma mi ha creato anche qualche preoccupazione. Ho chiesto un momento per pensarci, e poi ho dato la mia disponibilità. Difatto, mentalmente e spiritualmente l'adesione era data sin dal primo momento, perché vista la situazione della città mi sembrava giusto mettere a disposizione la mia esperienza».

Quale situazione ha trovato al momento del suo insediamento?

«Quando ci si trova in una realtà completamente nuova, al primo momento si è disorientati. Poi ho visto che ci sono tantissime persone capaci. Manca forse una struttura organizzativa ben definita nell'aspetto funzionale. Non lo dico in termini negativi, ma qualche volta ci sono sovrapposizioni nelle funzioni, di fronte a un problema non si sa bene se è competenza di uno o dell'altro».

Il bilancio preventivo, che andrà in aula martedì, è un lavoro che avete iniziato sin dal primo giorno. Con che criteri è stato predisposto?

«Innanzitutto un problema di filosofia: il bilancio non è un documento contabile, che si porta in aula, si discute, ed è quasi fine a se stesso. La logica che governa il nuovo modo di vedere il bilancio è questa: è il documento nel quale vanno trasfusi il programma e la politica dell'amministrazione. Adesso non si incrementano più le "voci" esistenti. Si è esaminato invece punto per punto, spesa per spesa, entrata per entrata,

Nato a Isola d'Istria 53 anni fa, sposato, tre figli, Franco Degraffi è laureato in Economia e commercio. Nella giunta ha le seguenti deleghe: imposte e tasse, bilancio e ragioneria, settore immobiliare, sport e tempo libero.

Trasferitosi a Trieste nel 1953, ha iniziato l'attività lavorativa come operaio al Cantiere San Marco. E' quindi entrato all'Italsider, dove è rimasto per vent'anni, operando in vari stabilimenti (Taranto, Piombino, Genova, Marghera, e dal 1976 a Trieste), sempre nel settore amministrativo e con crescenti responsabilità.

All'inizio del 1981 è divenuto direttore amministrativo e finanziario dell'Ente porto, di cui è ancora dipendente; nel 1985 è stato nominato vicedirettore generale dell'ente, incarico che ha conservato fino al commissariamento di due anni fa.



L'assessore Franco Degraffi. (foto Sterle)

quando ci sia quindi un riscontro per la cittadinanza. Con questa impostazione, per arrivare al pareggio abbiamo cercato di agire sulla spesa, razionalizzarla, contenerla dove era possibile, fare tutte quelle azioni che generalmente si fanno in un'azienda. Quindi non c'è la volontà di tartassare i cittadini, ma anzi quella di ottimizzare le spese prima di pensare a questo».

Patrimonio immobiliare del Comune. Come si procederà alla vendita e quanto si pensa di ricavare?

«Il problema rientra in quello delle privatizzazioni. Si tratta di ottenere introiti e consentire allo stesso tempo una gestione migliore degli immobili, eliminando le spese indotte che essa comportava. La privatizzazione riguarda poi due aspetti: le aziende municipalizzate, il cui problema non è stato ancora affrontato, e che se l'Acgea presenta un buon risultato di bilancio, e soprattutto il cospicuo patrimonio immobiliare del Comune, consistente in circa tremila appartamenti e palazzi per un valore oscillante tra i mille e i duemila miliardi. C'è però il vincolo che i proven-

ti delle vendite devono essere usati per acquistare nuovi immobili o impianti fissi più funzionali».

Ma per gli appartamenti, che strada state seguendo?

«Stiamo effettuando un censimento degli immobili (fra cui ci sono anche terreni). Poi si sceglierà quale parte del patrimonio vendere. Cercheremo di far aumentare l'accesso alla proprietà degli appartamenti da parte di chi già li abita, non di dare le cose in mano a società immobiliari. Nel bilancio è prevista una quota di vendita. Prevediamo di iniziare questa politica di vendita entro quest'anno. Non vogliamo comunque mettere a disagio gli inquilini degli appartamenti comunali».

Passiamo ai tributi. Quali i nodi principali che vi trovate a dover sciogliere?

«Il problema è soprattutto quello della "Tosap", su cui dal governo sono già giunti due interventi correttivi. Attendiamo una circolare interpretativa, anche se la legge tende a far sì che l'occupatore del suolo pubblico richieda le concessioni per periodi lunghi. Prima di emettere nuovi regola-

menti, entro aprile avremo contatti con le categorie interessate. Più in generale, sui tributi c'è una nuova logica: lo Stato permette ai Comuni di varare le aliquote fra un minimo e un massimo. Intanto abbiamo deciso di mantenere invariata l'Ici, al 4 per mille. E' certo però che, per quanto riguarda le tariffe, una percentuale dei costi, adeguata, dovrà essere coperta dai cittadini. E' un discorso da fare nel tempo, in relazione a vari settori: sport, scuola, assistenza e altri».

Ultimo capitolo, lo sport. I temi scottanti sono diversi. Facendo il punto della situazione, come stanno le cose?

«I problemi dello sport sono connessi con quelli di altri settori. E' per questo che nel momento in cui sono in realizzazione grandi opere c'è un lavoro di équipe fra i vari assessori. Per lo stadio Rocco, ad esempio, abbiamo costituito un gruppo di lavoro con l'assessore ai Lavori pubblici, De' Grisogono; si tratta di dipanare una situazione di stallo, è indispensabile concludere il secondo stralcio del terzo lotto: le attrezzature da realizzare sono infatti già finanziate».

E per il nuovo palasport?

«Bisogna procedere in tempi veloci. C'è un gruppo di lavoro con l'assessore Cagnello, in modo da disporre di un progetto che abbia tutte le concessioni necessarie. L'impegno è massimo, e per il momento siamo nei tempi. Siamo inoltre avviando gli atti preliminari con la Stefanel perché il palazzetto sia realizzato entro il prossimo anno».

Con riguardo alla piscina, come state procedendo?

«Non si resterà senza piscina. Le attuali attività non saranno sfrattate. I tempi di vendita saranno comunque lunghi. Ogni passo sarà concordato con l'amministrazione, e appena approvato il nuovo piano regolatore particolareggiato bisognerà decidere come realizzare la nuova piscina prima che parta la ristrutturazione di quella attuale. Voglio aggiungere che c'è la massima attenzione per le attività delle società sportive cosiddette minori, alle loro esigenze e alle agevolazioni previste».

SMOG

Oggi centro aperto grazie all'aria «ripulita»

Traffico in libertà oggi in centro. Il bel tempo di venerdì, unito a una leggera brezza, ha ripulito l'aria facendo abbassare considerevolmente i valori dell'ossido di carbonio nell'aria. Via libera perciò agli automobilisti, nell'attesa del consiglio comunale di martedì nel corso del quale il sindaco Illy annuncerà i dettagli del "progetto antisog": velocizzazione del traffico, ampliamento delle aree di parcheggio, nuove corsie preferenziali per i mezzi pubblici.

Pane e Cioccolata
A2881
VIA SETTEFONTANE, 1/D

abbigliamento da **0 a 18 anni**

TUTTO META' PREZZO

PRIMAVERA-ESTATE '93
E FINE SERIE AUTUNNO-INVERNO

COM. EFF.

Tutti al Sicuro!

Promozionale

PORTE BLINDATE

anche in comode rate mensili a partire da L. 127.500*

* Rif. Art. TR 210 modello standard IVA e montaggio compresi

3P
fai da te

VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17
Tel. 040/635066 - Lunedì aperto.

BILANCI E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AMICI DEI MUSEI

'Conoscere e tutelare la nostra arte'

In futuro un convegno, itinerari culturali e ancora impegno per il restauro del patrimonio locale



Nell'italfot gli "Amici dei musei" tracciano un bilancio dell'attività svolta.

Un itinerario per conoscere meglio i diversi edifici di culto, arte e storia, delle comunità religiose triestine. Dalla chiesa greco-ortodossa al museo ebraico. E ancora Venezia con le sue tentazioni architettoniche e le grandi mostre: Duchamp, Modigliani, Bacon. Oppure le città murate medievali della Bretagna. O più semplicemente i percorsi della Trieste degli orti botanici e quelli di alcuni centri antichi del Friuli. Si è svolta così, l'altra sera all'Hotel Savoia Excelsior, ripercorrendo passo passo i dodici mesi di attività appena trascorsi e dove è stato presentato anche il consuntivo del bilancio 1993, l'assemblea annuale dell'associazione «Amici dei musei».

Ma l'associazione, oltre alla crescita culturale dei suoi circa 400 soci, ha altre finalità. Divulgative, specie nei riguardi del mondo giovanile, affinché vengano abbattuti i muri «invisibili» che dividono i musei dai cittadini. E ancora, quello che si estrinseca nel grande impegno per le problematiche della città. Basti ricordare che l'associazione avviò circa 4 anni fa una sottoscrizione, in cui vennero raccolti attorno ai 60 milioni, per il restauro del «Crittico di Santa Chiara», che è stato eseguito a cura della Soprintendenza ai beni artistici. Sempre per questa importantissima opera d'arte gli «Amici dei musei» hanno accantonato, già dallo scorso anno, 15 milioni per dotarla di una teca protettiva climatizzata.

La storica pittura, attribuita al maestro Paolo Veneziano, uno dei maggiori artisti veneti del Trecento, dovrebbe venir sistemata al Castello di San Giusto. Un'ipotesi per alcuni controversa, ma che lascia il tempo che trova. Almeno fino a che non si risolve la questione per l'acquisto dell'involucro protettivo di cui si sta occupando la Soprintendenza. Lo scorso anno, inoltre, l'associazione ha accantonato altri 3 milioni e ottocentomila lire (anche questi soldi sono in attesa di venir spesi) per il restauro di uno dei soffitti (tutti molto compromessi) della Biblioteca civica. Dopo le relazioni della past president Bianca Maria Favetta, della tesoriere Flora e della segretaria Visentini, la presidente Maria Prioglio Oriani ha ricordato che sta per prendere il via la collaborazione (ideata parecchio tempo fa) tra i volontari dell'associazione e il Museo d'arte moderna Revoltella. Tale sinergia farà sì che il museo sarà visitabile (seppure a giorni limitati), per giungere, ci si augura, a una normalizzazione degli orari di apertura della struttura.

A chiusura dell'incontro la presidente ha dato uno sguardo ai programmi futuri. Tra di essi spicca il convegno (in programma il 6 e 7 maggio) rivolto soprattutto a chi opera nel mondo museale e che avrà il significativo titolo «Una voce ai musei di Trieste e della regione».

Daria Camillucci

IDEE PER LA COLLEZIONE DE HENRIQUEZ

Al Museo della pace servono «esperti»

Un comitato scientifico per la collezione de Henriquez? Per il momento è solo un'ipotesi che potrebbe diventare realtà. Proprio l'altra sera, nella sala conferenze del Circolo del commercio di via San Nicolò, lo storico Antonio Sema, in un'assemblea pubblica, organizzata dall'associazione culturale Diego de Henriquez, ha sottolineato come gli esperti del sodalizio, che da anni lavorano e svolgono importanti ricerche sul materiale della collezione, si siano messi a disposizione del Comune. La proposta è stata accolta dall'assessore comunale alla cultura Damiani che si è impegnato a portarla in giunta. Dunque, se non rose fioriranno, giacché sembra quanto mai pertinente che si giunga finalmente a creare un'equipe ad hoc che valuti il tipo di politica culturale che si vuole per la celebre e dimenticata raccolta che nei venti anni della tragica morte del collezionista non ha fatto un solo passo avanti per il mai realizzato «Museo della guerra per la pace».

Iniziate dal Comune le riprese dei reperti

Un museo, ha sottolineato il professor Sema, che ha avuto fino a ora dei clamorosi errori di approccio. «Il materiale della raccolta è stato affidato alla gestione di militari o a funzionari dello Stato in pensione, ma mai a chi di musei se ne intende». Sema, in una rapida carrellata ha anche ricordato i vari progetti per il museo. Quello, a esempio, dell'architetto Serena Del Ponte del 1988-89, commissionato dal Comune, che voleva sfruttare l'area di Padriciano. Oppure quello di Calli e Tognon che prevedeva l'utilizzo della caserma Baleno come sede museale. Progetti poi finiti nel nulla che hanno avuto il grave difetto di puntare di più sul «contenitore» che sul

contenuto. Ma gli errori, voluti o casuali, punteggiano tutta la storia (o forse è meglio dire, l'odissea) della collezione. E in proposito, la segretaria dell'Associazione, Antonella Furian, ha ricordato come Diego avesse una cura quasi maniacale dei pezzi che riusciva a reperire, tanto che per ognuno di essi aveva preparato una scheda informativa. Ebbene, gran parte di queste schede furono fatte sparire, con varie scuse, dopo la morte del collezionista. Non a caso nella torbida vicenda sono poi seguite anche delle ruberie e relativi strascichi giudiziari. «Ma quello che si può dire è che perlopiù oggi la raccolta è al sicuro», ha detto la Furian. Infatti, grazie all'ultimo inventario, voluto dal Comune (che è il proprietario della raccolta) nel 1989 sotto la gestione commissariale Bartolini, si è almeno compilato un elenco dell'esistente. Mentre uno dei primi atti della nuova giunta, nel dicembre scorso, è stato quello di deliberare le riprese fotografiche della collezione, appena iniziata da cam.

I vostri occhi meritano il meglio.

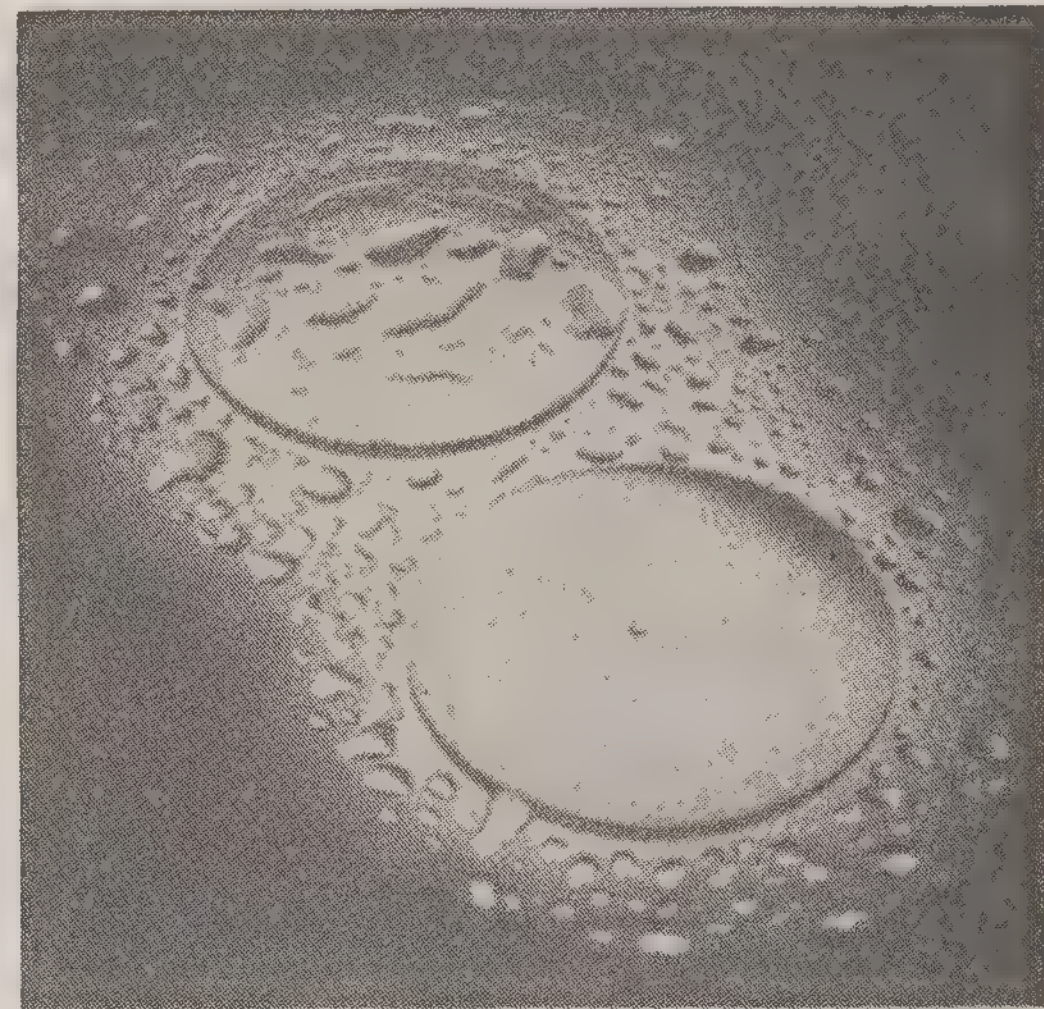
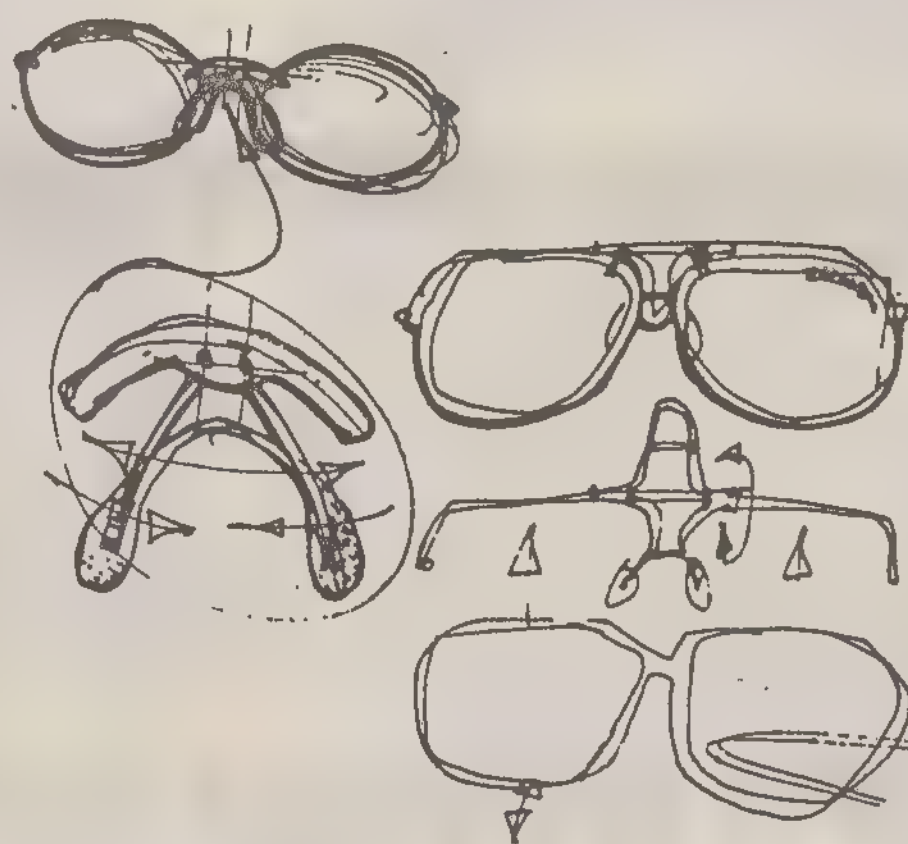
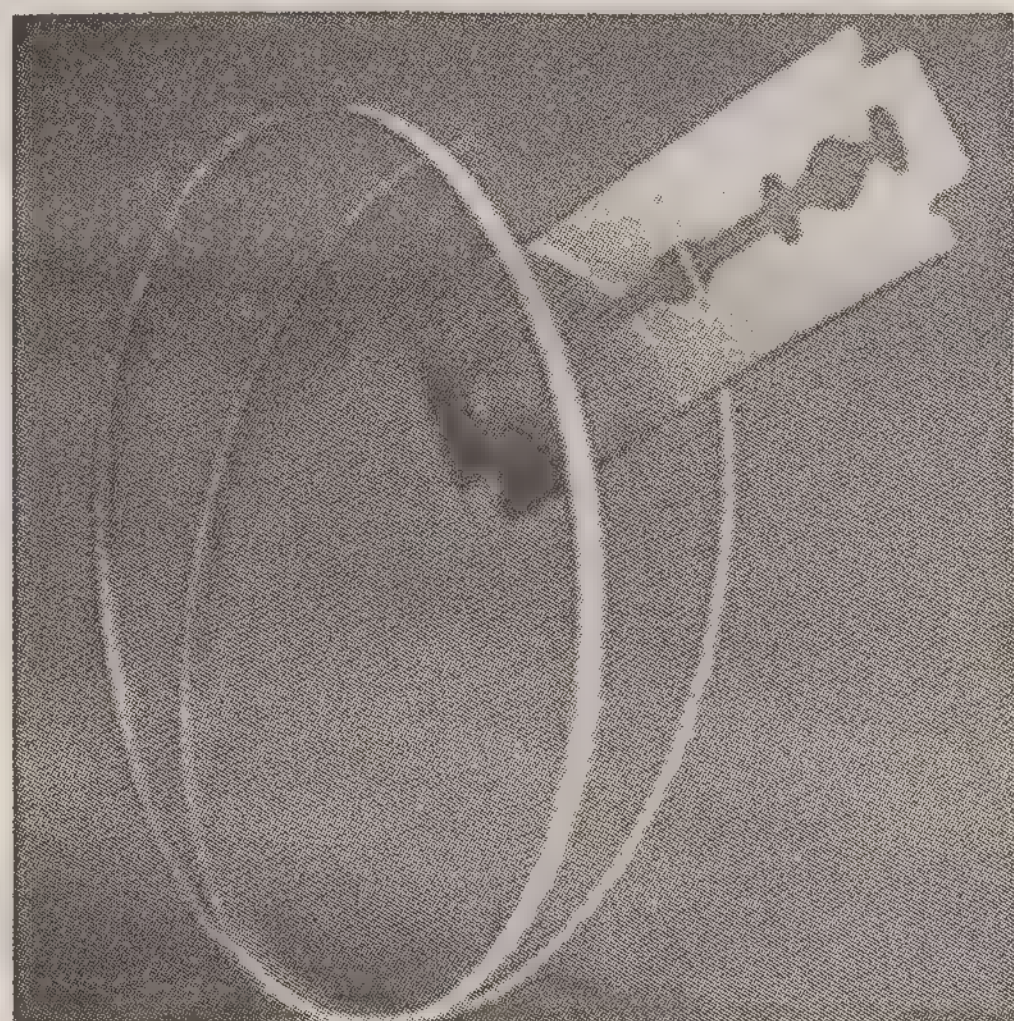
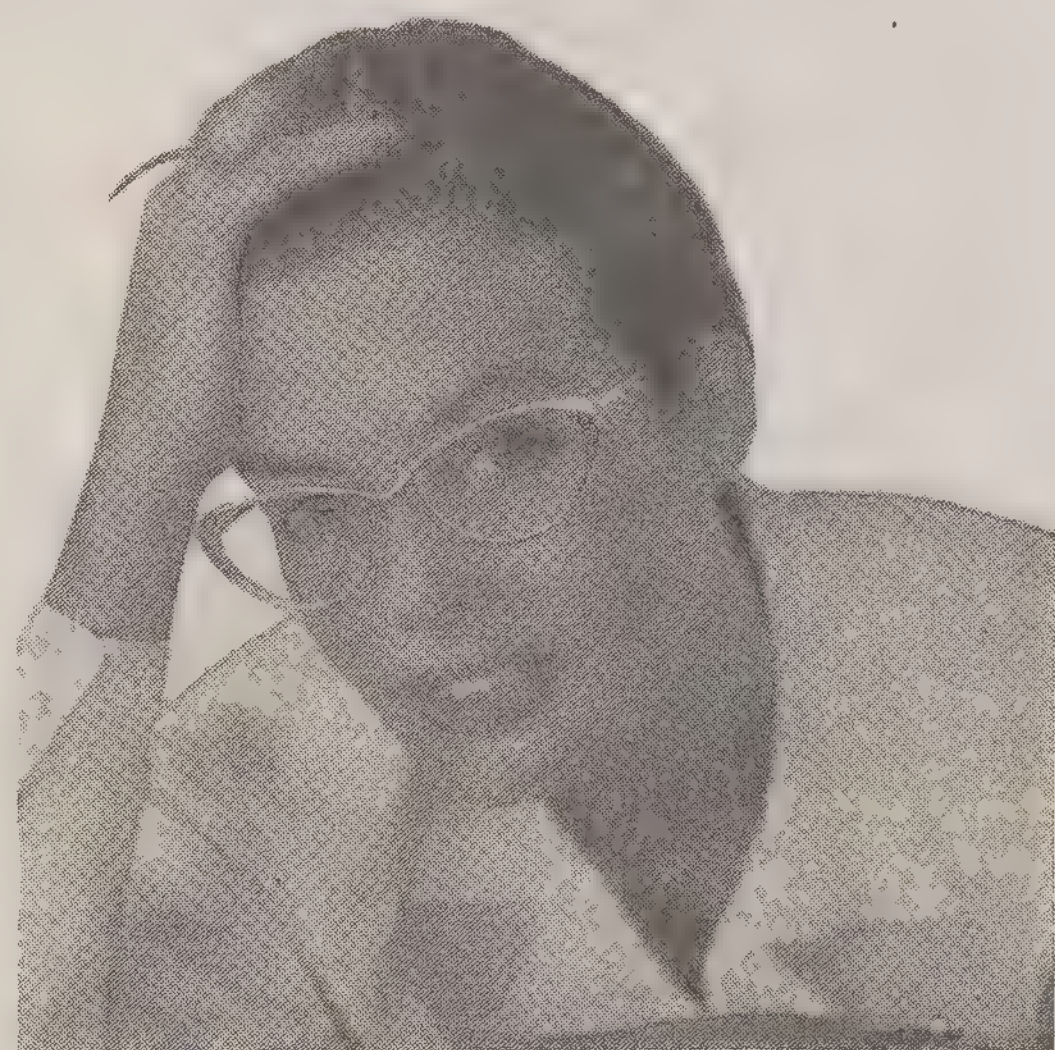
TECNOLOGIE SEMPRE PIU' EVOLUTE REALIZZATE CON NUOVISSIMI MATERIALI

La vista, bene prezioso da proteggere con cura.



Un unico occhiale per lontano e per vicino

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato... Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta ed un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco e potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

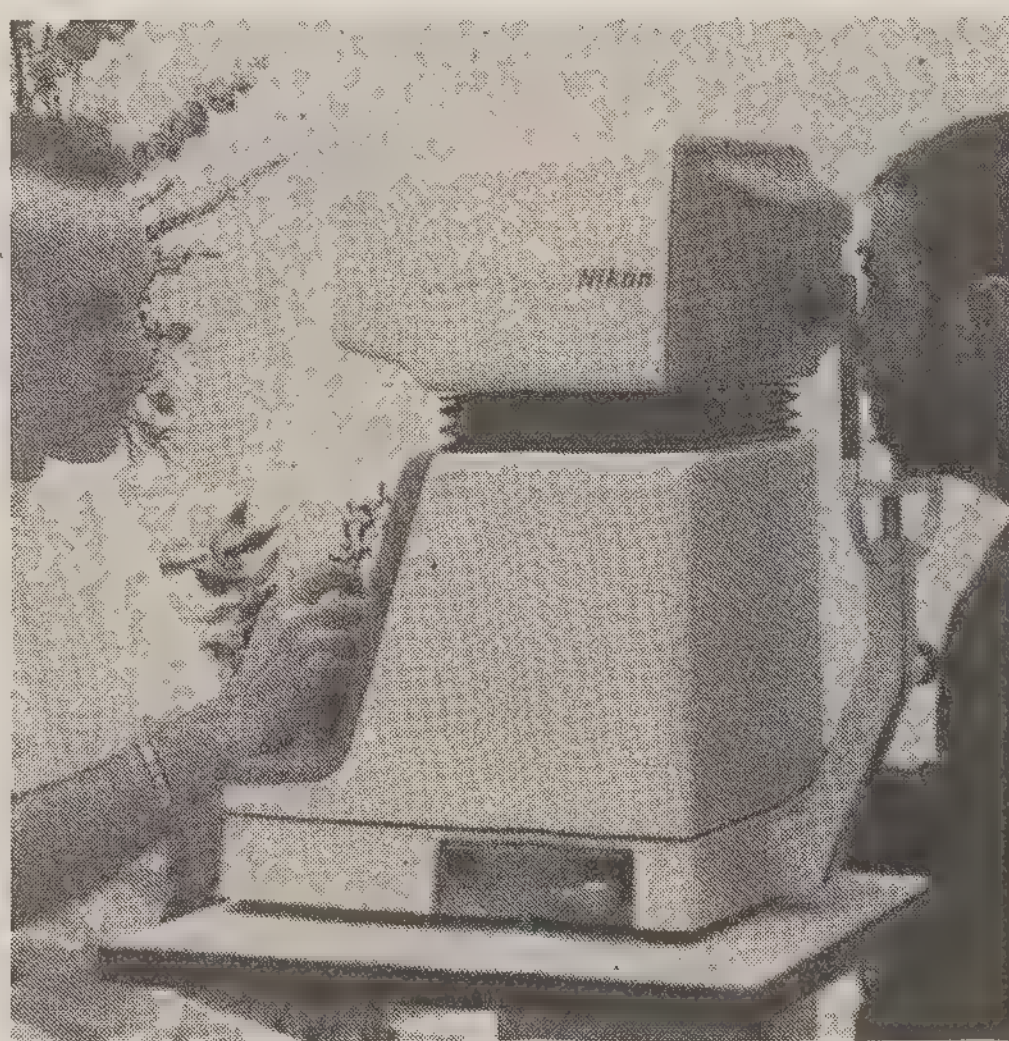


Lenti leggere e sottilissime

Grazie a nuove tecnologie realizziamo occhiali sempre più leggeri - anche per alte miopie -, con lenti sempre più sottili e per problemi più gravi le lenti vengono addirittura costruite su misura. Questi risultati così eccellenti sono ottenuti grazie a calcoli computerizzati, che permettono di ridurre sorprendentemente gli spessori al centro e al bordo; con nuovi trattamenti vengono anche ridotti gli antistatici "cerchi".

Lenti antigraffio

Con l'utilizzo di nuove resine più «dure» il vostro occhiale con lenti infrangibili sarà resistente ai graffi come quello con lenti in vetro, con il pregio però della maggiore leggerezza.



TUTTE LE NOVITÀ

Occhiali da vista

Oltre ottomila occhiali da vista delle più grandi firme, con tutti i nuovi arrivi di ARMANI, MISSONI, OLIVER di VALENTINO, FERRE'... ecc: le intere collezioni per soddisfare ogni desiderio: modelli classici, sportivi, giovani, severi, importanti... costruiti con materiali nuovi, quali metalli antiallergici, leghe al titanio leggerissime, anticorrosione e plastiche multicolori... con lenti sottilissime, antigraffio, con lenti colorate, polarizzate, antiriflesso... e per i problemi più gravi e difficili anche lenti costruite su misura! Tre ottici diplomati e uno staff altamente preparato sono a Vostra disposizione per consigliarvi con pazienza e professionalità nei momenti «difficili» della scelta.

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'
GRUPPO EUROMAX - PIAZZA DELLA BORSA 8

IL CIM DI SAN VITO COMPRENDE UNA ZONA VASTISSIMA: DA CITTA VECCHIA A ROIANO

Un 'club' per superare i disagi



La succursale di via Beccherie del Cim di San Vito. (Foto Sterle)

Continuando il nostro viaggio alla scoperta dei Centri di igiene mentale della nostra città, siamo giunti a quello di San Vito, che si trova nell'omonima via: una strada, come tutte quelle del rione, stretta e che si inerpica sul colle. Il servizio è ubicato in uno stabile recente dove luce, spazio e arredamento rendono il tutto molto confortevole.

La prima sensazione è quella di trovarsi in un circolo e non certamente in un luogo di cura. Il Centro di San Vito, che è diretto da Bruno Norcio, opera a livello diurno, ossia nell'arco delle dodici ore, e attualmente, in via del tutto sperimentale, sta attuando un rapporto di collaborazione con la clinica psichiatrica della nostra Università per quanto riguarda i ricoveri notturni, sempre e comunque riservati ai casi più gravi.

La struttura copre una vastissima area urbana, che comprende la zona di Città vecchia, con Cavana e San Giusto, il rione di San Giacomo, Campi Elisi, le rive, il Borgo Teresiano arrivando fino a Roiano. Dal Centro dipendono alcuni «gruppi appartamento», sorti molti anni fa subito dopo la chiusura dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. In tutto sono circa una ventina, dislocati in diverse zone della città, come per esempio nel rione di San Giovanni, i cui ambienti sono occupati dagli ex lungodegenti del nosocomio, quindi in prevalenza persone anziane.

Altri appartamenti si trovano in via Udine e in via Torbiana, dove vengono accolti quasi esclusivamente giovani che hanno bisogno di vivere lontano dalla famiglia che spesso può essere causa di disagi; e in via Genova, dove vivono solitamente donne che già da tempo hanno dato vita a molte attività di gruppo e socializzazione come, ad esempio, corsi di lingue, di fotografia e di stenodattilografia.

L'esperienza e il bene-

**Il servizio
è dotato
dei più moderni
comfort**

ficio di questi «gruppi appartamento» sono estremamente importanti, poiché solamente così gli utenti riescono a fronteggiare le difficoltà di convivenza e rendersi indipendenti dalla famiglia, che non sempre è in grado di accudirli e mantenerli, soprattutto nel caso dei pazienti più anziani. I «gruppi appartamento» sono parte essenziale di tutta l'attività che viene sviluppata nei centri cittadini, in quanto costituiscono l'alternativa alle tradizionali cure farmacologiche, proponendo agli utenti una dimensione di vita in comune con impiego del tempo libero. A questo proposito in uno degli appartamenti che si trova in via delle Beccherie, è stato istituito il «Centro Zyp», improntato su attività di gruppo riguardanti l'artigianato manuale, ma che spazia anche sull'organizzazione di feste, cene e gite: insomma attività tutte finalizzate alla socializzazione.

Lo scorso anno, in occasione del Natale, le donne che appartengono a questo club sono riuscite ad allestire una mostra di oggetti realizzati in pasta di sale. Tale iniziativa è risultata, oltre che utile terapeutica, anche produttiva, poiché gli oggetti sono stati messi in vendita e hanno avuto un notevole riscontro di mercato. Questo club raccoglie tutti i giovani con problemi di socializzazione, inserimento sociale e utilizzo del tempo libero.

Il Centro di igiene mentale di San Vito spazia un po' in tutto quello che riguarda il sociale. Infatti si occupa anche dell'assistenza dei citta-

dini anziani che presentano non solo disagi psichici, ma anche problemi di arteriosclerosi, autosufficienza, solitudine e tutte le altre patologie che investono la geriatria. Inoltre si dedica al disagio dei senzatetto, dei barboni e delle famiglie che momentaneamente non possono disporre di un alloggio. E per questo motivo si è instaurato un rapporto di collaborazione con l'Istituto «Gaspere Gozzi», che dovrebbe far fronte proprio a tal genere di problemi.

Altro compito fondamentale che il Centro di San Vito svolge è quello del rapporto che gli operatori cercano di avere con le famiglie degli utenti, allo scopo di coinvolgere i familiari e di renderli partecipi alle varie iniziative volte alla soluzione dei singoli problemi.

Il valore di questa collaborazione è essenziale e ad essa viene dato notevole peso, poiché è ritenuta indispensabile per un successo terapeutico e per ciò che riguarda il riproporsi a livello sociale da parte dei pazienti. Come in tutti gli altri centri anche in questo l'équipe è fondamentale. Essa è sorta con la deistituzionalizzazione della psichiatria che ha generato molte figure per risolvere i problemi aperti dalla gestione dell'utenza collocata sul territorio. In pratica un unico corpo operante che fa riferimento allo psichiatra, al quale è demandata la responsabilità del servizio, ma che agisce in maniera paritaria, come dire che la decisione operativa nasce sempre dalla dinamica di gruppo.

In quest'ottica agisce anche l'équipe del Centro di San Vito che, accanto al responsabile Bruno Norcio, vede operare i medici Massimo Marsili, Carlotta Baldi e Andrea Suvich, uno psicologo, un sociologo, alcuni infermieri professionali, infermieri psichiatrici e, infine, due assistenti sociali.

Samantha Bernes



Tre immagini del Cim di San Vito: in alto a sinistra la sala tempo libero, a destra l'ambulatorio e qui sopra la sala riunioni.

ALLARME ALCOL TRA I GIOVANI: DA UN'INCHIESTA DELL'USL DATI INQUIETANTI

Bicchieri troppo facile fra gli studenti

Il 75 per cento degli allievi tra gli 11 e i 19 anni ha affermato di bere quotidianamente o durante il week-end



**Attraverso un questionario
gli operatori hanno individuato
le abitudini della gioventù:
numerosi e gravi i pericoli per la salute**

Da un questionario proposto dal Servizio di alcolologia dell'Usl n.1 «Triestina» a un campione di 200 studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni risulta che il 75 per cento degli interpellati ha affermato di usare gli alcolici quotidianamente o durante il fine settimana. Il 49 per cento sostiene di aver provato l'alcol prima dei dieci anni d'età, mentre il 31 per cento di aver bevuto tra gli 11 e i 14 anni. Solo il 9 per cento afferma di non aver mai bevuto. Al contrario il 75 per cento dichiara di non fumare.

«Sono dati significativi — afferma Salvatore Ticali, responsabile del Servizio di alcolologia del Sert — che mettono in evidenza il fatto che una percentuale consistente di giovani hanno iniziato un consumo di bevande alcoliche precocemente. Il campione di 200 studenti è stato scelto casualmente tra i 1116 allievi che gli operatori del Servizio di alcolologia hanno «visto» in svariati programmi di incontro richiesti da 7 scuole medie inferiori e 4 superiori del comprensorio triestino.

Attraverso il questionario (anonimo) gli operatori hanno cercato di individuare le abitudini alcoliche dei ragazzi che frequentano le scuole, facendo il punto sulla loro cultura relativa a questo problema. La maggior parte dei ragazzi «testati» hanno affermato di aver bevuto per la prima volta in famiglia.

Il 72 per cento del campione è a conoscenza della tossicità delle sostanze alcoliche. Non si beve per ribellione, bensì per sentirsi più sicuri, forti, caricati (25 per cento), per essere accettati dal gruppo (15 per cento), mentre un 53 per cento sostiene di bere per vincere l'insicurezza, per sentirsi adulti e per altre e diverse motivazioni interiori. «Val la pena di soffermarsi su questo punto — afferma il dott. Ticali — dove l'alcol viene assunto per il suo effetto psicotropo (la sostanza agisce sulle funzioni psichiche). Per questa ragione l'assunzione di alcolici può rappresentare una sorta di «trampolino di lancio» per passare ad altre sostanze più pesanti (droghe) presenti massivamente sulla piazza».

Guidare e bere non vanno troppo d'accordo. Su questo punto un 35 per cento degli interpellati afferma che è possibile bere e successivamente guidare e che l'importante è «sapersi controllare», un concetto che secondo gli operatori va approfondito. Tra le altre cose, anche per i più giovani, c'è la tendenza (del tutto anglosassone) di bere lontano dai pasti, tendenza che contraddice uno stile italiano dove il bottiglione campeggia sulla tavola imbandita per il pranzo. Uno stile di vita «alcolico» può purtroppo venir assorbito dai ragazzi proprio in seno alla propria famiglia; il 16 per cento dei ragazzi questionati ha indicato proprio in quest'ultima l'incoraggiamento a bere (solo nel 5 per cento dei casi sono stati gli amici a farlo). «A nostro giudizio — chiude il dott. Ticali — questi dati non devono creare degli inutili allarmismi, ma farci riflettere sull'importanza di una corretta informazione e di come la prevenzione debba iniziare in età molto precoce».

Maurizio Lozei

VISITA DI COLONI

Obbiettivo pensioni

Il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni ha effettuato una visita negli uffici della Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra. Dopo l'incontro col direttore generale De Rosa e con il presidente del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nonché col presidente della commissione medica superiore, Coloni si è intrattenuto con i responsabili dei vari uffici e ha proceduto a una visita del centro elettronico. La visita ha corrisposto all'esigenza di conoscere direttamente le strutture di quegli uffici che hanno un contatto diretto con il pubblico.

Tale esigenza nel caso specifico è da considerarsi prioritaria in quanto attiene a strutture che devono provvedere a corrispondere alle richieste di quella parte della popolazione più sfortunata e in particolare sovraintendono alla corresponsione dei benefici previsti in materia pensionistica e di invalidità civile. Nel corso dell'incontro Coloni nell'apprezzare l'impegno e la competenza con la quale gli uffici assolvono il loro lavoro, ha avuto modo di constatare l'inadeguatezza del sistema informativo elettronico ai compiti sempre più crescenti che vengono assegnati alla direzione generale. Tale lacuna è spesso causa delle giuste lamentele dei cittadini che rilevano notevoli ritardi nella definizione delle pratiche. Al riguardo il parlamentare si è impegnato a intraprendere ogni iniziativa utile per pervenire a un potenziamento del centro favorendone anche un collegamento con le realtà periferiche, così come proposto dalla direzione generale. Inoltre Coloni ha preso atto che gli uffici hanno già predisposto il programma di verifiche sulle invalidità civili conformemente alle disposizioni della Finanziaria 1994. Tale piano prevede, nel corso dell'anno, accertamenti per 15 mila posizioni di residenti nelle province a più alto tasso di invalidità. Infine il sottosegretario ha svolto un sopralluogo all'ufficio informazioni che ogni giorno corrisponde a un centinaio di richieste con un'agile ed efficiente organizzazione.

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA ACCONTI - PREVENTIVI GRATUITI

SORDITÀ.

Anch'io MAICO, quando voglio un SUPER-UDITO!

FINO ALL'11 FEBBRAIO

DIMOSTRAZIONI GRATUITE

DEI NUOVISSIMI

TIMPANI ELETTRONICI

PRATICAMENTE INVISIBILI

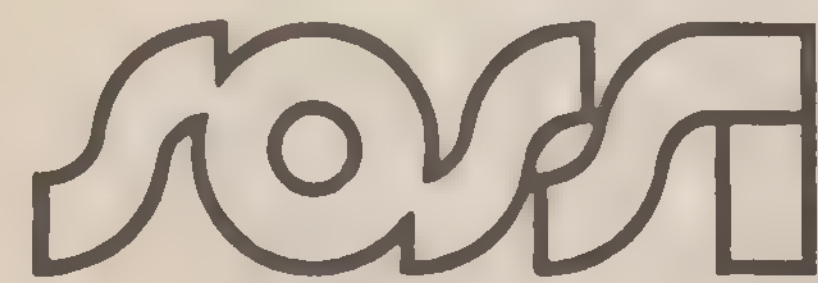
IL 2 FEBBRAIO A OPICINA DALLE 16 ALLE 18 PRESSO OTTICA MALALAN - VIA PROSECCO 6



MAICO

A TRIESTE IN VIA MAIOLICA 1
(laterale Mercato coperto) 1.º piano - Tel. 772807

CEGLAR VLASTA consulente MAICO PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO DOMICILIO TELEFONATE AL 366134



Pellicce Alta Moda

vendita di fine collezione

TRIESTE

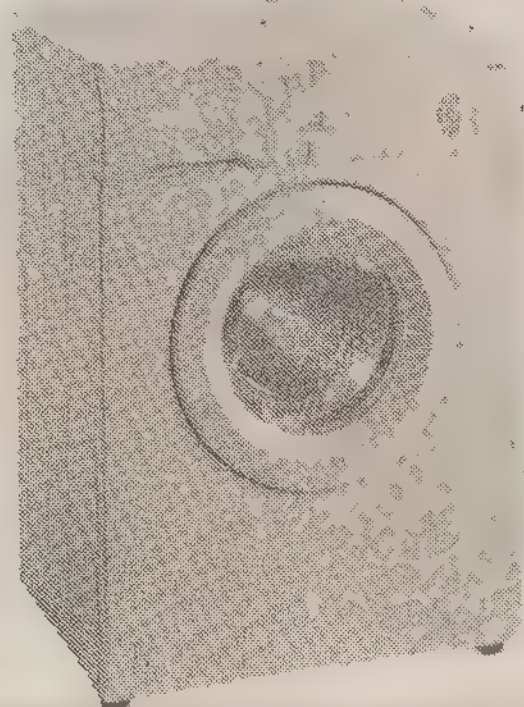
VIA S. LAZZARO, 6

Speciale AFFARI!

IN PIU'

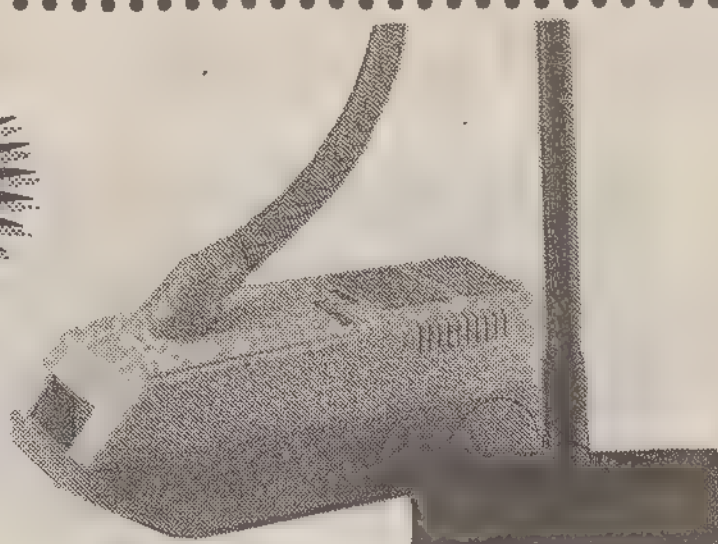
fino ad esaurimento scorte

Per tutto il mese di febbraio, all'Universaltecnica scatta l'operazione **IN PIU'**: acquisti un articolo e ne porti a casa...due! Le sorprese **IN PIU'** (e che sorprese!) sono abbinate a lavatrici, piccoli elettrodomestici, videoregistratori, radio, telecamere, impianti hi-fi, compact disc, rasoi, autoradio, antifurto, rasoi e altri articoli ancora. Per esempio...



Lavatrice IGNIS: lire **519.000**

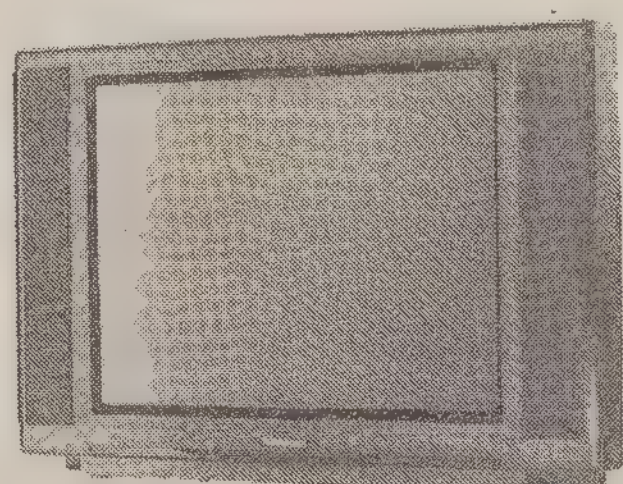
IN PIU'



Aspirapolvere ROWENTA: lire **159.000**

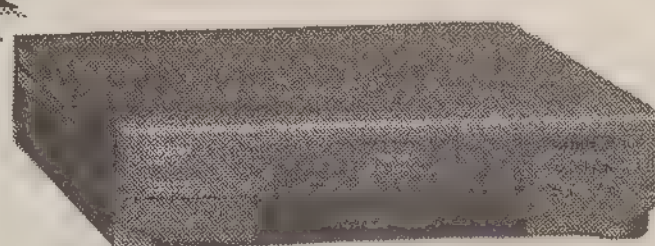
= ~~lire 678.000~~
519.000

SCONTO LIRE
159.000



29" Hi-Fi TvColor TELEFUNKEN: lire **1.418.000**

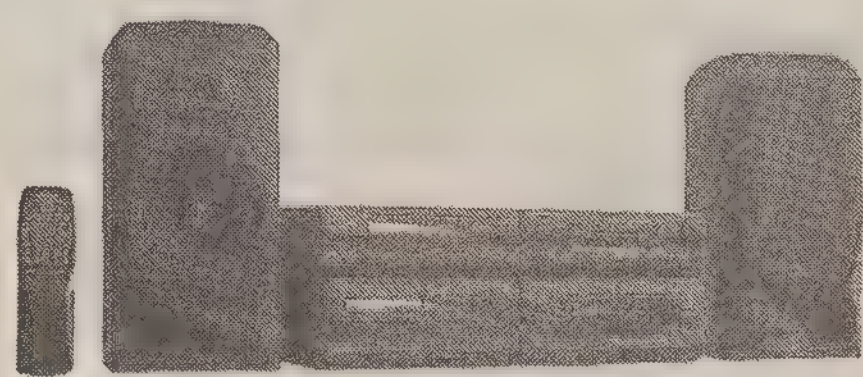
IN PIU'



Videoregistratore SINUDYNE, 2 testine: lire **484.000**

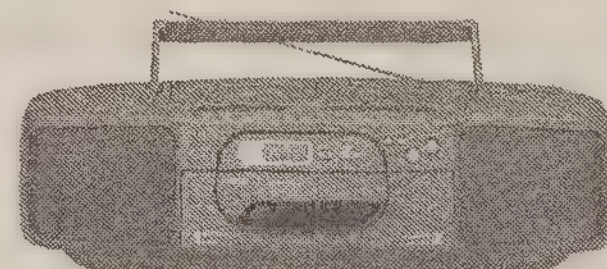
= ~~lire 1.902.000~~
1.418.000

SCONTO LIRE
484.000



Rack KENWOOD UD351M Mini: lire **1.300.00**

IN PIU'



Radioregistratore CD AIWA: lire **380.000**

= ~~lire 1.680.000~~
1.300.000

SCONTO LIRE
380.000

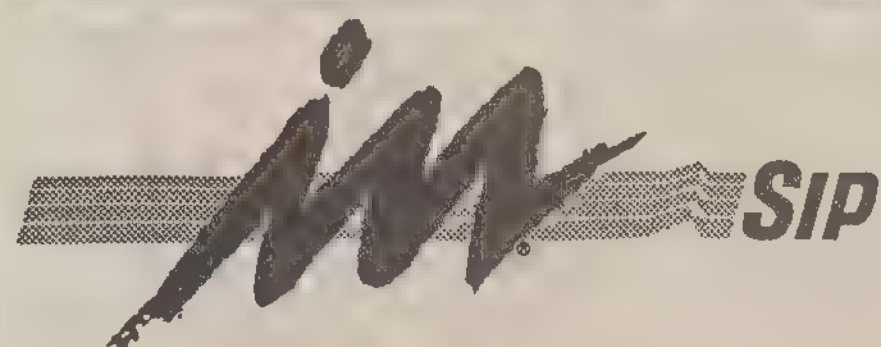
Anche gli acquisti speciali dell'operazione **IN PIU'** partecipano all'estrazione di 15 TvColor SALORA con il concorso Universaltecnica-Coop "Una cascata di televisori". La prima estrazione avverrà il 4 febbraio 1994.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

GRUPPO

GET

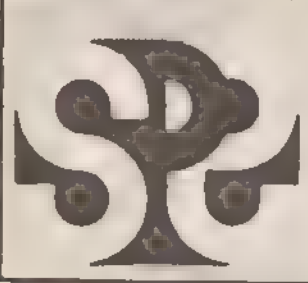


Piazza Goldoni 1, Trieste: **Tv, Video, Hi-Fi**

Via Zudecche 1, Trieste: **Elettrodomestici**

Via Machiavelli 3 e Largo Barriera 17, Trieste: **Car stereo, Telefonia**

IL NUMERO
UNO
IN ITALIA

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPI

SPECIALE VIAGGI

Pasqua, ed è voglia di vacanze

Fervono già i preparativi per il turismo di primavera. Fra le offerte più gettonate, le grandi capitali europee

VIAGGI Alla scoperta del Vietnam

Una meta lontana, per assaporare le magie d'Oriente e il fascino di una civiltà le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Il Vietnam è certo un viaggio impegnativo. Ma una vacanza anche breve in questo paese, fino a poco tempo fa del tutto al di fuori delle rotte turistiche e finalmente tornato alla ribalta nei cataloghi degli operatori specializzati, promette suggestioni uniche. E allora, via alla scoperta del Vietnam 20 anni dopo i gravi conflitti che l'hanno straziato, per conoscere la generazione del «doi moi» e tuffarsi nelle atmosfere inebrianti di un paese riaperto agli stranieri, su cui soffia ormai un vento nuovo di riscatto.

Tappa immancabile, la vecchia Hanoi, puritana e austera, che è riuscita a mantenere intatta finora a oggi la propria individualità e la propria antica struttura di città-giardino. E dopo Hanoi la bella, Saigon, una delle città più esuberanti dell'Asia. Dopo gli eventi bellici, i più bui della sua storia, Saigon vive ormai una nuova era: è un mercato libero di merci di ogni genere e da sola produce quasi la metà del fabbisogno dei prodotti nazionali.

VIAGGI Nel pianeta del «samba»

Le spiagge che si allungano a perdita d'occhio, le suggestive cascate di Iguaçu, i mistieri dell'immensa foresta amazzonica, e poi i ritmi scatenati delle musiche tradizionali, i colori abbaglianti della natura e la vitalità della gente. Un viaggio in Brasile è un'emozione di quelle che si non dimenticano.

Suggestivo «mix» di stili architettonici, Rio de Janeiro offre al viaggiatore un'esperienza unica: dall'inconfondibile Pan di zucchero sovrastato dalla grande figura del Cristo il panchino è di quelli da togliere il fiato, e a breve distanza dalla metropoli ecco il parco di Tijuca, vero polmone verde della città, la giungla tropicale con il suo intricato di verde e fiori che anticipa la magia dell'immensa foresta amazzonica. E infine, destinazione immancabile per gli appassionati della natura, degli animali e dell'avventura, le 200 cascate di Iguaçu, immerse in una vegetazione lussureggiante, uno spettacolo unico al confine tra il Brasile, l'Argentina e il Paraguay.

Mancano ormai meno di tre mesi. E già la voglia di viaggi si fa di nuovo irrefrenabile. Le vacanze di Natale e Capodanno sono appena dietro l'angolo, ma il giro del mondo ancora una volta sfrenano la fantasia. Sognano sui dépliant delle agenzie turistiche, sulle pagine delle riviste specializzate, e si preparano per Pasqua. L'imbarazzo è solo quello della scelta, perché fra pacchetti turistici, offerte per il week-end, tariffe speciali e proposte mirate le possibilità sono veramente infinite.

Per gli appassionati del mare, del sole e della natura ecco le mille destinazioni fra l'Africa e la Spagna per assaporare in un anticipo d'estate emozioni balneari fuori stagione. Le spiagge della Tunisia e del Marocco promettono abbronzature invidiabili. Il mare di Sharm-el-sheik, vero paradiso del subacqueo, garantisce immersioni di rara suggestione. Le isole greche sono oasi di natura incontaminata e man cristalline.



Gli incalliti metropolitani, gli appassionati di arte e di storia, i patiti dello shopping non si lasceranno sfuggire l'occasione di un volo nelle grandi capitali

europée. Classica e sempre di grande fascino la Pasqua a Parigi. All'inizio della primavera la Ville Lumière si presenta in tutto il suo splendore. Bastano so-

lo un paio d'ore d'aereo per raggiungere una delle più affascinanti città d'Europa in cui la grandeur del passato convive in perfetta armonia con le più audaci

realizzazioni dell'architettura contemporanea. Imperdibili gli itinerari che si snodano fra il monumentale Hotel de la Ville, la Conciergerie, Notre Dame e il Pantheon, le numerose mostre.

Ma mentre il primo sole intiepidisce l'aria ci si può anche abbandonare al piacere delle passeggiate sul lungo Senna spulciando fra le bancarelle dei bouquinistes o trascorrere un paio d'ore ai giardini di Luxembourg che in questa stagione sono in piena fioritura. E accanto Parigi, Londra, un altro classico delle destinazioni pasquali, coi suoi autobus a due piani, le cabine rosse per il telefono (ormai purtroppo in via di estinzione), il celebre ponte della Torre, gli sfavillanti gioielli della corona, i grandi parchi in cui trascorrere attimi di prezioso relax, i grandi magazzini, fra i più forniti d'Europa. Una città tutta da scoprire. Naturalmente partendo da Piccadilly Circus, su cui domina inefabile la celebre statuetta dell'Eros alato.

SPECIALE VIAGGI

Dalle alcove del «Topkapi» ai mille profumi del Gran bazar

I salottini e le alcove del Topkapi, gli splendidi minareti dell'imponente Moschea Blu, il labirinto di mille negozi del dedalo del Gran Bazar, il traffico incessante lungo il fiorido del Corno d'oro. A Istanbul l'antico e il moderno si confondono di un turbine incessante che affascina e non cessa di stupire. Da sempre città cosmopolita, Istanbul, è una fra le mete europee imperdibili per chi ama l'emozione del viaggio. Cosa vedere? I monumenti del tempo antico, le curiosità e i musei sono tantissimi. Non resta dunque che lasciarsi guidare dai propri gusti, dai propri interessi e dal tempo a di-



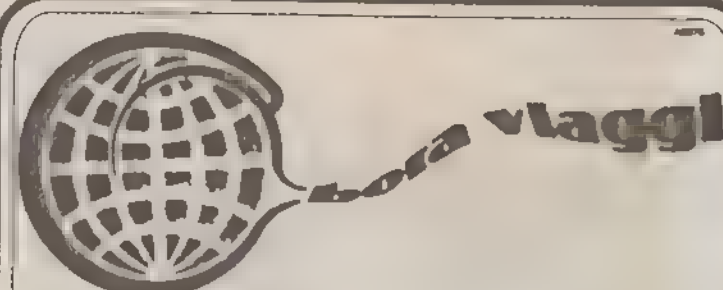
sposizione. E' imperdibile in ogni caso una visita al Topkapi, il serraglio costruito dai sultani ottomani reso celebre da tanti film.

Saloni, giardini, terrazze, le alcove e le stanze lussuose dell'harem, le vetrate colorate e i preziosi mobili intarsiati. Di meraviglia in meraviglia la vi-

sita si prolunga almeno per alcune ore: il palazzo-museo rappresenta un esempio unico di quello che fu secoli or sono una grande corte imperia-

le, con le sue usanze caratteristiche, le mode, le manie.

Dopo il Topkapi, la Moschea blu con i suoi sei minareti, la grande cupola e le pareti istoriate da fiori e alberi e poi, appuntamento d'obbligo, il Gran Bazar con migliaia di negozi e botteghe stipati l'uno sull'altro in un vero dedalo di viuzze: tappeti, argenterie, ceramiche, antiquari. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche. Ma il bazar vale una visita anche se non si compra nulla: il profumo delle spezie, l'andirivieni incessante della folla, le trattative dei mercanti sono un'esperienza davvero memorabile.



FAVOLOSA NEW YORK
Volo da Trieste + 3 notti in hotel di prima categoria
L. 1.100.000
per persona + quota iscrizione

SPECIALE TUNISIA
DJERBA
Mese di febbraio Volo + Soggiorno di una settimana in pensione completa
L. 450.000
a persona + quota iscrizione

MAR ROSSO
SHARM EL SHEIKH
Volo - Soggiorno di una settimana in mezza pensione + trasferimenti
L. 1.220.000
per persona + quota iscrizione

PROGRAMMI SU MISURA
con ottime quotazioni per: Thailandia, Hong Kong; Phuket e Koh Samui

Bora viaggi

VIA LOCCHI 28/A - TRIESTE - TEL. 302402

Le sorprese... di Pasqua

PUGLIA e GARGANO
dal 31 marzo al 5 aprile
Hotel categoria 3 stelle - Pensione completa - Viaggio in autotrasporto da Trieste
Quota L. 820.000

5 giorni a BUDAPEST
dal 31 marzo al 4 aprile
Hotel categoria 3 stelle sup. - Pensione completa - Viaggio in autotrasporto da Trieste
Quota L. 690.000

Solo ISTANBUL
dal 31 marzo al 3 aprile
Hotel categoria 4 stelle - Mezza pensione - Partenza in gruppo da Trieste
Quota L. 840.000

Tutto SIRIA
dal 2 al 9 aprile
Hotel categoria 3/4 stelle - Mezza pensione - Partenza in gruppo da Trieste
Quota L. 2.090.000

VIETNAM e CAMBODIA
dal 29 marzo al 10 aprile
Hotel di 1 categoria - Pensione completa Partenza in gruppo da Trieste
Quota L. 3.650.000

PASQUA con l'AURORA VIAGGI

27 marzo/7 aprile
BANGKOK-PATTAYA-SINGAPORE
Quota Lire 2.235.000

31 marzo/5 aprile
CROCIERA DI PASQUA
Quota Lire 700.000

1/4 aprile
LUSSINPICCOLO
Quota Lire 210.000

1/4 aprile
LAGO DI BLED
Quota Lire 295.000

1/4 aprile
KRANJSKA GORA
Quota Lire 178.000

2/4 aprile
ISOLA DI VEGLIA (per automobili)
Quota Lire 95.000

3/10 aprile
ROGASKA SLATINA
Quota Lire 535.000

In preparazione
DJERBA (Tunisia)
dal 26 marzo al 2 aprile e dal 2 al 9 aprile
Quota Lire 122.000

Ultimi posti disponibili per Carnevale a Portorose.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Milano 20, tel. 630261

san giorgio TRIESTE
CORSO ITALIA 31
viaggi e turismo
TEL. 040-632651

CARNEVALE
Ad **UMAGO** 12/13 febbraio L. 145.000

BRASILE
RIO DE JANEIRO - CASCATI DI IGUAÇU - FORTALEZA
3/11 marzo L. 2.595.000

LONDRA
AEREO - 21/25 marzo L. 895.000

VIAGGI DI PASQUA
COSTA DEL SOL
28/3-4/4 aereo L. 895.000
PALMA DI MAIORCA
31/3-4/4 aereo L. 550.000
VIENNA 1-5/4 pullman L. 780.000
LOCARNO-SVIZZERA ISOLE BORROMEE 1-5/4 pullman L. 620.000
CINQUETERRE e TOSCANA 2-5/4 pullman L. 500.000
VALSUGANA e CALDONAZZO 2-4/4 pullman L. 330.000
ISOLA D'ELBA 2-5/4 pullman L. 480.000

2 crociere M/N "Shota Rustaveli"
con trasferimenti in pullman a/ad GENOVA
SPAGNA 12/19 giugno
GRECIA 19/30 giugno quote da L. 890.000 + tasse

GITE DOMENICALI

NO STOP VIAGGI
PROPOSTE DI PRIMAVERA
PASQUA E PONTI FESTIVI
Viaggi di gruppo con accompagnatore in partenza da Trieste e Montefalcone

TOUR DEL MAROCCO L. 1.280.000
dal 27-3 al 3-4

TOUR DELLA TUNISIA L. 990.000
dal 28-3 al 4-4

TOUR DEL SENEGAL L. 2.280.000
dal 27-3 al 4-4

SIRIA E GIORDANIA L. 2.150.000
volo speciale diretto dal 2-4 al 9-4

IRAN: arte e cultura dell'antica PERSIA L. 3.890.000
dal 21-4 al 5-5 e dal 9-6 al 23-6

SIRIA E GIORDANIA L. 2.370.000
11 giorni dal 24-4 al 4-5 e dall'8-5 al 18-5

TOUR DELLA TRANSILVANIA L. 1.180.000
dal 24-4 all'1-5

NO STOP VIAGGI
MONFALCONE
VIALE SAN MARCO 38/A
TEL. 0481-791096

VIAGGI In Iran si scopre un'arte antica

Iran, un viaggio tra arte, cultura e tradizioni della grande civiltà persiana: è questa la nuova meta del nostro peregrinare per il mondo. E' una grande opportunità, una nuova idea, quella che si apre all'orizzonte della nostra voglia di scoprire il mondo, i suoi angoli più nascosti. Quindici giorni da favola, quindici giorni all'insegna di un mondo che difficilmente fino a oggi si era pensato di scoprire. La proposta vede per ora due possibilità di soggiorno, dal 21 aprile al 5 maggio e dal 9 al 23 giugno. Il programma è dei più completi. La partenza è fissata dall'aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari e tocca lo scalo d'arrivo, via Roma-Fiumicino, è quello di Teheran. Numerose le località inserite nella proposta Iran. Tra queste vanno sicuramente ricordate quella di Hamadan, prima capitale dei Medici e patria del filosofo Avicenna, ma anche terra dei famosi bassorilievi dell'arte sassanide. Significativa la visita a Yazd, antica città situata a 1200 metri di altezza nella quale si "gustano" il bazaar, la parte storica e i templi delle antiche cerimonie zoroastriane. E poi si prosegue verso Bam, oggi piacevole oasi ai margini del deserto ma un tempo cittadella fortificata di cui rimangono suggestivi resti che richiamano un passato millenario. Tra le altre mete, poi, anche Isfahan, punto di arrivo di tutte le carovane che provenivano dall'interno dell'Asia, e poi Persepoli e Shiraz per fare di questa vacanza davvero un sogno.

lu.pe.

UTAT VIAGGI PRESENTA:

LE OCCASIONI DEL MESE

FEBBRAIO
Dal 10 o 11 al 13
fine settimana a Seeboden, in Austria individuale
al giorno per persona
Lit. 77.000

APRILE
Dal 3 al 10
il Mar Rosso di Sharm el Sheikh
Partenza da Trieste
Lit. 1.650.000

APRILE
Dal 9 al 17
Messico tour "tutto Yucatan"
Partenza da Trieste
Lit. 2.500.000

LO SPECIALISSIMO

Dal 2 al 6 MARZO

Winter Love - Festa a Vienna -
escursioni - feste - Casinò - "il Bosco Viennese" - gite in carrozza
proprio tutto ...in un albergo davvero speciale
Lit. 950.000

PER I NOSTRI SESSANT'ANNI QUESTE E MOLTE ALTRE SORPRESE PER I NOSTRI CLIENTI DI TRIESTE

L'INIZIATIVA DECISA IERI DURANTE L'ENNESIMA ASSEMBLEA

Maricoltori all'attacco

Affidata a un legale la verifica sull'applicazione delle norme penalizzanti

Assume i toni del contenzioso amministrativo la vertenza dei maricoltori del golfo di Trieste. Impugnando simbolicamente il codice, i coltivatori di mitili hanno deciso ieri, al termine dell'ennesima infuocata assemblea della categoria, di affidare a un legale di fiducia l'incarico di verificare se, nel comportamento della Capitaneria di porto, i cui provvedimenti hanno di fatto azzerato l'attività, esistono gli estremi dell'illegittimo amministrativo e civile.

«Giunti a questo punto — ha detto con la consueta decisione il presidente della federazione italiana dei maricoltori, Mario Bussani — vogliamo andare a fondo. Il nostro avvocato dovrà verificare non solo l'esattezza dell'interpretazione della norma più recente (il decreto n. 494 firmato dai ministri delle Finanze, del Tesoro e della Ma-

L'interpretazione della legge data dalla Capitaneria di porto ha aumentato di dieci volte

l'ammontare dei canoni demaniali

rina mercantile lo scorso 4 dicembre, ndr) effettuata dalla locale Capitaneria, in base alla quale i canoni di concessione per l'utilizzo dello specchio d'acqua del golfo di Trieste risultano moltiplicati per dieci, ma risalire anche alla legittimità originaria della normativa, che risale a trent'anni fa».

I maricoltori infatti mettono in dubbio l'esistenza stessa di un canone per poter lavorare sul mare. «Non facciamo altro che svolgere un'attività di coltivazione, che

non comporta alcuna alterazione nell'equilibrio ecologico del golfo, incrementando invece i livelli occupazionali di un settore vitale per l'economia della città».

La Capitaneria di porto, stando alla tesi portata in assemblea dai maricoltori, si sarebbe «macchiata» di un'interpretazione troppo letterale della nuova normativa in materia, facendo lievitare i costi per l'esercizio dell'attività, col conseguente rischio di mandare sul lastrico numerose aziende e tut-

ti i dipendenti.

«In questi giorni stanno arrivando a tutti i nostri soci le lettere inviate dalla Capitaneria — aggiunge Bussani — nelle quali vengono indicati i nuovi canoni, con l'invito a pagare. Ebbene — tuona il presidente della federazione italiana dei maricoltori — se lo possono scordare.

«Nessuno di noi pagherà una sola lira, mentre attendiamo con fiducia l'esito dell'iniziativa legale, perché il Tribunale amministrativo regionale, che presumibilmente sarà l'organo investito dalla vicenda, ci darà senz'altro ragione».

Per approfondire l'argomento nei suoi molteplici aspetti, i maricoltori hanno organizzato un convegno regionale sulle tematiche della coltivazione dei mitili nel golfo, che si svolgerà a Trieste nella seconda metà di giugno.

Ugo Salvini

TASSE AUTO Poste: orari prolungati

Al fine di agevolare gli utenti che intendono avvalersi del servizio postale per il pagamento della tassa di circolazione e del canone di abbonamento radiotelevisivo, i seguenti uffici proteranno domani l'orario d'apertura dei conti correnti: ufficio di via V. Veneto n. 1 fino alle 16; ufficio di via V. Opicina n. 1 fino alle 16; ufficio di Muggia via 25 Aprile n. 2/B fino alle 16; ufficio succ. le Trieste 7, via Marconi n. 6 fino alle 16.

DUINO-AURISINA / COMUNE: IL «CASO SALIN»

La questione del segretario passa nelle mani del prefetto

Il caso «Salin» passa alla prefettura. Dopo la decisa presa di posizione di Cgil e Cisl, che venerdì hanno richiesto la sostituzione della segreteria generale di Duino-Aurisina, la questione viene demandata d'obbligo al prefetto di Trieste. Spetta infatti a questa autorità nominare il segretario generale, su delega del Ministero degli Interni. Venerdì i rappresentanti sindacali hanno preannunciato la richiesta di un incontro con lo stesso prefetto proclamando nel contempo lo stato di agitazione del personale del Comune di Duino-Aurisina.

All'origine del problema sarebbero i rapporti, ormai ridotti all'essenziale, tra i dipendenti comunali e la funzionaria. La quale, sempre secondo i rappresentanti sindacali, non

appare in grado di gestire con fermezza la macchina burocratica di un'amministrazione complessa come quella del piccolo Comune carso. Renata Salin è stata inoltre accusata di presunte ingerenze in settori amministrativi sui quali non era competente. «Nel periodo di commissariamento del Comune — hanno infatti spiegato i sindacalisti — il suo ruolo è stato obbligatoriamente più ampio. Troppe volte però la dottoressa Salin ha voluto sostituirsi ai capiservizi».

Non va nascosto, del resto, che la situazione al Comune, soprattutto in alcuni uffici, è disastrosa. Anche il rappresentante del sindacato pensionati della Cgil ha denunciato dei problemi a causa della scarsa collaborazione, ricorrendo però di aver sco-

perto, nell'ufficio che si occupa delle pratiche per il pagamento degli arretrati, il caos più completo. Da parte sua il sindaco Giorgio Depangher ha inviato alla prefettura un resoconto completo dell'attuale situazione. Resoconto giunto proprio venerdì negli uffici di piazza Unità, come conferma il capo di gabinetto Rosa De Francesco. «La relazione — spiega la funzionaria — va letta e valutata attentamente; in seguito vedremo quali decisioni prendere. Il prefetto era già a conoscenza del problema e così il ministero degli Interni, ma il caso è delicato e ogni dettaglio ha la sua importanza. Ad ogni modo — prosegue il capo di gabinetto — il ministero verrà messo al corrente anche del documento in-

vatioci dal sindaco. E poi le ipotesi per risolvere il problema possono essere due: o si riesce a trattare a livello locale oppure la questione viene demandata direttamente a Roma».

Certo, è piuttosto facile prevedere che, se si dovesse scegliere la seconda alternativa, i problemi a Duino-Aurisina continuerebbero per un bel po'. E' realistico pensare infatti che Duino-Aurisina non sia, in questo momento, al centro delle preoccupazioni del ministero degli Interni. E' invece senza dubbio un chiodo fisso per il sindaco Depangher e la sua giunta, che discuteranno il problema di Renata Salin anche nella conferenza stampa indetta per lunedì a mezzogiorno in municipio.

Erica Orsini

SAN DORLIGO DELLA VALLE / BILANCIO '93

Comune, «avanzano» 150 milioni

Nella seduta di venerdì, illustrata anche la relazione previsionale e programmatica 1994-96

Un avanzo di 150 milioni non è forse una cifra molto elevata per un Comune, ma comunque sufficiente per garantire un discreto margine d'intervento. E soprattutto, per consentire di mantenere inalterate tutte le tariffe tributarie ed extratributarie di competenza comunale e di finanziare investimenti altrimenti difficilmente realizzabili. Nel caso della municipalità di S. Dorligo della Valle l'attivo con cui si chiuderà l'esercizio finanziario '93 - l'ha rimarcato con una nota di orgoglio l'assessore Stojan Sancin, nel corso della seduta consiliare dell'altra sera — si inserisce in una tradizione che risale al 1991, e che

ogni anno ha portato avanzo di amministrazione nelle casse dell'ente cittadino.

A dispetto della crisi e dei tagli nei trasferimenti statali, anche il bilancio '94 dovrebbe, secondo ogni probabilità, concludersi in pareggio. Nel presentare all'assemblea dei consiglieri la relazione previsionale e programmatica per il triennio 1994-'96 e lo schema di bilancio preventivo per la gestione appena iniziata (con un buon anticipo rispetto al termine del 28 febbraio, fissato per l'approvazione), Sancin si è soffermato sui punti-chiave che caratterizzano l'esercizio '94.

In primis il potenziamento dell'organico, at-

traverso concorsi o assunzioni a tempo determinato, nei settori che più risentono dell'aumento dei carichi di lavoro. Personale che assorbirà un terzo delle spese correnti, distanziando di molto quella soglia del 50 per cento, sopra la quale un ente viene considerato in condizioni strutturalmente deficitarie.

Sotto il profilo degli investimenti, si darà la priorità a interventi nel campo cimiteriale (prenderanno il via le pratiche per il cimitero di Carasana), fognario, idrico e della metanizzazione (saranno appaltati i lavori per il collegamento tra S. Giuseppe e S. Dorligo). Dopo aver votato la presa d'atto del docu-

mento contabile (la discussione, al prossimo consiglio) l'assemblea è passata ad esaminare gli altri punti all'ordine del giorno. Iniziati con un minuto di silenzio in memoria dei tre giornalisti triestini, tra cui il giovane concittadino Alessandro Ota, uccisi a Mostar da una granata, la seduta ha visto momenti di acceso dibattito soprattutto sulla questione Siot. A sollevare il problema dei due nuovi tank petroliferi è stata una mozione del verde Alessandro Capuzzo, rinviata di consiglio in consiglio per essere infine «autorata nei suoi contenuti — come ha osservato il suo firmatario — visto che si discute ora a concessione edilizia già

rilasciata». Ma un punto, secondo Capuzzo, sarebbe ancora proponibile: quello di indire al riguardo un referendum tra gli abitanti. Una tesi che ha trovato subito dei sostenitori in Boris Gombac (Partito popolare sloveno) e, a titolo personale, nel capogruppo di Roberto Drozina, ma che è stata vivamente osteggiata dagli altri consiglieri, sindaco in testa.

Tanto più che le organizzazioni operanti a S. Dorligo e Crogole avevano reputato «corretto il comportamento della Siot nei confronti della popolazione locale», come si legge in un elaborato consegnato alla giunta, chiedendo nel contempo degli indennizzi che riducano le conse-

guenze negative dell'ampliamento.

Bocciato il documento di Capuzzo e la proposta referendaria (astenuto Mauro del Pds), l'assemblea ha approvato invece le direttive per la formazione della variante parziale n. 12 al piano regolatore vigente per servizi ed attrezzature collettive, pronunciandosi poi a favore di una mozione sul disavanzo Act nella provincia di Trieste, dove si chiede all'ente regionale di intervenire con stanziamenti. Accordo unanime, infine, su una mozione mirante a sensibilizzare il Parlamento sulla necessità di una giusta legge a favore della minoranza slovena.

Barbara Muslin

MUGGIA / LA MOSTRA «PAESAGGIO-TERRITORIO»

Un ventaglio di emozioni

Dibattito sulle immagini di Basilico, Carnisio, Sillani e Zanta

«Conoscenza, messa sotto controllo dell'esperienza, sua catalogazione e archiviazione da un lato, fuga verso qualcosa che non si può raccontare, "sfondamento" verso le regioni dello spirito o del sublime, dall'altro. Questa duplicità ha sempre contraddistinto il percorso delle arti visive dalla fine del Settecento a oggi, interessando anche la storia della fotografia».

Le parole di Fabio Amodeo, intervenuto ieri al centro «Millo» alla presentazione della mostra «Paesaggio-territorio», si adattano perfettamente alle immagini proposte da fotografi quali Gabriele Basilico, Virgilio Carnisio, Piccolo Sillani e Marco Zanta. Immagini che sotto l'apparente freddezza dell'approccio tecnologico e

Gli autori si sono soffermati anche sulle loro esperienze, sulle spinte e le motivazioni che stanno dietro l'immagine

della costruzione urbano-industriale, rivelano invece, ognuna a suo modo, le emozioni e tensioni del mondo interiore. Un «guardarsi dentro» o un «autoritratto» che, come ha sottolineato Basilico, è forse filtrato dalla peculiare sensibilità cattolica italiana, apparendo quindi meno crudo rispetto alle produzioni della cultura nordica.

Alla componente «politica» che ha segnato le origini della fotografia del paesaggio (con l'esperienza intellettuale della land-art, di denuncia e presa di coscienza dell'ambiente e delle sue degenerazioni) si sarebbe infatti aggiunto, un elemento più propriamente esistenziale, tipico dello stile italiano e incentrato sul concetto della «bellezza del paesaggio

malato».

Ma il dibattito, svolto su iniziativa di Photo-Imago (organizzazione dell'esposizione fotografica in collaborazione con il Comune di Muggia nell'ambito di «Minimi intensi») non si è limitato ad illustrare al pubblico i presupposti storici della fotografia di territorio.

Unico assente Carnisio, gli stessi autori hanno raccontato le loro personali esperienze, le spinte e le motivazioni che stanno dietro all'immagine. «Si rinvoca così quel rapporto con gli enti pubblici che ha contraddistinto la nostra attività dal 1983 — ha rimarcato il coordinatore e presidente di Photo-Imago, Adriano Perini — e che ora, con tale iniziativa, vuole ricordare il decennale.

Barbara Muslin

MUGGIA / MAGGIORANZA

Il ruolo di garante proclamato dal Pds scatena Rifondazione

Sono bastate poche righe sulla stampa a creare un caso. Il ruolo di «garante» della realizzazione di programmi sottoscritti da «insieme per Muggia», proclamato dal Pds locale per voce del suo segretario Claudio Mutton, proprio non va giù alle altre forze che questo cartello hanno concorso a formare.

Le reazioni fioccano, durissime, da Rifondazione comunista. «Non accetto di essere controllato da un segretario di un partito che, tra l'altro, non mi rappresenta — intervengono con veemenza il vicesindaco Bruno Steffè — visto che faccio parte della segreteria politica di Rifondazione. Garanti dell'opera degli amministratori saranno semmai, com'è giusto, tutti i cittadini di Muggia, opposizioni comprese. Se Mutton è in vena di fare slogan li faccia

a esclusivo beneficio dei suoi iscritti».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario mugugiano di Rifondazione, Diego Apostoli. «A garantire l'esecuzione degli accordi programmatici sono innanzitutto il sindaco — ribadisce — la giunta municipale con gli assessori esterni, i consiglieri eletti e anche i candidati non eletti. Tutti con pari dignità, responsabilità e autonomia». E all'esponente della Quercia non risparmia frecciate al curaro: «Mutton può anche indossare le vesti di Napoleone — prosegue Apostoli — credo però che po liticamente dovrebbe stare più attento per non creare inutili, artificiosi e sterili tensioni tra chi — gruppo ed esecutivo — sta lavorando con impegno e fatica per l'interesse di Muggia».

b. m.

Muggia: al Verdi ritorna l'incontro col «Drago»

Il primo appuntamento è con «Il Drago» dell'autore russo Evgenij Schwarz: dopo il debutto di venerdì e il bis di ieri sera, va in scena oggi la terza conclusiva rappresentazione dell'atteso e riuscito spettacolo inaugurale, presentato dalla scuola del teatro «Verdi» di Muggia, sorta alla fine del '93 dalla collaborazione fra il Circolo culturale «Luigi Frausin» e il Cirt (Centro italiano ricerca teatrale).

Gli attori, per lo più giovani e in parte alla prima esperienza, sono stati preparati dall'attore professionista Giovanni Boni, regista nell'occasione; le musiche sono di Renzo

Muscovi, le coreografie di Chiara Adami. Il gruppo teatrale è formato da Lorenzo Acquaviva, Mario Cortese, Daniela Gattorno, Fabio Gismanno, Riccardo Lancer, Nevla Iud, Roberto Kraus, Anna Pettenner, Giovanna Portuese, Marzia Postogna, Nadio Primosi, Rosaria Rondinella, Adriano Turco, Marisa Vasquez e Max Venchiarrutti.

«Il Drago» — ovvero come Lancelotto sfida a duello il terribile mostro a tre teste, despota di un popolo sottomesso — viene presentato al «Verdi» (inizio dello spettacolo odierno alle 16.30).

1.1.

MUGGIA / IRAPPRESENTANTI NELL'ASSEMBLEA GENERALE

Act, sulle nomine l'«Unione» critica illy

Critiche a Muggia per le recenti nomine, da parte della giunta Illy, dei nuovi rappresentanti del consiglio comunale di Trieste in seno all'assemblea generale dell'Act. «C'era un accordo tra i sindaci della provincia — afferma Claudio Grizon, consigliere comunale mugugiano de «L'Unione» — per l'approvazione, entro aprile, dello statuto dell'Azienda consorziale trasporti».

Per Grizon «si sarebbe potuto contattare il Comitato provinciale di controllo: una disposizione di legge prevede che, entro 45 giorni dalla convalida de-

gli eletti dei consigli comunali, sono previste le nomine di tutti i rappresentanti degli enti di secondo grado. Qualora tali enti non avessero adempiuto alle nomine, sarebbe intervenuto il Coproco con una probabile diffida a 60 giorni e con la concessione di una deroga all'attuale organo dell'Act, per la messa a punto e il varo del nuovo statuto, lo scioglimento dell'assemblea e la successiva ricostituzione dei vertici aziendali.

«Sembra invece — prosegue Grizon — che il sindaco Illy abbia preferito procedere alle nomine dei

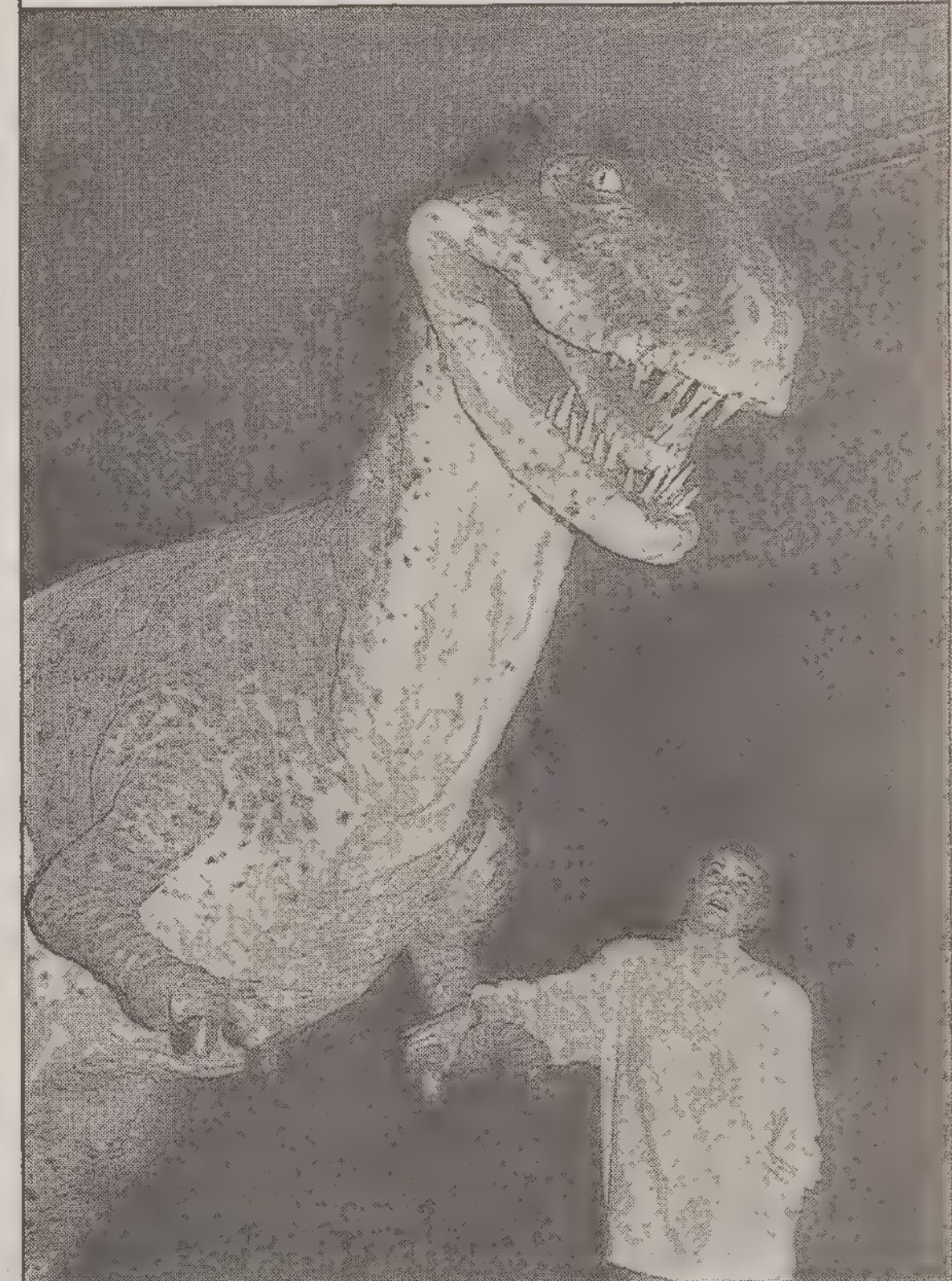
rappresentanti triestini senza avvisare i sindaci dei Comuni minori, tra cui Muggia. Il sindaco Milo, infatti, non ha portato la questione all'attenzione dell'ultimo consiglio comunale, quando sono state fatte proprio le varie nomine. Ora si andrà quindi a riavviare, anche con una perdita di tempo per l'Act, tutta una serie di procedimenti tecnici conseguenti alle designazioni di tutti i rappresentanti (che a questo punto anche il Comune di Muggia dovrà nominare) e all'elezione del nuovo presidente dell'Assemblea, secondo

le solite logiche del «tanto a me, tanto a te».

«Credo proprio che la coalizione di Illy — rileva Grizon — che tanto parla di «nuovismo», pur di sostituire uno scomodo presidente con un suo consigliere, non abbia dimostrato in questo caso concretezza e praticità, preferendo comportarsi come, se non peggio, dei suoi predecessori. Resta aperta l'ipotesi che qualcuno voglia far durare l'assemblea Act ben più di quanto serva (e basterebbero un paio di mesi) per fare approvare lo statuto».

Luca Loredan

DINOSAURI-SHOW



FIERA DI TRIESTE dal 29.1 al 6.2

Dallo scoppio primordiale all'estinzione degli orribili rettili. Dinosauri in grandezza naturale e completamente semoventi, nel mezzo di terremoti ed eruzioni vulcaniche.

ORARIO DALLE 10 ALLE 19

ORE DELLA CITTA'

Pagina di storia

Oggi alle 18 nella sede di via del Monte n. 5 del museo «Carlo e Vera Wagner» avrà luogo una visita guidata alla mostra «Epagne di storia e di vita triestina».

Circolo fotografico

Oggi, alle 11, presso la sede del Circolo fotografico triestino di via Zavenoni 4, avrà luogo l'inaugurazione della personale di Tullio Stravisi. «Incontri con il mondo dell'arte - ieri e oggi». La mostra rimarrà aperta sino al 6 febbraio con il seguente orario: giorni feriali 18-20; festivi 10-13.

Amici della lirica

Il concerto del soprano Federica Guina e del basso Paolo Albertelli, in programma domani al Circolo ufficiali in collaborazione con l'Associazione Amici della lirica, è stato rinviato a data da destinarsi.

STATO CIVILE

NATI: Matteo Biloslavo, Duna Vizzolo, Gloria Sestani, Andrea Franceschini, Lorenzo Borsatti. MORTI: Beltrame Bruno, di anni 73; Cecconi Bianca, 86; Puhar Anna, 95; Clun Maria, 88; Licen Claudio, 54; Dumich Guido, 82; Veznaver Antonia, 79.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vascotto Andrea, impiegato con Amodeo Giulia, impiegata; Fischer Tamaro Leo, medico con Furlan Rosanna, ostetrica; Benci Paolo, tecnico elettronico con Lanotte Marzia, impiegata; Caporali Giorgio, impiegato con Dri Patrizia, impiegata; Cosmini Alessandro, cuoco con Mizzan Patrizia, impiegata; Francia Nicola, imprenditore con Carli Damiana, consulente legale; Aloisi Fabio, guardia giurata con Luzzi Vittoria, pulitrice; Turcato Tiziano, gestore autolavaggio con Mol Ketty, parrucchiere; Gandini Davide, impiegato con Piccirilli Laura, vigiliante d'infanzia.

Central Gold COMPERA ORO CORSO ITALIA 28.

MANUTENZIONI RESTAURI EDILI PESAMOSCA TEL. 040-534416

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I grandi cedono alla vergogna e i piccoli alla paura.

Dati meteo

Temperatura minima: 4,6 gradi; temperatura massima 10,1 gradi; umidità 20%; pressione millibar 1027,5 in aumento; cielo sereno; vento da N-E Greco 15 km/h; mare mosso con temperatura di 9,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10,49 con cm 38 e alle 23,44 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5,08 con cm 30 e alle 17,08 con cm 54 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11,30 con cm 29 e prima bassa alle 5,51 con cm 29.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Corso base per fioristi

Oggi, alle 14, alla Conferenza in via Battisti 2, avrà inizio il 3.º modulo formativo del 5.º corso di base per fioristi organizzato in collaborazione con la Scuola nazionale mastrofloristi e l'Assofioristi. Il corso continuerà fino a giovedì prossimo. Sono ancora aperte le iscrizioni per gli altri corsi di formazione. Per informazioni telefonare al 765082-765389.

Minimum tax

Il Comune ricorda che domani scade il termine di legge per la presentazione delle domande d'esonerazione dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11 bis del D.L. 384/92, convertito nella legge 438/92 (minimum tax). Le domande, in bollo, vanno presentate al Protocollo generale, ufficio accettazione atti, stanza n. 32, all'ammesso del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, dalle 8,15 alle 12,30 di tutti i giorni feriali. Sempre entro il 31 gennaio, le domande possono essere presentate anche a mezzo posta, mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Comune.

Testimoni di Geova

Oggi alle 10 nella Sala del regno dei Testimoni di Geova di Ts Servola con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato A. Liberti pronuncerà un discorso biblico dal tema «Che nome vi state facendo presso Dio?». L'ingresso è libero. Tutte le persone interessate sono benvenute.

PICCOLO ALBO

Ricompenza sostanziosa a chi ritroverà una gatta persiana color crema-rosa, scomparsa a Sistiana. Appartiene a un bambino. Telefonare 299192 oppure 211195.

Smarrito cane Yorkshire pelo grigio beige in via Felluga (San Luigi). Senza collare risponde nome di York. Ricompensa. Telefonare allo 040/390364.

Martedì 11 gennaio in via Giulia ho smarrito un mazzo di 5 chiavi. Chiunque le abbia trovate è pregato di portarle nella farmacia di via Giulia 14. Grazie.

Desidero contattare quella gentilissima e onestissima persona a nome Emanuele, abitante in via Capodistria, che sabato 22 gennaio mi ha portato a casa il portafoglio, da me smarrito al supermercato, con tutto ciò che conteneva per una adeguata ricompensa.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - Tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - Tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Concerto in coppia

Oggi, alle 16, nell'oratorio della chiesa di Nostra Signora di Sion, concerto della coppia Gerolami-Bernardini. Gerolami, tra l'altro, è coautore della canzone vincitrice dell'ultimo Festival della canzone triestina.

Diapositive della Val Rosandra

Oggi, con inizio alle 18, al Circolo Mcl di campo San Giacomo 10, si terrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sui temi: «Val Rosandra» e «Surrealismo» curate da Fabio Riggo.

Ginnastica amatoriale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica amatoriale per adulti all'oratorio don Bosco di via dell'Istria 53. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì al 825662.

«Musicalmente parlando»

Spiacenti per non aver potuto comunicare in tempo il rinvio dell'incontro con Max Renè Cossetti, Liliana Ulessi e Severino Zammerini. Musicalmente parlando con i due triestini di adozione, previsto per ieri nella sala del circolo Assicurazioni Generali e sospeso in rispetto dei tragici eventi di Mostar, si informa che l'appuntamento avrà luogo il prossimo mese di marzo.

Associazione italo ispanoamericana

Merengue, salsa, samba e altro. Sono aperte le iscrizioni ai nostri corsi di balli sudamericani e ai corsi di flamenco. Chi meglio di noi? Per informazioni tel. 367859 dalle 16 alle 20 escluso sabato. Via Valdirio 6.

Corsi gratuiti di lingue

L'Istituto Cervantes comunica che il giorno 21 febbraio si inizierà, per i nuovi soci, i corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri, inglese. Tel. 367859 dalle 16 alle 20.

Guina, G. Point e Guina le Scarpe

Per un inverno all'insegna del risparmio passate da Guina, G. Point e Guina le Scarpe. Approfittate delle eccezionali occasioni invernali a prezzi supercontati. Via Genova 12, 21 e 23. (Com. eff.).

Corsi cucito ricamo e maglia

Scuola S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630309.

BENZINA I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimitero lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

MONTESELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

IP: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

Famiglia di Grisignana

Oggi la Famiglia di Grisignana festeggia il patrono San Biagio. Alle 17 mons. Pino Rocco celebrerà una S. Messa nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù in via Manzoni 22. Dopo il rito religioso tutti i partecipanti sono invitati a una bichierata nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2.

Club 14 Juliet

Il Club «14 Juliet» propone corsi semestrali di lingua francese lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18. Informazioni al 660251 dalle 18 alle 19.30, dal lunedì al venerdì; dalle 10.30 alle 13 il sabato.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi alle ore 16 al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 si svolgerà un programma di musica con dischi e musicassette.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

Si iniziano a febbraio i corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e sloveno. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti». Via S. Francesco 6, tel. 371300.

Risparmiare si può tappeti puliti

Con poca spesa e un rapido servizio di ritiro e consegna gratuito tappeti di qualsiasi tipo ritorneranno allo splendore originale tel. 632090.

Istituto Cervantes: corsi di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che il 28 febbraio si iniziano i corsi di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri e di cultura e letteratura cubana o spagnola. Borse di studio all'estero. Corsi per bambini. Per informazioni via Valdirio 6, tel. 367859 16-20.

RISTORANTI E RITROVI

Carnovale al Paradiso

Balleri dei bambini dal giorno 9 febbraio; grandi orchestre: giovedì grasso, «Casadea», e altre famose. Attrazioni, regali, cottoni. Informazioni tel. 813259 - 812391 - 823793.

Carnovale Ginnastica Triestina

Balleri bambini. Prevendita giornalmente orario 17-19.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/b a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

UNIVERSITA' TERZA ETA' Ecco tutte le lezioni in calendario per questa settimana

Domani: Aula B, 9.45-12 dottoressa D. Salvador - Lingua tedesca: II e III Corso; Aula A+B, 16-17, prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; Aula A 17.30-18.30 prof. N. Salvi - Viaggiare nel Medio Evo; Aula B 17.30-18.30 prof. G. Spiazzi - Sistema scolastico austriaco a Trieste e nell'Istria; C. Giov. M. Mare 16-17.30 arch. S. Del Ponte - Da Roma a Bisanzio.

Martedì 1/2: Aula A, 10-12.15 signora A. Flamigni - Lingua inglese: Conversazione e II Corso; Aula B, 9.45-12 dottoressa M. Mazzini - Lingua spagnola: corso unico; Aula A, 16-17 prof. N. Pugliese - Introduzione alla paleontologia dei vertebrati; Aula A, 17.30-18.30 prof. M. L. Chiriacò - Scuole femminili a Trieste: le magistrali; Aula B, 16-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese: II e III Corso.

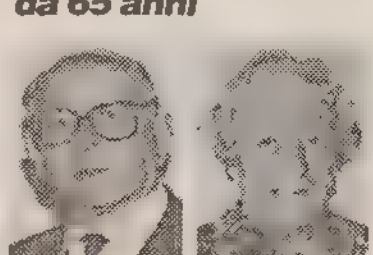
Mercoledì 2/2: Aula A, 9-11.30, sig. U. Amodeo - Dizione e recitazione; Aula B, 9.45-12 dottoressa D. Salvador - Lingua tedesca: II e III Corso; Aula A, 15.15-16.30 prof. F. Nesbada - Monteverdi a Venezia; Aula A, 17.30-18.30, prof. E. Honsell - Nutrizione delle piante; Aula B, 16-18.15, signora M. de Gironcoli - Lingua inglese: II e III Corso.

Giovedì 3/2: Aula Magna, 16-17.30, dott. M. Podda - La laringe organo della voce e del canto; Aula A, 10-11, prof.ssa R. Koptoris - Lezioni di teoria e scolfaggio; Aula B 10-11, prof. P. Coretti - Invito alla biochimica; Aula B, 11.15-12, prof. A. Steindler - Metemorfica: geometria elementare; Aula A, 16-17, prof. F. Salimbeni - Europa centro orientale tra passato e futuro; Aula A, 17.30-18.30, rag. E. Ranzore; Fianza familiare; Aula B, 17.30-18.30, prof.ssa G. Franzot - Letteratura francese.

Venerdì 4/2: Aula A, 10-12.15, sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese: II e III Corso; Aula B, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese: Conversazione e II Corso; Aula A, 15.30-17.30, prof.ssa E. Serra - Letteratura italiana: Ippolito Nievo; Aula A, 17.30-18.30, dott.ssa M. Mazzini - Narrativa spagnola del '900; Aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot - Lingua francese: II e III Corso; Ist. Nautico, 16-17, prof. F. Stenner - Navigazione e sicurezza in mare; C. Giov. M. Mare: 17.30-18.30, prof. F. Firmiani - Gli affreschi di Maaccio e Michelangelo dopo i recenti restauri.

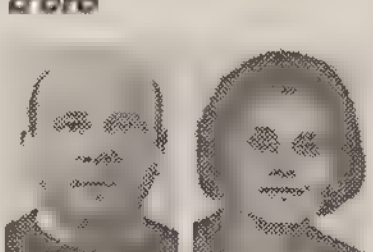
Comunicati: I laboratori seguono il consueto orario. Il giorno 7 febbraio 1994 dalle ore 9.30 alle ore 12 inizia il corso di fotografia del sig. G. Mohor.

Sposi da 65 anni



Festeggiano i 65 anni insieme Giovanna e Matja Hrvatin. Attorno a loro le figlie Elvira, Emilia, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti che augurano loro tanta felicità.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi nella chiesa di S. Maria Maggiore il cinquantenario anniversario di matrimonio Giovanni Leo e Lilliana Candotti. I più fervidi auguri da figlio, nuora, nipoti, parenti e amici.

Fondo a Valbruna

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 febbraio un'escursione con gli sci di fondo a Valbruna. Partenza alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai, arrivo a Valbruna alle 9.30, arrivo a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, sabato escluso.

Ordine dei medici

E' in visione presso la segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste la graduatoria regionale per gli incarichi di medico specialista ambulatoriale per l'anno 1994.

MOSTRE

Art Gallery via S. Servolo 6 Mostra nazionale del miniquadro fino al 31 gennaio

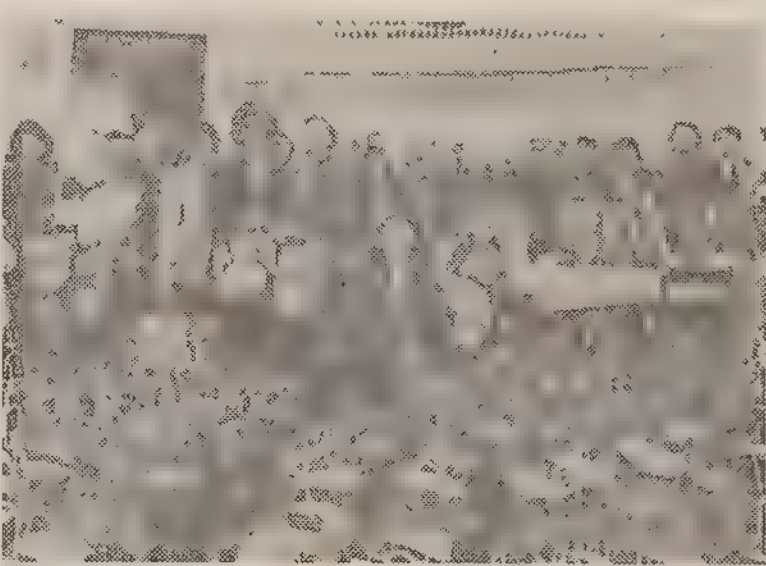
AIRC: DIECI MILIONI PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Arance per la vita

Successo dell'iniziativa di informazione e prevenzione

2.394 kg di arance regalati in poche ore. In cambio, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) regionale può contare su quasi 10 milioni da destinare alla ricerca e su 798 nuovi soci. Questo, in sintesi, il lusinghiero bilancio della manifestazione «Arance della salute», con cui ieri per la terza volta a Trieste l'Airc ha coniugato prevenzione e ricerca.

Due sono stati quest'anno i punti di distribuzione in provincia: nell'area antistante il supermercato Pam del centro «Il Giulio», allietata dalle allegre note della Banda Arcobaleno, e per la prima volta in piazza della Loggia, a Muggia. Con dodicimila lire ogni nuovo socio ha ricevuto una reticella con 3 kg di arance biologiche Moro e Tarocco. Insieme a essa, un opuscolo che segnala corrette abitudini di vita e fornisce pratici consigli per un'alimentazione equilibrata: la dieta mediterranea, che fa tesoro dei più tipici prodotti italiani; una dieta in cui la vitamina C presente negli agrumi, ieri donati con contri-



Il punto di distribuzione delle arance della salute, con la colonna sonora della Banda Arcobaleno. (foto Sterle)

buto della Regione Siciliana, ha un posto d'onore nella prevenzione delle malattie tumorali. Le somme raccolte in tutta Italia verranno ridistribuite annualmente tra i vari centri di ricerca, come consuetudine per quest'associazione indipendente e totalmente privata che, ha rilevato il neopresidente regionale Airc, Donata Hauser «sopperisce alla mancanza delle

Stato negli Istituti pubblici, coprendo il 35% delle necessità nazionali». La Hauser ha sottolineato come la presenza di tre importanti poli di ricerca in regione faccia sì che l'Airc nazionale nel redistribuire i fondi renda quanto le è stato dato. Nel '93, con 1 miliardo e 400 milioni raccolti sono stati finanziati in regione 15 progetti di ricerca e 10 borse di studio, distri-

buiti tra il Cro di Aviano, l'Università di Trieste e quella di Udine. Una realtà importante, quindi l'Airc, che porta contributi al settore della ricerca: settore tanto fondamentale nella lotta ai tumori quanto a lungo di difficile impatto sull'opinione pubblica.

Negli anni l'Airc ha saputo farsi conoscere soprattutto attraverso manifestazioni come quella di ieri. Il comitato regionale, presente dall'81, conta ora 40.000 soci. Il recente avvicendamento nelle cariche del consiglio direttivo, ampliato a 18 consiglieri, ha spostato la sede associativa a Trieste. Il nuovo direttivo intende ora operare ancor più capillarmente e in diverse direzioni: in tal senso vanno viste le campagne di tesseramento «Investi in salute», in collaborazione con la CRT e l'Airc e mondo del lavoro, con aziende regionali. A esse si affiancheranno altre iniziative organizzate dai singoli consiglieri del comitato F.-V.G. e la classica manifestazione «Azzalee per la ricerca».

a. m. n.

LABORATORIO DELLA SCUOLA DI MUSICA 55

Ascoltiamo una canzone



In questa foto di repertorio il gruppo «Les enfants du Paradis», protagonista del laboratorio «Ascoltiamo una canzone».

Più di 600 ragazzi delle Scuole medie inferiori e superiori della provincia hanno partecipato da novembre al 18 gennaio, al laboratorio musicale proposto dalla Scuola di musica 55, «Ascoltiamo una canzone», realizzato grazie alla collaborazione delle Cooperative operaie e della Regione auto-

nomia del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa, patrocinata dal Provveditorato, è dedicata alla canzone italiana d'autore: un breve excursus tracciato attraverso l'analisi della composizione, dell'arrangiamento e dell'esecuzione di alcuni dei brani più famosi.

Dieci le scuole che hanno partecipato al la-

boratorio, condotto dal direttore artistico della Scuola 55, Angelo Baiguera, e dall'insegnante del corso di batteria, Gabriele Centis.

Accanto a loro un gruppo di sette giovani allievi, impegnati nell'interpretazione, dal vivo, di alcuni pezzi storici della canzone italiana d'autore.

UN CORSO Formazione in negozio

Devono pervenire entro il prossimo 5 febbraio, alla segreteria dell'Enaip in via dell'Istria 57, le domande di ammissione al corso postdiploma per «assistente caponegocio» nell'area della distribuzione alimentare. Vi potranno partecipare 18 allievi con diploma di scuola superiore e iscritti alle liste di collocamento. Il corso sarà di 600 ore. Le Cooperative Operative offriranno una borsa di formazione di un milione 200 mila lire a ciascun partecipante risultato idoneo alla prova finale. Inoltre sarà garantito lo sbocco occupazionale a un congruo numero di allievi. Per maggiori informazioni telefonare ai nn. 765285 / 728242.



Spettacolo di illusionismo

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la «Pro Senectute» dal Club Primo Rovis, nella nuova sala di via Ginnastica 47 si è svolto, con grande successo, uno spettacolo di magia e illusionismo col gruppo «Vikj Teatro».

ASPIRAZIONI EPICUREE NELLE CANZONI TRIESTINE

I 'macaroni' dopo un giro in Carso

Mangiare, bere, cantare... era la massima epica dei triestini e le vecchie canzoni rispecchiano questa filosofia di vita. I cibi erano semplici, genuini: cosa si poteva desiderare di meglio dopo una sana camminata in Carso, di un buon piatto di maccheroni portati da casa?... «E salta fora don Bacicio / co' la piadina de macaroni / la Magna Peppi, magna Toni / macaroni a la Pompadour». Le grandi «fraie» si facevano per San Martino, solennizzando la festa nelle «osmize»... «Din-din-din / Ogi xe San Martin! / Deme un bucal de vin / na piadina de bacalà...»

», le mangiate di pesce nelle trattorie fuori porta... «N'daremo a San Giovanni col caless / faremo 'na magnada de bon pess...».

I «bigoli» co le luganighe si gustavano preferibilmente «sul canape» e i grandi sogni di carattere gastronomico erano di questo genere: «Se ' mare fussi tocio / e i monti de polenta / oh, mama che tociade / polenta e bacalà!». I piatti erano semplici e ci si accontentava, sia in famiglia che nelle «Cucine popolari»: «La molie de

sior Checo / la se chiamava Lena / la ghe faceva de zena / polenta e bacalà...».

Un piatto prediletto dai triestini fu sempre «la luganiga», a cui Michele Chiesa dedicò una lepida canzonetta che faceva: «Evviva la luganiga / vero magnar de re / col cren opur coi crauti / mule ve la gustà», naturalmente accompagnata da un buon bicchiere perché la saggezza popolare diceva «Chi lassa el vin teran / xe propio un fiol d'un canl».

Liliana Bamboschek

LA "GRANA"

«Non dimenticatevi dei problemi di via San Lorenzo»

Care Segnalazioni,

all'assessore regionale Paolo Gherisina vorrei chiedere se ha continuato a interessarsi del problema degli abitanti di via San Lorenzo in Selva visto che, quando era consigliere comunale dei Verdi, ha presentato la mozione per la sistemazione alternativa degli abitanti danneggiati dalla superstrada. La mozione è stata discussa il giorno 29 aprile 1993 e approvata all'unanimità.

Nevio Tul

ELEZIONI / NELLE SCUOLE

«Proposte per evitare disagi»

Come gruppo di genitori della lista «La scuola dei diritti», partecipante alle recenti elezioni per il rinnovo del XVIII Consiglio Scolastico Distrettuale, e in merito alla lettera «Troppe vacanze elettorali» pubblicata il 26 gennaio, desideriamo far conoscere a tutti i genitori il nostro pensiero sul problema.

Non ci limiteremo, infatti, ad entrare nello sterile coro della protesta ma indicheremo nell'incontro richiesto il 19 gennaio al sindaco illy, e che speriamo avere quanto prima, una serie di proposte tendente a limitare al minimo, se non proprio ad eliminare, i disagi provocati all'attività didattica educativa da una così frequente chiusura delle scuole.

Immediato allontanamento dei seggi elettorali dalle scuole materne, utilizzo di certi spazi ormai dismessi dal Comune (ex edifici scolastici o di centri civici, per esempio), accorpamento delle sezioni elettorali in pochi edifici per quanto riguarda il breve periodo. In prospettiva prevedere un aumento del numero di elettori per sezione elettorale: come mai, in-

fatti, ci chiediamo, i cittadini aventi diritto al voto sono sempre meno (il calo demografico è noto a tutti) ma le sezioni in cui si vota sono sempre 388?

La forzata chiusura delle scuole pubbliche crea un'ulteriore struttura in quanto beneficia le scuole private i cui alunni non si vedono continuamente decurtare i giorni di lezione e quindi interrompere così spesso la tanto decantata «continuità didattica».

Invitiamo tutti i genitori delle scuole, soprattutto materne ed elementari, sedi di sezioni elettorali, a promuovere una raccolta di firme con la richiesta dell'allontanamento dei seggi dalle aule ed inviarle al sig. Sindaco e ai Distretti Scolastici. Siamo disposti, pur nella necessaria ed indispensabile autonomia di ogni plesso scolastico, a coordinare le iniziative intraprese dai genitori e portarle all'attenzione del sindaco illy.

Intendiamo in tal modo riaffermare il diritto allo studio ed alla legalità (rispetto dei 200 giorni di lezione fissati per legge) e il principio di

collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione affinché le esigenze di partecipazione democratica al voto si contemperino con quelle legate alle attività didattiche ed educative.

Per il gruppo di genitori della lista «La scuola dei diritti»
Diego Lo Presti

Buoni benzina non solo all'Ac!

In merito all'articolo apparso su «Il Piccolo» il 18 gennaio, a pagina 13, relativo ai buoni benzina agevolati, vogliamo rendere noto, come agenti di consulenza automobilistica, che i fogli di via provvisori, indispensabili per il ritiro dei buoni stessi e pertanto alla circolazione, non vengono rilasciati esclusivamente dalle delegazioni Ac! ma anche da tutte le agenzie private; come da art. 92 comma 2 del Codice stradale che prevede e ci autorizza in base alla legge 264 del 8 marzo 1991 art. 7 a rilasciare il foglio di via provvisorio valido per la circolazione per la durata massima di 30 giorni.

Agenzia «La Pratica»
Agenzia «Futura»

ANIMALI / A PROPOSITO DELLE «GATTARE»

'Randagismo, sintomo di inciviltà'

Alcuni giorni fa su vari quotidiani è stata pubblicata la notizia dell'approvazione in Commissione agricoltura della Camera di un disegno di legge che prevede l'obbligo, per «gattari» e «gattare», di munirsi di autorizzazione rilasciata dal Servizio veterinario dell'Usl, per motivi di igiene e salute pubblica. Non si intende qui discutere sulla notizia e sulla norma in sé, anche se ci auguriamo che le sanzioni a carico di quegli amici di cani e gatti che lasciano quest'ultimi imbrattare il suolo pubblico siano accompagnate da analoghe sanzioni a carico di coloro che sullo stesso suolo lasciano residui umani particolarmente repellenti e pericolosi, come i preservativi, le siringhe, sputi e altre deiezioni.

Piuttosto non condividiamo il sarcasmo e il tono di irrisone con il quale taluni articolisti hanno condotto la notizia, infatti hanno parlato di «scenate a base di gatti», di «gattare anarchiche e selvagge», di «gatti in pancia» ecc. È possibile che queste espressioni nascano dal-

l'indifferenza dei suddetti articolisti verso le sofferenze dei randagi; è sicuro, invece, che quel tipo di commenti non aiutano a capire e a far capire almeno tre cose importanti: 1) il randagismo è l'effetto di un comportamento umano incivile. Si pensi alla crudele pratica dell'abbandono di centinaia di migliaia di animali domestici ogni anno in Italia: quasi tutti muoiono di fame, sete o, peggio ancora, catturati e torturati da qualche sadico. 2) Anche l'animale è un essere senziente, capace di soffrire, amare e gioire, pertanto ha degli interessi che meritano di essere difesi da una società che si reputa civile. 3) La tutela degli animali, in questo caso dei randagi, ha una valenza altamente morale e consolidata: atteggiamenti di disponibilità e di non-volenza anche verso l'umanità, orientamenti che oggi, purtroppo, appaiono sempre meno diffusi. Cani e gatti randagi non hanno voce per difendersi, e la loro unica forza e possibilità di sopravvivenza vengono dal grado di protezione che al-

cune persone riescono a offrire loro, ma i mezzi e le risorse sono sempre inferiori ai bisogni e all'urgenza.

La difesa degli animali nasce dalla capacità di estendere la compassione (nel suo altissimo significato etimologico) e l'etica solidaristica dal piano umano, prioritario ma non esclusivo, a quello del rapporto con tutto ciò che vive, perché, come diceva M. K. Gandhi, «tutto ciò che vive è il mio prossimo», anche gli animali; vittime disprezzate dagli egoismi, dei vizi e delle tante forme della cattiveria o dell'indifferenza degli uomini. In conclusione, crediamo che donne e uomini capaci di uscire dall'indifferenza generale e di dedicare, in modo disinteressato e generoso, parte del loro tempo e delle loro energie per alleviare come e quanto possono le sofferenze infinite anche di cani e gatti randagi, meritino parole assai diverse da quelle, irrisorie e sbrigative, usate nei loro confronti da certi articolisti, scarsamente interessati, pare, a capire lo stretto legame tra la vio-

lenza contro gli animali e quella contro gli uomini, e a constatare che una società che abbandona i cani in autostrada è la stessa che abbandonerà le creature più deboli, i vecchi all'ospizio e i neonati nei bidoni della spazzatura.

Gianguido Scansani
(Lega Nazionale di S. Francesco - Verona)
Maria Luisa Fabiani
(Associazione amici degli animali «La Cuccia»)
(Monfalcone)

Il ringraziamento dell'Unicef

Il Comitato Friuli-Venezia Giulia per l'Unicef ringrazia tutte le persone che hanno contribuito con elargizioni, offerte e acquisto prodotti, a incrementare la raccolta fondi nella nostra regione, tanto per la campagna emergenza ex-Jugoslavia, quanto per i programmi a favore dei bambini dei Paesi in via di sviluppo. La nostra nuova sede è al Rettorato dell'Università, piazzale Europa 1 (tel. 351485). L'ufficio rimane aperto dalle 10 alle 14, di tutti i martedì, mercoledì e venerdì.

Sul rinnovo delle patenti

Con riferimento alla segnalazione sul Piccolo del 18 gennaio, dal titolo «Rinnovo patenti - come evitare i giri viziosi», si comunica che, grazie anche alla fattiva collaborazione dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile, è stato possibile avere la disponibilità dei moduli necessari per la richiesta di duplicato per deterioramento del documento di guida anche nell'Ufficio Patenti di via XXX Ottobre 2. I moduli continueranno inoltre a essere a disposizione dell'utenza anche nell'apposito sportello esistente nell'ufficio operativo della Motorizzazione civile in via S. Marco 44/1.

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari. Firenze. Chi riconosce una foto pubblicata un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione. IL PICCOLO - via Guido Ricci 1 - 34123 Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nel XII anniversario dalla figlia Annamaria 20.000 pro Airc, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Itis.
— In memoria di Valnea Bertogna Guerra nel X anniversario della sorella Dolores 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Carlo Colini nel IV anniversario (30/1) dalla moglie 50.000 pro Avo, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Itis; dalla sorella 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Nivea e Lucio Reggente 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Egon Gatzuli nel XXIV anniversario (30/1) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Gruden Gilorio per il compleanno (30/1) da Anita 15.000 pro Agmen, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carla Mazzoleni (30/1) da Graziella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonietta Paulatto nel XIII anniversario (30/1) dei fratelli Bruno e Maria 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Rosetta e

Renato Petracco e di Olga ved. Candioli nel loro anniversario da Mimma e Dina 25.000 pro Casa Mater Dei, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del prof. Ugo Portograndi nel V anniversario (30/1) dalla moglie e figlio 100.000 Astad.
— In memoria di Maria Bartole in Depoli dal marito Adriano 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dal figlio Flavio con Enza e Martina 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Caritas Diocesana; dalla consocera Virginia Gentile 50.000 pro Ass. Amici del cuore; 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Ravalico 50.000 pro Airc; dalla famiglia Miccol 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Regina Morassi dal figlio Lino con Mirella 100.000, da Viviana 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Maria Orlini ved. Sincich dalle figlie e dalla nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Varini dalla moglie Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Cossutta in Primozia da Liliana e Pino Stegh 50.000

pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elena Daboni da Elda e Vinicio Ongaro 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pino de Gravi da Gina e Otto Schiavo, Bice e Matteo Crivellari 50.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Matilde Fenzo in Gustin da Loretta Gustin 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle figlie Fabbri e Rosada 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della zia Stefania Fonda da Erika e Paolo Fonda 200.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Pina Gallo dalla famiglia Mannoni (Roma) 70.000, dalla famiglia Rosselli (Roma) 70.000, pro Agmen; da Aldo e Marisa Molloyer 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Gangemi dalle sorelle Pieri 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria della cara Ester Giorgi da Bruno Zalar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Giuretti ved. Denich dalla sorella Zita, cognata Antonietta e nipoti tutti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilia Modugno da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Ass. G. de Banfield; da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club Host.
— In memoria di Fioretta e Mariano Moliterni e di Madalena Rigattieri dai figli Mirella, Anita ed Ennio Moliterni 300.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ezio Fanelli dagli affezionati amici 150.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del maestro Nino Perizi da Sara Morante 200.000 pro Aism.
— In memoria di Livia Priora dalle amiche del Cai 160.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Emma Serhay Vidmar dai cugini Marzignano-Manfreda 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nina Pacor da Lidia Crisman 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Iolanda Pich Bonetti da Renato e famiglia De Santi 100.000 pro Anffas - casa famiglia.
— In memoria di Antonio Passante Spaccapetra dalla fam. Demichele 100.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa di Roiano).

NUOVA DIERRE
Camp. Belvedere, 5/A (ang. via Udine)
Tel. e Fax 040/425180

PORTE BLINDATE
CASSEFORTI
PORTE INTERNE
SERRAMENTI IN LEGNO
PORTE D'ARREDAMENTO

sconto L. 300.000 su ogni porta blindata

Vi proponiamo le nostre porte blindate "DIERRE" a prezzi concorrenziali e con il massimo rispetto dell'estetica del vostro appartamento

PREVENTIVI GRATUITI

NOVITA' ALLA SERICA

A GIORNI ANCHE L'INTIMO PER LA SPOSA

ABITI DA SPOSA
TESSUTI CERIMONIA
ACCONCIATURE CALZATURE

La SPOSA da capo a piedi

la Serica

VIA MAZZINI 26

IREC PARK S.P.A.

VENDE POSTI AUTO E BOX
NEL PARCHEGGIO IN COSTRUZIONE
A TRIESTE
● PIAZZA DEL PERUGINO ●

PREZZI A PARTIRE DA LIRE 27.000.000

La vendita viene effettuata in "Diritto di superficie" appar Convenzione con il Comune di Trieste.

Sino alla data del 28.02.'94 verrà data priorità ai residenti e/o titolari di attività commerciali, professionali e artigianali, ubicati entro il raggio di 500 metri dal costruendo parcheggio

A coloro che prenoteranno il posto-auto / box entro il 10 marzo 1994, verrà effettuata una riduzione del 4% sui prezzi di vendita convenzionati con il Comune di Trieste

Possibilità di Mutuo con la Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.a. sino al 100% dell'importo

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso l'Ufficio vendite della Società IREC PARK S.p.a. - via dei Porta n. 9 III piano scala 1 - Trieste
Telefono e fax 040/636233.
con il seguente orario:
lunedì-venerdì: 11.00-13.00/17.00-19.00

Tutto l'abbigliamento

PRIMAVERA ESTATE

Erretre

boutique

continuano i
SALDI di FINE STAGIONEda martedì
a metà
prezzo!

TRIESTE - VIA SANTO SPIRIDIONE 8

Indagine RADIOBANK '93

Radioattività: 1^a assoluta a Trieste

Sulla base dei dati dell'Indagine RADIOBANK '93, relativi al II semestre (periodo ottobre/novembre '93), condotta dalla DATAMEDIA di Milano su scala nazionale, Radioattività è risultata la prima emittente radiofonica della provincia di Trieste, raggiungendo la quota di ben 30.000 ascoltatori giornalieri!

E' un risultato che ci riempie di orgoglio, che premia le scelte difficili e complesse che ci hanno guidato in questi anni e che sono alla base della qualità dei nostri programmi, della bravura dei nostri speakers e della professionalità dei nostri collaboratori.

Dal profondo del cuore, il nostro ringraziamento va a chi, come loro, ha reso possibile questo meraviglioso risultato, ai nostri 30.000 fantastici amici e a quanti, scegliendo quotidianamente la nostra emittente per la loro pubblicità, sostengono la nostra attività e ci aiutano a fare sempre meglio.



Radioattività

CNR

CNR
CHANNEL NEWS RADIO

**EDITORI
RADIOFONICI
ASSOCIATI**

Radioattività
F.M. 97.5 - 98.0 MHz
Studi trasmissione:
Via Caboto, 19 - 34147 Trieste
Tel. 040/822666 - Fax 040/384063

Concessionaria esclusiva di pubblicità:
multimedia
Via Diaz, 10 - 34124 Trieste
Tel. 040/311777-311787
Fax 040/311787

CANTINA

Cinquecento anni di cultura enologica

Un volume spiega le dinamiche economiche legate alla produzione del vino e l'uso di anfore e botti per il trasporto e la conservazione

La digressione sulla natura del «Vinum Pucinum», che ho fatto domenica scorsa, per cercare di identificarlo con l'attuale Prosecco piuttosto che con il nero Turrano, mi ha dato occasione di leggere quel piacevole volume (Editoriale Danubio, Trieste, seconda edizione settembre 1993, pagg. 114, p.n.i.) che è «Aquilaia, a tavola con gli antichi romani». Opera a più mani, viene definito da Franca Maselli Scotti, direttore del museo archeologico di Aquileia un osservatorio sulle abitudini culinarie (ed enologiche) del ceto medio di una città-porto, il più importante dell'Italia settentrionale, qual era il futuro fulcro del Patriarcato.

Par di scorrere, nel capitolo «Cinquecento anni di vino», di Alviano Scarel, tutte le attuali dinamiche commerciali del comparto enologico. Dai tempi di Roma ai giorni

nostri: «mihil sub sole novum», niente di nuovo nel succedersi dei giorni, dei mesi e degli anni. Mi hanno colpito l'evoluzione dei vini dolci ai vini che tali non erano, quando, nel primo secolo, sui prodotti greci e della magna Grecia si imposero i vini retici e quelli della Gallia narbonense, che poi non erano che i nostri francesi; l'invasione dei vini spagnoli, molto più economici grazie alla fertilità delle vigne; e la preoccupazione per le eccedenze di prodotto che si determinò quando, dopo la distruzione

dei vasti vigneti vesuviani conseguente all'eruzione del 79 D.C., la produzione concorrente si moltiplicò grazie ai prezzi più remunerativi pagati per averli. Tanto che, nel 92, Svetonio riferisce che l'imperatore Domiziano emanò un editto per vietare l'importazione di nuovi vigneti in Italia e ordinare l'espianto di metà di quelli delle provincie. L'altro aspetto affascinante sul piano storico è quello relativo all'uso delle anfore e delle botti. Aquileia romana visse

appieno questo trapasso, dovuto alla posizione di crocevia fra le regioni del Nord, ricche di legni, dove peraltro si era andata diffondendo la cultura della vite, e quelle del Sud, che avevano affidato alla terracotta la conservazione anche dell'olio. In età repubblicana le anfore assicuravano stabilità nei trasporti via mare, mentre per le rotte botti si dovettero studiare soluzioni. Ma la civiltà del legno - come l'ha efficacemente rappresentata a palazzo Grassi la mostra sui Celti, introducendo il visitatore in una finta foresta di machbechiana memoria - alla fine prevalse. Ultimi nostri epigoni se ne dicono gli amanti della «barrique», che sembrano ignorare che la botte è pronta ricevere il vino solo dopo che il cremortartaro ha fatto da intercapedine fra il nobile succo dell'uva e le essenze legnose.

Baldovino Uicigrai

CUCINA

Profumi di cavolfiore

Come evitare gli sgradevoli effluvi della cottura e preparare gustose ricette

L'importanza delle verdure nella dieta è stata riconosciuta fin dalla più remota antichità. Al giorno d'oggi è praticamente impossibile che sulla mensa non compaia una verdura, fresca o cotta che sia, manipolata nella maniera più svariata. Ma perché questa importanza? Orbene nelle verdure si trovano moltissimi fattori indispensabili all'organismo quali vitamine, sali minerali, proteine vegetali. Tra le verdure di stagione un posto di preminenza è occupato dai cavolfiori, una verdura che si presta a una molteplicità di preparazioni talora molto semplici, ma sempre molto gustose.

Ricco di vitamine A e C, e pertanto valido alimento dei mesi invernali, il cavolfiore può essere utilizzato in diversi modi. A

esempio, lessato e passato al setaccio può costituire la base per un'ottima minestrina di frittelle nel burro. Spesso però viene sminuzzato per gli sgradevoli effluvi che emana durante la cottura. Per ovviare a tale inconveniente è sufficiente aggiungere all'acqua di cottura, dopo averne coperto la superficie con un cucchiaino di aceto, un cucchiaino di aceto. Alcuni preferiscono far bollire assieme al cavolo un sacchetto di garza riempito di melissa di pino la quale dovrebbe assorbire lo sgradevole odore. Altri ancora consigliano di aggiungere un cucchiaino di caffè di bicarbonato di sodio.

Ed ora ecco alcune ricette per la preparazione di piatti appetitosi e di facile esecuzione.

Per i cavolfiori con le

accughe» gli ingredienti sono: un cavolfiore, 50 gr di filetti di acciuga, tre cucchiaini di olio, un po' di salsa di pomodoro. Si taglia il cavolfiore lessato a fettine, si condisce con le accughe, l'olio e il pomodoro e si dispone in una teglia che va passata al grill per alcuni minuti.

Il cavolfiore può essere pure stufato, dopo essere stato lessato e tagliato a fettine, ricoperto con salsa besciamella, focchetti di burro, una generosa manciata di parmigiano e spolverizzato con noce moscata grattugiata. Si passa al grill per far dorare il formaggio e si serve ben caldo.

Per il soufflé di cavolfiore si riduce il cavolo in purea, si aggiungono due cucchiaini di besciamella, due tuorli d'uovo e for-

maggio parmigiano. Gli albumi montati a neve fermissima vi vengono incorporati delicatamente e il tutto viene posto in uno stampo da soufflé in forno caldo per circa 20 minuti.

Più stuzzicanti i cavolini di Bruxelles, così chiamati perché fin dal 1800 se ne trova traccia in Belgio anche se incontrano maggior fortuna culinaria in Inghilterra.

Oltre alle più usuali preparazioni che li vedono, dopo essere stati lessati con lo stesso procedimento del cavolfiore, saltati in padella con un po' di burro e pancetta affumicata ridotta a dadolini, c'è quella di mescolarli, lessati e ancora tiepidi, con una salsa fatta di yogurt, olio di oliva, sale, pepe, aglio e prezzemolo.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Controli «torchiati»

Il piano strategico 1994 dispone accertamenti e sguinzaglia il personale

Fra i «visti gli articoli», «considerata l'esigenza», «rilevata la necessità» che formano il capello del decreto sui controlli fiscali per l'anno corrente, c'è un passo che merita una adeguata evidenza: «Ritenuta la necessità d'incrementare il numero dei controlli esterni mediante verifiche, accessi, ispezioni e rilevazioni». Il controllo fiscale si farà dunque più pesante? Non è da escludere, anche se il precedente decreto ministeriale sull'argomento diceva esattamente le stesse cose. Il problema resta cioè legato, come per il passato, non tanto al come fare i controlli, ma a chi farli fare.

Il piano strategico per il 1994 è comunque varato, almeno nelle linee generali, attraverso un articolato

programma che interessa diversi scacchieri: dogane, imposte di fabbricazione e imposte di registro; scambi commerciali; imposte dirette e imposte sul valore aggiunto. In altri termini, tutto il decreto individua, in primo luogo, i criteri selettivi generali, impartendo agli uffici precise direttive prioritarie sull'impiego del personale. Il capitolo contiene una curiosità: è prevista una programmazione di verifiche da svolgersi, ove del caso, anche in collaborazione con le amministrazioni finanziarie di altri Stati. Fra i contribuenti sotto mira si trovano soggetti particolari del tipo di imprese multinazionali e di fondi comuni di investimento e... circoli sportivi, discoteche, sale da ballo, imprese di pulizia ecc. Non mancano, naturalmente, i medici, «con particolare riferimento ai dentisti». Viene poi il capitolo delle liste automatizzate: sarà il centro informativo del dipartimento delle entrate a formarle, utilizzando tutte le informazioni contenute nel «cervello dell'anagrafe tributaria centrale e tutte quelle altre acquisibili da fonti diverse. In questo gruppo figurano, tra l'altro, i soggetti che nell'anno 1992 hanno dichiarato un reddito d'impresa o di lavoro autonomo non inferiore al contributo diretto lavorativo, ma inferiore a quello dichiarato per l'anno 1991. Compiono anche commercialisti che, per il 1991, hanno dichiarato un volume d'affari insufficiente rispetto al numero e alla rilevanza dei clienti; i colpevoli di tre o più violazioni in materia

di bolle, scontrino e ricevute fiscali. Ma il centro informativo farà anche altro: invierà agli uffici imposte dirette avvisi automatizzati per accertamenti superveloci per chi non ha dichiarato i redditi dei fabbricati posseduti, per i collaboratori familiari che hanno «dimenticato» di dichiarare il reddito di partecipazione eccetera. Controlli, infine, a vertigine globali a sorteggio. La dicitura alla rovescia» sarà affidata, per l'esecuzione, alla guardia di finanza. I sorteggiati dovranno render conto di quanto fatto per i due anni più recenti e per quello in corso. Il decreto termina con l'invito a conseguire maggiori entrate e con la promessa di compensi incentivanti (sui quali è peraltro aperto un dibattito parlamentare).

Indirizzi e orari di visita

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare; aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito. Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7); aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito. Biblioteca civica, piazza Horis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose. Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; dalle 13.30 alle 15.30; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sabato di P. Veronese: lunedì,

giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19. Civico museo Satorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolte Stavorola - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale - piazza Horis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia della Pelleria 1 - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario

DOMENICA 30 GENNAIO

Il sole sorge alle 7.29 La luna sorge alle 21.06
e tramonta alle 17.08 e cala alle 8.34

S. MARTINA

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,6	10,1	MONFALCONE	-0,2	9,7
GORIZIA	1	8	UDINE	-1,0	9,4
Bolzano	-4	7	Venezia	1	11
Milano	3	14	Torino	3	9
Cuneo	np	np	Genova	7	12
Bologna	0	13	Firenze	2	9
Perugia	3	7	Pescara	4	9
L'Aquila	0	2	Roma	1	9
Campobasso	-3	0	Bari	6	9
Napoli	3	6	Palermo	0	2
Reggio C.	7	12	Cagliari	8	14
Catania	9	13			

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine, prevalentemente sulle regioni centrali adriatiche e al sud della penisola, cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, anche nevose sui rilievi; dalla tarda serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sul resto dell'Italia prevalenza di cielo sereno.

Temperatura: in lieve diminuzione, più sensibile sui versanti orientali e al sud della penisola.

Venti: moderati o forti, provenienti dai quadranti settentrionali, con ulteriori rinforzi sulle regioni centro-meridionali.

Mari: mossi o molto mossi, localmente agitati i bacini centro-meridionali, con tendenza ad attenuazione del moto ondoso sui mari ad ovest della penisola.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni adriatiche meridionali e su quelle joniche, nuvolosità irregolare, temporaneamente anche intensa, con residue precipitazioni. Tendenza a graduale miglioramento. Sul resto d'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

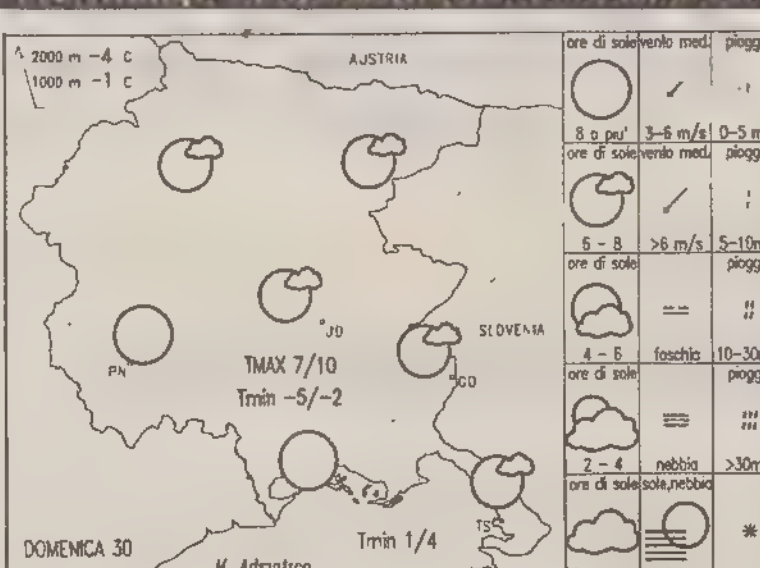
Temperatura: in lieve aumento.

Venti: in prevalenza orientali: deboli al centro-nord, moderati al sud.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 30.1.1994 con attendibilità 80%



Tempo previsto: Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con possibili moderati annuvolamenti più intensi verso sera.

Temperatura: in lieve diminuzione, più sensibile sui versanti orientali e al sud della penisola.

Venti: moderati o forti, provenienti dai quadranti settentrionali, con ulteriori rinforzi sulle regioni centro-meridionali.

Mari: mossi o molto mossi, localmente agitati i bacini centro-meridionali, con tendenza ad attenuazione del moto ondoso sui mari ad ovest della penisola.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni adriatiche meridionali e su quelle joniche, nuvolosità irregolare, temporaneamente anche intensa, con residue precipitazioni. Tendenza a graduale miglioramento. Sul resto d'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: in prevalenza orientali: deboli al centro-nord, moderati al sud.

Temperature nel mondo

Località Cielo Min/Max

Amsterdam	nuvoloso	0	8
Atene	pioggia	4	7
Bangkok	sereno	20	34
Barcellona	nuvoloso	22	27
Belgrado	variabile	-2	0
Berlino	sereno	-2	5
Berna	neve	2	2
Buenos Aires	sereno	20	30
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	neve	-7	1
Copenaghen	sereno	-3	7
Frankfurt	sereno	2	6
Ginevra	variabile	4	9
Helsinki	neve	-15	-1
Hong Kong	sereno	15	18
Honolulu	sereno	15	25
Istanbul	nuvoloso	2	3
Il Cairo	variabile	10	20
Johannesburg	sereno	14	25
Kiev	np	np	np
Londra	nuvoloso	3	11
Los Angeles	sereno	9	19
Madrid	sereno	3	18
Manila	sereno	21	31
La Meca	variabile	19	33
Montevideo	sereno	21	31
Mosca	sereno	-7	8
Mosca	np	np	np
New York	nuvoloso	4	13
Nice	pioggia	10	14
Osaka	nuvoloso	17	13
Parigi	nuvoloso	1	8
Perth	nuvoloso	17	30
Rio de Janeiro	pioggia	22	37
San Francisco	sereno	7	15
San Juan	sereno	23	30
Santiago	sereno	12	31
San Paolo	pioggia	17	28
Seul	sereno	-7	1
Singapore	pioggia	24	26
Socorro	sereno	-13	-4
Tokyo	sereno	0	6
Toronto	nuvoloso	-1	7
Varsavia	variabile	3	7
Vienna	nuvoloso	0	3

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Urano e Nettuno oggi affermano che, in campo sentimentale, sareste anche pronti a voltar pagina e a dare battaglia, se ve se ne presenta il destro. Vivrete la giornata festiva con la massima intenzione di guardarsi intorno...	Adesso basta con i freni inhibitori: da adesso e per i prossimi periodi, quelli a venire, le vostre forze saranno indirizzate prioritariamente a soddisfare la vanità, l'ambizione, il desiderio di una sola: la gelosia. Potrebbe essere di due tipi: quella professionale o quella che non approva il vostro interesse per chi è già legato...	Per mantenersi davvero in forma, per riaggiustare la svelta silhouette che v'apparteneva in questo periodo sarebbe bene mangiare parca mente, bere moderatamente, e cercare di non strafare in nessun campo. Ci siamo capiti?	I bambini del segno hanno oggi più bisogno che mai di coccole, vicinanza, affetto e dolce condiscendenza quindi bandite ogni atteggiamento troppo severo: ora Saturno ha mollato la presa e potete concedervi qualche sorriso.	La soddisfazione di aver organizzato al meglio le cose che vi competevano, oggi vi inorgolisce parecchio. Sarà il motivo di molte lodi da parte di chi vi guarda con occhi ammirati e da chi è affascinato dal vostro talento.	Un problema di pelle, legato alla intolleranza a tessuti e a indumenti, segnala ben altri tipi di ribellione. Quello che davvero non sopportate è che vi si voglia condizionare con la scusa d'agire per il vostro bene...
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/9	23/10	22/12	20/2
Sarete tentati di consentire una spesa imprevista e molto consistente. Adesso che Saturno non ha più intenzione di condizionarvi e di farvi tenere a una linea di eccelsa severità, si potrebbe anche osare... otterreste di più.	Nel vostro gruppo attuale c'è una certa freddezza nei vostri confronti, e la ragione è una sola: la gelosia. Potrebbe essere di due tipi: quella professionale o quella che non approva il vostro interesse per chi è già legato...	Nel settore del lavoro dovreste appuntare meglio le vostre energie e le vostre potenzialità poiché ultimamente ne avreste sprecate una gran parte. Puntualizzate meglio ogni questione professionale è un imperativo celeste.	In questa domenica fate il punto della situazione economica comune, che coinvolge l'intero clan familiare per prendere le opportune decisioni e per fare tempestivamente quegli aggiustamenti che le circostanze rendono necessari.	Per una volta, per pura curiosità, fermatevi a considerare seriamente e spassionatamente le ragioni del partner. In effetti se i dissidi fra voi esistono, esistono due versioni del problema. E se per caso avrete ragione il partner?	Veneri vi vorrebbe sognanti, dolci e molto condiscendenti con il partner. Le circostanze invece vi vogliono rocciosi, determinati, grintosi e ben poco malleabili. Tutto sta nel capire a chi darete retta... Possibile visita della ciccogna.

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 365655-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, tel. (0432) 506924

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un insistente vocio - 6 Un dolce al rum - 10 Cambia spessissimo - 12 Il cantautore di Amici - 13 Lo percepisce il naso - 15 Sostituisce al quale - 17 Siga di Latina - 18 Tutt'altro che modale - 19 Le calzature più fresche - 21 Croce Rossa Italiana - 22 Ospitano i coristi in chiesa - 23 Le hanno volpe e coyote - 24 Punto per attraccare - 25 Tuono in guerra - 26 Simbolo del platino - 27 Un padre della Chiesa - 29 Dovute al sottoscritto - 30 Inviato... al peccato - 31 Spicciolo di dollaro - 32 Si oppone a out - 33 Giorni dell'antichità - 34 Servono al barbiere - 35 Il padre di lafel - 37 Ex agenzia russa d'informazioni - 38 Verdeggia nel deserto - 39 Si porta addosso.

VERTICALI: 1 E' avvolto nella stragrande - 2 Le avventure di Casanova - 3 La Claudia moglie di Celentano - 4 Poesia d'alto contenuto - 5 Sono sempre in frac - 7 La coda... del sidicar - 8 Si possono imprimere a secco - 9 Sgraziato, sgradevole - 11 Completa... la - 14 Una colonna dell'estratto-conto - 15 Suddivisioni territoriali della Svizzera - 16 Hanno adorati pagani - 19 Antico popolo italico - 20 Attari non cristiani - 22 La campagna circostante - 24 Si consumano nei ristoranti - 25 In compagnia - 26 Il Caruso cabarettista - 28 La rivale della Sandompia - 29 Oddeggiano al vento - 31 Elenco di attori - 34 Il titolo di Maccon - 36 In mezzo alla palestra - 37 Un diffuso infuso.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

ANAGRAMMA (5,5,5,1,5)
Un denaro non è mai troppo
Il gran peso non diamogli, però
la sua parte conceder gli si deve:
così è che al momento decisivo
torci d'impaccio la moneta più.

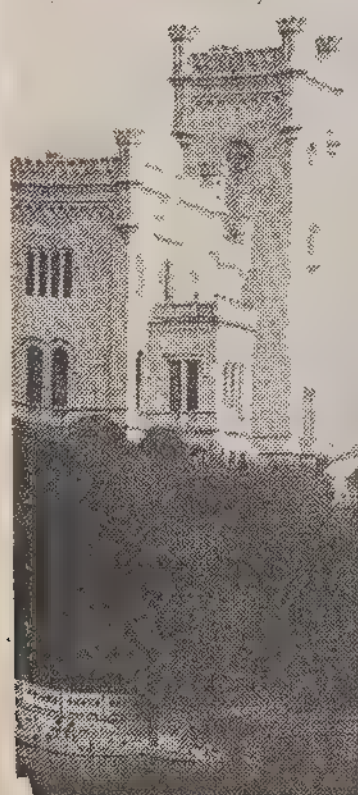
BISENSO (5,7)
Giornali poco seri
Con siffatti periodici, è saputo
che il traffico precede a gonfie vele
e, ai conti fatti, rendono al minuto
il trentatré per cento e anche più.

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto:
police, liceo = polo.
Incastro:
rea, alt = realtà

Cruiverba
AMSTERDAM AV
MOTA CORALLI
ORALI NORIAS
ROSE COMSTEL
LOSI COMPITA
ASTLAMETRA
ESAMPERIMA
GAMBALICAR
CORPIE POLI
ALTOA SALES
PIANURA POST
OAMICRANIA

alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.
GORIZIA
Palazzo Attensi - piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiesa per restauro, biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.
Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso per allestimento.
Museo del vino, San Floriano. Forlì, 8-17, festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea L. Spazzapan via Battisti - Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Grad. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7



CALCIO

SERIE A/ROSSONERI A BERGAMO, LA JUVE CONTRO IL FOGGIA



Ragionier Milan al lavoro

L'AGENDA DEL CALCIO

Di sera Lazio-Cremonese

SERIE A
Atalanta-Milan: Baldas di Trieste.
Genoa-Parma: Luci di Firenze.
Inter-Cagliari: Nicchi di Arezzo.
Juventus-Foggia: Beschin di Legnano.
Lazio-Cremonese (20.30): Bettin di Padova.
Lecce-Sampdoria: Raccaluto di Gallarate.
Napoli-Roma: Cesari di Genova.
Piacenza-Reggina: Pairetto di Nichelino.
Udinese-Torino: Bolognino di Milano.
Classifica: Milan 30; Juventus, Sampdoria 26; Parma 25; Inter 24; Lazio 23; Napoli, Torino 22; Foggia 20; Roma, Cagliari 19; Cremonese 18; Piacenza 17; Genoa, Udinese, Reggina 16; Atalanta 15; Lecce 6.

SERIE B
Anticipo: Pisa-Padova 0-0.
Ascoli-Modena: Quavuccio di Torre Ann.
Cesena-Brescia: Barzoli di Morano.
F. Andria-Ravenna: Arena di Ercolano.
Lucchese-Pescara: Rosica di Roma.
Monza-Bari: Treossi di Forlì.
Palermo-Cosenza: Fucci di Salerno.
Verona-Fiorentina: Cardona di Milano.
Verona-Acquafredda: Bonifacio di Monza.
Vicenza-Ancona: Dinelli di Lucca.
Classifica: Fiorentina 29; Bari 26; Cesena 25; Padova 24; Cosenza 23; F. Andria, Lucchese 22; Ancona 21; Brescia, Ascoli, Lucchese 20; Acireale, Verona 18; Ravenna, Pisa, Pescara (-3), Modena, Vicenza 16; Palermo 15; Monza 14.

SERIE C1 (A)
Anticipo: Fiorentina-Como 0-0; Lefte-Pistoiese 1-2.
Pro Sesto-Carrarese 1-1.
Carpi-Alessandria: Fisoreta di Salerno.
Massese-Chievo: Gregorini di Napoli.
Palazzolo-Bologna: Longo di Paola.
Spal-Mantova: De Prisco di Nocera Inferiore.
Spezia-Empoli: Messina di Bergamo.
Triestina-Prato: Bizzotto di Castelfranco Veneto.
Classifica: Spal 35; Fiorentina 32; Bologna 31; Chievo 29; Mantova 28; Como 27; Pro Sesto 26; Prato, Lefte, Massese 22; Carrarese, Pistoiese 21; Triestina 20; Carpi, Empoli 19; Alessandria 17; Spezia 16; Palazzolo 11.

SERIE C1 (B)
Anticipo: Lodigiani-Perugia.
Giarre-Juve Stabia: Bagnoli di Prato.
Potenza-Ischia: Rizzo di Catania.
Reggina-Chieti: Forci di Parma.
Salernitana-Matera: Corda di Cagliari.
Sambenedettese-Leonzio: Branzoni di Pavia.
Siena-Casertana: Parina di Novi Ligure.
Siracusa-Avellino: Ercolino di Cassino.
Classifica: Perugia 44; Reggina 38; Casertana 37; Salernitana 32; Samb. 28; Potenza 26; Lodigiani, Ischia 24; Juve Stabia 23; Avellino 21; Siena 19; Siracusa, Barletta, Matera, Ati. Leonzio 18; Chieti 17; Nola 14; Giarre 12.

SERIE D
Arzignano-Conegliano
Bolzano-Sevegliano
Caerano-Valdagno
C. Mobile-Mantovano
Donada-Treviso
Miranese-San Donà
Montebell-Rovereto
Pro Gorizia-Benacense

R. Legnano-Bassano V.
Classifica: San Donà, Valdagno 30; Bassano V. 28; Treviso 27; Caerano 25; Sevegliano 23; Arzignano, Miranese 20; R. Legnano, Donada 19; Montebell, C. Mobile 18; Bolzano 17; Pro Gorizia 16; Rovereto, Mantovano 15; Conegliano 11, Benacense 7.

ECCELLENZA
Ronchi-Fontanafra: Lo Gioco Lorenzo (Ud).
San Sergio-Gemonese: Franzin Gianpaolo (Go).
Tama-Itala S. Marco: Aviani Gianni (Ud).
Aquila-Porcia: Monti Bragadin Gi. (Ts).
Cussignacco-San Canzian: Menegoz Valentino (Pa).
Ita. Palman-Sacilese: Reibaldi Giuseppe (Pa).
Gradesse-San Daniele: Taiariol Rudy (Pa).
San Luigi-Sanvitese: Simeoni Fabrizio (Ud).
Classifica: Tama 24; Fontanafra, Porcia, Ronchi 20; Sanvitese, Aquila 19; Gradesse, Palmanova 17; Itala S. M. 16; Sacilese, S. Sergio 14; Gemonese, S. Luigi, V. B. 13; S. Daniele 12; S. Canzian 10; Cussignacco 8.

PROMOZIONE (B)
Pro Cerv.-C. R. Staranz: Iacuz Luca (Go).
Ponziana-Flumignano: Paludetti Alberto (Ud).
Cormonese-Fortitudo: Zini Michele (Ud).
Maranese-Gonars: Biasutti Alessandro (Ud).
Pro Fiumicello-Juventus: Rossi Michele (Go).
Lucinico-Primorje: Tazariol Patrizio (Pa).
Monfalcone-Ruda: Buscema Marco (Ud).
San Giovanni-Trivignano: Rupal Paolo (Go).
Classifica: Flumignano 23; Cormonese 21; Maranese 20; Lucinico 19; Ruda 18; Trivignano, Staranzano, Ponziana 16; Juventus 15; Fiumicello, S. Givoanni, P. Cervignano, Fortitudo 14; Primorje, Monfalcone, Gonars 12.

PRIMA CATEGORIA (B)
Costalunga-Aiello: Zaninotto Luigi (Pa).
Pro Romans-Edile Adriatica: Simonetti Alessandro (Ud).
Varmo-Flambro: Bracci Daniele (Ud).
Muggesana-Isonzo Turr.: De Pauli Luca (Ud).
Torviscosa-Latisana: Marconi Ezio (Ts).
Isonzo S. P.-Mossa: Cominotto Giovanni (Ts).
Zaule Rab-Rivignano: Sannino Vincenzo (Go).
Villanova-Sangiorgina: Vio Stefano (Ud).
Classifica: Torviscosa 22; Aiello 20; Sangiorgina, Flambro 19; Rivignano, Villanova, Pro Romans 18; Mossa 17; Latisana, Costalunga 16; R. Adriatica 15; Muggesana 14; Isonzo Turr. 13; Isonzo S. P. 11; Z. Rabuiese 10; varmo 8.

PRIMA CATEGORIA (C)
Manzano-Buies: Palazzo Davide (Ts).
Crea Bressa-Donatello: Paladini Luciano (Ts).
Zarja-Opicina: Lupi Gianmarco (Go).
Torreanese-Pesianese: Zamò Luca (Go).
Bezzari-Portuale: Favuzza Massimo (Pa).
Vesna-Como. Pozz.: Soliani Paolo (Go).
Basaldella-Reanese: Zaffanella Massimo (Ts).
Union 91-Risanese: Lonzar Walter (Ts).
Classifica: Zarja, Manzano 24; Basaldella, Pozzuolo, Bezzari 22; Donatello 20; Vesna 18; Torreanese 17; Union 91 15; Buiesse 14; Portuale, Bressa C. 13; Reanese 12; Opicina 11; Risanese 8; Pesianese 1.

ROMA — Qualcuno ha iniziato a fare i conti in tasca al Milan. A tirar fuori tabelle, a chiamare in causa i corsi e i ricorsi storici, tutto nel tentativo di riaprire un campionato che da tre anni a questa parte si chiude prima ancora di iniziare. Così si è scoperto che 4 punti di vantaggio potrebbero non bastare: questo in base al fatto che le squadre di Capello, tra febbraio e marzo, subiscono inevitabilmente delle flessioni.

Ma se il campionato rispecchierà nel girone di ritorno il cammino costruito in quello di andata, il Milan potrà stare tranquillo visto che la mancanza di continuità ha contagiato il gruppo delle inseguitrici, nessuna esclusa.

Ma l'attenzione di questi tempi più che sulla classifica pare concentrata altrove, soprattutto sulle prossime manovre e su quelle già effettuate.

Con l'arrivo di Beteghe nel ruolo di amministratore delegato, la Juve ha già voltato pagina, alla Lazio il divorzio da Zoff è praticamente ufficiale, l'Inter pensa al dopo-Bagnoli, il Parma e la Samp si stanno interrogando su quale sia la strada migliore da percorrere. Il Milan, con Berlusconi impegnato nella sua battaglia politica, pensa dal canto suo di riconquistare Gullit, l'eroe ceduto con troppa leggerezza e che adesso come mai potrebbe risolvere più di un problema.

Il campionato chiama però ancora una volta le grandi ad un banco di prova: il Milan ospite dell'Atalanta che ha bisogno di punti per cercare di risolvere una situazione compromessa; il Parma in casa del Genoa e la Samp a Lecce potrebbero cavarsela con uno sforzo minore se non esistessero certi precedenti a dare l'allarme.

Juve e Inter tutto som-

mato stanno meglio: potrebbero infatti allungare il passo sfruttando il fattore campo, i bianconeri contro il Foggia di Zeman e gli uomini di Bagnoli con un Cagliari che, ai margini della zona calda, ha comunque l'obbligo di prestare grande attenzione a non commettere passi falsi che potrebbero compromettere la stagione.

La Lazio e la Roma, dopo una settimana da dimenticare, devono pensare seriamente ad un immediato riscatto. In notturna contro la Cremonese, la squadra di Zoff cercherà di farsi perdonare l'ennesima sconfitta di Parma e l'ennesima disavventura di Paul Gascoigne, genio e sregolatezza, che sta meditando addirittura un rientro alla base, in Inghilterra. Limiti di gioco e di carattere sono i problemi più ricorrenti denunciati da una Lazio che, ogni volta che prende quota, non

riesce a mantenere la posizione e si nasconde dietro un pericoloso alibi fornito dalle ormai consolidate divergenze tra Zoff e il presidente Craggiotti. Assillata da problemi di classifica e disorientata da una contestazione senza precedenti che ha chiamato in causa la società, la Roma medita più sul futuro che su un presente che non sembra offrire grossi sbocchi ad una formazione ancora alla ricerca della giusta quadratura e ad un tecnico che non riesce a farsi capire. A Napoli la Roma ritrova un pezzo di passato, ma soprattutto un'avversaria che non concederà nulla.

Tra Piacenza e Reggina c'è in ballo la salvezza. Il pronostico favorevole sulla carta la squadra di Cagni, che in casa difficilmente si concede distrazioni. In coda, a differenza dei giochi di vertice, sarà battaglia fino in fondo.

UN CLAMOROSO RITORNO?

Berlusconi fa avances al blucerchiato Gullit

MILANO — Silvio Berlusconi coltiva un sogno: quello del ritorno di Gullit in maglia rossoneria.

Ieri ha parlato di questa eventualità come di una favola troppo bella. «Non si può escludere nulla, ma siamo nel pieno del campionato: ne ripareremo», ha detto.

La strepitosa stagione dell'olandese in maglia blucerchiata, i continui contatti telefonici tra lui e il suo ex presidente, i buoni rapporti mai interrotti, fanno capire che una porta è rimasta aperta tra Gullit e il Milan dopo i momenti difficili della scorsa

stagione e la partenza del campione olandese. Berlusconi, ieri in visita alla sua squadra dopo oltre 50 giorni (l'ultima volta fu alla vigilia della partenza per Tokyo), non ha escluso l'eventualità di un ritorno, pur senza calcolare la mano su questa ipotesi.

Il presidente del Milan ha fatto anche un'analisi della situazione della squadra, dicendosi più che soddisfatto, soprattutto in considerazione degli infortuni e dell'assenza prolungata di Lentini e Van Basten: «Il Milan - ha detto - soffre in attacco della carenza di questi due pilastri».

UDINESE / OGGI AL «FRIULI» I GRANATA DI MONDONICO

Toro da prendere per le corna

Servizio di

Guido Barella

UDINESE - Curiosità, innanzitutto. Sì, c'è tanta curiosità per questa Udinese. L'ottimo (per il gioco espresso) pareggio contro il Milan, le splendide vittorie di Parma e Roma e, in mezzo, solo quel mezzo scivolone casalingo contro il Cagliari.

Le premesse, per invogliare chi non sa cosa fare a passare il pomeriggio al «Friuli», sono queste: l'Udinese, infatti, è la squadra del momento in questo avvio di girone di ritorno. Ma se in trasferta vola, mettendo a nudo tutti i difetti degli avversari e gettandoli in crisi profonde (avete visto tutto il can-can che è

successo a Trigoria in settimana?), in casa non riesce a essere altrettanto sicura, altrettanto pericolosamente determinata. Ecco, è per questo motivo che c'è tanta curiosità attorno a Udinese-Torino: la permanenza in serie A di questa bandierina del Nord Est passa anche attraverso i punti del «Friuli». Dunque, che i bianconeri ci pensino su e si adegui-

La settimana, dalle parti del vecchio, cadente «Moretti» (ma il sindaco non aveva minacciato l'intervento dei vigili urbani per proibire l'ingresso dei giocatori in quegli spogliatoi ad alto rischio?), è trascorsa nella più assoluta serenità: non sarebbe potuto essere diversamente, dopo il

rotondo successo a Roma. E squadra che vince convincendo non si cambia. Dunque, in campo questo pomeriggio vedremo gli stessi undici di otto giorni fa: del resto, alla base dei risultati ottenuti in queste ultime settimane c'è proprio questo trovato equilibrio tattico, oltre alla maturazione di elementi chiamati, forse loro malgrado, a recitare un ruolo da protagonisti: il riferimento è soprattutto per Kozminski ed Helveg che, rispettivamente sulla fascia e in mediana, sono ormai diventati insostituibili.

E' un'Udinese che piace, questa. E' un'Udinese che però in casa forse rischia di pagare a caro prezzo il fatto di avere una sola punta vera a di-

sposizione, visto che tutto il peso dell'attacco ricade sulle spalle di Marco Branca. E' vero, alle sue spalle c'è ora un prezioso suggeritore quale è Fausto Pizzi, ma se l'agilità paga in trasferta con un modulo tattico più prudente, rischia di essere eccessivamente leggera in casa, quando è giocoforza attendersi qualcosa in più.

Oggi, sapremo se sarà sufficiente per prendere il Toro per le corna e sbatterlo da parte. Anche perché il segno «1» manca dalla ruota del «Friuli» da tempo ormai immemorabile, o quasi: è dal 3 ottobre (quasi mezzo campionato fa) che i friulani non vincono sul proprio campo. Allora si giochi Udinese-Lecce, e finì 2-1. E' tempo

quindi per tornare a vincere, anche perché il fattore campo inizia a essere una sorta di tabù psicologico difficile da combattere.

Silenzi e compagni, che ieri mattina erano già in Friuli (si sono allenati sul campo della borgata, udinese di Cussignacco, mentre i colleghi bianconeri rifinivano la preparazione all'ombra del cuspide del Tempio Ossario, nel loro Moretti), sono dunque avvisati. Fedele, che ritorna in panchina dopo i due turni di squalifica che hanno promosso timoniere sul campo Ivano Bordon, si attende una prova di concretezza e maturità dai suoi ragazzi. I quali lo sanno: oggi non possono sbagliare.



TRIESTINA / CERONE E SOCI VOGLIONO I TRE PUNTI QUESTO POMERIGGIO AL «ROCCO» CONTRO I TOSCANI

C'è un grande Prato verde per gli alabardati

CHI E' DI SCENA

Toscani imbattuti da 7 gare Califano è il bomber

TRIESTE — E' in piena forma il Prato che arriva a Trieste: non perde da sette partite nelle quali ha fatto ben 13 degli attuali 22 punti, e proprio nella precedente trasferta (a Carpi) ha trovato la prima vittoria esterna; in trasferta ha un ruolino non malvagio, con appunto 1 vittoria, 4 pari e 3 sconfitte, con ben 10 reti segnate in 8 gare, ma anche 12 subite.

La formazione è assai poco mutata rispetto a quella che l'anno scorso in C2 aveva saputo conquistare nel girone B il secondo posto ad un solo punto dall'altra promossa Pistoiese. In porta c'è sempre il 22enne Toccafondi, che arrivò qualche stagione fa dalle giovanili del Torino, provenienza comune con il 24enne stopper Chiti che assieme al 34enne secondo marcatore Marchini (ex Arezzo) ed il 28enne libero Argentieri compone il terzetto difensivo centrale. Fluidificante a sinistra è il 22enne Giannoni, scuola Samp. Il centrocampista, puntellato da due giocatori di quantità come i due 22enni Carbone e Roberto Marchisio, ha nel prestito reggiano Viviani (20 anni) il suo vero fulcro, essendosi sinora contate sulle dita di una mano le presenze del nostro ex Alessio Torracchi, manco a dir-

lo alle prese con i soliti problemi fisici: gioco, e gioco bene, subito dopo il trasferimento ma da dicembre non è più comparso.

Bicchieri è uso schierare la squadra di solito a tre punte: quella centrale è il bomber Califano, anche lui 22enne, che vanta otto reti: c'era già lo scorso anno all'avvio, poi fu dato in prestito al Casale donde la scorsa estate ha fatto rientro strappando la maglia n. 9 al 31enne Marco Rossi, fra i protagonisti della promozione.

Alle sue destra gioca il 25enne Turchi, altro virgulto già promettente che ad Ancona non ha trovato fortuna: a sinistra giostra invece il trottoino Brunetti, che peraltro non ci sarà oggi in quanto squalificato. Da tempo manca in formazione il regista avanzato Ceccaroni, un habitué della «C» avendo rivestito in passato le maglie di Spezia e Mantova, anche lui alle prese con guai fisici, mentre per lo più in panchina sta l'ex empoiese Righetti, altra ala dalle buone doti tecniche. Difesa in poi greve, centrocampista di combattimento, attacco veloce: chiaro che gli azzurri amino essere attaccati per colpire in contropiede l'avversario che si scopre.

Giancarlo Muciaccia

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Lo spettacolo deve continuare, dicono gli artisti, anche in mezzo alla mestizia. Ma non si può proprio far finta di niente. Marco Luchetta era un collega che per anni si era dedicato ai servizi sportivi. Ormai allo stadio lo si vedeva sempre più raramente, impegnato com'era in questi suoi reportages sul fronte dei Balcani. Era diventato quasi più facile incontrarsi sul terreno di gioco, con la maglia dei giornalisti triestini in occasione delle infuocate sfide con i colleghi friulani. Il primo maggio per noi sarà sempre presente. Un pensiero affettuoso a lui e ai due operatori Rai. Tre professionisti che hanno pagato con la vita la loro volontà di informare e documentare sempre e comunque. Anche nelle condizioni più difficili.

E ora la partita. C'è il ricordo dell'andata, dell'unica vittoria ottenuta in trasferta grazie a una sventolata di Danielutti. Ma di quella Triestina si sono perse le tracce, come si sono perse le tracce, almeno in campionato, di Dane che fa la spola tra la panchina e la tribuna. La sua esclusione è sospetta, visto che il giocatore ha una quota nella «DFS», lo sponsor che, stando a De Riti, non pagherebbe le rate mensili alla società. Dopo quel colpo in terra toscana la squadra alabardata si è gradatamente afflosciata. Adesso la ritroviamo addirittura due punti sotto lo stesso Prato che

ha come unico obiettivo la salvezza.

Le nostre spie ci dicono che sul fronte offensivo dovrebbero agire Marsich e Caruso, entrambi freschi di gol. In panchina finirà invece Labardi. Ma l'attaccante in settimana ha sostenuto che - contrariamente a quanto afferma l'allenatore - lui sta bene. Da ciò si evince che non gioca esclusivamente

ANTICIPI Pareggia il Como

0-0

FIorenzuola: Rubini, Maretti, Donato, Pellegrini (67 Antonello), Viali, Parati, Mazzaferro, Crippa, Rossi, Vecchi, Mannari.
Como: Franzoni, Parente, Manzo, Cattuso, Zappella, Sala, Rusconi, Catelli, Dionigi, Boscolo (93 Colombo), Mirabelli (89' Di Donà).
FIorenzuola: Quando una squadra gioca in casa e non fa un tiro in porta in 95 minuti, significa che qualcosa comincia a non funzionare. E' il caso del Fiorenzuola, che nel primo tempo ha dovuto subire la superiorità del Como. Gli altri anticipi: P. Sesto-Carrarese 1-1, Lefte-Pistoiese 1-2.

per scelta tecnica. Buffoni, quindi, avrebbe scaricato il suo alibi. Labardi gli era servito quando era infortunato. Lo invocava ogni volta che la squadra faceva cilecca in attacco. E a proposito di attaccanti ieri si è rivisto al «Graz» anche Ciccio La Rosa che qualcuno dava ormai per scomparso. Con lui c'erano anche Sincin (dunque esiste ancora!) e il povero Pasqualetto. La prossima settimana riprenderanno tutti e tre a lavorare.

Il tecnico alabardato dovrebbe cambiare pochissimo rispetto all'incontro di Alessandria. Assente Casanova per squalifica, il suo posto verrà preso da Pasqualetto che dovrebbe giocare a sinistra con Romano e Conca centrali. Quest'ultimo si è ripreso e sarà regolarmente in campo, come del resto Cerone che nei giorni scorsi lamentava qualche acciacco. La formazione a questo punto potrebbe essere questa: Fasciolo, Ballanti, Cerone, Conca, Zattarin, Milanese, Terracciano, Romano, Marsich, Pasqualetti, Caruso. E' più difficile indovinare chi andrà in panchina assieme a Drigo e Labardi. Tra i convocati figura anche Sandrin ma allora Sottili o Danielutti non dovrebbe neanche spogliarsi. La Triestina conta molto su questi due incontri casalinghi per far quadrare i conti. Ma solo con sei punti potrebbe rialzare un po' la cresta. La prossima partita esterna a Sesto San Giovanni, intanto, si disputerà sabato 12 febbraio perché verrà trasmessa in diretta dalla pay-tv.

San Luigi sul chi vive San Sergio rattoppato

TRIESTE — Il campionato di Eccellenza approda al secondo capitolo del girone di ritorno con San Luigi e San Sergio impegnate tra le mura amiche rispettivamente contro Sanvitese e Gemonese. Il San Luigi cerca quindi prontamente il riscatto dopo la brutta quanto immiserita battuta d'arresto patita lo scorso turno in casa del Porcia; la sconfitta ha lasciato un naturale scoramento ma i vivisti sembrano desiderosi, e soprattutto in grado, di confermare l'episodicità del fatto. I prossimi avversari del San Luigi rappresen-

tarono l'ennesima insidia, oltreché per il valore tecnico anche per una tradizione nefasta: «La Sanvitese rappresenta da sempre la nostra bestia nera» - conferma il tecnico del biancoverdi - «è una squadra che non ha elementi di spicco ma un complesso molto buono. Per noi comincia un mese di fuoco» - ha aggiunto Palcini - non dico che si ri-

solverà tutto nei prossimi tre incontri, ma saranno sfide importantissime».

Al San Sergio tocca uno scontro, delicatissimo, una diretta concorrenza, la Gemonese, che alberga in graduatoria con un solo punto al di sotto dei triestini; i lupetti godono, come è noto, di un periodo di invidiabile forma culminata la scorsa domenica con il preziosissimo pareggio ottenuto in casa del Fontanafredda, una delle damigelle d'onore attuali della graduatoria.

Anche il San Sergio ha qualche problema legato alla formazione: la battaglia della scorsa domenica ha infatti non solo sortito un punto ma anche 2 squalifiche, comminate a Rorato e De Bosisi, entrambi fermati per due turni. Tremul dovrà fare a meno anche del tornante Silvestri, alle prese con la caviglia dolente, e probabilmente anche di Michelazzi.

Sarà lo schieramento difensivo a subire alcune modifiche, con l'innesto certo del marcatore Bazzara e con l'arretramento di qualche altro elemento; fortunatamente tra i pali perdura la condizione dell'estremo Colomba. «Peccato per i problemi di formazione» - commenta Tremul - «sarebbe un peccato rompere un giocattolo che funzionava».

S. Giovanni in salita Ponziana gasatissimo

TRIESTE — Ancora una partita in salita per il San Giovanni, in viale Sanzio «sbarca» il Trivignano al gran completo abile più in trasferta che tra le mura amiche. Per contro i rossoneri di Petagna, in parabola discendente, dovranno affrontare ancora una volta rimaneggiati questo delicato incontro. A parte i soliti infortunati e Visentin alle prese con il servizio militare non saranno della partita, per le decisioni del giudice sportivo, Krmac e Sambaldi due colonne portanti della squadra. Per due squalificati che saltano un turno altrettanti che rientrano e cioè Stigliani e Nivalico che consoleranno in parte mister Petagna. Dopo la quaterna rifilata alla Pro Cervignano aspetta una difficile trasferta in quel di Lucinico al redifiv Primorje orfano dello squalificato Massimo Prestifilippo. I ragazzi di Tul metteranno alla prova in trasferta il tandem di attacco Favento-Leghissa, che nella scorsa domenica ha dato i suoi frutti, contro un Lucinico, quarto in classifica e terzo nelle marcature grazie a Germarino e Peressini, quest'ultimo domenica fermo per squalifica.

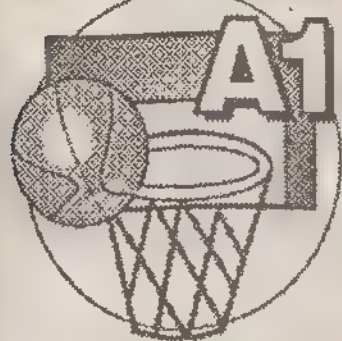
Dopo la Cormonese sbarca in via Flavia un'altra capolista, il Flumignano. Il Ponziana è sicuramente in gran forma, sette punti in quattro partite sono una media da promozione ma in questo delicato momento, e in questo campionato equilibrato, non bisogna montarsi la testa e tutti i biancocelesti sono tenuti ad ascoltare le parole dell'allenatore Di Mauro: «Fatti per terra, paura di nessuno, ma rispetto per tutti. Contro la capofila i velti dovranno sudare molto e da Spadaro a Giorgi ci dovrà essere lo stesso impegno, determinazione e aggressività che ne ha contraddistinto le ultime positive prove. Tra i biancocelesti è previsto il rientro di Toffolutti che darà man forte al centrocampista».

Anche la Fortitudo sembra rinata e dopo aver espugnato il campo di Staranzano farà visita alla fortissima Cormonese considerata dall'allenatore del Ponziana Di Mauro la migliore compagine del torneo soprattutto per quanto concerne il parco giocatori. I ragazzi di Cormons, assieme a quelli di Ruda, sono gli unici a non esser mai stati sconfitti sul proprio terreno di gioco e sicuramente cercheranno i due punti per riaggianciare il Flumignano. I ragazzi di Tremul, per contro, sembrano aver ritrovato testa e gioco dopo un brutto periodo iniziato anche dall'innesto di alcuni giovani, come a esempio Di Giorgio, ormai una conferma per il tecnico muggesano.

p. c.

BASKET

STEFANEL / NANDO GENTILE È IL PROTAGONISTA PIÙ ATTESO DEL CONFRONTO CON L'ONYX CASERTA



L'occasione della fuga

Cosi' sul parquet
ore 17.30

Stefanel Trieste Onyx Caserta

Bodiroga	4	Saccardo
Gentile	5	
Pilutti	6	
Fucka	7	Marcovaldi
De Pol	8	Fazzi
Budin	9	Wood
Lamplay	11	Tufano
Pol Bodetto	12	Brembilla
	13	Mayer
Cantarello	14	
Calavita	15	Ancilotto
	20	Bonaccorsi
Tanjovic	All.	Zeravica

ARBITRI

Pasetto e Corsa

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE - Ovvietà numero uno: mai la Stefanel ha avuto un italiano così forte.

Ovvietà numero due: se la Stefanel batte l'Onyx, dopo il grazioso regalo fatto ieri dalla Scavolini, c'è la possibilità di un'altra fuga.

Ovvietà numero tre: oggi tutti gli occhi saranno puntati su Nando Gentile, il giocatore che ha fatto grande Caserta e che sta facendo grande Trieste. Nando è l'ex. Come Boscia. Più di Boscia, non fosse altro per essere nato a Tuoro, proprio alle porte della Reggia.

La quarta considerazione non è un'ovvietà: Nando sta disputando forse il suo miglior campionato. Segna 17 punti a partita nonostante un minutaggio considerevolmente limitato da una caviglia che da un mese e mezzo lo fa soffrire. Un anno fa a Caserta segnava appena un punto in più. Sta tirando da tre punti con percentuali mostruose. Prima di quest'anno, in cui viaggia alla raggua di media del 48,1 per cento, aveva un primato personale del 45,9 per cento, dato del '86-'87.

«Mah, alle statistiche dà poca importanza. C'è chi gioca pensando solo a quelle. Io preferisco i giocatori come D'Antonio: aveva percentuali orrende eppure non sbagliava mai i tiri veramente importanti. Ha vinto campionati e Coppe. Tutto».

Vincere. Gentile ha fame di vittorie. Lo scudetto conquistato con Caserta tre anni fa non lo ha saziato.

«La Stefanel e quella Phonola hanno in comune la voglia di vittoria. Ma il confronto finisce qui. A Caserta c'era un quintetto molto forte, con cambi discreti. Qui il quintetto è forte ma le riserve valgono i titolari. La Stefanel è più completa».

Infatti, a causa dell'infortunio, stai diventando il miglior sestetto del campionato... parte della ripresa, quando con 12 punti consecutivi di Myers ha effettuato il sorpasso sulla Glaxo.

Verona, con Frosini, è tornata avanti di un punto a 3' dalla sirena ma è stata nuovamente superata da una bomba di Gracis a 2'20" dalla fine, e si è portata a +4 con un canestro di Rossi, gestendo il vantaggio. L'ultimo tiro da tre punti di Williams è finito sul ferro.

Nell'altro anticipo la Recoaro ha battuto a Cantù la Clear 80-72. Clear: Bargna, Curry 27, Tonut 17, Bosa 8, Rossini 4, Hammink 7, Montecchi 5, Gilardi 4. Recoaro: Djordjevic 27, Portoluppi, Tabak 9, Ambrass 6, Sconochini 8, Meneghin 2, Riva 28, Alberti.



«Quando salto allenamenti e la caviglia mi fa male, vado in panchina con l'idea, d'accordo con Boscia, di non scendere in campo. Preferirei giocare sentendomi al massimo. Ma ogni partita fa storia a sé e in caso di bisogno sono pronto a disputare i miei minuti».

Caviglia dannata. «Sono rimasto fermo un paio di giorni. Le sto provando tutte: sono andato a Conegliano, faccio la terapia a Gorizia, tempo fa mi ero rivolto anche a Peharec, lo specialista che sta rimettendo a posto Danilovic. Ma il lavoro maggiore lo sta facendo Galleani, il nostro massaggiatore».

Gentile e Danilovic infortunati in partite di Coppe europee. Bisogna pagare un tributo pesante al calendario internazionale...

«No, alla Korac non ci rinuncierei. Scendere in campo la domenica e il mercoledì consente di mantenere sempre la concentrazione. Dovessimo disputare solo le gare di campionato, probabilmente a metà settimana finiremmo col fare allenamenti faticosi, senza

convincione. Sarebbe più difficile tenere il ritmo. Senza dimenticare che la Coppa Korac rappresenta l'occasione per affermarsi in campo europeo, conoscere un diverso metro arbitrale e confrontarsi con altre scuole cestistiche. Una grande squadra non può fare a meno dell'Europa».

Arriva Caserta. La prima impressione è che...

«Sarà molto difficile. L'Onyx non ha niente da perdere. I giovani come Brembilla e Ancilotto, al primo anno da protagonisti, stanno dimostrando di avere un grande futuro davanti. E adesso è arrivato quel Leon Wood che già conosce il nostro campionato per aver giocato anni fa a Varese. Non è un salto nel buio».

Con il nuovo straniero, i casertani presentano un pacchetto, di piccoli che rappresenta almeno metà del potenziale offensivo. Sul modello, insomma, della Stefanel e della Glaxo.

«Probabilmente adesso Bonaccorsi verrà spostato in posizione di guardia. Lui e Wood possono assicurare buoni bottini a Zeravica. È una scelta tecnica che non credo tenga conto delle mode. Altrimenti, come la mettiamo con chi assicura che questa è la stagione dei quattro piccoli? Noi siamo in testa alla classifica con un'altra piccola di due metri e 14 e un play di 2,04...».

Campionato dal livello tecnico modesto, si dice.

«Se ne dicono tante. Non sono d'accordo. Stiamo assistendo a un buon campionato».

Oggi all'appello della Al mancherà il tiratore principe, Mario Boni.

«L'ho conosciuto in Nazionale, è un bravo ragazzo e mi dispiace moltissimo quanto è successo. Ha ammesso di essersi sottoposto all'iniezione. Non capisco perché abbia accettato. Non era mai successo niente del genere nel nostro ambiente e adesso rischia la punizione esemplare».

SERIE C / I SALESIANI CONTROLLANO LA RIMONTA GRADISCANA Al Don Bosco il confronto con l'Eltor

80-85

ELTOR GRADISCA: Corsi 10, Merliak 19, Paduan, Di Cecco, Medet 10, Castelli, Sansa 18, Ursi 24, Podbersig 8.

DON BOSCO: Babic 6, Olivo 17, Vlacci 5, Gori 1, Fortunati 15, Furlan 7, Guzik 4, Bisca 4, Colarini 21, Rovere 5.

ARBITRI: Varola e De Simone.

GRADISCA — Una difesa troppo tenera nel primo tempo e un tecnico evitabilissimo nel secondo. Si spiega così la sconfitta interna di un'Eltor che si è arresa solo nei minuti finali al Don Bosco. Il quintetto salesiano, d'altra parte, merita la posizione di vertice in

classifica, poiché dispone di un complesso solido e omogeneo sia sotto le plance sia nel settore delle guardie. Dopo un inizio equilibrato (9-8 per l'Italia al 4') i salesiani premono il piede sull'acceleratore e al 9', grazie a una bomba, schizzano sul 14-22. I gradiscani difendono nella circolazione della palla in attacco e non chiudono a dovere in difesa, subendo le penetrazioni di Olivo, Colarini e Fortunati.

Al 12' la forbice si allarga (17-31) e Asti ordina la zona. I risultati si vedono subito, anche se il finale di tempo vede gli ospiti in testa con 10 lunghezze di vantaggio (34-44). L'inizio di ripresa vede i gradiscani concentratissimi in difesa e concreti in attacco: Ursi

sforaccia la retina dai 6,25, trova un altro tiro dalla media distanza e riporta sotto i gradiscani (41-44 al 2' della ripresa). Il Don Bosco sembra un po' imbambolato, ma al 6' si complica le cose da sola: sul 49-53, il coach Asti esagera nelle proteste con gli arbitri e si becca il «tecnico». I salesiani possono usufruire di ben quattro tiri liberi più la palla in mano e la forbice si allarga inesorabilmente (49-59).

La gara sembra finita, anche perché Fortunati prende le misure a Ursi, e lo costringe a diversi tiri «sporchi». A 4' dalla fine però i gradiscani resuscitano con una bomba di Corsi, un contropiede di Merliak e due tiri liberi di Sansa. Colarini però trova ancora il modo di aprirsi una breccia

sotto canestro, mentre le conclusioni dalla lunetta di Corsi e Ursi si spengono sul ferro (70-76 a 2' dalla sirena). Merliak e compagni ricorrono al fallo sistematico per fermare il tempo, e Fortunati e Olivo sono precisi dalla lunetta.

Vince dunque il Don Bosco, sia perché può concedersi il lusso di mettere dieci giocatori a referto, sia perché rimane lucido nei momenti delicati dell'incontro. All'Eltor rimane il rammarico per l'assenza di Sartori.

Tullio Grilli

Birex 68
Ed. Cividale 76Digas 103
S. Margherita 57

SERIE B DONNE / DISCO ROSSO A REGGIO EMILIA

La Ginnastica si blocca

Sul velluto, invece, l'Interclub contro il Civitanova

Reggio 66
Sgt 63

US REGGIO ARBOR: Masini 8, Ambrogio, Felgion 4, Brumatti 2, Argenti 8, D'Urbano 2, Baroni n. e., Bruschi 22, Gandino 18, Rossi 1.

GINNASTICA TRIESTINA: Dagostini 14, Suppangic 12, Piccini n.e., Varesano 2, Almerigotti, Gori 7, Cavazzon n.e., Verde 9, Giurich 15, Rozzini 4.

REGGIO EMILIA — Terza sconfitta stagionale per le giuliane che, dopo due vittorie consecutive, conoscono una battuta d'arresto, in volata contro una squadra da metà classifica.

La gara è iniziata subito in salita per la Ginnastica. Una prima «bomba» di Gandino firmava il 13-7, poi Masini il 18-11, finché

anche Giurich non rompeva il ghiaccio dai 6 metri e 25. Varie ingenuità su entrambi i fronti e dopo 12' Trieste aveva già consunto il bonus. Era l'appannata Ruzzini a sbloccare la situazione sul 21-14, mentre Suppangic siglava il 22-19 del 15'.

Da lì a poco, però, il fischietto di Frasson sanzionava un incredibile sfondamento.

La ripresa iniziava con il più quattro biancazzurro firmato Gori, ma le padrone di casa piazzavano un ottimo 9-0 con Bruschi e Masini.

A 11' dalla sirena il massimo gap reggiano: 48-39. Pure, a meno 200 secondi dal termine, Suppangic e socie erano ancora a meno 1 (58-57). La Ginnastica non riusciva comunque mai ad impattare, finché Verde non insaccava da 3 il 61-63 ad

appena 20" dalla fine. Senonché, a meno 9", Giuliana Gandino appoggiava al tabellone il canestro over-time. Dalla lunetta infilava anche il personale suppletivo della vittoria.

Vanni Zagnoli

Interclub 94
Civitanova 45

INTER CLUB: Pacoric 9, Bernardi 11, Surez 8, Zettin 15, Borroni 7, Sanzoni 7, Bertotti 3, Pechiari 12, Destradi 18, Mauri 4.

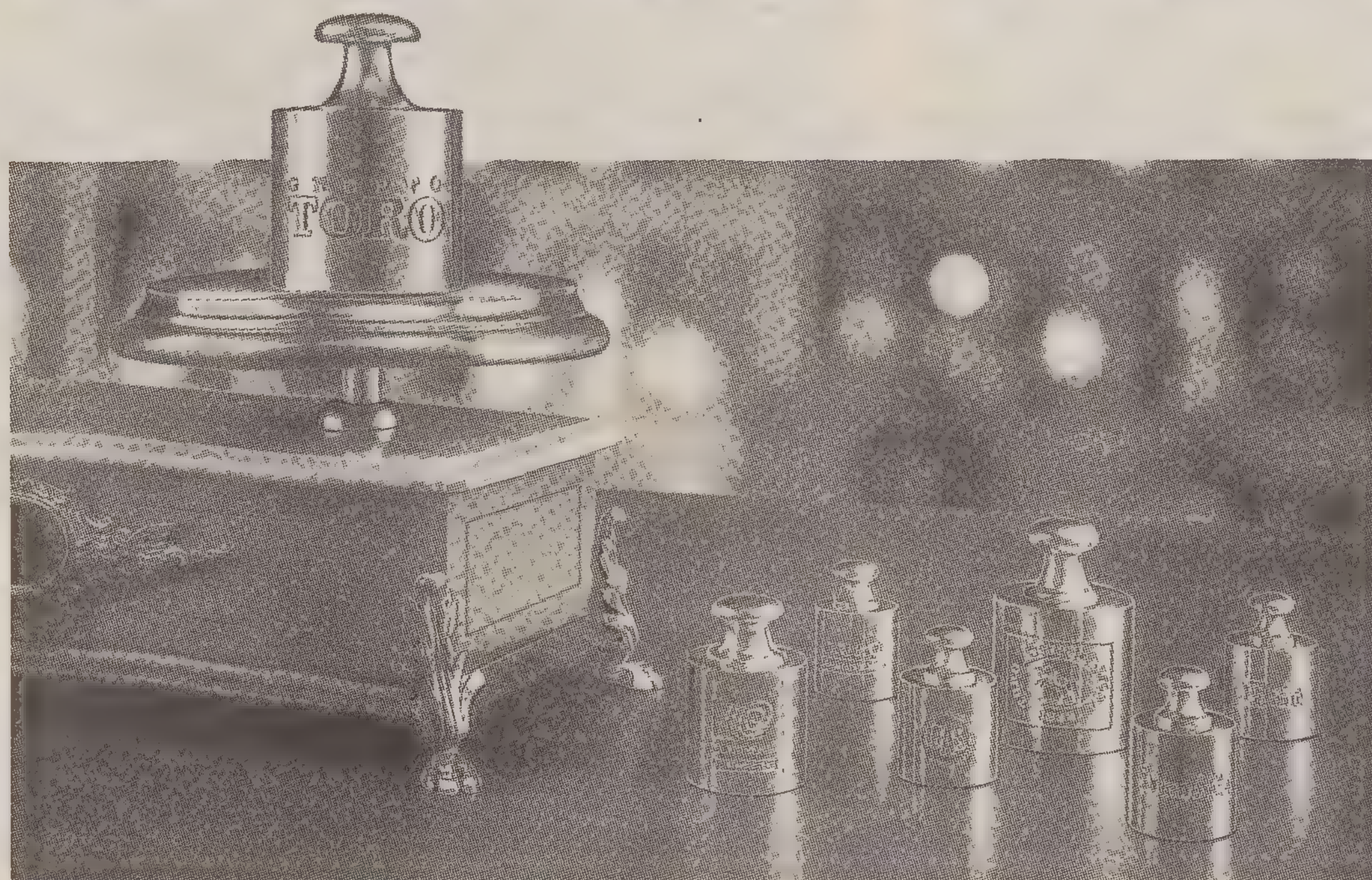
CIVITANOVA: Maggini 15, Melappioni Donatella 9, Trovati 2, Dalla Valle 2, Naselli 1, Moretti 14, Casadidio, Melappioni Francesca, Malloini, Rogani 2.

MUGGIA — Tutto facile per l'Interclub alla Pacco. La differenza in campo è

davvero abissale e sembra ancora impossibile che, pur fra tanti problemi, una squadra del calibro dell'Interclub sia andata a perdere sul campo marchigiano solo pochi mesi orsono. Le neroazzurre, assorbite il carico di lavoro fatto sotto Natale, ora sono in una condizione atletica invidiabile. Civitanova, a conferma della deficienza classica, si è dimostrata veramente poca cosa. L'atmosfera è quella tipica di un allenamento e all'inizio l'Interclub stenta a mettersi in moto. Al 5' siamo ancora 8-6 e si tirano cross da una parte e dall'altra e l'equilibrio dura fino al 10', sul 17-11. Poi Giuliana ordina di pressare a tutto campo e di spingere il contropiede. Il divario nonostante gli errori da sotto e qualche fallo di troppo, aumenta.

Renzo Maggiore

IL GIUSTO PESO



No, non vogliamo darvi di più, ma non usiamo la carta per aggiustare il peso. Abbiamo bisogno di chiarezza, tutti. Abbiamo bisogno di soddisfare tutte, ma proprio tutte le esigenze dell'assicurato. Siamo un Gruppo, con il suo peso ed i suoi pesi diversi. Per dare, per ricevere.

TORO ASSICURAZIONI



COPPA DEL MONDO DONNE / DRAMMATICA CADUTA A GARMISCH: PERDE LA VITA LA CAMPIONESSA AUSTRIACA

Maier, morte a 100 all'ora



I soccorritori mentre cercano di prestare le prime cure alla Maier; in alto la sciatrice.

GARMISCH — Lutto nello sci internazionale. Ulrike Maier, vittima di una paurosa caduta durante la libera femminile di Garmisch-Partenkirchen, è deceduta successivamente ospedale. Aveva 26 anni.

La sciatrice, le cui condizioni erano subito apparse gravissime, è spirata alle 16.30 all'ospedale di Murnau, a venti chilometri da Garmisch. Nell'incidente aveva riportato fratture alla colonna vertebrale.

L'atleta, mamma di una bambina di quattro anni, ed ex campionessa mondiale, aveva perso l'equilibrio dopo aver completato due terzi del percorso, mentre scendeva a una velocità di 105 chilometri l'ora. Mentre rotolava sulla pista ghiacciata ha perso il casco, e ciò probabilmente le è stato fatale.

La sciatrice è rima-

sta priva di sensi sulla neve, e dopo che i sanitari le hanno prestato le prime cure, sempre priva di conoscenza, è stata trasferita in elicottero all'ospedale di Murnau.

I medici accorsi in aiuto dell'atleta dopo la rovinosa caduta hanno capito subito che era successo qualcosa di molto grave. Le hanno praticato la respirazione bocca a bocca e un messaggio cardiaco, prima di avviarla verso l'ospedale più vicino. Per favorire la respirazione le è stata inserita anche una cannucchia in gola.

La Maier era partita con il pettorale n. 32. Dopo la caduta della Maier, la gara è stata sospesa per mezz'ora: la diciassettenne francese, Melanie Suchet, che ha ottenuto il miglior risultato della sua carriera classificandosi seconda, era già partita quando è

stata fermata dai commissari.

La Maier aveva vinto la medaglia d'oro nel SuperG ai Mondiali di Vail nell'89. All'epoca era già incinta della figlia, Melanie. Due anni dopo si era ripetuta ai campionati iridati di Saalbach.

A seguito della morte di Ulrike Maier è stata annullata la seconda discesa libera di Garmisch, in programma oggi. Prima che gli organizzatori prendessero la decisione, la squadra austriaca aveva annunciato il suo ritiro in segno di lutto per la morte della campionessa.

La morte di Ulrike Maier porta a 14, nel dopoguerra, il numero degli incidenti mortali nello sci, in gara o in allenamento. I più recenti riguardano in maggioranza atleti austriaci: da Gernot Reinstadler, nelle prove della discesa di Wengen del

1991, a Peter Wirmsberger (omonimo del grande discesista) che il 20 dicembre 1992 finì contro una palizzata mentre si rilassava sugli sci dopo una gara. Il 22 febbraio 1992, a due giorni dalla conclusione dei Giochi di Albertville, si schiantò in allenamento contro un gatto delle nevi lo specialista svizzero di km lanciato Bochatary.

Lo sci italiano ha pagato il suo contributo alla tormentata ricerca di maggiori misure di sicurezza, soprattutto nelle libere, con la morte di Leonardo David. Era il 3 marzo 1979 quando a 50 metri dall'arrivo della libera di Lake Placid David cadde toccando di striscio il terreno con il caso. Si rialzò, tagliò il traguardo ma dopo qualche secondo crollò a terra. Fu operato al cervello e rimase in coma 6 anni prima di morire il 27 febbraio 1985.

Amara la prima vittoria dell'azzurra Kostner

GARMISCH — È un trionfo amaro quello dell'italiana Isolde Kostner. La giovanissima discesista ha vinto la sua prima gara in Coppa del Mondo nel giorno funestato dalla drammatica morte di Ulrike Maier. L'azzurra è stata protagonista di una prova eccellente, mettendo in vista qualità che adesso la proiettano nell'elenco delle possibili vincitrici della prossima discesa olimpica.

Classifica della discesa libera: 1) Isolde Kostner (Ita) 1'44"04; 2) Melanie Suchet (Fra) a 64/100; 3) Michelle Rutheven (Can) a 71; 4) Barbara Merlin (Ita) a 97; 5) Jeanette Lund (Nor) a 1'26; 6) Alenka Dozvan (Slo) a 1'37; 7) Picabo Street (Usa) a 1'73; 8)

Spela Pretnar (Slo) a 1'82; 9) Michaela Gergleitner (Ger) a 1'86; 10) Nathalie Bouvier (Fra) a 2'03.

Classifica generale di Coppa del mondo: 1) Vreni Schneider (Svil) 1010 punti; 2) Pernilla Wiberg (Sve) 1003; 3) Anita Waechter (Aut) 898; 4) Ulrike Maier (Aut) 711; 5) Katja Seizinger (Ger) 694; 6) Deborah Compagnoni (Ita) 682; 7) Martina Ertl (Ger) 488; 8) Marianne Kjoerstad (Nor) 432; 9) Urska Hrovat (Slo) 397; 10) Morena Galizio (Ita) 395.

Classifica Coppa del mondo discesa: 1) Katja Seizinger (Ger) 232 punti; 2) Kate Pace (Can) 232; 3) Veronika Stallmaier (Aut) 157; 4) Anja Haas (Aut) 153; 5) Melanie Suchet (Fra) 142.

COPPA DEL MONDO / IL NORVEGESE SI IMPONE NELLA LIBERA DI CHAMONIX

Aamodt sorprende e prenota la Coppa

Colturi (quinto) il migliore degli italiani. Delude Ghedina. Oggi lo speciale con Tomba

Olimpiadi 2002: trasmessa al Cio la candidatura di Tarvisio

ROMA - Il presidente del Coni, Mario Pescante, ha trasmesso al Presidente del Comitato olimpico internazionale, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, la candidatura avanzata da Tarvisio per l'organizzazione dei XIX Giochi Olimpici d'inverno, nel 2002.

Il Cio, - informa una nota diffusa ieri dal Coni - nel confermare ricezione della comunicazione, ha ricordato che al momento della consegna del dossier, ovvero entro il prossimo primo novembre, la candidatura dovrà essere corredata

dalle previste lettere di impegno sottoscritte dalle competenti autorità a livello governativo, municipale e regionale.

La candidatura di Tarvisio poggia anche sulla disponibilità delle stazioni invernali delle Nazioni confinanti, Arnstein, in Austria, e Kranjska Gora, in Slovenia. Il prossimo passo, adesso, spettano alle autorità politiche.

Nei giorni scorsi aveva avanzato la propria candidatura la località elvetica di Sion. Anche il Canada sarebbe interessato a proporsi per l'organizzazione delle Olimpiadi.

CHAMONIX — Non ci sono più dubbi, la Coppa del Mondo 93/94 ha un solo grande dominatore: Kjetil Andre Aamodt. Sovvertendo ogni pronostico, il norvegese ha dimostrato di essere ormai un campione completo e ai successi (di Coppa, mondiali e olimpici) in slalom, gigante e superG, ne ha ieri aggiunto uno in discesa libera che ha portato a 242 punti il suo vantaggio su Marc Girardelli nella classifica generale.

Alle spalle di Aamodt, staccato di 34 centesimi, si è piazzato il francese Jean Luc Cretier che, a sua volta, ha preceduto gli austriaci Hannes Trinkl e Helmut Hoeflechner e l'azzurro Luigi Colturi, ottimo quin-

to a 61 centesimi dal vincitore.

Deludente invece è stata la prova degli altri italiani. Pietro Vitalini, Kristian Ghedina e Peter Runggaldier, considerati tra i favoriti, non sono mai sembrati in gara per un piazzamento decente e non sono riusciti ad andare rispettivamente oltre il 17/o, il 28/o e il 29/o posto, con distacchi da 1" e mezzo a 2".

La vittoria di ieri pone dunque Aamodt di diritto nel ristretto club dei più grandi «polivalenti», accanto a Pirmin Zurbriggen e a Marc Girardelli e rappresenta un simbolico cambio di testimone tra leader di due epoche e di due scuole: il quasi trentenne austro-lussembur-

ghese che lascia il posto ad un norvegese di sette anni più giovane.

Oggi lo slalom speciale con Alberto Tomba. La gara è valida per la combinata che quasi sicuramente sarà ad appannaggio di Aamodt che aumenterà così il proprio vantaggio nella classifica generale.

Classifica della discesa libera: 1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1'58"35; 2) Cretier (Fra) 1'58"69; 3) Trinkl (Aut) 1'58"87; 4) Hoeflechner (Aut) 1'58"95; 5) Colturi (Ita) 1'58"96; 6) Besse (Svi) 1'59"06; 7) Alphand (Fra) 1'59"20; 8) Girardelli (Lux) 1'59"38; 9) Ortlieb (Aut) 1'59"41; 10) Cavegn (Svi) 1'59"45; 11) Podivinsky (Can) 1'59"50; 12) Skaardal (Nor) 1'59"51; 13) Mahrer (Sui) 1'59"53; 14) Moe (Usa) 1'59"63; 15) Rasmussen (Usa) 1'59"69. Altri italiani: 17) Vitalini 1'59"78; 23) Martin 2'00"26; 28) Ghedina 2'00"53; 29) Runggaldier 2'00"55.

Classifica generale di Coppa del mondo. 1) Aamodt (Nor) 977 punti; 2) Girardelli (Lux) 735; 3) Mader. (Aut) 674; 4) Tomba (Ita) 564; 5) Thorsen (Nor) 436; 6) Trinkl (Aut) 421; 7) Stangassinger (Aut) 405; 8) Ortlieb (Aut) 390; 9) Gstrein (Aut) 374; 10) Mayer (Aut) 373.

Coppa del mondo di discesa libera. 1) Girardelli (Lux) 402; 2) Ortlieb (Aut) 376; 3) Trinkl (Aut) 276; 4) Besse (Svi) 259; 5) Aamodt (Nor) 218.

PALLAMANO / IL PRATO DA' UN DISPIACERE AI TRIESTINI

Il Principe scende sulla terra

Pesano i quattro rigori sbagliati e l'espulsione di Bosnjak. Ancora a secco Tarafino

HOCKEY SU PISTA / IL SALERNO PASSA A CHIARBOLA

La Latus ha perso anche l'ultimo treno

3-8

MARCATORI: 4'19" De Luca, 4'40" Karam, 13'55" Cortes, 16'33" e 24'20" Enriquez; s.t. 43" Cortes, 3'02" Karam, 9'10" Santimone, 14'27" Giudice, 15'05 Vidoz, 21'30" Enriquez.

LATUS: Giassi, Bogno, Luz, Calligaris, Sequialino, Vidoz, Lepore, Vendramin, Cortes, Geremia.

SALERNO: Ventra, Enriquez, Santimone, Esposito, Giudice, Ka-

ram, Saul, Artese, De Luca.

TRIESTE — Adesso non ci sono più scuse. La Latus si è fatta superare, e con merito, dal Salerno a Chiarbola, firmando in sostanza la propria condanna alla retrocessione in serie A2. I triestini, chiamati all'appello nella partita della classica ultima spiaggia, hanno sofferto dal primo all'ultimo minuto la migliore organizzazione di gioco degli ospiti, che, pur confermando di meritare la traballante classifica che ne caratterizza finora il cammino, per lo meno hanno dimostrato suf-

ficiente autorità.

Sotto di due gol già dopo cinque minuti di gara, gli uomini di Luz non hanno mai dato l'impressione di poter recuperare: troppo evanescenti in attacco, dove il solo Cortes ha tenuto in piedi la baracca, anche se gli devono essere imputati due tiri di rigore non sfruttati, imprecisi in difesa dove le lacune sono state accentuate dalla serata non certo felicissima di Geremia, i triestini hanno disputato una delle partite più grigie della stagione.

Concluso il primo tempo in vantaggio sull'1-4,

i biancorossi hanno vissuto il loro momento migliore all'inizio della ripresa, quando Cortes ha ridotto le distanze, portando la sua squadra sul 2-4. Ma gli entusiasmi e le speranze della Latus sono durati ben poco: dopo neppure tre minuti il brasiliano del Salerno Karam è andato in gol, dilatando nuovamente il vantaggio per la sua formazione. A quel punto non c'è stata più partita e lo stesso Luz ha preferito concedere spazio ai giovani, uscendo dal campo e schierando Sequialina e Calligaris.

Ugo Salvini

22-21

PRATO: Dovere, Breschi, Massa, Mazzoni, Cavicchiolo 8, Koblicca 6, Paolino 2, Gabrielli 1, Locci, Puccilli 2, Sibillo 3. All. Zerovic.

PRINCIPE: Marion, Meistriner, Velenik, Sivi, Oveglia 1, Bosnjak 5, Schina 3, Kavrecic 1, Saftescu 9, Pastorelli 2, Tarafino, Lo Duca M. All. Lo Duca G.

ARBITRI: Praspaso e Albarella, di Roma.

PRATO — La pallamano italiana riscopre un Principe più umano e meno marziano. Anche i biancorossi hanno assaporato l'amarezza della sconfitta. Fino a questo punto del campionato non era ancora capitato, ma da ieri il sette triestino ha sul groppone il primo k.o. della stagione.

Per mano, guarda caso, della seconda della classe. Quel Prato che a tutti i costi voleva ridurre le sei lunghezze di distacco che lo separavano dal Principe.

Ma cos'è successo all'armata biancorossa? Qualche errore di troppo, quattro rigori sbagliati e la frittata è fatta. D'altronde prima o poi i campioni d'Italia dovevano pur capitolare. La squadra di Lo Duca è stata penalizzata dalla doppia espulsione temporanea subita da Bosnjak

g. s.

PALLAVOLO / POCO PIU' DI UN'ORA PER PIEGARE IL PITTARELLO

La Baker torna al successo dopo 4 stop

3-0

(15-3, 15-12, 15-8) RUM BAKER: Aizza, F. Bertocchi, Contento, Colautti, Di Egidio, Petri, Cherin, G. Bertocchi, P. Bertocchi, Cella, Tauceri. All. Teschioni.

TRIESTE — Un'ora e 10 minuti di gioco per ritornare al successo dopo quattro sconfitte consecutive. La Rum Baker ha regolato in tre soli set i cugini del Pittarello di Reana del Rojale che, grazie alla vittoria di 7 giorni orsono

sulla Pallavolo Trieste, precedeva di due punti in classifica i ragazzi di Teschioni. Ieri sera alla squadra di casa è andato bene tutto: si sono viste buone individualità, sono tornate la grinta (la si è vista nei recuperi) e la volontà di mantenere in gioco il più possibile i palloni. Al Pittarello, in pratica, non è stato consentito di giocare, grazie ai servizi precisi e a un attacco diversificato ed efficace dei triestini. Teschioni ha schierato Colautti in regia con Cherin opposto, Petri e Guido Bertocchi al centro, Federico Bertocchi con Andrea Aizza dall'ala.

Pochi i cambi, visto che in pratica solo Paolo Bertocchi ha fatto qualche sporadica apparizione. Nel primo set non c'è stata proprio partita, tanto che sul 7-1 per Trieste il Pittarello si è visto subito costretto a chiamare time-out. La Rum Baker è apparsa sicura e molto motivata per tutto il breve arco di questo parziale, ed è stato Aizza a chiudere la frazione di gioco battendo il set-ball e andando subito a recuperare con convinzione il pallone.

Nel parziale successivo il Pittarello è riuscito a sfruttare la tranquillità con cui i triestini sono an-

dati ad iniziare il gioco, e si è portato a condurre per 4-2. Grazie anche al bravo Guido Bertocchi a muro, la squadra di casa ha saputo rimontare e portarsi in parità sul 9-9. A questo punto alcune buone giocate in attacco e in battuta di Cherin, hanno conferito maggior sicurezza alla Rum Baker, che è riuscita a chiudere in proprio vantaggio il set.

Piuttosto monotono il terzo e ultimo parziale, che ha visto i padroni di casa cedere leggermente in avvio di set, ma capaci di riprendersi in tempo per portarsi a casa i due punti.

TROTTO / I 4 ANNI A MONTEBELLO

Pelè di Casei sfida Park Avenue Ok

Servizio di

Mario Germuni

TRIESTE — Fresca di record (1.15.6 vincendo dopo aver girato sempre al largo, martedì a San Siro) arriva questo pomeriggio a Montebello la 4 anni Park Avenue Ok. Atte-

sta protagonista del Premio dello Champagne, questa figlia di Speedy Somolli rimane su tre vittorie nelle ultime cinque uscite, una serie pregevole che intende allargare nell'odierno clou.

Chi non ha paura di Park Avenue Ok è certamente Pelè di Casei, «cavallo dell'anno» (è un titolo che ci sentiamo di affidargli senza remora alcuna) 1993 sulla pista triestina. Il moro di Toni Di Fronzo vorrà accrescere ulteriormente la sua acclamata fama nella sfida che lo vedrà opposto alla «femmina volante» di Jan Nordin, e crediamo che ne uscirà un match scintillante, anche perché l'1.17.7 fornito a Montebello da «Pelè» nell'ultima sortita vittoriosa può valere la pur prestigiosa media segnata dalla giumenta sulla velocissima pista milanese.

Trottatori lanciatissimi a cerca di ulteriori riconoscimenti, Park Avenue Ok e Pelè di Casei nell'attesa sfida sul miglio. I protagonisti in assoluto sono loro, decisamente, gli altri in gara da ritenere un gradino sotto nelle valutazioni.

Vedremo in azione per la prima volta il «Demon Renvach» Prod, record 1.16.9 arrivando secondo a San Siro, ma ultimamente un po' sotto tono, e rivedremo il veneto Perak, sempre apprezzabile nelle sue uscite a Montebello, e ancora i ben noti Pamir As e Polka Effe (la femmina con Rivara), però sarà da Park Avenue Ok e da Pelè di Casei che il pubblico triestino ricaverà le emozioni più vive da una volata che si annuncia elettrizzante.

Non mancano le novità nemmeno nell'odierno convegno (il via alle 14.30). Partenza con una «reclamare» per anziani, e con Inochis che, pur scaduto di condizione, dovrebbe intitolare (attenti a Navarro Jet). Poi, l'ipri-ma visione Neutrone Pink e Opelin Duemila, assieme a Nuccio, dovrebbero saper rendere un nastro a Iperico Sir e Gianni Gius, distanza il doppio chilometro. I «gentlemen» saliranno in sulky ai puledri di 3 anni e potrebbero risalire gli ospiti Adam, Granzotto e Scanavino, con Reportage, Relka e Ribecurt Ec.

Torna la corsa Totip a Montebello dopo lun-

ga latitanza e propone una «reclamare» che Isherman e Oriundo Ami si dovrebbero disputare accanitamente; ruoli di sorprese per Ombre Bi, Nini Lamber e Nackimov.

Avanti tutta con le «reclamare», ce ne è una anche per tre anni, corsa che la vispa Rosetta Reed potrebbe far sua, visto che non troverà granché all'opposizione.

Pan American e la veloce Pakula si dividono il pronostico fra i 4 anni del Premio Veuve Cluquet, mentre nel miglio di Categoria G posto a chiusura di convegno, sono diversi i candidati alla vittoria. Ditemo Nurzia, ben situata, ma Ocio Laser, Neully Top non partono battuti.

...

I nostri favoriti: Premio Pommery: Inochis, Navarro Jet, Nilla Vg. Premio Laurent Perrier: Neutrone Pink, Iperico Sir, Nuccio. Premio degli Spumanti: Reportage, Relka, Ribecurt Ec. Premio Ferrari (Totip): Isherman, Oriundo Ami, Ombre Bi. Premio Couvé Gancia: Rosetta Reed, Remakes, River Di. Premio dello Champagne: Park Avenue Ok, Pelè di Casei, Perak. Premio Veuve Cluquet: Pan American, Pakula, Pavlov. Premio Berlucchi: Nurzia, Ocio Laser, Neully.

Continua dalla 10.a pagina

ALFA 33 1500 metallizzata aia condizionata cristalli elettrici quasi uniproprietario. Tel. 040/571601. (C1388)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 C.C., quasi nuova, perfettamente, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A1231)

UNICO proprietario vende Citroen AX TRE '89 tetto apribile 14.000 km percorso tel. 040/363274. (A1363)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO via Machiavel- li 15 cerca per propri clienti referenziati appartamenti arredati in affitto. Tel. 040/630451-639425. (A1381)

TECNICO non residente cerca mini appartamento in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1422)

Appartamenti e locali offerta d'affitto

A.A. MANSARDA ARRE- DATA: terzo piano, stanza, cucina, doccia, affittati non residenti. Amministrazione Argo, tel. 040/577044.

A. AFFITTASI box Cavalli acqua luce cancello autoris- mensili 200.000. 630619. (A1399)

ABITARE a Trieste. Inizio Commerciale. Grande appartamento vuoto. Ascensore. Residenti. 1.200.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Locchi. Recente arredato non residenti. 1.000.000 spese comprese. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Marconi. Recente arredato non residenti circa 100 mq 1.100.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Semi- centrale attico arredato non residenti. Adatto coppia. 650.000. 040/371361. (A1352)

AFFITTANSI appartamenti arredati tutti confort centrali e periferici 700.000 mensili. CASA MIA 040/630307. (A1451)

AMMINISTRAZIONE stabili offre appartamenti centrali arredati con 2 a abitazione. Tel. 040/367241. (A1320)

BORA 040/365900 AFFIT- TIAMO FORAGGI perfetto vuoto soggiorno, camera, cucina, bagno 550.000. XX SETTEMBRE camera cucina bagno finemente arredato ristrutturato 550.000. ROIANO vista mare soggiorno, matrimoniale, singolo, cucina, servizi, balconi. Patti in deroga. (A1455)

CAMINETTO via Machiavel- li 15 affitta S. Giusto arredato moderno soggiorno stanza cucina bagno posto macchina uso foresteria. Tel. 040/639425. (A1381)

CAMINETTO via Machiavel- li 15 affitta Salus vuoto 150 mq quattro stanze tinello cucina doppi servizi completa- mente ristrutturato nuovo uso foresteria. Tel. 040/639425. (A1381)

CAMINETTO via Machiavel- li 15 affitta Vasari arredato bene soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A1381)

CANALGRANDE IMMOBILIARE propone monolocale zona viale XX Settembre uso magazzino. Tel. 040-662277. (A1311)

CANALGRANDE immobiliare propone ottimo appartamento arredato in affitto via dei Vigneti non residenti. Tel. 040/662277. (A1311)

CARDUCCI affitta 040/761383 appartamenti a residenti e non. (A1462)

CMT - GREBLO zona Giulia appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucina servizio 2 poggiori anche patti in deroga. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO zona Perugino ultimo piano, 2 stanze salone cucina servizio ter- razzo anche patti in deroga. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE affitta non residenti o foresteria, Tribunale elegante, ammobiliata ampia metratura. 2.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO Bel- poggio alta signorile perfetto vuoto salone 3 stanze cucina servizi 150 mq. 1.300.000. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Mon- falcone centro soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiori recente piano alto ascensore affittasi anche a lungo termine 656.000 più accessori. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Battisti in signorile palazzo d'epoca, ufficio 6 vani, servi- zio. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Borgo Teresiano uso ufficio d'ampia metratura 7 stanze, servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Pa- lestrina adatto ufficio o am- bulatorio, ampio ingresso stanza, stanzetta servizio. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Rossetti, appartamento ben arredato non residenti, sog- giorno matrimoniale cucina bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO San Francesco uso ufficio, grande ingresso 2 stanze, servizio. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Sestefontane in affitto locale di 35 mq circa. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Viale appartamento per resi- denti con patti in deroga, cucina, matrimoniale, bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zo- na Madonnina locale d'affari 70 mq circa con sopralco, 2 fori. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zo- na Sansovino arredato non residenti cucina soggiorno 2 camere servizi 800.000 mensili. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA Duino ap- partamento grazioso in villet- ta con giardino: soggiorno- angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, posto macchina scoperto. Ammobiliato non residenti. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI zona Centro box - posti auto in au- toparkings, luce, acqua, for- za apertura telecomandata, affittasi a partire da L. 250.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Corso Italia appartamento perso- nato a vista aperta, saloncino, matrimoniale, camerino, cu- cina, bagno, terrazzi, autoris- caldamento, ascensore, parzialmente arredato, non residenti. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI inizio Romagna appartamento si- gnorile arredato o vuoto, grande metratura, condizio- ni interne buone, autoris- caldamento, posto auto, con- tratto non residenti. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Matte- otti appartamento arredato, camera, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggiori, perfetto riscaldamento, perfetta condizioni, non residenti, L. 700.000. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Milizie appartamento arredato non residenti, camera, soggior- no, cucina, bagno, poggiori, ascensore, riscaldamento, luminosissimo, L. 600.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

IMMOBILIARE TERGE- STEA affitta zona Besenghi arredato persone referenzia- te quattro stanze, cucina, doppi servizi. 040/767092. (A1446)

IMMOBILIARE TERGE- STEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, sopralco. 040/767092. (A1446)

L'IMMOBILIARE 040/734441, Tribunale adia- cenze signorile, termoauto- nomo, ascensore, assoluta- mente perfetto, luminosissi- mo adatto anche uso ufficio. Trattative riservate. (A1382)

LORENZA affitta: locali per mq 700 qualsiasi uso in due piani. 040/734257. (A1327)

LORENZA affitta: patti in de- roga, Giustiniano, salone, 3 stanze, servizi m aicola, sa- lone, 5 stanze, servizi 800.000; D'Annunzio ammobiliato, 3 stanze, servizi 600.000; Trenta Ottobre 4 stanze, servizi, 600.000. 040/734257. (A1327)

MARKETING 040/314646: piazza Venezia, affitta da L. 1.300.000 a 1.800.000 men- sili, palazzo lussuoso. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a partire da L. 500.000/mese fittasi ammobiliati a non residenti. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro fittasi garages da L. 100.000/mese e posti auto L. 60.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia loca- le piano strada mq 180 + in- terrato mq 60, ingresso indi- pendente 2.000.000/mese. (C00)

MONFALCONE GABBIA- NO 0481/45947 affitta: ap- partamenti liberi uso ufficio o residenza con contratto "Patti in deroga" 150 mq 3 letto - biservizi; 50 mq 1 letto - bagno - autometano. Da L. 450.000 mensili. (C00)

MUTUALISTA affitta ambu- latorio in centro città. Scrive- re a cassetta n. 17/B Pub- lished, 34100 Trieste. (A1274)

OPICINA - Villa nuova affit- tasi 1.800.000. Appartamento arredato in villetta 1.300.000 consumi compresi. 040/636565. (A1252)

PER RESIDENTI apparta- menti in ottime condizioni vuoti o arredati. Evoluzione Casa 040/639140. (A1326)

PORTICI 040/774177: Ser- volta terreno pianeggiante adatto rimessaggio camper barche 600.000. (A00)

PORTICI 040/774177: stra- da Opicina ampio garage co- modo accesso, 600.000. (A00)

QUATTROMURA: ammobiliato perfetto, camera, cuc- ina, bagno, 600.000 mensili. 040/578944. (A1336)

ROIANO affittasi signorile arredato per non resi- denti due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio bal- cone. B.G. 040/272500. (A099)

SAI Amministrazioni 040/639093: largo Barriera stabile recente sesto piano panoramico silenzioso 125 mq. (A1395)

SAI Amministrazioni 040/639093: non residenti Opicina e ospedale, arredati completamente. (A1395)

SAI Amministrazioni 040/639093: uffici centrali o periferici, varie metrature, affittansi. (A1395)

SANTA Croce in casetta affittasi non residenti ammobiliato 2 camere soggiorno, cottura, bagno, cortile, cano- ne 700.000 mensili riscaldamento compreso. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A1395)

VESTA, via Filzi 4, 040/636234: affitta libero zona Stazione uso studio pro- fessionale quattro stanze servizio riscaldamento. (A1340)

ZARABARA 040/371555 appartamento Duino affittasi ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ri- postiglio, non residenti.

ZARABARA 040/371555 Carducci, arredato, non resi- dente, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, bagno, 680.000 mensili. (A1357)

ZARABARA 040/371555 Costalunga, affitta casetta soggiorno, cucina, camera, bagno, posto auto, cortile, a persona interessata cura piante, terreno, vill. (A1357)

CMT - GEOM. MARCOLIN via San Vito in bel condominio moderno, cucinino, tinello, due camere, bagno, due poggiori, ripostigli, tranquilli- ssimo, 800.000/mese, spese comprese. Tel. 040/366901. (A00)

CMT-CENTROSERVIZI apparta- menti arredati, Stazione, Rozzol, San Giusto, sog- giorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, da L. 750.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT-IMMOBILIARE CIVICA attico arredato stanza sog- giorno cucinotto bagno va- sta terrazza confort soffit- ta. Tel. 040/631217. (A00)

CMT-IMMOBILIARE CIVICA Hortis arredato prestigioso salone 2 stanze cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Tel. 040/631217. (A00)

Capitoli - Aziende

A.A.A. QUALSIASI catego- ria purché correntisti finan- zia ment 10.000.000-150.000.000 tel. 0438/900224-900235. (S22047)

ABBIGLIAMENTO, arredato casa, intimo cedesi locale di mq 60 via Bologna a L. 35.000.000 oppure gestio- ne L. 700.000 mensili. Tel. 040/351257. (A099)

AFFARE vendo avvitissi- mo negozio calzature e pel- letterie Tab IX tel. 040/827206 ore 14-16. (A1440)

AFFITTASI-VENDESI attivi- tà commerciale avviata ta- belle XII-XIV. Tel. 633178 ore serali. (A1218)

CASABELLA CENTRALIS- SIMO negozio con ampie vetrine di 40 mq tabella IX. 99 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA REVOLTEL- LA ultimi appartamenti nuo- vi panoramici su due piani con giardino privato. Salo- ne, cucina, tre camere, dop- pi servizi, terrazzo, posto au- to. 040/639132. (A00)

IMMEDIATI PICCOLI PRESENTI a CASALINGHE e PENSANTINI per chi vuole il proprio centro in una villa nuova a casa FIRMA UNICA TRIESTE - Tel. 040/292920

CMT - GEOM. MARCOLIN Centrale ristorante tutto in perfette condizioni, 350 mq attrezzatissimi, prezzo pur- troppo adeguato. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Borgo Teresiano avviata atti- vità d'oreficeria e orologeria, prezzo interessante. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Centralissima salumeria tipica con gastronomia arreda- ta e attrezzata modernamen- te. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ri- ve licenza avviamento bar- trattoria in locale ottimamen- te arredato. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ri- ve licenza avviamento bar- trattoria in locale ottimamen- te arredato. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Roiano avvitissima licenza di rivendita pane e dolci. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI San Vi- to negozio Tabella XII e XIV ottimamente avviato, unico in zona, vendesi licenza, ar- redamento, inventario, muri. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Via Udine negozio Tabella IX, loca- le grande metratura, 3 fo- ri, affitto muri contenuto, ce- desi occasione per cessazio- ne attività. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS immobiliare cedesi licenza tab. XIV accessori di abbigliamento e biancheria intima, zona rionale, alto red- ditto, locazione muri di 80 mq. 110 milioni. 040/366811. (A01)

GIOIELLERIA centralissi- ma, nuova, centro storico, vendesi. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppu- re allo 040/273273 abitazio- ne. (A1231)

GIORNALI cartoleria gio- catto alto reddito zona cen- trale Borgo Teresiano, cede- si. Tel. 040/414848. (A1411)

GRADO storica zona pas- saggio vendesi attività artico- li regalo accessori abbiglia- mento con muri arredi. Agenzia Marina 0431/80331. (C53)

PULISECCO ventennale vendesi zona via Istria. Tel. 040/772129 ore negozio. (A1431)

QUATTROMURA: centralis- simo parrucchiere per signo- ra, in piano, possibilità attivi- tà collaterali, 65.000.000. 040/578944. (A1336)

VENDESI avvitissima attivi- tà commerciale mercerie, in- timo, centralissimo Gorizia. Telefonare ore pasti 0481/32311. (B97)

VESTA, via Filzi 4, 040/636234: vende avvia- mento licenza abbigliamento zona D'Annunzio. (A1340)

Case-ville-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca per cliente appartamento con box. Telefonare 040/634075. (A1399)

A. CERCHIAMO apparta- menti soggiorno due tre ca- mere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. Faro 040/639639. (A017)

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità contanti ns clienti 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)

ACQUISTO appartamento medie dimensioni da ristrut- turare. Telefonare pomerigi 0337/538118. (A1405)

CANALGRANDE immobiliare cerca appartamenti, villet- te varie metrature, anche da ristrutturare, per propria clientela. Condizioni vantag- giose ai proprietari. 040-662277. (A1311)

CMT - CIVICA immobiliare cerca in condominio per pro- prio cliente referenziato, ap- partamento salone, 2 stan- ze, confort, zona COSTA- LUNGA - STRADA FIUME. Tel. 040/631712. (A1365)

ELLECCE 040/635222 cerca per proprio cliente 50/60 mq ultimo piano con ascensore definizione immediata. (A1346)

SOLO da privato compero appartamento minimo 90 mq possibilmente con posto macchina. Telefonare ore serali 417718. (A1305)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni. Rivolgarsi via San Lazzaro 19 040/634075. (A1389)

A.A. ALVEARE 040/724444 GOLDONI epoca rinnovato: saloncino, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, au- tometano; 150.000.000 mu- tuabili al 75%. (A1368)

A.A. ALVEARE 040/724444 SAN LUIGI attico biplano pri- mingresso: mq 160, terraz- zoni, parcheggio, box, 430.000.000 mutuiabili; rifini- ture pregiate. (A1368)

A.A. ALVEARE 040/724444 villa indipendente: Scorcola, panoramica, giardino, 525.000.000 dilazionabili. (A1368)

A.A. "PIAZZA AFFARI" tro- vate tutto il nostro mercato (4000 immobili - aziende). Nessuna provvigione! Picco- lissimi 5, 040/661546. (A1368)

ABITARE a Trieste. Barrie- ra. Da restaurare. Soggior- no, cucina, quattro camere, servizi. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Battisti. Epoca da restaurare. Circa 110 mq 143.000.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Carso nel verde. Vista apertissima. Ville singole primo ingresso. Grande metratura. Giardino. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Costie- ra. Signorile villa antica res- taurata. Accesso auto. Par- co. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Denza. Luminosissimo. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 120.000.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Grado Città Giardino. Soleggiatissi- mo vista mare. 60 mq. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Guar- diella. Villa 1.500 mq stile ve- neto da restaurare. Parco. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Mazzi- ni. Piano basso da restaura- re. 60 mq 60.000.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Ospe- dale. Epoca. Restaurato. Lu- minosissimo. Termogas au- tonomo. 65 mq 120.000.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Rive. Restaurato. Primo ingresso. Tre camere, soggiorno, cuc- ina, biliservizi. 320.000.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. S. Gia- como. Locale affari ex panet- taria. 80 mq 150.000.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Sette- fontane. Appartamento sin- gnorilmente rinnovato. 60 mq 130.000.000. 040/371361. (A1352)

ABITARE a Trieste. Vicina- ze Giardino Pubblico. Appar- tamenti restaurati. Termoa- utonoma. Piccole/medie di- mensioni da 85.000.000. 040/3713

OLTRE 1.000 MILIARDI

C'è aria di «boom» a Piazza Affari. Scambi al record

MILANO — Le Montedison sono rimaste «star» incontrastate, gli altri titoli industriali hanno continuato a brillare. Ma il rialzo ha coinvolto anche gli assicurativi e soprattutto i bancari, finora in ombra.

Il denaro è affluito copiosamente dall'estero, dagli investitori professionali italiani e perfino dai mitici borsini: gli scambi per ben tre volte hanno stabilito un nuovo massimo superando in due occasioni la magica soglia dei mille miliardi e fissando nell'ultima seduta il record sopra i 1.138 miliardi di controvalore.

Insomma, il quadro che emerge dall'esame della settimana di piazza Affari, salvo smentite sempre possibili sui mercati finanziari, è quello tipico del «boom», con l'indice Mib in crescita del 4,37 per cento a quota 1.026 (più 2,6 per cento dall'inizio dell'anno) e il Mibtel in apprezzamento del 5,05 per cento a 10.362. Come sempre, quando il rialzo è generale, è difficile individuare i principali temi di interesse e la causa prima che ha innescato il circolo virtuoso dei guadagni che si autoalimentano.

Così alcuni operatori mettono l'accento sulla grande liquidità che torna sul mercato azionario abbandonando i titoli a reddito fisso, il cui rendimento appare insoddisfacente per la discesa dei tassi (ma le aste continuano ad andare bene).

Altri spiegano il grande interesse degli investitori esteri con le aspettative di un recupero della lira. E altri ancora indicano nell'avvio del percorso che condurrà alle elezioni, e quindi nelle speranze di una maggiore stabilità politica, la componente principale del buon tono del mercato.

In questo quadro di ottimismo generalizzato (ma c'è anche chi mette le mani avanti e si aspetta a breve una correzione di consolidamento) perdono un po' di peso le aspettative legate ai singoli titoli. Con l'eccezione, ancora una volta, delle Montedison ordinarie, in crescita sostenuta di prezzo (più 14,75 per cento), già 129 lire sopra a quel valore nominale di 1.000 lire che due mesi fa sembrava un sogno irraggiungibile e scambiate nuovamente in volumi elevati, oltre 565 milioni di titoli in settimana e 1,7 miliardi, secondo dati Consob, tra il 16 dicembre e il 27 gennaio.

Intanto, grande rialzo anche per le Ferfin (più 19,75 per cento). Attesa anche per quanto riguarda la Fiat, di cui oggi si riunirà il consiglio di amministrazione per un primo esame del bilancio '93 nel mezzo di una crisi non ancora dietro le spalle e di una difficile trattativa sindacale.

Eppure il titolo è cresciuto del 3,59. Come, del resto, altri industriali (Olivetti più 5,12 per cento, Pirelli Spa più 5,61) e i telefonici (Sip più 9,61 e Stet più 4,20). Sostentuti gli assicurativi: Generali più 4,39, Sai più 8,14, Toro più 3,65.

In grande rialzo i bancari, parecchio trascurati nelle ultime settimane. Prima di tutto la Mediobanca (più 9,94), che, per il gran numero di partecipazioni importanti quotate in portafoglio all'Istituto, sono considerate una specie di «titolo indice», anticipando le aspettative del mercato.

Ma sono state ben comprate anche le Comit (più 4,50), performance di buon auspicio per la privatizzazione, le Credit (più 4,26) e le Banca di Roma (più 3,55).

AL VIA UN'OPERAZIONE DA 2.180 MILIARDI

Le azioni dell'Imi a 10.900 lire

La vendita scatterà domani e non si concluderà prima di due giorni - Sarà ceduto il 33% del capitale

ROMA — Sarà un affare da duemilacentottanta miliardi. Prima di dare ufficialmente il via, a partire da domani, alla privatizzazione dell'Imi, il Tesoro ha sciolto ieri l'ultima riserva riguardante il prezzo di vendita.

Ogni azione varrà così 10.900 lire e, considerata che sul mercato andranno circa 200 milioni di azioni, pari a poco più del 33% del capitale dell'Istituto, l'operazione sarà di 2.180 miliardi.

Il prezzo deciso ieri, determinato in base alla domanda degli investitori professionali e delle condizioni dei mercati, è molto prossimo al livello più alto previsto dal Governo.

Presentando nelle

scorse settimane il piano di vendita, il ministro del Tesoro Piero Barucci aveva specificato infatti che ogni azione sarebbe stata piazzata a

un prezzo oscillante tra le 9.800 e le 11 mila lire.

Ma sul valore già ci sono le prime proteste. In particolare i consumatori dell'Adusbe si chiedono come mai oggi l'Imi sia valutato 6.000 miliardi quando lo stesso Tesoro, non più di 10 mesi fa, rifiutò l'offerta, proveniente dalla Cariplo e da una cordata di altre banche, di 3.500 miliardi per il 50% del capitale.

Se ad aprile scorso l'Imi valeva quindi più di 7.000 miliardi perché oggi viene offerto a 1.000 miliardi in meno?

Al di là delle polemiche l'operazione è comunque attesa con fiducia dal Governo che continua la marcia delle privatizzazioni.

Dopo il successo della vendita del Credit ci si aspetta una prova del nove sulla strada intrapresa dal Governo nella cessione dei «gioielli» di

Stato. E le modalità e i tempi di vendita riflettono queste speranze.

Ciascun sottoscrittore dovrà acquistare un minimo di 250 azioni per un valore di 2 milioni 725 mila lire e non potrà essere superato il tetto massimo dell'1% del capitale, pari a circa 6 milioni di azioni per un controvalore di circa 65 miliardi.

Al pubblico saranno riservate 75 milioni di azioni da acquistare a partire da domani fino a venerdì.

Anche in presenza di fortichiesta l'operazione non potrà chiudersi prima di 2 giorni, cioè prima del 1 febbraio.

Sarà come per il Credito Italiano molto importante l'ordine di presentazione delle domande. Se infatti saranno superiori all'offerta, le azioni verranno assegnate rispettando criteri proporzionali e cronologici.

In sostanza un primo giro servirà ad assicurare almeno un lotto di azioni a ciascun richiedente. Successivamente si terrà conto dell'ordine cronologico in cui sono state presentate le domande.

Sarà possibile effettuare l'acquisto presso le principali banche italiane (sono 81 gli istituti di credito coinvolti e 9 le società di intermediazione mobiliare). Il pagamento si effettua mediante addebito sul conto senza versamento di alcuna commissione. A maggio tutti i detentori di azioni percepiranno un dividendo di 400 lire per ogni titolo, circa doppio rispetto al precedente esercizio.

Chi conserverà per un triennio i titoli posseduti avranno diritto ad un'azione gratuita per ogni dieci in loro possesso fino ad un massimo di trecento azioni.

Paolo Tavella

PRIVATIZZAZIONI

I piccoli azionisti avranno più potere

ROMA — Non è bastato un combattuto Consiglio dei Ministri: sulla patata bollente delle privatizzazioni è stato necessario un supplemento di riunione. E così ieri mattina c'è stato a Palazzo Chigi un lungo incontro interministeriale che ha dato alcuni frutti importanti. A fronteggiarsi, ancora una volta erano i sostenitori del cosiddetto «noccioolo duro», contrapposti ai paladini dell'azionariato diffuso. Terreno di battaglia la tutela degli azionisti di minoranza e qualcosa in questo senso è stato definito, venendo incontro anche alle richieste provenienti dalle aule parlamentari.

Secondo quanto ha riferito il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta «entro un mese gli organi che controllano banche, assicurazioni e società di pubblici servizi in corso di privatizzazione, dovranno varare norme in difesa degli azionisti di minoranza. Queste norme saranno inserite negli statuti sociali e non potranno essere abrogate prima di tre anni».

Tra le più significative Andreatta cita la possibilità del voto postale. «In questo modo sarà possibile al di là del luogo fisico allargare la platea degli azionisti che possono esercitare i loro diritti». Per fare un esempio il ministro degli Esteri cita il caso del Credito Italiano. «Sono più di 200 mila, non c'è luogo che permetta di raccogliere. Neanche se si deci-

desse di fare le assemblee allo Stadio Olimpico. Nuove regole sono state fissate anche per la formazione di sindacati di controllo delle società privatizzate. Le modifiche apportate dal consiglio dei ministri al decreto legge sulle privatizzazioni vanno nella giusta direzione, muovendosi lungo la linea di trasparenza tracciata dalla Commissione Finanze della Camera. Il giudizio, di gran lunga positivo, è del capogruppo del Pds in commissione Lan-

franco Turci. Pur mettendo da parte la valutazione è da prendere con il beneficio di inventario in quanto il testo definitivo non è ancora noto, Turci sottolinea che, sulla base delle indicazioni fornite dal ministro degli Esteri Andreatta al termine della riunione interministeriale, il provvedimento «non è affatto male». Mi pare, ha dichiarato all'Agf, «un segnale positivo, sapendo anche che Andreatta in consiglio dei ministri ha difeso una linea che è in sintonia con la filosofia del lavoro della commissione finanze della Camera».

Il segnale positivo non viene soltanto dall'introduzione del voto postale per dar modo a tutti gli azionisti di partecipare alle assemblee e dell'obbligo dell'Opia in caso di assunzione di quote di controllo anche successivamente all'Opv.

Turci si è detto infatti molto soddisfatto anche della norma che affida agli organi di controllo (la Banca d'Italia nel caso degli istituti di credito) il compito di fissare entro un mese disposizioni per la tutela della minoranza. Disposizioni che dovranno essere recepite dagli statuti delle società privatizzate senza poter essere modificate prima di tre anni. «Se non è il voto di lista che noi avevamo proposto in commissione - ha osservato Turci - poco ci manca. E' la filosofia che avevamo cercato di affermare in commissione».



Beniamino Andreatta

A UN PREZZO DI 24.650 LIRE CIASCUNA

Sul mercato 3,7 milioni di titoli: la Crt apre il capitale ai privati

Ecco le principali operazioni varate negli ultimi 12 mesi (VALORI IN MILIARDI DI LIRE)

Casse di Risparmio	Emissioni	Controvalore
Foligno	azioni priv. e obbl. conv.	19,2
Imola	azioni ord.	24
Cento	azioni ord.	30
Cesena	obbl. conv.	67,6
Spoletto	azioni priv.	12
Parma-Piacenza	diritti opzione az. risp.	202,5
Reggio Emilia	azioni ord.	84,5
Forlì	azioni priv.	54
Carpi	azioni priv. e obbl. conv.	55
Mirandola	azioni ord.	21,2
Ravenna	azioni ord.	60
Jesi	azioni priv.	40
Trieste	azioni ord.	91,2

ROMA — Continua ad aumentare il numero delle Casse di Risparmio italiane che aprono il loro capitale ai privati: dal 3 febbraio prossimo sarà la volta della Cassa di Risparmio di Trieste che offrirà sul mercato 3,7 milioni di azioni ordinarie (il 14% del proprio capitale) ad un prezzo di 24.650 lire ciascuna, per un controvalore di 91,2 miliardi. I vertici della Cassa triestina presenteranno l'operazione martedì. Il quantitativo minimo di azioni acquistabili è pari a 100. Con questa operazione diventano 13 le Casse di Risparmio che hanno offerto azioni al pubblico per un controvalore di oltre 800 miliardi di lire. Tra le operazioni di maggior consistenza decise dalle Casse di Risparmio italiane negli ultimi mesi vi sono quelle della Cassa di Parma e Piacenza (202,5 miliardi), della Cassa di Trieste (91 miliardi), della Cassa di Reggio Emilia (84,5 miliardi) e della Cassa di Cesena (67,6 miliardi).

ORE CRUCIALI PER L'AZIENDA DI PORDENONE

Seleco, l'ombra del commissariamento

In un vertice a Roma la Rel conferma la linea dura - Martedì si riunirà l'assemblea dei soci

ROMA — Tutto come da copione. Il vertice a Roma di ieri mattina, presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maccanico e il coordinatore della taskforce sull'occupazione, Borghini, non ha prodotto nulla di buono per le sorti della Seleco di Pordenone, sulla quale incombe ormai l'ombra del commissariamento.

In sostanza la Rel, la finanziaria di Stato per l'elettronica civile, che si è fatta rappresentare dal magistrato liquidatore Ruoppolo, ha scelto la linea dura: pagherà la propria parte di debiti ma solo a condizione che anche gli altri soci (Sofin e Friulia, la finanziaria regionale) seguano la stessa linea.

E per le maestranze, che venerdì avevano dato vita ad una clamorosa protesta incatenandosi ai binari della linea ferroviaria Trieste-Venezia, si profilano giorni di fuoco. Il nodo della contesa rientra tutto nell'atteggiamento che assumerà a questo punto la Sofin di Rossignolo visto che la Friulia aveva manifestato disponibilità ad intervenire, acquistando parte del credito della Rel (6 miliardi) verso la Sofin per girarlo poi all'imprenditore.

Ma la Rel ha scelto la linea dura sostenendo che la legge che disciplina il credito agevolato ai privati impedisce un intervento di questo tipo. E i responsabili del ministero dell'Industria hanno accolto la tesi del-

Il disappunto dell'assessore regionale Sonego: «L'impegno per trovare una soluzione resta». Un problema tutto finanziario.

la Rel. A questo punto, per risolvere la situazione, Rossignolo dovrebbe impiegare 2 miliardi e 400 milioni. L'alternativa è drammatica: l'assemblea dei soci convocata per martedì sarebbe costretta a portare i libri in tribunale per avviare la procedura di commissariamento. «Grande amarezza» è stata espressa ieri dal-

no la difesa dell'attività industriale e dell'occupazione».

Al termine della riunione di Roma (seguita con apprensione da circa 300 lavoratori della Vallenoncello) Sonego e Borghini hanno comunicato l'esito negativo anche al sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, ed ai rappresentanti del consiglio di fabbrica che hanno dato vita ad una nuova manifestazione nella capitale: «L'impegno per trovare una soluzione continua» ha ribadito Sonego.

Prossimo appuntamento: l'assemblea dei soci di martedì che si preannuncia tesa mentre i sindacati stanno cercando di avere un confronto con il rappresentante della Sofin, Rossi-

gnolo, per invitarlo a fare la sua parte e ripianare parte del debito che sta asfissando l'azienda.

A rischio ci sono 1500 posti di lavoro più altri 1000 che riguardano le aziende dell'indotto: 2025 imprese che potrebbero fallire. Al 31 ottobre le perdite erano di 6 miliardi, al 31 dicembre se ne sono aggiunte altre per 9 miliardi. Oltre alla necessità di reperire questi fondi la società deve essere ricapitalizzata per 54 miliardi.

L'unica alternativa di cui si è parlato è rappresentata per il momento da una cordata di imprenditori maltesi (la Seleco possiede una fabbrica a Malta) affiancati da una banca nazionale e da due istituti locali.



Il ministro Savona

TRE CONSORZI

Ai nastri di partenza i concorrenti in gara per il telefonino Cee

ROMA — Ai nastri di partenza della gara per il secondo gestore del Gsm, il telefonino paneuropeo, figura il meglio dell'industria e della finanza italiana.

Unitel, Omnitel e Pronto Italia dovranno presentare le loro offerte definitive per la gara del secondo gestore del telefonino paneuropeo entro il 1 marzo 1994; l'individuazione dell'offerta aggiudicatrice avverrà entro il 30 aprile 1994: le date della gara sono state ufficializzate in una nota del ministero delle Poste.

Ecco in sintesi una scheda dei tre consorzi che partecipano alla gara.

- OMNITEL: costituita il 19 giugno 1990, Omnitel-Sistemi Radiomobili Italiani è una spa con capitale sociale di 200 miliardi.

E' stata infatti la prima a dotarsi della necessaria «provvisoria» finanziaria per partecipare alla gara.

Olivetti, con una partecipazione del 51 per cento, guida una cordata che vede presenti alcuni tra i maggiori operatori mondiali del settore, l'americana Bell Atlantic (16, 6%), la Cellular Communications (14, 7%), la Swedish Telecom (9, 7%) e la Lehman (8%).

Gli investimenti previsti si aggirano sui 1.000 miliardi di lire, con la realizzazione di oltre 1.500 insediamenti per le stazioni radio.

- UNITEL: è stato il

primo consorzio, nel dicembre del 1990, a presentare domanda per la concessione di frequenze Gsm.

Insieme a Fiat e Fininvest, dal 12 gennaio scorso c'è anche l'Eni, che con Snam, Agip e Italgas era capofila del consorzio Etra, poi sciolto.

L'assetto azionario vede il 54% in mano a Fininvest (la società controllata per il 51% dalla Fiat e per il 49% dalla Fininvest), l'inglese Racal Telecom - Vodafone con il 20%, il gruppo Eni con il 13, 5% (Snam 5, 5%, Agip Petroli 4%, Italgas 4%), l'americana BellSouth con il 10%, la Millecom con l'1, 5% e Premea con l'1%.

PRONTO ITALIA: il consorzio è a maggioranza italiana, con la partecipazione dei principali imprenditori italiani di medie dimensioni, di banche e di altri operatori privati operanti in diversi settori.

Tra gli altri figurano le Industrie Zignago Santa Margherita di Fossalta di Portogruaro (il gruppo presieduto da Paolo Marzotto), la Erg (il gruppo petrolifero che fa capo a Riccardo Garro), la Banca di Roma e il gruppo Arca.

I partner sono i tedeschi della Mannesmann e l'americana Pacific Telesis (dieci miliardi di dollari di fatturato nel 1992), già presente sul mercato statunitense dei cellulari e in altri consorzi europei (Germania e Portogallo).

L'Inps scrive ai pensionati. Per riscuotere

ROMA — Per l'operazione recupero crediti dell'Inps è giunto il momento dei chiarimenti. Dopo le polemiche delle settimane scorse per la scoperta di migliaia di rendite attribuite indebitamente e le conseguenti richieste di rimborsi a chi ha ricevuto compensi superiori - risultate spesso inesatte - il commissario straordinario Mario Colombo e il direttore generale Maria Anna Manzara stanno inviando ai pensionati interessati dalla vicenda una lettera personalizzata di chia-

rimenti.

Nella lettera - spiega in una nota l'Inps vengono riepilogati i criteri che regolano la materia, chiarendo in modo definitivo quali sono i casi in cui verranno abbandonate le azioni di recupero e i casi in cui, al contrario, gli interessati sono tenuti a restituire le somme anche per periodi anteriori al 1992.

Il meccanismo è semplice e nella lettera nella quale viene usata una formula comprensibilissima - si spiegano al pensionato le motivazioni

che hanno indotto l'Istituto ad eseguire gli accertamenti «su oltre 9 milioni di pensioni, da completare tassativamente entro il 31 dicembre 1993» e si elencano i criteri adottati.

Vediamoli nel dettaglio:

a) PENSIONI DICHIARAZIONI RISPONDENTI AL VERO. «Non potendo gli uffici Inps richiedere il rimborso di somme relative a periodi fino al 31 dicembre 1991, nel caso in cui il pensionato abbia sempre correttamente comu-

nicato all'Istituto i redditi propri e, nei casi previsti dalla legge, quelli del coniuge, le richieste del rimborso eventualmente già comunicate dall'Inps sempre per periodi fino al 31 dicembre '91 - non avranno alcun seguito».

b) PENSIONI DICHIARAZIONI NON RISPONDENTI AL VERO. «Gli uffici Inps debbono proseguire le azioni di recupero nei casi in cui siano in possesso di elementi che dimostrino che il pensionato, possessore di redditi non conosciuti dall'Inps, abbia comuni-

cato cifre non rispondenti al vero. In questa ipotesi il recupero può riguardare anche periodi anteriori al 1992».

c) TRATTAMENTI DI FAMIGLIA E PENSIONI INTERNAZIONALI.

«Rimangono valide le richieste di rimborso, anche per gli anni precedenti il 1992, per i trattamenti di famiglia corrisposti sulle pensioni dei lavoratori dipendenti e per le pensioni liquidate con il cumulo di periodi contributivi esteri. Per questi casi si confermano le lettere già inviate.

Le modalità da seguire per la restituzione all'Inps delle somme già percepite potranno essere concordate direttamente con gli uffici dell'Istituto, con i quali chi è interessato dovrà prendere tempestivo contatto.

La restituzione potrà essere effettuata con pagamento fino ad un massimo di 60 rate mensili.

d) PENSIONI: SOMME DAL 1 GENNAIO 1992 IN POI. «Chi ha ricevuto richieste di rimborso per quote di pensione rimesse in più volte relative a periodi dal

1 gennaio 1992 in poi, dovrà ritenere pienamente valide tali richieste. Gli interessati potranno quindi rivolgersi agli uffici Inps per concordare le modalità da seguire per il rimborso, che potrà essere effettuato anche ratealmente».

e) SOMME GIÀ RESTITUITE ALL'INPS. «Nei confronti dei pensionati che hanno già restituito le somme richieste dall'Inps, gli uffici dell'Istituto provvederanno a riesaminare la posizione degli interessati sulla base dei criteri illustrati in precedenza».

Continua dalla 29.a pagina

CASABELLA GRETTA recente, appartamento di 145 mq, con giardino privato di 200 mq. Da ristrutturare. 245 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTEL LA favoloso attico panoramico su due piani. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due terrazze, doppio posto auto. Trattative riservate. 040/639139. (A00)

CASABELLA REVOLTEL LA ultimi appartamenti nuovi panoramici su due piani con giardino privato. Salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, posto auto. 040/639132. (A00)

CASABELLA ROIANO appartamento in casetta, matrimoniale, cucina, bagno, giardino. Buone condizioni. 70 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA SERVOLA appartamento recente, cucina, matrimoniale, bagno, due soggiorni, eventuale box. Adattissimo coppia. 80 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA TORREBIANCA mansarda da ristrutturare, 140 mq, con terrazzo. 140 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA DELLA VALLE stabile ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA VIGNETTI appartamento in casetta: soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino. Occupati. Ottimo investimento. 43.512.500. Trattative riservate. 040/639132. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Barcola villa indipendente mq 400. Box giardino vista panoramica mare. (A1339)

CASAFFARI 040/366036 Adiacenze V. Cappello appartamento mq 75 piano alto poggolo ascensore. (A1339)

CASAFFARI 040/366036 Rossetti, Piccardi, Del Porta appartamento mq 100-120-200 piani alti poggolo ascensore. (A1339)

CASAFFARI 040/366036 Vicolo Scaglioni appartamento mq 100 terrazza posto auto vista panoramica. (A1339)

CASAFFARI 040/366036 Zona Rossetti appartamento mq 75 decoroso poggolo cantina piano alto vista aperta. (A1339)

CASSETTA, zona Farneto, tre livelli mq 120, da restaurare, 130.000.000, informazioni 040/734257. (A1327)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE Via Locchi appartamento di prestigio restaurato salone due matrimoniali stanzette cucina abitabile doppi servizi 350 milioni. 040/630474. (A00)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE Via Raffineria piano alto da ristrutturare cucina camera soggiorno cameretta bagno ripostiglio richiesta 110 milioni. 040/630474. (A00)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE Zona Manzoni: mansarda perfette condizioni soggiorno cucina matrimoniale ripostiglio in ottimo stabile solo 87 milioni. 040/630474. (A00)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE Zona S. Vito vendesi prestigioso appartamento immerso nel verde salone tre matrimoniali cucina abitabile doppi servizi box cantina ampie terrazze prezzo interessante. 040/630474. (A00)

CMT - ADRIA IMMOBILIARE Zona S. Vito: mini anello adatto uso ufficio da ristrutturare stanza cucina servizio 38 milioni. 040/630474. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Ippodromo attico panoramissimo, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta bagno, ampie terrazze con possibilità verandare una parte, pergolato barbecue. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Belpoggio epoca signorile vista nel verde saloncino cucina abitabile due camere camerino bagno, da ristrutturare. Ottimo prezzo 155.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Commerciale casetta panoramica soggiorno cucina abitabile ampio bagno matrimoniale, possibilità ricavare seconda cameretta, taverna caminetto giardino 300 mq. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Montefalcone ottimo in palazzina recente nel verde saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio terrazza cantina box. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giovanni alta recente, tranquillissimo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggolo verandato, cantina, 103.000.000 con possibilità acquisto box. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Strada Friuli appartamento in bifamiliare panoramissimo saloncino cucina 2 camere cameretta ampia taverna biservizi giardino, box. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Viale ampia metratura ingresso cinque stanze bagno automotore da rifare internamente adatto abitazione ufficio centro estetico. 140.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Borgo Teresiano, ottima posizione, vendiamo stabile intero o singoli appartamenti, mansarda, locali, da ristrutturare. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Carlo Alberto, appartamento prestigioso vista golf, salone, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Giardino Basevi, splendido appartamento tranquillissimo, 120 mq, mansarda, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Giardino Basevi, splendido appartamento tranquillissimo, 120 mq, mansarda, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamento recente, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Zona Horis, appartamenti primo ingresso, vari piani e metrature, box, cantina, soluzioni su misura, splendide rifiniture. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA: panoramico soleggiato zona S. GIACOMO ristrutturato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1365)

CMT - CIVICA: vende appartamenti primingresso CENTRALI ottime rifiniture, 3 stanze, grande cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, 155.000.000. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1365)

CMT - CIVICA: vende BONOMEA splendida vista golf, salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posti macchina poggoli. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1365)

CMT - CIVICA: vende mansarda CENTRALISSIMA 100 mq molto alta e luminosa, 90.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1365)

CMT - CIVICA: vende ROIANO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggoli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A1365)

CMT - CIVICA: vende zona KANDLER, recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A1365)

CMT - GEOM. GERZEL: CASSETTA via Moreri, 2 livelli con terreno limitrofo, parzialmente da ristrutturare. 040/310990. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL: Eremo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggolo. 040/310990. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL: Eremo, recente, panoramico, soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi; affittato. 040/310990. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL: Marco Polo, tinello, cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggolo. 040/310990. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: CENTRALISSIME MANSARDE da 120 mq in fase di rifacimento, condominio prestigiosamente d'epoca, ascensore, per persone di classe. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: CENTRALE MANSARDINA per arrampicatori, cucina, due camere, bagnetto, condizioni migliorabili ma già discrete, condominio ristrutturato. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: BARRIERA, 2.0 piano, cucina, soggiorno d'angolo di un certo effetto, due camere, bagno, in ottimo condominio ristrutturato. 170.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: CASSETTA CARSCA inserita nel centro abitato, affiancata da un lato, lontana dalla strada, su due piani + cantina splendido tetto in pietra, purtoppo senza giardino/corte da ristrutturare, specialissimo all'interno, adattissima a chi vuole avere un rifugio in Asve. 70.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: CENTRALE MANSARDA molto ben rifinita, 85 mq comunque da personalizzare, piccolo condominio nuovo, ascensore, per chi preferisce la centralità, box auto, 225.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: CENTRALISSIMO 3.0 piano, in condominio di prestigio, ascensore, 155 mq, con possibilità modificazioni su misura, finito 350.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: PIAZZABELVEDERE, vicinanza, negozietto piccolino ma simpatico, adatto piccole attività artigianali: calzolaio, sarta, riparazioni ecc., 29.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: PROSECCO - VILLETTA "quasi" bifamiliare, forse più adatta a famiglia in espansione, 130 mq piano terra, 95 mq al primo piano (mansardato), 1200 mq di giardino attorno, box per due macchine, cantina tranquillamente immersa nel verde, 590.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN: S. GIACOMO pressi la piazzetta, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

rebianca terzo piano ascensore restaurato soleggiatissimo mq 105, 190.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA: Viale inizio secondo piano signorile mq 148, automotore. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA: villetta Eremo indipendente mq 142 vista mare, ampio terreno. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO: zona BORGIO S. SERGIO nel verde tranquillo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli, cantina, autoriscaldamento. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO: zona DUILIO villa esclusiva Residenca Le Vigne varie soluzioni abitative 3 stanze salone taverna giardino proprio. Informazioni e visione plastico planimetrie. 040/362486 - 299969. (A00)

CMT - GREBLO: zona FABIO SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, cantina, poggolo. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO: zona GIULIA ultimo piano 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 poggoli. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO: zona MONFALCONE villette accostate su tre livelli ampio giardino protetto. 040/362486 - 299969. (A00)

CMT - GREBLO: zona ROMAGNA signorile panoramico, salone, cucina bistranze biservizi ampia terrazza box automotore. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO: zona SI-STIANA ultimo, bistranze soggiorno cucina taverna giardino proprio 2 posti auto. 040/362486. (A00)

CMT - RIVIERA: BARCOLA ALTA terreno edificabile panoramissimo, pianeggiante 330 mq, accesso strada, coeff. 0.96. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: COSTIERA-ALTIPIANO OVEST in prestigiosa con ampio terreno. Trattative riservate presso nostro ufficio. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: ROIANO prossima consegna: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, 1.0 e 2.0 piano 85 mq commerciali, p.t. 80 mq più pertinenze. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: ZONA INDUSTRIALE capannoni in vendita da 123 mq, 180 mq, 335 mq, accesso auto, artigianato o piccola industria. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI: MANZONI, appartamento piano basso buone condizioni, camera, cameretta, cucina, w.doccia, completamente arredato, ottimo anche come investimento, L. 75.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: PICCARDI appartamento piano alto, vista, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 2 poggoli, arredato, locato a non residente, vendesi occasione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI: SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

ottimamente rifiniti di circa 90 mq con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO: STARANZANO appartamenti in piccola palazzina, cucina, soggiorno 3 stanze con mansarda o taverna e giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO: OPICINA in bella palazzina recente, cucina, saloncino, matrimoniale, 2 singole, doppi servizi, terrazze, tavernetta, box e posti macchina, ampio giardino condominiale. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO: STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENEZIAN ampia metratura da ristrutturare, grande salone, cucina, 7 stanze. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO: VIA DELL'ISTRIA recente, panoramico ultimo piano di 80 mq circa, in ottime condizioni con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO: ZONA GOLONDI, spazioso in palazzo d'epoca con cucina abitabile soggiorno 2 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO: ZONA NAVALI si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 120 mq circa soleggiato in condominio recente. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

CMT - QUADRIFOGLIO: VENDE San Giusto appartamento in stabile in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda finestrata con terrazzo, possibilità dei posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

LE INTERESSA SAPERE GRATIS QUANTO VALE OGGI LA SUA CASA?

*Se desidera
avere una stima
del Suo
immobile o della
Sua Azienda
Commerciale,
assolutamente
gratuita e senza
nessun
impegno,
telefoni o passi
alla RABINO s.a.s.
di Trieste, via
Diaz n. 7,
telefono 368566,
saremo a Sua
disposizione per
farLe la stima
desiderata.*



R
**RABINO
TRIESTE
VENDE**

Per informazioni e
appuntamenti rivol-
gersi unicamente a:
RABINO s.a.s.
Trieste
via Diaz n.7
tel. (040) 368566

ROIANO via Tor S.
Piero perfetto stabile
d'epoca libero 110 mq
salone camera came-
retta cucina abitabile
doppi servizi cantina ri-
postiglio riscaldamento
autonomo
168.000.000.
ADIACENZE **ROS-**
SETTI via Barison box
auto con acqua luce
26.000.000.
SETTEFONTANE loca-
le d'affari occupato 35
mq 58.000.000.
GIARDINO PUBBLI-
CO via Galvani locale
magazzino di 50 mq
40.000.000.

TERRENI
TERRENI agricoli pia-
neggianti Sgonico
4172 mq 42.000.000.
Dobro del Lago varie
metrature da
6.000.000 a
60.000.000. Rupinpic-
colo 1700 mq accesso
auto 22.000.000.
MUGLIA terreno edifi-
cabile di 2000 mq vista
mare pianeggiante
330.000.000.

ATTIVITA'
ZONA VIALE XX SET-
TEMBRE attività di
eletrodomestici licen-
za avviamento arredo
100.000.000.
CENTRALE attività
vendita animali e pro-
dotti per gli animali lo-
cale di 60 mq più sop-
palco vetrine
300.000.000.
CENTRALISSIMO atti-

vità avviamento arredo
nuovo licenza abbiglia-
mento e accessori lo-
cale di 105 mq con 4
vetrine 200.000.000.
SAN GIOVANNI licen-
za arredamento attività
di rivendita articoli di
cartoleria cancelleria
locale di 50 mq magaz-
zino 75.000.000.
ZONA VIA NAVALI lo-
cale d'affari muri licen-
za avviamento arredo
parrucchiere
58.000.000.

ZONA PIAZZA GARI-
BALDI licenza avvia-
mento arredamento
biancheria intima e per
la casa abbigliamento
locale di 60 mq
130.000.000.

CENTRO ESTETICO
polivalente salute bel-
lezza sport con medico
su appuntamento 600
mq solarium sauna
idromassaggio perfetta-
mente attrezzato tratta-
tive riservate solo pres-
so nostri uffici.

AFFITTI

LOCALE D'AFFARI
fronte strada via Udine
di 40 mq 2 fori possibi-
lità 2 negozi 2 porte fine-
stre 650.000.000 affit-
tasi.

VIALE SANZIO perfer-
to soggiorno camera
cameretta cucina abita-
bile doppi servizi 2 pog-
gioli ammobiliato
1.200.000 affittasi.

SISTIANA apparta-
mento in casetta sog-
giorno due camere cu-
cinotto bagno riposti-
glio giardino riscaldi-
mento autonomo am-
mobiliato 700.000 affit-
tasi.

POSTO AUTO garage
Donatello 200.000 affit-
tasi.

UFFICIO centralissimo
via Valdivino in palazzo
signorile 6 stanze dop-
pi servizi 1.200.000
mensili.

UFFICI centralissimi
via Valdivino affittasi
stanze singole
350.000 mensili inclu-
se spese riscaldamento
luce ascensore.

TI INTERESSEREBBE APRIRE IN PROPRIO UN'AGENZIA IMMOBILIARE RABINO A TRIESTE O PROVINCIA ?

Uomo o donna, da solo o in società, purché tu
abbia: una laurea in legge o in economia e
commercio, oppure il diploma di ragioniere,
oppure il patentino di agente d'affari in media-
zioni immobiliari, un'età compresa fra i 25 e i
45 anni, buona cultura e dialettica, grinta,
dinamismo, tanta voglia di lavorare e un pic-
colo capitale iniziale, Rabino ti offre l'opportu-
nità di avere un'attività tua, indipendente, red-
ditizia, in un settore in piena espansione,
nell'ambito di una Società leader a livello
Nazionale.

Potrai ottenere ottimi guadagni, anche iniziali,
inserirti in una struttura moderna, dinamica,
di successo, qualificata, che adotta metodolo-
gie di lavoro esclusive e all'avanguardia, lavo-
rerai in modo autonomo e del tutto indipen-
dente, sfruttando appieno tutte le tue doti e
capacità personali, ma con gli insegnamenti,
l'assistenza, il supporto, la consulenza, l'ap-
poggio di una Società leader nel proprio set-
tore ed entrerà a far parte di un Gruppo a
livello Nazionale con obiettivi Europei.
Un corso di addestramento teorico e pratico
presso un ufficio operativo Rabino, ti permet-
terà di conoscere in breve tempo il lavoro e le
metodologie Rabino.

Avrai inoltre tutto il supporto organizzativo e
operativo e l'assistenza pubblicitaria per av-
viare il tuo ufficio e potrai attingere dal parco
clienti Rabino, nonché trattare tutti gli immobili
affidati al Gruppo Rabino.

Comunque se la cosa ti interessa in un collo-
quio informativo potremo meglio illustrarti tut-
te le condizioni, se sei in possesso dei requisiti
richiesti e che sono per noi indispensabili,
scrivici inviandoci anche un breve curriculum,
indirizzarlo a tua richiesta a: **RABINO s.a.s. -
DIVISIONE FRANCHISING - VIA DIAZ N. 7 -
34121 TRIESTE**, tutti i dati e le informazioni
inviatici saranno assolutamente riservate, non
si daranno informazioni telefoniche, si assicu-
ra una risposta sollecita a tutti coloro che ci
scriveranno



RABINO

Trieste, via Diaz n. 7, tel. (040) 368566 (6 linee)

UFFICI RABINO IN ITALIA:

Trieste - Monfalcone - Udine -
Gorizia - Pordenone -
Venezia/Mestre - Milano

R
**RABINO
TRIESTE
VENDE**

Per informazioni e
appuntamenti rivol-
gersi unicamente a:
RABINO s.a.s.
Trieste
via Diaz n.7
tel. (040) 368566

APPARTAMENTI E LOCALI VENDITA

VIALE XX SETTEM-
BRE libero in casa
d'epoca terzo piano
soggiorno camera cuc-
ina abitabile bagno ri-
postiglio cantina
79.000.000.

ROTONDA DEL BO-
SCHETTO libero per-
fetto in stabile recente
doppi ascensori 100
mq soggiorno due ca-
mere matrimoniali cuc-
ina abitabile bagno ter-
razzo ripostiglio giardi-
no condominiale
196.000.000.

VIA GHIRLANDAIO li-
bero perfetto in stabile
recente soggiorno ca-
mera cucina abitabile
bagno poggiglio riposti-
glio 145.000.000.

MANSARDA zona Ri-
ve libera rimessa a
nuovo stupenda lumi-
nosa soggiorno con ca-
minetto camera tinello
cucinotto bagno sotto-
tetto di 20 mq riscaldi-
mento autonomo
105.000.000.

VIA CARPINETO li-
bero vista aperta perfetto
piano alto con ascen-
sore soggiorno camera
cucina abitabile bagno
wc separato poggiglio
ripostiglio cantina ri-
scaldamento autonomo
125.000.000.

ROIANO via Dittamo
in stabile decennale
piano alto con ascen-

sore salone tre camere
cucina abitabile doppi
servizi 2 poggigli posto
macchina condominia-
le 279.000.000.

VIA BARBARIGA per-
fetto libero in stabile re-
cente piano alto con
doppi ascensori lumi-
nosissimo soggiorno
due camere angolo cot-
tura bagno tre poggigli
cantina 159.000.000.

PIAZZA GOLDONI ca-
sa d'epoca rimessa a
nuovo 130 mq piano al-
to soggiorno camera
due camerette cucina
bagno ripostiglio riscaldi-
mento autonomo
245.000.000.

S. CROCE splendida
villa recente su due pia-
ni immersa nel verde
con 7000 mq di parco
box auto taverna salo-
ne studio 4 camere cuc-
ina abitabile guardaro-
ba 3 bagni ripostiglio
550 mq totali Interni
trattative riservate.

VIA BAIAMONTI per-
fetto libero stabile re-
cente soggiorno came-
ra cameretta angolo
cottura bagno poggiglio
cantina posto macchi-
na condominiale riscaldi-
mento autonomo
125.000.000.

VIA COLOGNA stabile
ventennale perfetto
con ascensore soggi-
orno camera cameretta
cucina abitabile doppi
servizi due poggigli
189.000.000.

GRETTA villa vista ma-
re su due piani perfetta
con giardino 500 mq
garage 2 posti auto ta-
verna con caminetto
bar 2 cucine soggiorno
3 bagni 3 camere matri-
moniali 2 ripostigli ter-
razza di 40 mq metratura
interna 300 mq riscaldi-
mento autonomo
750.000.000.

TREBICIANO casa bi-
familiare accostata da
ristrutturare 200 mq in-
terni magazzino con 2
fori riscaldamento auto-
nomo 240.000.000.

ADIACENZE VIA VA-
LERIO casetta acco-

stata perfetta 200 mq
di giardino due piani
soggiorno due camere
cameretta cucinotto ba-
gno serramenti in allu-
minio riscaldamento
autonomo
128.000.000.

SAN GIACOMO via
Frausin libero in casa
d'epoca camera cuc-
ina bagno 42.000.000.

ADIACENZE via Istria
via Cancellieri perfetto
piano alto tinello cuc-
inotto due camere ri-
scaldamento autono-
mo 89.000.000.

ADIACENZE via Seve-
ro via Tibullo rimessa
a nuovo libero due ca-
mere matrimoniali cuc-
ina abitabile bagno bal-
cone ripostiglio riscaldi-
mento autonomo
110.000.000.

COMMERCIALE via
Verniellis vista mare li-
bero perfetto soggi-
orno due camere cucina
bagno tre poggigli can-
tina posto macchina
condominiale
205.000.000.

ROZZOL via Nathan vi-
sta aperta libera lumi-
nosissimo piano alto
con ascensore stabile
recente soggiorno ca-
mera cucina bagno
poggiglio ripostiglio can-
tina posto macchina
condominiale
94.000.000.

ROIANO via Mirti vista
mare libero primo in-
gresso piano alto sog-
giorno due camere cu-
cinotto bagno riscaldi-
mento autonomo
135.000.000.

VIA CONTI nuda pro-
prietà perfetto quarto
piano con ascensore
stabile recente camera
cucina abitabile bagno
terrazzo 55.000.000.

VIA PINGUENTE li-
bero perfetto stabile tren-
tennale soggiorno ca-
mera cucinotto bagno
cantina giardino pro-
prio 70 mq
115.000.000.

STRADA VECCHIA
ISTRIA garage di 18

posti auto nuovi in co-
struzione cancello con
telecomando
25.000.000 l'uno.

GRETTA via Castel-
monte splendida vista
totale mare golfo per-
fetto libero stabile de-
cennale salone came-
ra cameretta cucina
abitabile doppi servizi
due poggigli cantina
box auto giardino di
proprietà 100 mq
290.000.000.

COMMERCIALE AL-
TA via Panorama tota-
le vista mare città ap-
partamento in villa ri-
strutturata giardino
230 mq box per 3 auto
salone cucina abitabile
4 camere 3 bagni cantina
200 mq totali
650.000.000.

ZONA TRIBUNALE
via Fabio Severo loca-
le d'affari fronte strada
con magazzino 300
mq 500.000.000.

GRETTA BONOMEA
in costruzione splendi-
di appartamenti con ta-
verna giardino posto
auto con vista mare cit-
tà rifiniture lussuose
soggiorno 3 camere cu-
cina doppi servizi da
480.000.000 a
500.000.000.

GRETTA BONOMEA
ultimo attico stupenda
vista mare in costruzio-
ne soggiorno 4 camere
cucina doppi servizi ri-
postiglio terrazzi posto
macchina
520.000.000.

CORSO CAVOUR via
Milano stabile ristrut-
turato primi ingressi gran-
di metrature con balco-
ni riscaldamento auto-
nomo 350.000.000.

LOCALE D'AFFARI
via Milano fronte stra-
da di 130 mq rimessa
a nuovo con 2 fori
ascensore collegato al
1.º piano altri 130 mq
950.000.000.

CENTRALISSIMO via
Imbriani casa d'epoca
grande metratura pia-
no alto con ascensore
riscaldamento autono-
mo 290.000.000.

LE INTERESSA VENDERE IN CONTANTI, AL MASSIMO PREZZO LA SUA CASA?



*Se desidera ven-
dere un immobile
(appartamento,
villa, casetta, lo-
cale d'affari, ter-
reno, box, stabile
in blocco, ecc),
libero o occupa-
to, di qualunque
dimensione e va-
lore, telefoni o
passi alla RABINO
s.a.s. di Trieste,
via Diaz n. 7, tel.
368566, non per-
derà tempo, rea-
lizzerà subito, in
contanti e alla
massima
valutazione.*

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 SENZA RETE. Con Johnny Dorelli e Rita Pavone.
7.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE. Con Sandro Vannucci.
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
13.00 TELEGIORNALE
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE
14.15 DOMENICA IN.... Con Luca Giurato e Mara Venier.
18.00 TG1
19.10 TGS 900 MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 HEARTBREAK HOTEL. Film (drammatico '88). Di Chris Columbus. Con Tuesday Weld, David Keith.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.25 TG1
23.30 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI
0.10 TG1 NOTTE
0.40 SPIONAGGIO INTERNAZIONALE. Film (spionaggio '56). Di Sheldon Reynolds. Con Robert Mitchell, Genevieve Page.
2.15 LA CITTA' DELLA PAURA. Film (western '48). Di Sidney Lanfield. Con Dick Powell, Jane Greer.
3.45 RITORNO PER VIVERE. Film (drammatico). Di Gianni Vighi. Con Antonella Interlenghi, Roberto Biasoli.
4.35 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm. "Il segreto di Marcella"
5.05 DIVERTIMENTI

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.30 TG2 TRENTATRE
14.00 POMERIGGIO IN FAMIGLIA
15.30 STORIE INCREDBILI. Telefilm. "Cercasi mamma" "Vita da cani"
16.20 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
17.10 UNA RAGAZZA, UN MAGGIORDOMO, UNA LADY. Film (commedia '77). Di Norman Tokar. Con David Niven, Jodie Foster.
19.00 CALCIO SERIE A
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
21.00 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 STORIE INCREDBILI. Telefilm. "Il favoloso Falswort" "La mente eterna"
23.20 TG2 - NOTTE
23.40 PROTESTANTISMO
0.10 SPECIALE DSE. Documenti.
1.10 CICLISMO. CAMP. DEL MONDO SENIORES
2.00 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO
8.20 GORDON, IL PIRATA NERO. Film (avventura '61). Di Mario Costa. Con Riccardo Montalban, Vincent Price.
9.45 SCI. SLALOM SPECIALE M. 1A M.
11.50 SCI. DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.45 SCI. SLALOM SPECIALE M. 2A M.
13.30 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO ...
16.30 ITALIANI BRAVA GENTE. Con Giancarlo Santalmassi.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.20 DOMENICA GOL
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 LA ZATTERA. Con Andrea Barbato.
20.30 LA LEGGE DEL PIU' FORTE. Film (western '58). Di George Marshall. Con Glenn Ford, Shirley Mc Laine.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.50 INVITATECI A NOZZE: MARIANGELA E PIERO
23.35 TG3 EDICOLA
23.50 TWENTIETH CENTURY. Film (commedia '34). Di Howard Hawks. Con John Barrymore, Carole Lombard.
1.25 LA ZATTERA
1.45 INVITATECI A NOZZE
2.25 HAREM
3.25 NUDDO DI DONNA. Film (drammatico '81). Di Nino Manfredi. Con Nino Manfredi, Eleonora Giorgi.
5.05 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: Note d'Italia; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7.00: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.00: Gr1; 8.30: Graffiti '94; 8.45: Gr1 3 A; Agricoltura, Alimentazione, Ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.16: Gr1 Domenica; 10.20: Minuti in ...; 12.00: Meteo; 12.51: Mondo Camion; 13.00: Gr1; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Stereopio; 18.20: Tuttobasket; 19.10: Gr1; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Noi come voi; 20.10: Musicasset; 20.25: Calcio. Lazio-Cronaca; 22.30: Musica-sette; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1; 23.07: La telefonata;

Radiodue

6.00: Effetto cinema; 7.19: Il vangelo di oggi; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.00: Radiodue presenta; 8.15: Oggi 5 domeniche; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.48: Tango; un sentimento ...; 9.30: Gr2 Notizie; 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Corsivi d'autore; 10.00: Domenica delle meraviglie; 11.00: Parole nuove; 11.30: Gr2 Notizie; 11.52: Gr2 Antempra sport; 12.10: GR Regione - Ondavere; 12.25: Dedalo. Percorsi d'arte; 12.30: Gr2 Radiogiochi; 13.30: Gr2 Aggiornamenti (16 - 17); 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30: Tornando a casa; 17.42: Zona Cesarini (18.15); 18.00: Gr2 Aggiornamenti (18.30 - 19 - 21); 18.40: Pallavolo (19.15 - 20.05); 19.30: Gr2 Radioseria; 22.30: Gr2 Radionotte; 22.41: Buona notte Europa;

Radiotre

6.00: Preludio; 7.00: Calendario musicale; 7.15: Giornale Radio Tre; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.00: Ne parliamo domenica; 10.30: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre Flash; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Consigli per l'acquisto di pensieri; ...; 13.00: I documenti di Raitre; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.00: Casaggio con figure; 17.30: Concerto; 18.10: Giornale Radio Tre; 19.30: Mosaico; 20.00: Le strade del Jazz; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Il senso e il suono;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 0.50: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.05: Notiziario in francese (2.05 - 3.05 - 4.05 - 5.05); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia;

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Vicende segrete; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Vicende segrete; 15: Mestieri da grandi; 15.30: Notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr. 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: il castello incantato; di Mariza Perat; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonomore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.45: Pagine musicali; 13: Gr; 12.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Dante Alighieri: "La divina commedia: Purgatorio", regia di Sergej Verc; 14.45: Pagine musicali; 15: Realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 19: Gr.

Stereodrai

13.20: Minuti in campo; 14.05: Stereopio; 14.20: La Testa giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto. In studio Alfredo Provenza e Luigi Coppola; 16.30: Stereopio; 16.57: Ondavere; 18.20: La Testa giornalistica sportiva presenta: Tuttobasket; 19.06: Ondavere; 19.10: Gr1 Sera - Meteo; 19.30: Stereo più festa; 20.25: La Testa giornalistica sportiva presenta: Calcio, Campionato nazionale di serie A; 22.30: Planet rock; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte. Ondavere. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dall'Italia.

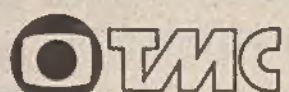
Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05; Rassegna della stampa de "Il Piccolo": alle 7.45; "101 Track" musica non stop 24 ore su 24.

Radio Punto Zero

7.00: CARTONI ANIMATI
 11.00: S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
 12.00: TUTTOGIORISTRA
 12.30: SPECIALE MOTOMONDIALE
 13.00: RUOTE IN PISTA
 14.00: CARTONI ANIMATI
 18.00: PER ELISA. Telenovela.
 19.20: TPN FRILI SPORT
 21.30: RUOTE IN PISTA
 22.00: TPN FRILI SPORT
 0.00: 1000 DOLLARI SUL NERO. Film.
 1.30: UN MARINARO E MEZZO. Film.
 3.00: PROGRAMMI NON-STOP

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURENEWS
8.30 GHOSTBUSTER
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.50 SCI. SLALOM MASCHILE 1A MANCHE
11.30 VERDE FAZZUOLI. Con Federico Fazzuoli.
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE FAZZUOLI. Con Federico Fazzuoli.
13.00 SCI. SLALOM MASCHILE 2A MANCHE
13.30 VERDE FAZZUOLI
14.00 MOGAMBO. Film (drammatico '53). Di John Ford. Con Clark Gable, Ava Gardner.
16.05 BASKET A2
17.45 SCI. SUPER G FEMMINILE
18.10 CICLOCROSS. CAMPIONATO DEL MONDO
19.25 ATMOSFERA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 GALAGOL
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CHILDREN. Film (drammatico '99). Di Tony Palmer. Con Ben Kingsley, Kim Novak.

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.45 5 CONTINENTI. Doc.
10.00 REPORTAGE. Con Marina Biasi.
11.15 ARCA DI NOE. Doc.
12.00 I SIMPSON
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.00 TG5
13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
18.10 NONNO FELICE. TI.
18.40 BUONA DOMENICA SERA
20.00 TG5
20.25 L'EDICOLA DI GOMMAPIUMA
20.40 ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO. Film (commedia '74).
22.40 CIAK
23.10 NONSOLOMODA
23.40 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. TI.
0.00 TG5
0.55 SGARBI QUOTIDIANI
1.25 A TUTTO VOLUME
2.00 TG5 - EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 - EDICOLA
3.30 CIAK
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 A TUTTO VOLUME
11.00 ADAM 12. Telefilm.
11.30 SONNY SPOON. TI.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 GUIDA AL CAMPIONATO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL GRINTA. Film (western '69). Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Glen Campbell.
16.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
17.30 PALLAVOLO. CAMPIONATO ITALIANO
18.30 COLLEGE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 AQUILE D'ATTACCO. Film (avventura '88). Di Sidney J. Furie. Con Louis Gossett Jr.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
23.45 MAI DIRE GOL - PILLOLE
0.00 STUDIO SPORT
0.30 IL GRANDE GOLF
1.30 IL GRINTA. Film (western '69). Di Henry Hathaway.
3.30 TOTO CONTRO MACISTE. Film (comico '61).
5.30 ADAM 12. Telefilm.
6.00 BENNY HILL SHOW

5.45 GLI EROI DELLA DOMENICA. Film (commedia '53).
7.45 HUD IL SELVAGGIO. Film (western '63).
9.30 TG4
9.40 AFFARI DI CUORE. Con Carlo Valle.
10.10 DOMENICA IN CONCERTO
11.00 IL GIOCO DEI 9. Con Raimondo Vianello.
11.35 TG4
11.50 MADDALENA. Tn.
12.30 CELESTI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 AI TEMPI MIEI
17.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
17.30 TG4
18.00 LUI, LEI, L'ALTRO
19.00 TG4 SERA
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.30 DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI. Film (commedia '72).
22.30 LE CHIAVI DEL PARADISO. Film (drammatico).
1.00 TG4 NOTTE
3.15 SENSI. Film (thriller '85).
5.30 DRAGNET. Telefilm.
6.00 MURPHY BROWN. TI.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
13.35 FANTAZZO
13.55 ANDIAMO AL CINEMA
14.00 COLORINA. Telenovela.
14.45 SPUNKY E TADPOLE
15.00 HOCKEY. LATUS TS-ROLLER SALLERNO
16.25 PALLAMANO. PRATO-PRINCIPIE TS
17.55 FINALMENTE SOLI. Film.
19.55 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 TELEQUATTRO SPORT
20.00 FANTAZZO
20.30 LO SCERIFFO DEL SUD. Telefilm.
21.30 TELEQUATTRO SPORT
22.00 LO SCERIFFO DEL SUD. Telefilm.
22.55 FATTI E COMMENTI
23.05 TELEQUATTRO SPORT

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDI
16.10 L'ULTIMA IMPERATRICE. Film (drammatico). Di Chen Jialin.
17.50 L'OROSCOPPO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI. Sceneggiato.
21.30 SETTIMANALE TG
22.15 TUTTOGGI
22.30 PALLAMANO. COPPA CAMPIONI

TELEANTENNA

14.45 ROBERTA PELLICERIA
15.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
16.00 SCUSI SI POTREBBE EVITARE ... Film.
17.30 SIDESTREET. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICERIA
18.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.

20.30 PRINCIPESSA DEL SOGNO. Film.
22.00 ULTIMO ATTACCO. Film.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRILI

7.30 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico). Di Ludwig Berger.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.45 UNA PIANTA AL GIORNO
11.00 PIANETA ARTIGIANATO
11.30 REGIONE VERDE
12.00 SPECIALE GIRONFESTIVAL
12.30 MOTORI NON STOP
13.00 A MILANO C'È SEMPRE LA NEBBIA
13.30 SPECIALE S. DOMINGO
14.00 FAISI DONGUE COMPANIE
15.30 VIDEO SHOPPING
16.00 PARLIAMO
18.00 CHE LA FESTA CONTINUI ...
19.00 TELEFRILI SPORT
20.30 MISHIMA. Film.
22.30 TELEFRILI SPORT
1.00 RIUSCIRÀ LA NOSTRA CAROVANA A ... Telefilm.
1.30 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END
8.30 INVERNO INSIEME
12.50 SPECIALE SPETTACOLO
13.00 T.N.T. DIMENSIONE MUSICA
13.40 NEWS LINE SETTE
14.00 LE ROSE CHE NON COLSI. Film. Di Jud Taylor. Con Burt Reynolds, Barbara Loden.
15.45 WEEK END
15.55 REDAZIONALE
17.00 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 SQUAD D'ACCIAIO. Film (guerra '51). Di J. Villiers Farrow. Con William Holden, Nancy Olson.
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
20.30 LA VALLE DELL'ECO TONANTE.

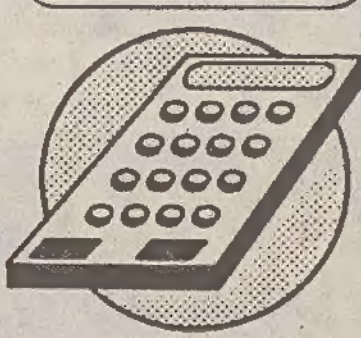
22.10 FUORIGIOCO
23.40 ANDIAMO AL CINEMA
23.50 LE ALTRE NOTTI
0.20 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
0.50 SPECIALE SPETTACOLO
1.00 FUORIGIOCO
2.30 WEEK END
2.40 SELL A VISION
3.30 CHI VUOL DORMIRE NEL MIO LETTO? Film. Di Andre' Hunebelle.
CANALE 55
17.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.30 LA RAGAZZA DI AVIGNONE. Telenovela.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 GOAL NEWS
19.45 ANDIAMO AL CINEMA
20.00 FIABE DAL MONDO
20.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
21.00 GOAL NEWS
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...
23.00 GOAL NEWS
23.20 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 GOAL NEWS

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 TUTTOGIORISTRA
12.30 SPECIALE MOTOMONDIALE
13.00 RUOTE IN PISTA
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.20 TPN FRILI SPORT
21.30 RUOTE IN PISTA
22.00 TPN FRILI SPORT
0.00 1000 DOLLARI SUL NERO. Film.
1.30 UN MARINARO E MEZZO. Film.
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO

RAITRE



A «Il rosso e il nero» troppi doppi sensi

Rubrica di

Giorgio Placereani

Un grande Sgarbi, ma proprio grande, ha reso parzialmente supportabile il bruttissimo «Il rosso e il nero» di giovedì scorso (Raitre), un pasticcio confuso e dilettantistico se mai ne abbiamo visto uno. Un'insalata russa massmediatica (nonostante questo, o forse per questo, ha avuto un'ottima audience), un cielo bigio e nuvoloso nel quale apparivano e scomparivano come Ufo — altrettanto fuggitivi e inquietanti — Licio Gelli e Donna Assunta Almirante (cui dobbiamo il solo momento di grande assoluta comicità della serata, parlando del saluto romano: «Io lo considero anche un saluto igienico», perché così non si stringe una mano sudata; John Belushi non avrebbe potuto esprimersi meglio), i debiti di Berlusconi e l'organo virile troncato di John Wayne Bobbitt.

Quest'ultimo argomento in particolare — cartello di avvertimento: parliamo di metafora! — ha proiettato la sua ombra su tutta la trasmissione. Infatti la domanda posta all'inizio da Santoro era: «Berlusconi ha gli attributi per diventare leader?», e al di là

del caso si è parlato di quali debbano essere gli attributi del leader in generale. Attributi? Dai sondaggi di Martelina Sattinino si evinceva che essi sono le qualità che un leader deve possedere, lealtà, efficienza, onestà, autorevolezza, competenza (l'errore di non distinguere fra leader, coi suoi aspetti carismatici, ed esponente politico in genere ha fatto sì che il civilissimo on. Bogi — uno dei pochi che si potessero ascoltare senza provare l'urgente desiderio di emigrare in Norvegia si trovasse addosso un imbarazzante ruolo di esempio negativo).

Ma poiché l'espressione «avere gli attributi» è possibile di un'interpretazione metaforica più rustica e concreta, che si confa a una certa voga invalsa nel linguaggio politico negli ultimi anni, l'intero dibattito si è giocato sul filo di un ammiccamento doppio senso: come mostra l'apparizione di uno «storico sessuale» della Prima Repubblica e di un breve montaggio di frammenti del processo a Lorena Bobbitt (non privo di interesse televisivo, con la deposizione della donna in lacrime recitata come una soap e doppiata come un porno). Se questo non insinuasse appare un po' da «Bucca

di banana», potremmo vedere la puntata di giovedì come tappa in un processo di «ferrazzizzazione» de «Il rosso e il nero»: ma il risultato è stato troppo confuso e impastacciato per guadagnarsi quella riluttante attenzione un po' vergognosa e masochista su cui conta Giuliano Ferrara. Santoro non ha la clinica abilità di Ferrara in proposito, ed è apparso visibilmente smarrito nella seconda parte della serata, quando tutto ormai andava per conto suo.

Sgarbi, che ha aperto la trasmissione con una critica linguistica attenta e divertita del proclama in stile Alazzone di Berlusconi (e Santoro, contentissimo), in seguito si è battuto su cinque o sei fronti polemici, con rimachevole lucidità, e mostrando un'indipendenza di giudizio che contrastava nettamente col carattere «schierato» della trasmissione: il che avrà contribuito a spaziarla. Certo, non si è capito bene (probabilmente non lo sapevano nemmeno gli organizzatori) cosa essa dovesse essere. Un mega-spot elettorale anti-Berlusconi? Una farragata per chiacchierare di attributi, dandosi di gomito come colleghi? Un dibattito politico sul leaderismo? Di queste cose è sembrata tutte e nessuna.

TV/CANALE 5

Anello del drago, favoloso

Domani primo ciak in Marocco per il film-tv di Bava

ROMA - Da una donna costretta a travestirsi da uomo a una che deve conquistare l'amore del padre: da «Fantaghirò» a Desideria, Lamberto Bava torna alla favola con una miniserie in due puntate il cui primo ciak verrà dato domani in Marocco. Prodotto da Reteitalia in collaborazione con la tedesca Beta, «L'anello del drago», questo il titolo del nuovo film-tv, verrà realizzato in due mesi e mezzo nel deserto del Marocco e sulle montagne innevate della Cecoslovacchia.

Al centro della storia c'è Desideria (Anna Falcini), figlia buona di un re potente e spietato (Franco Nero), il quale adotta una bambina trovata in una tana di lupi

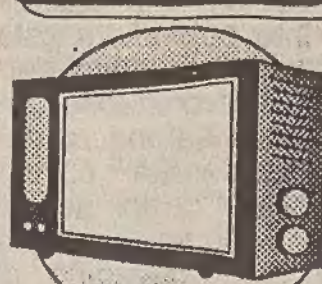
(Sophie von Kessel, già interprete per la tv di «Labyrinth of love») e la preferisce alla figlia naturale. Desideria sarà costretta a fuggire dal castello di famiglia e a passare attraverso molte disavventure, tra cui uno scontro con il drago del titolo, per riconquistare l'amore del padre.

Ad aiutarla ci sarà il Principe Azzurro di turno, Victor (Joel Beeson) che è anche, guarda caso, uno dei capi dei ribelli che lottano contro il re tiranno. Più orientaleggiante di «Fantaghirò», «L'anello del drago» contiene tutti gli ingredienti tipici della favola: animali e bambole parlanti (opera del fido Sergio Stivaletti, già collaboratore di Bava in «Fantaghirò»), ma-

ghi, fate, incantesimi, duelli e naturalmente il Drago. «E' lui l'effetto speciale che ci preoccupa di più», dice Bava - perché dopo «Jurassic park» è difficile essere convinti presentando un drago: dovremo farlo credibile ma sempre legato all'immaginario delle favole».

E a proposito di favole, Bava, figlio di Mario, il maestro italiano dell'horror, e lui stesso collaboratore di Dario Argento e regista di film «di paura» made in Italy, conferma il suo amore per il fantasy, che, dice, «ha conquistato un pubblico sempre più vasto di giovani. Cerco - aggiunge di dare sempre un secondo livello di lettura oltre la favola. In

TELEVISIONE



I FILM

«Heartbreak Hotel»

Su Raiuno il secondo film di Columbus

Come sempre affollato il panorama cinematografico domenicale sulle principali reti pubbliche e su quelle private: